

**Save, più passeggeri
negli scali a Nord Est**

BARBIERI / PAGINA 17



**Ridisegnare il futuro
Il ritorno di Top 500**

PIANA / PAGINE 18-19



**WeFood, il weekend
delle prelibatezze**

NELL'INSERTO CENTRALE



LE CRISI INTERNAZIONALI

ACCUSE A 63 PAESI

**Gaza, Albanese:
«Italia complice
del genocidio»
Scontro all'Onu**

Francesca Albanese scatena un nuovo scontro alle Nazioni Unite accusando 63 Paesi di essere complici del «genocidio» israeliano a Gaza. Compresa l'Italia, che ha reagito duramente, insieme all'Ungheria e a Israele che l'ha apostrofa come una «strega fallita». La bufera è scoppiata dopo che la relatrice speciale dell'Onu ha presentato alla terza commissione dell'Assemblea Generale un rapporto di 24 pagine, datato 20 ottobre. **SALVALAGGIO / PAGINA 8**

RITENUTI A RISCHIO L'AREA DEL CENTRO, DUE PARCHI E 22 VIE E PIAZZE PIÙ PERIFERICHE. CONTROLLI AUMENTATI CONTRO RISSE E SPACCIO DI STUPEFACENTI

Tornano le zone rosse

A Udine l'ordinanza del prefetto Lione entrerà in vigore sabato e si protrarrà fino al 10 gennaio

Tornano, per la terza volta quest'anno, le zone rosse a Udine. Il prefetto Domenico Lione, con un'ordinanza pubblicata ieri, ha definito le aree urbane in cui i controlli e la sicurezza saranno rafforzati. La decisione era stata presa già giovedì scorso, al termine di una riunione del Comitato di ordine e sicurezza pubblica, tavolo a cui siedono, oltre al rappresentante del governo - che presiede l'incontro - i comandanti di tutte le forze dell'ordine e i delegati del Comune. **ROSSO / PAGINA 22**

IN UN POZZETTO A UDINE SUD

**I vigili trovano
un chilo di droga
grazie al fiuto
del cane Galant**

Galant, il cane della polizia locale, colpisce ancora e firma un nuovo successo operativo: trovato un chilo di hascisc. / **PAGINA 23**

IL DIBATTITO SULLA NUOVA LEGGE

**Protezione civile,
sindaci delusi
L'attività
resta sospesa**

Le attività di protezione civile restano, al momento, sospese. I sindaci della Carnia non intendono mollare la presa. **RIGO / PAGINE 2 E 3**

EVACUATO L'HOTEL

**Vietnam, tifone
e allagamenti
Salvati in canoa
23 turisti friulani**

In Vietnam un tifone ha costretto 23 turisti friulani a essere evacuati dal loro hotel sotto piogge torrenziali e raffiche di vento. **BENOTTI / PAGINA 12**

L'ANALISI

VINCENZO MILANESI

**IL POTERE DI VETO
CHE PARALIZZA
L'UNIONE EUROPEA**

«Non sono favorevole ad allargare il voto a maggioranza, in luogo dell'unanimità, all'interno delle istituzioni europee». Così parlò Giorgia Meloni al Parlamento italiano. / **PAGINA 11**

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

**MELONI-SCHLEIN,
PARTITA DOPPIA
SULLA GIUSTIZIA**

La domanda che in queste ore si fanno tutti nel circolo degli eletti di Camera e Senato non è solo chi vincerà il referendum sulla separazione delle carriere dei giudici in aprile. / **PAGINA 6**

ALL'1-0 DI VLAHOVIC DAL DISCHETTO RISPONDE ZANIOLO. GATTI E YILDIZ DAGLI 11 METRI FISSANO IL RISULTATO SUL 3-1



L'Udinese lotta, ma vince la Juve con due rigori

Vano il momentaneo pareggio di Zaniolo (Foto Petrussi) **OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO / PAGINE 46-49**

A OSOPPO

ROGO ALLE FERRIERE NORD

**Incendio
alla Pittini
«Tenete chiuse
le finestre»**



L'incendio alla Pittini

Rogo di un trasformatore nello stabilimento Pittini e denso fumo nero, a Osoppo, visibile a diversi metri di distanza. Dai pompieri la richiesta di diramare un avviso alla cittadinanza: «Non uscite, chiudete bene porte e finestre». **DALMASSO / PAGINA 33**

RIUNIONE DI REDAZIONE A TRICESIMO

«Il giornale, presidio del territorio»



La riunione di redazione a Tricesimo **F. PETRUSSI**

Il Messaggero Veneto si cala fra la gente, mostrandosi nella sua ordinaria operatività e spiegando dal vivo, in concreto, le dinamiche che stanno alla base, giorno per giorno, della costruzione delle pagine dei vari reparti, dall'attualità alla cronaca regionale e provinciale, dalla cultura allo sport. La sala consiliare del Comune di Tricesimo si è trasformata, ieri mattina, in una sorta di sede staccata della redazione, accogliendo la consueta riunione del mattino. **AVIANI / PAGINE 30 E 31**



**UN TRATTORE
PER OGNI ESIGENZA...**



**RICHIEDICI UN PREVENTIVO
commerciale@pivotti.it**

Favot: «Tenere in considerazione il contesto»

Per il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot «è normale che non si possa escludere del tutto la responsabilità però bisogna tenere in considerazione il contesto in cui i sin-

daci sono chiamati a intervenire decidendo in pochi secondi di fronte a situazioni spesso critiche. Il fatto che sia scelto di agire soltanto sul codice penale lascia perplessi»

**Not: «Attendiamo possibili variazioni in Parlamento»**

«Fare valutazioni adesso sarebbe prematuro anche perché dopo i passaggi alla Camera e al Senato potrebbero essere introdotte delle modifiche e dunque è normale attendere». Così il pri-

mo cittadino di Ovaro, Lino Not che spiega: «Abbiamo deciso di prorogare la sospensione delle attività fino a quando non ci sarà una norma approvata dal Parlamento che ci dia garanzie».

**Friuli Venezia Giulia****COSA PREVEDE IL DISEGNO DI LEGGE**

Punta a chiarire e definire il regime di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari di protezione civile



Introdurrà un nuovo articolo nel Codice penale che stabilisce che, nelle attività di gestione e superamento delle emergenze, il personale è punibile solo per colpa grave



Nell'accertamento della colpa si dovrà tener conto del contesto d'urgenza e dei limiti correlati alla disponibilità di dati e risorse



La punibilità dovrebbe essere esclusa per le condotte commesse nell'osservanza delle linee guida e raccomandazioni in materia di protezione civile adottate dall'autorità competente



Sostiene la specializzazione del personale e rafforza la capacità di risposta del Sistema nazionale di protezione civile



Si istituisce, nell'ambito della contrattazione collettiva relativa al comparto delle funzioni locali, una sezione contrattuale specifica destinata al personale (dirigenziale e non dirigenziale) delle strutture di protezione civile delle regioni e degli altri enti



WITHUB



Di responsabilità e tutele si è parlato anche nel corso degli Stati generali della Protezione civile

Protezione civile

«Non ripartiamo»

L'attività resta sospesa. I sindaci: vogliamo capire cosa cambierà sulle nostre responsabilità a norma approvata. Le perplessità legate al fatto che il disegno di legge varato dal governo interviene soltanto sul Codice penale

Cristian Rigo / UDINE

Le attività di protezione civile restano, al momento, sospese. Pur considerando un passo avanti positivo il disegno di legge approvato dal governo, i sindaci della Carnia non intendono mollare la presa e, prima di valutare un ritorno alla normalità attendono di poter analizzare nel dettaglio il contenuto della norma che, precisano, il Parlamento può ancora modificare. Come dire, insomma, che è ancora presto per trarre conclusioni. E su molti aspetti i primi cittadini non nascondono di avere ancora dei dubbi a cominciare dal fatto che il decreto legislativo 81/2008 non è stato modificato come chiesto dalle Regioni e dunque sindaci e coordinatori possono essere equiparati ai datori di lavoro o ai dirigenti che come tali sono chiamati a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro.

LA MODIFICA AL CODICE PENALE

Il disegno di legge votato dal

Dai territori era giunta la richiesta di mettere mano al decreto legislativo del 2008 che invece non sarà oggetto di modifiche

La punibilità sarà esclusa se gli operatori si atterranno alle linee guida e alle buone pratiche in materia

governo agirà infatti sul Codice penale, introducendo il concetto di punibilità «solo per colpa grave» nelle attività di gestione e superamento delle emergenze. Ed è per questo motivo che l'esecutivo ha optato per la formula del disegno di legge, che è canonica quando gli interventi riguardano direttamente il Codice penale, essendo auspicato anche l'intervento del Parlamento.

LA RESPONSABILITÀ

Il disegno di legge punta «a chiarire e definire il regime di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari nel momento in cui svolgono la loro attività», ha spiegato il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto che, dunque, coinvolge anche i sindaci, «chi lavora nelle catastrofi di tutto deve preoccuparsi tranne che di esporsi o sovrapporsi alla magistratura». Nessuna impunità quindi, ha pre-

cisato ma la volontà di «tenere conto della specificità della propria funzione che porta ad assumere decisioni importanti nello spazio di pochi secondi». In buona sostanza la punibilità per lesioni colpose e di omicidio colposo è esclusa se le autorità di protezione civile, quindi anche i sindaci e i dirigenti si sono attenuti alle linee guida e alle buone pratiche in materia. Inoltre, ha precisato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, «nell'accertamento delle eventuali responsabilità si dovrà tenere conto delle condizioni di estrema difficoltà in cui opera la Protezione civile e quindi l'urgenza, e la disponibilità di mezzi, uomini e risorse».

I DUBBI SUL DATORE DI LAVORO

I sindaci però si aspettavano altro. «Veniamo equiparati a datori di lavoro, ma non lo siamo - sottolinea il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini - e ci si dimentica del fatto che nel contesto della Protezione

civile stiamo parlando di volontari e non di professionisti. Noi cerchiamo di essere ottimisti e guardiamo in modo positivo il disegno di legge, ma non ci dimentichiamo che un nostro collega è ancora sul banco degli imputati e siamo perfettamente consapevoli che al suo posto poteva esserci uno qualsiasi di noi. Il problema è che in Italia aspettiamo le tragedie per attivarci e risolvere le cose. E in questo caso non sappiamo ancora se possiamo sentirci tranquilli visto che da un lato ci viene offerta una tutela penale ma dall'altro restiamo esposti come i datori di lavoro in merito alle responsabilità».

ATTIVITÀ SOSPESA

Ieri a margine dell'assemblea della comunità montana i sindaci della Carnia hanno discusso anche di Protezione civile, spiega il primo cittadino di Ovaro, Lino Not, «abbiamo deciso di prorogare la sospensione delle attività fino a quando non ci sarà una norma ap-

provata dal Parlamento che ci dia garanzie. Fare valutazioni adesso sarebbe prematuro anche perché dopo i passaggi alla Camera e al Senato potrebbero essere introdotte delle modifiche e dunque è normale attendere».

L'ANCI

Per il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot «è normale che non si possa escludere del tutto la responsabilità però bisogna tenere in considerazione il contesto in cui i sindaci sono chiamati a intervenire decidendo in pochi secondi di fronte a situazioni spesso critiche. Il fatto che si sia scelto di agire soltanto sul codice penale lascia perplessi considerando che la responsabilità nei luoghi di lavoro resta. È una dicotomia che deve essere approfondita». I sindaci vogliono insomma capire dove inizia una e finisce l'altra perché delineare quel confine potrà fare la differenza sul piano giudiziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicentini: «Non possiamo essere datori di lavoro»

«Noi cerchiamo di essere ottimisti e guardiamo in modo positivo il disegno di legge, ma non ci dimentichiamo che un nostro collega è ancora sul banco degli imputati e siamo perfettamente consapevoli che al suo posto poteva esserci uno qualsiasi di noi». Lo ha detto il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini che ha aggiunto: Veniamo equiparati a datori di lavoro, ma non lo siamo».



Il caso dopo la morte di un volontario a Verzegnis

La necessità di ampliare le tutele normative è maturata dopo il rinvio a giudizio, la scorsa primavera, del sindaco di Preone Andrea Martinis (nella foto) e del capogruppo di Protezione civile Renato Valent, indagati per omicidio colposo dopo la morte del volontario Giuseppe De Paoli, travolto nel luglio 2023 da una ceppaia, in un bosco a Verzegnis, mentre era impegnato nella rimozione di alberi.



Friuli Venezia Giulia

ISABELLA DE MONTE

«Pressione»



«Come ex amministratore di un Comune montano, ho vissuto in prima persona l'impatto devastante di una calamità come l'alluvione del 2003. Ho visto l'eroismo e la dedizione dei volontari e la pressione enorme che ricade sui sindaci. L'introduzione di un quadro normativo specifico è essenziale per tutelare chi opera in buona fede in contesti di straordinaria urgenza», indica la deputata di Forza Italia Isabella De Monte, ex sindaca di Pontebba.

EMANUELE LOPERFIDO

«Sostegno»



«Pieno sostegno al provvedimento voluto dai ministri Musumeci e Ciriani. Un provvedimento che tutela volontari, sindaci e amministratori, con l'obiettivo di valorizzare e sostenere la collaborazione tra Istituzioni e mondo del volontariato, pilastro, elemento fondamentale e vera ricchezza della nostra comunità», sottolinea il deputato di Fdi Emanuele Loperfido, già assessore alla Protezione civile a Pordenone.

Fedriga: «Importante capire se le nuove misure copriranno tutti i casi»

Il governatore attende di poter analizzare nel dettaglio il testo uscito dal Cdm «È allucinante che chi si mette a disposizione della comunità rischi così tanto»

UDINE

«È allucinante che chi si mette a disposizione gratuitamente della popolazione in caso di necessità abbia delle conseguenze, come quelle che purtroppo abbiamo visto». Il riferimento del governatore Massimiliano Fedriga è ovviamente al rinvio a giudizio, la scorsa primavera, del sindaco di Preone Andrea Martinis e del capogruppo di Protezione civile Renato Valent, indagati per omicidio colposo dopo la morte del volontario Giuseppe De Paoli, travolto nel luglio 2023 da una ceppaia, in un bosco a Verzegnis, mentre era impegnato nella rimozione di alcuni alberi caduti per il maltempo.

LA PROPOSTA DELLE REGIONI

Fedriga in qualità di presidente della Conferenza delle regioni aveva inviato al governo una proposta di modifica del decreto legislativo 81/2008 finalizzata a garantire uno scudo sul fronte delle responsabilità non soltanto ai volontari, ma pure ai coordinatori e ai sindaci. Nel testo si suggeriva di inserire una formula ben precisa in diversi articoli: «Le disposizioni del presente decreto legislativo non trovano applicazione nei riguardi dei volontari della protezione ci-



Il presidente Massimiliano Fedriga

vile iscritti negli elenchi nazionali e territoriali nonché di tutti i soggetti anche istituzionali che a qualunque titolo assumono compiti di responsabilità, di organizzazione, di coordinamento anche operativo, di indirizzo, di vigilanza nei confronti dei volontari della protezione civile». Il governo però ha

scelto un'altra strada.

APPROFONDIMENTI

«Stiamo approfondendo il testo», ha spiegato Fedriga in riferimento al disegno di legge sulla protezione civile varato dal consiglio dei ministri. «Ovviamente ha precisato - ringrazio il governo per l'impegno che sta mettendo

rispetto a una richiesta che è arrivata da Regione Friuli Venezia Giulia, ma che ho inviato anche come presidente della Conferenza delle Regioni. Adesso leggiamo il testo per capire se andiamo a coprire tutti i casi perché è fondamentale ovviamente coprire i volontari e coprire i sindaci». Tra gli obiettivi del disegno di legge c'è quello di chiarire e definire il regime di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari di protezione civile nel momento in cui svolgono la loro attività.

EROISMO

La deputata di Forza Italia, Isabella De Monte, come ex amministratore di un Comune montano, ha ricordato di aver «vissuto in prima persona l'impatto devastante di una calamità come l'alluvione del 2003. Ho visto l'eroismo e la dedizione dei volontari e la pressione enorme che ricade sulle spalle dei Sindaci quando l'emergenza bussa alla porta. L'introduzione di un quadro normativo specifico nel Codice penale è essenziale per tutelare chi opera in buona fede in contesti di straordinaria urgenza, come quelli della Protezione Civile». —

C.RI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





openfactory | opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

28-30 novembre 2025

Tre giorni di eventi nelle fabbriche per raccontare i propri piani di sviluppo e attrarre giovani talenti

Scopri come aderire con la tua azienda:



promosso da
        curato da

Friuli Venezia Giulia



Una fase dei lavori del Consiglio regionale che ieri ha approvato il ddl sull'innovazione sociale

Il nuovo welfare è legge L'opposizione si astiene

Passa il ddl sull'innovazione sociale. Nel centrosinistra prevale la linea morbida ad eccezione di Open. Rosolen: «Primi in Italia ad avere una normativa così»

Piero Tallandini

«Dispiace che il centrosinistra non abbia avuto il coraggio di immaginare assieme a noi il futuro». È la «dedica» finale riservata all'opposizione dall'assessore con deleghe a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca e Famiglia Alessia Rosolen prima del voto in Consiglio regionale che nel tardo pomeriggio di ieri ha sancito l'approvazione del ddl 59: «Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale». «Questa Regione, prima in Italia, si dota di un testo normativo che, anticipando e integrando le politiche nazionali ed europee, introduce strumenti innovativi per lo sviluppo sociale ed economico – così Rosolen –. La legge prevede l'attivazione di tavoli tematici, veri e propri patti territoriali, per individua-

re soluzioni condivise su questioni cruciali come l'abitare, le crisi occupazionali e le nuove competenze richieste dal tessuto produttivo». Dalla maggioranza 27 voti favorevoli. Astenuti i consiglieri di Pd, Patto per l'Autonomia, Avs e M5s. Voto contrario quello di Furio Honsell di Open.

«Abbiamo portato numerosi emendamenti per inserire nella legge la nostra sensibilità, in particolare sull'equità sociale, ma ci sono temi che sono stati toccati troppo poco, come immigrazione e parità di genere – ha puntualizzato Manuela Celotti del Pd –. Serviva un piano straordinario di finanziamenti e di programmazione, con i Comuni, per dare risposte ai bisogni delle famiglie». «Molti dei nostri emendamenti sono stati bocciati, alcuni approvati o accolti come ordini del giorno. Conseguentemente a quelli re-

spinti, abbiamo deciso per l'astensione – ha spiegato Enrico Bullian del Patto –, dal momento che erano fondamentali per rispondere alle esigenze del territorio e garantire autentica innovazione, benessere e coesione sociale». «L'intento del ddl era di affrontare questioni centrali per il futuro del Fvg, dalla crisi demografica all'innovazione sociale, ma tutto questo nel testo finale rimane parzialmente irrisolto – la critica di Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra –. Ho lavorato per consegnare all'Aula degli emendamenti che non fossero ideologici, ma puntassero su giustizia sociale e qualità della vita, invece la demagogia di questa maggioranza ha puntato, per quello che riguarda l'affrancamento sociale della donna, su una visione riduttiva del ruolo femminile, legandolo alla maternità». «Ricono-



ALESSIA ROSELEN

HA LE DELEGHE A LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, RICERCA, FAMIGLIA

La maggioranza esulta: «Misure concrete per sostenere giovani, famiglie, occupazione e formazione»

sciamo le buone intenzioni e alcuni contenuti positivi, ma il ddl ha debolezze strutturali e tutti i nostri emendamenti sono stati bocciati» ha sostenuto Rosaria Capozzi (M5s).

Dalla maggioranza un plauso unanime. «Sosteniamo con grande convinzione questa legge – la sottolineatura di Claudio Giacomelli di Fdi –. Ci sono misure concrete, visione e principi. C'è la centralità del lavoro, sono indicate le strade per la responsabilità sociale dell'impresa, c'è la collaborazione di tutti i fattori, dai sindacati al terzo settore». Per il forzista Roberto Novelli si tratta di «una norma di giustizia sociale, che offre aiuto concreto alle giovani coppie, alle famiglie numerose, a quelle con persone con disabilità. Quanto a lavoro e formazione si potenziano le normative regionali per attrarre talenti e favorire l'imprenditorialità». Secondo Carlo Bolzonello (Fedriga presidente) «è una delle più belle norme che questa legislatura ha prodotto, una norma di sistema». «Stupisce l'astensione di Pd e Patto, eppure abbiamo tenuto conto di vostri emendamenti importanti – ha rimarcato il leghista Antonio Calligaris nella dichiarazione di voto –. Abbiamo introdotto delle misure nuove per la qualità della vita dei nostri cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURIO HONSELL

«Solo slogan»



«La maggioranza Fedriga usa la parola innovazione sociale come mero slogan – l'affondo di Furio Honsell di Open, l'unico a votare contro il ddl –. Innovazione sociale significa concorrere in modo collettivo al benessere di tutti, raccogliere gli spunti dal basso. Purtroppo, tutte le nostre proposte sono state bocciate, dall'attenzione al precariato, alla sostenibilità ambientale, dall'attenzione per la dispersione scolastica implicita alla prevenzione delle emarginazioni lavorative e sociali».

ROBERTO COSOLINI

«Più incisività»



«Le prossime linee di gestione devono prevedere misure più incisive contro le disuguaglianze economiche e sociali che portano alla rinuncia alle cure. È opportuno integrare i dati e le conoscenze dei Comuni, anche sulla base delle esenzioni per reddito, per costruire un percorso sperimentale socio-sanitario». Così il consigliere del Pd Roberto Cosolini ha replicato alla risposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi all'interrogazione con cui l'esponente dem chiedeva quali azioni la Regione abbia posto in essere per contrastare il fenomeno.

Il presidente ripropone la questione in vista del verdetto della Consulta sulla legge del Trentino Alto Adige: «La sentenza non è determinante»

Fedriga e il terzo mandato: «Servirà un accordo politico»

IL TEMA

Marco Ballico

Le parole di Massimiliano Fedriga riaprono la questione irrisolta del terzo mandato nelle Regioni. Sollecitato ieri a Trieste dai giornalisti, Fedriga ha

spiegato che, dal suo punto di vista, il vero nodo resta politico, non giudiziario, al di là dell'attesa sentenza della Consulta (il 5 novembre) sulla legittimità della legge del Trentino Alto Adige, che ha introdotto il terzo mandato e contro la quale il Governo ha presentato ricorso. Il presidente del Fvg invita infatti a spostare il con-

fronto oltre le contingenze elettorali, suggerendo che solo dopo la conclusione delle tornate regionali si potrà affrontare il tema con maggiore serenità e visione d'insieme.

«Penso che quella sentenza non sarà determinante – afferma –, perché che dicano sì o che dicano no in realtà servirà un accordo politico. Vediamo

se dopo questa tornata di elezioni regionali si potrà riaprire una discussione nella maggioranza a livello nazionale». Un messaggio che va letto anche come un richiamo alla necessità di un dibattito meno legato ai destini personali dei singoli governatori e più centrato sul principio di rappresentanza e continuità amministrativa. «Forse, superato il clima che si è creato a ridosso delle elezioni – aggiunge –, si potrà fare un ragionamento più ampio che abbia un carattere generale e non una risposta particolare a una o all'altra Regione».

Da Roma arriva intanto la conferma della terza lettura della proposta di legge costituzionale che modifica lo Statuto speciale del Fvg e che, una volta approvata definitivamente



IL PALAZZO DELLA CONSULTA
UNA VEDUTA ESTERNA DELLA SEDE
DELLA CORTE COSTITUZIONALE A ROMA

Per il governatore «dopo la tornata elettorale si potrà riaprire la discussione nella maggioranza a livello nazionale»

mente al Senato, porterà al ritorno delle Province. L'appuntamento è stato fissato ieri per mercoledì 5 novembre a Montecitorio. «Non eravamo preoccupati – commenta la deputata triestina Nicole Matteoni (Fdi) –. Quello di una ventina di giorni fa era stato un rinvio procedurale date le numerose urgenze d'aula e si è per questo deciso, con questo breve slittamento, di dare il dovuto risalto a un provvedimento tanto importante, come una legge costituzionale merita». A quanto hanno osservato anche i colleghi della Lega, la chiusura della partita dovrebbe a questo punto comunque avvenire a gennaio, visto l'intasamento di fine anno causa legge di Bilancio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGNI GIORNO CI ASCOLTATE IN
570.000

FONTE AUDIRADIO PRIMO SEMESTRE 2025



piterpan.it



PER LA TUA PUBBLICITÀ



I nodi della politica

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Parte la corsa al referendum «Ma non è un voto su Meloni»

Fratelli d'Italia non vuole personalizzare la consultazione, opposizioni all'attacco
La maggioranza è già pronta a raccogliere le firme di un quinto dei parlamentari



La premier Giorgia Meloni e il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

Paola Lo Mele / ROMA

Il centrodestra scalda i motori e, alla vigilia dell'ultimo via libera alla riforma della giustizia, rilancia sul referendum. «Noi saremo i primi a promuoverlo», promette, da Forza Italia, Maurizio Gasparri.

Gli azzurri, che si preparano a festeggiare dopo l'ultimo passaggio parlamentare a piazza Navona (probabilmente insieme a delegazioni di FdI e Lega) corrono e hanno già individuato i referenti dei comitati referendari per il sì: il deputato Enrico Costa e il senatore Pieran-

tonio Zanettin.

LA RACCOLTA FIRME

Per richiedere la consultazione popolare nel modo più veloce possibile, la maggioranza raccoglierà le firme di un quinto dei parlamentari di una Camera, ma non è escluso che per rafforzare la campagna - successivamente si possano percorrere anche le altre strade: i banchetti per l'eventuale sottoscrizione da parte di cinquecentomila elettori o la richiesta di cinque consigli regionali. Ipotesi che, però, ancora devono passare al vaglio dei

leader. Con FdI che, memore dell'esperienza di Matteo Renzi, è determinata a non personalizzare troppo la consultazione popolare. «Noi non chiederemo mai un voto sulla Meloni, noi chiederemo agli italiani, anche a quelli che hanno in antipatia Meloni, di valutare se la giustizia va bene così com'è o va riformata», mette subito in chiaro Giovanni Donzelli. Le opposizioni non stanno a guardare e, mentre vanno avanti nella battaglia parlamentare, fanno sapere che anche loro - raccoglieranno le firme per il referendum dando vi-

ta a «una grande mobilitazione» nazionale per il no. «Vogliamo mettere sotto controllo la magistratura, siamo convinti che i no vinceranno», afferma il verde Angelo Bonelli.

«Le osservazioni» in Senato di chi si oppone alla separazione delle carriere «sono state la solita litania petulante», attacca il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che in Aula sceglie di non replicare alle invettive del centrosinistra. Il guardasigilli, poi, torna sulle dichiarazioni del presidente Ignazio La Russa («È giusta la separazione delle carriere ma forse il gioco non valeva la candela») e sceglie di farlo con un gioco di parole: la riforma non solo valeva una candela, bensì addirittura «un candelabro».

I CONTRARI

Tra i contrari alla modifica costituzionale, oltre alla minoranza parlamentare, gli italiani troveranno schierata l'Associazione nazionale magistrati con il suo comitato per il no.

«Non sono pessimista sul risultato», dice il presidente dell'Anm, Cesare Parodi, che, in un'intervista, parla anche della possibilità di dimettersi in caso di vittoria dei sì: «Considerare questa possibilità è doveroso e dovuto». L'esito del referendum, a suo avviso, «dipenderà anche da fattori svincolati dal contenuto. Se dovessero emergere criticità su condotte di magistrati, potrebbero portare maggiore consenso alla riforma». —

L'ITER DELLA FINANZIARIA

Giorgetti sulla Manovra: «Non decido tutto io, c'è anche il Parlamento»

ROMA

Alle banche potrà essere chiesto un contributo maggiore; sugli affitti brevi si potrà invertire rotta. La manovra può cambiare ma a decidere sarà il Parlamento. Sui temi caldi già messi nel mirino da alcuni partiti della maggioranza il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non dice no. Ma passa la palla. «Voi pensate che il ministro dell'Economia decida tutto? Non sono né il Papa, né Trump», dice.

Le decisioni ora spettano al Senato, dove - tolto di mezzo l'ostacolo del ddl concorrenza, approvato con la fiducia - è pronta all'avvio la sessione di bilancio. La fase dedicata all'esame parlamentare della manovra si apre formalmente domani con le comunicazioni in Aula del presidente del Senato Ignazio La Russa. Il lavoro in commissione Bilancio - che nel parere al presidente ha proposto lo stralcio di alcuni commi ordinamentali tra cui quello per il tavolo sulle cryptoattività - partirà con le audizioni, in calendario dal 3 al 6 novembre, per le quali si profila un tour de force, con possibili riunioni anche in seduta serale o notturna.

La presidente del consiglio Giorgia Meloni rivendica il risultato raggiunto: la manovra - dice in un messaggio a Federmanager - contiene «interventi concreti» con l'obiettivo di «consolidare» la crescita. Ma la politica guarda già alla fase emendativa, per la quale si preannuncia il tradizionale assalto alla diligenza. I partiti di



Giancarlo Giorgetti ANSA

maggioranza hanno già iniziato a muoversi. La Lega ha riunito al Ministero dei Trasporti di Matteo Salvini il proprio Dipartimento economia, alla presenza dello stesso Giorgetti. Che ha mandato aperture e rassicurazioni, quasi a placare gli animi di un partito che finora non ha mai nascosto le proprie richieste sulla manovra. Una riunione di circa due ore che ha approfondito diverse questioni care a via Bellerio, come «l'allargamento della platea di beneficiari» della pace fiscale e il contributo delle banche, da cui la Lega vuole raccogliere più dei circa 4 miliardi messi in conto dal governo. Sul tavolo anche il tema particolarmente caro a Salvini dei definanziamenti alle opere infrastrutturali.

Nessun taglio, solo «fake news», ha spiegato Giorgetti concedendosi ai cronisti dopo il vertice insieme al sottosegretario Federico Freni: «Abbiamo chiarito che si tratta di rimodulazioni temporali, non c'è nessun taglio».

IL COMMENTO

MELONI-SCHLEIN, PARTITA DOPPIA SULLA GIUSTIZIA

CARLO BERTINI

La domanda che in queste ore si fanno tutti nel circolo degli eletti di Camera e Senato non è solo chi vincerà il referendum sulla separazione delle carriere dei giudici in aprile, ma chi si farà più male in caso di sconfitta: Giorgia Meloni oppure Elly Schlein?

Certamente l'uscita di un politico navigato come Ignazio La Russa - «il numero di magistrati che passa da una funzione all'altra è modesto, il gioco non vale la candela» - conferma che nel giro della premier il timore di perdere sia alto. E così anche dall'altra parte. Quindi, come svelano i dirigenti dem, «noi non diremo di votare contro Meloni perché se vince, si rafforza». Ergo, sarà una campagna dura, ma non una battaglia da fine del mondo, per fare in modo che chiunque sia a perdere non debba pagare troppo peggio.

Va da sé che dalle parti di Schlein dicano che per Melo-

ni sarebbe una *débâcle* vedersi bocciare dal popolo una riforma che il suo governo si è intestato al punto da impedire al Parlamento di votare una sola modifica: sarebbe lei a scontarla a un anno dalle elezioni, perché tutto andrebbe a scatafascio nella sua maggioranza: una Forza Italia ferita e priva della sua bandiera berlusconiana non avrebbe più motivi per far marciare il premierato e la riforma elettorale con il nome della premier nella scheda. E anche l'Autonomia differenziata della Lega resterebbe al palo.

E dunque dall'effetto che le urne referendarie provocheranno sulle due leader dipenderanno le evoluzioni nei mesi successivi. Una vittoria dei partiti di governo po-

trebbe produrre elezioni anticipate già nel 2026. Se Giorgetti dovesse spuntarla anche stavolta, potrebbe farsi venire la tentazione di cavalcare l'onda. Perché aspettare l'ignoto, ovvero un altro anno, con tutte le incertezze sui fronti di guerra, economici, sociali? Per vincere il gran premio della longevità a Palazzo Chigi?

Passiamo a Schlein: con una sconfitta, la sua leadership subirebbe una ferita e alle primarie contro Giuseppe Conte se la dovrebbe vedere con il popolo di sinistra deluso e quello dei 5 stelle infuriato. Sicuramente pronto ad accusare il Pd di non aver fatto la sua parte, perché in fondo segretamente non ostile a separare le carriere dei giudici, come del resto suoi illustri an-



Elly Schlein, segretaria nazionale del Partito democratico

tenati che hanno ancora eredi influenti nel partito. La campagna del Pd sarà giocoforza modulata per dire che già con le norme attuali si contano sulle dita di una ma-

no i giudici passati da un ruolo all'altro. E che non serve imporlo cambiando la Costituzione: oggi una procura chiede l'assoluzione del sottosegretario Andrea Del Ma-

stro e il giudice invece lo condanna, un'altra procura chiede la condanna per Matteo Salvini e il giudice lo assolve. Quindi il sistema è già equilibrato, mentre la riforma tende solo a mettere i pm sotto il controllo della politica, senza risolvere il problema che più assilla i cittadini, la lentezza dei processi.

Al netto dei contenuti, tutto si giocherà su un numero, quello dell'astensione: i referendum costituzionali non hanno quorum e basta una minoranza per vincere. Gli strateghi di Meloni hanno pronti gli slogan anti-giudici per mobilitare gli elettori, quelli di Schlein contano sulla speranza che i militanti di sinistra vadano tutti a votare e che gli altri abbiano meno motivi di uscire da casa per confermare una legge già approvata dai loro rappresentanti. Vedremo se sarà così, visto che la stessa Schlein si è chiesta se in Italia i giudici siano così popolari. —

DAL 30 OTTOBRE ALL'8 NOVEMBRE 2025

SOTTOCOSTO!

WE ARE FAMILA!



famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Staranzano (GO), Taggi di Sotto (PD), Teolo (PD), Thiene (VI), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Udine (UD), Valdagno (VI), Veduggio (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).



SOTTOCOSTO
2,99

al kg € 6,64

FINDUS
18 Bastoncini
con 100% filetti
di merluzzo
surgelato
g 450



SOTTOCOSTO
0,69

al kg € 1,38



LA MOLISANA
pasta
di semola
g 500



SOTTOCOSTO
2,69

al kg € 7,17



SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE

GALBANI
Santa Lucia
Tris mozzarella
3 pz x g 125



SOTTOCOSTO
6,99

al kg € 12,94

MAREBLU
tonno
all'olio di oliva
9 latt x g 60



SOTTOCOSTO
5,99

al kg € 11,98

LAVAZZA
caffè Crema e
Gusto classico
2 pz x g 250



SOTTOCOSTO
1,99

al kg € 2,49

COLUSSI
GranTurchese
g 800



BERTOLLI
olio extra
vergine di oliva
originale
ml 750

SOTTOCOSTO
3,49

al litro € 4,65

MORETTI
birra Ricetta
Originale
cl 66

SOTTOCOSTO
0,89

al litro € 1,35



DIXAN
detersivo
lavatrice
liquido
3 flac x 19
lavaggi
litri 2,565

SOTTOCOSTO
7,99



TUTTI IN CAMPO
2025

GRANDE RACCOLTA

FILA

Riservata ai titolari di carta fedeltà
tuttincampo.it

ULTIMI GIORNI

famila
supermercati & superstore

Le crisi internazionali

«Siamo complici del genocidio» Albanese accusa l'Italia e 62 Paesi

La relatrice speciale dell'Onu ha presentato un rapporto
L'ambasciatore Massari replica: «Non è imparziale»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Francesca Albanese scatenò un nuovo scontro alle Nazioni Unite accusando 63 Paesi di essere complici del «genocidio» israeliano a Gaza. Compresa l'Italia, che ha reagito duramente, insieme all'Ungheria e a Israele che l'ha apostrofata come una «strega fallita».

IL RAPPORTO

La bufera è scoppiata dopo che la relatrice speciale dell'Onu ha presentato alla terza commissione dell'Assemblea Generale un rapporto di 24 pagine, datato 20 ottobre, in cui esamina il ruolo di diversi Paesi (in primis gli Usa) nel «crimine collettivo» del «genocidio» nella Striscia, che Israele ha «strangolato, affamato e distrutto».

Una illustrazione virtuale dal Sudafrica, dove la giurista italiana, che non può recarsi a New York per le recenti sanzioni Usa, si trova per la Nelson Mandela Annual Lecture. «Attraverso azioni illecite e omissioni deliberate, troppi Stati hanno armato, fondato e protetto l'apartheid militarizzato di Israele, permettendo alla sua impresa coloniale di insediamento di metastatizzare in genocidio, il crimine ultimo contro il popolo indigeno della Palestina», ha affermato.

Il genocidio, ha spiegato, è stato reso possibile trami-

te protezione diplomatica nei «fori internazionali destinati a preservare la pace», legami militari che vanno dalla vendita di armi agli addestramenti congiunti che «hanno alimentato la macchina genocida», la militarizzazione non contestata degli aiuti e il commercio con entità come l'Unione Europea, che aveva sanzionato la Russia per l'Ucraina ma continuava a fare affari con Israele.

Il rapporto, basato su documenti Onu e 40 contributi da enti governativi e non governativi, analizza come l'«atrocità trasmessa in diretta» sia stata facilitata da Stati terzi, concentrandosi

Per Israele si tratta di una «retorica antisemita. Lei è una strega fallita»

sul ruolo degli Stati Uniti, che hanno fornito «copertura diplomatica» a Israele.

La complicità degli altri stati si è realizzata anche continuando le forniture belliche e facilitando il transito di armi e materiali essenziali attraverso i loro porti e aeroporti verso Israele.

Nella lista c'è pure l'Italia, insieme - tra gli altri - a Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Polonia, Austria, Irlanda, Turchia. Non

mancano vari Stati arabi e musulmani, tra cui l'Egitto, Paese mediatore che ha mantenuto «significative relazioni economiche e di sicurezza con Israele».

LE REAZIONI

Albanese è stata attaccata duramente dal proprio Paese. L'ambasciatore italiano alle Nazioni Unite, Maurizio Massari, ha affermato che «il rapporto presentato da Albanese è totalmente privo di credibilità e imparzialità. Il contenuto eccede palesemente il mandato specifico del relatore speciale, che non include indagini su presunte violazioni commesse da altri Stati o entità, né giudizi sulla cooperazione tra Paesi terzi e la Cpi».

Il primo ad attaccare la relatrice è stato però il rappresentante permanente di Israele, Danny Danon, accusandola di diffondere «da anni retorica antisemita» ed evocando la stregoneria: «Signora Albanese, lei è una strega. Questo rapporto è un'altra pagina del suo libro degli incantesimi. Ogni accusa è un incantesimo che non funziona, perché lei è una strega fallita». Anche l'ambasciatore dell'Ungheria all'Onu ha espresso «preoccupazione per il pregiudizio anti-israeliano» del rapporto, difendendo «l'approccio equilibrato del presidente Donald Trump come unica prospettiva realistica di pace». —



IL REPORTAGE

Torna la paura a Gaza «Non si fermeranno finché non moriremo»

GAZA

Un'altra notte di sangue, a rompere una tregua che la gente di Gaza teme di veder svanire sul nascere. La popolazione della Striscia è tornata a vivere nelle ultime ore l'orrore di una guerra mai davvero cessata, in un clima nel quale nessuno mostra di fidarsi d'Israele e del suo governo: impegnato - nei timori dei più - a cercare «qualsiasi pretesto» per completare il

«lavoro», per fare piazza pulita di «ciò che resta di questa terra».

Sentimenti evocati con strazio a Khan Younis, nel sud, dove è stato dato l'ultimo saluto a 21 persone uccise l'altra notte mentre dormivano nelle tende e tra i resti delle loro case bombardate. O ancora nel campo profughi di Nusairat, dove l'Idf ha preso di mira «alloggi civili» e ucciso 18 membri della famiglia Abu Dalal. A piangerli, fra i

superstiti, c'è Ragi Abu Dalal, 46 anni, la cui disperazione non ammette repliche. «È la seconda volta - si sfoga - che gli israeliani violano il cessate il fuoco continuando a uccidere civili a Gaza. Non vogliamo fermarsi finché non avranno ucciso la maggior parte dei palestinesi».

A Nusairat sono in molti a pensarla così fra le migliaia di famiglie fuggite da Gaza City e dal nord dopo aver perso le loro case e che non hanno riparo: esauste dopo due anni di devastazioni e «spaventate a morte» dalla prospettiva che tutto possa ricominciare come prima. Yousef Alagha, originario di Khan Younis, è uno di loro. La sua casa è stata parzialmente distrutta e da 18 mesi sopravvive con la famiglia in una tenda di questo campo profughi. —

TREGUA FRAGILE

Oltre cento morti nella Striscia Quasi la metà sono bambini

Notte di sangue lungo la Striscia dopo l'uccisione di un soldato dell'Idf negli scontri con Hamas. Il tycoon resta però fiducioso «Il cessate il fuoco reggerà»

ROMA

È stata una notte di sangue nella Striscia di Gaza, dopo nemmeno tre settimane di cessate il fuoco. Dopo l'uccisione di un soldato israeliano negli

scontri con Hamas martedì a Rafah e «l'inganno» del corpo restituito, l'Idf ha immediatamente ripreso «i potenti attacchi» aerei su ordine del premier Benjamin Netanyahu, colpendo soprattutto il nord e il centro della Striscia. Il bilancio, secondo fonti di Gaza, parla di una nuova strage: 104 i morti, di cui quasi la metà - 46 - erano bambini, e oltre 250 feriti.

In mattinata l'esercito e l'a-

viazione israeliana hanno riferito di aver «colpito 30 terroristi che ricoprivano posizioni di comando all'interno delle organizzazioni terroristiche» che operano nella Striscia in risposta «alle violazioni di Hamas», e annunciato la ripresa del cessate il fuoco a partire dalle 9 di mattina. Violato nuovamente nel pomeriggio da un «attacco mirato» contro un deposito di armi nel nord della Striscia per «eliminare



Una colonna di fumo si alza dal campo profughi di Al Shatea ANSA

una minaccia imminente», ha spiegato l'Idf.

La tregua, mediata e sostenuta dagli Stati Uniti, appare quindi ancora appesa a un filo, anche se il presidente Donald Trump si è detto convinto che «nulla» metterà a repentaglio il cessate il fuoco che porta il suo timbro. Il commander in chief ha inoltre sostenuto Israele nella decisione di intervenire: «Hanno ucciso un soldato israeliano. Quindi gli israeliani hanno reagito. E dovevano reagire», ha detto ai giornalisti sull'Air Force One. Secondo i media americani, Netanyahu avrebbe avvertito Washington prima di intraprendere la nuova ondata di attacchi nell'enclave palestinese già devastata da due anni di guerra. —

Le crisi internazionali



Un ragazzo tra le macerie di una casa distrutta da un attacco ANSA

L'ARSENALE

Il nuovo siluro invisibile dello zar

ROMA

Un'altra arma «invincibile» va ad arricchire l'arsenale di morte russo: il presidente Vladimir Putin ha annunciato il successo del test del missile sottomarino a propulsione nucleare Poseidon, nuovo «gioiello» dell'industria bellica di Mosca capace di evadere ogni tracciamento, fino a diventare «invisibile». Al pari del missile balistico intercontinentale Burevestnik, che lo zar del Cremlino ha sbandierato al mondo domenica scorsa, anche il Poseidon non ha eguali, «non esiste nulla di simile al mondo», ha assicurato Putin.

Il progetto del Poseidon, nome in codice Status-6, è emerso nel corso dell'ultimo decennio grazie a scarse informazioni, tanto che diversi esperti hanno ritenuto potesse trattarsi di un'operazione di disinformazione dei servizi segreti russi. I media di Mosca non hanno per ora aggiunto dettagli sui risultati del test, ampiamente raccontati invece nel caso del Burevestnik, di cui sono stati forniti dati precisi su velocità e gittata, 15 ore di volo e 14mila km percorsi. Si ritiene che il Poseidon sia sostanzialmente un drone siluro di generazione avanzata. A propulsione nucleare, potrebbe raggiungere la profondità sottomarina di un chilometro, viaggiare a una velocità stimata tra i 100 e i 150 km/h in un raggio d'azione che arriverebbe a 10mila chilometri. L'aspetto più pericoloso dell'arma è la sua capacità di evadere i sistemi di tracciamento, la tecnologia stealth di cui dispone consentirebbe infatti una rotta simile a quella dei più imponenti sottomarini nucleari quando entrano in modalità silenziosa, e non tracciabile. —

LA SFIDA

Testato il Poseidon Il drone sottomarino è la superarma dello zar



Il sistema multiuso oceanico Poseidon in uno stabilimento russo

Capace di trasportare testate atomiche senza essere intercettato dai radar si aggiunge al temibile missile Burevestnik

Alberto Zanconato / MOSCA

Tre giorni dopo l'annuncio del test del missile Burevestnik, criticato da Donald Trump come «inappropriato», Putin è tornato a sfidare gli Usa con la rivelazione di un'altra superarma «senza eguali»: il drone sottomarino a propulsione nucleare Poseidon, in grado di trasportare testate atomiche, affermando che il suo test è avvenuto martedì ed è stato «un enorme successo».

L'ACGERCHIAMENTO

Contemporaneamente, il leader del Cremlino ha invitato Kiev a decidere la resa di migliaia di suoi soldati che secondo la Russia sono

«accerchiati» nelle aree di Pokrovsk e Kupyansk, sull'esempio di quanto avvenuto per i resistenti nell'acciaiera Azovstal di Mariupol nel 2022. E ha aggiunto che le sue forze armate sono pronte a garantire l'accesso a questi teatri di battaglia ai media stranieri, compresi quelli ucraini, perché si rendano conto della situazione e par-

Lo zar: «Zelensky salvi i suoi a Pokrovsk e Kupyansk come all'Azovstal»

lino con i militari ucraini. L'accerchiamento è stato tuttavia smentito dai comandi ucraini, almeno per quanto riguarda Kupyansk, mentre martedì il presidente Volodymyr Zelensky aveva ammesso che le truppe russe avevano messo piede a Po-

krovsk. Reagendo all'annuncio del test del Burevestnik, che secondo i russi ha percorso una distanza di 14.000 chilometri, anch'esso alimentato da un sistema a propulsione nucleare, Trump aveva detto che, anziché testare missili, Putin «dovrebbe mettere fine alla guerra in Ucraina». Un commento che conferma la difficile fase dei rapporti tra Mosca e Washington dopo un periodo che sembrava segnare un inizio di riavvicinamento. Ma il leader russo ha rincarato con l'annuncio del test del Poseidon, la cui potenza, ha affermato, «supera di gran lunga quella del nostro missile intercontinentale più promettente, il Sarmat». Un vettore intercontinentale in grado di trasportare 15 testate nucleari su obiettivi distanti fino a 18.000 chilometri.

I PROGETTI

I progetti Poseidon e Burevestnik erano stati resi noti da Putin fin dal 2018 in risposta all'espansione verso est della Nato e alla decisione degli Usa di ritirarsi dal Trattato anti missili balistici. Parlando del drone sottomarino, il presidente russo ha detto che «non esiste al mondo niente di paragonabile in termini di velocità e profondità» e che «non c'è modo di intercettarlo». «Per la prima volta - ha aggiunto - siamo riusciti non solo a lanciarlo da un sottomarino utilizzando il suo motore di spinta, ma anche ad avviare il reattore nucleare con cui l'apparato ha viaggiato per un certo periodo di tempo». Putin ha poi invitato la leadership ucraina a prendere «le decisioni appropriate sul destino dei propri cittadini e dei propri militari, così come hanno fatto una volta all'Azovstal». —

IL TOUR IN ASIA

Il tycoon incontra Xi «Risolveremo i dossier»

Tra endorsement per il Nobel, tappeti rossi, corone e dessert dorati, Donald Trump può dirsi soddisfatto del suo tour in Asia. Ma il presidente americano vuole l'en plein e chiudere la sua missione con l'accordo più importante, quello con la Cina.

The Donald ostenta ottimismo, anche alla luce dell'intesa di massima raggiunta dai team negoziali delle due super potenze domenica scorsa, e assicura che durante il vertice con Xi Jinping saranno risolte «molte questioni».

Pechino si limita a sottolineare che a Busan, in Corea del Sud, si discuteranno «temi importanti».

E, in effetti, sul tavolo dei due presidenti - che si conoscono personalmente da anni e hanno trascorso del tempo assieme anche nel resort di Trump a Mar-a-Lago - ci sono diversi dossier caldi: Il colloquio toccherà i dazi Usa sul traffico di fentanyl, le restrizioni di Washington all'esportazione di semiconduttori avanzati, TikTok e Taiwan. —

LE MOSSE

Gli Usa tagliano sul fianco Est Ritirata una parte delle truppe

Crescono i timori dell'Europa che ora accelera rapidamente sulla roadmap del riarmo La Nato frena: «L'impegno degli Stati Uniti è chiaro»

BRUXELLES

Vladimir Putin testa missili dall'inquietante portata distruttiva, Donald Trump richiama parte delle truppe americane dal fianco Est. L'Euro-

pa, in uno dei momenti più critici della sua difesa dalla minaccia russa, si trova ad avere a che fare con una realtà che, finora, il presidente americano aveva solo evocato. Washington ha deciso di ritirare parte dei suoi soldati da Romania, Bulgaria, Ungheria e Slovacchia in una mossa anticipata dai media di Bucarest e confermata almeno per quanto riguarda le truppe schierate nel Paese che confina, tra l'altro,

con Moldavia e Ucraina.

Una mossa che fornisce ulteriore linfa alla roadmap messa in campo dall'Ue per aumentare la resilienza militare del continente. È stato il ministero della Difesa romeno ad annunciare quanto filtrato poche ore prima dai media locali. La Casa Bianca ha richiamato circa 800 soldati di stanza in Romania. «La decisione degli Stati Uniti è quella di sospendere la rotazione in Europa di una bri-



Soldati e mezzi militari statunitensi ANSA

gata che aveva elementi in diversi Paesi della Nato», ha precisato il dicastero ricordando come, in Romania, resteranno comunque mille unità a stelle e strisce. La decisione di Washington - con effetto immediato ma modificabile dal Congresso - è stata prevedibilmente derubricata dal comando centrale della Nato. «Si tratta di un adeguamento, la presenza delle forze americane in Europa rimane più importante di quanto non sia stata per molti anni, con molte più forze sul continente rispetto a prima del 2022», ha spiegato un funzionario dell'Alleanza Atlantica assicurando ciò che il segretario generale Mark Rutte ha sempre affermato: «L'impegno degli Usa nei confronti della Nato è chiaro». —

LA STRAGE

Orrore nelle favelas in Brasile 138 morti nel raid anti-narcos

Decine di cadaveri allineati in strada, i testimoni denunciano esecuzioni sommarie
Polemiche tra il governatore di Rio e il governo, il presidente Lula è «esterrefatto»

Patrizia Antonini / RIO DE JANEIRO

Sulla strada principale del Complesso della Penha, nell'area nord di Rio de Janeiro, c'è un silenzio spettrale. Arrivano da ogni angolo delle favelas fino a Praca Sao Lucas, dove su teli di plastica allineati lungo la strada sono esposte le ultime vittime del raid anti-narcos della polizia. Se ne contano una settantina. Alcuni sono coperti, altri hanno parenti e amici che gli accarezzano il volto per un ultimo saluto.

I cadaveri sono stati raccolti nella notte dagli abitanti della comunità, nella Serra della Misericórdia, l'area boscosa sulla collina, che collega il Complesso di AlemOo a quello della Penha. Con gli ultimi ritrovamenti, è salito così a 138 morti (tra cui quattro poliziotti) il bilancio del blitz contro il Comando Vermelho condotto martedì da 2.500 agenti delle forze speciali, che ha paralizzato la città, con molti voli del vicino aeroporto Galeao cancellati, ne-

gozi e uffici chiusi in anticipo per consentire il rientro a casa prima del buio.

SCENE DI GUERRA

I filmati degli abitanti dell'area, diffusi sui social, testimoniano uno scenario di guerra: bombe lanciate con i droni, 200 proiettili sparati al minu-

Dai filmati sui social uno scenario di guerra con bombe e corpi smembrati

to, corpi smembrati a colpi di machete. Un massacro che ha lasciato la Città meravigliosa sotto shock, ha scatenato polemiche politiche tra il governatore conservatore dello stato di Rio de Janeiro Claudio Castro (Pl, lo stesso partito di Jair Bolsonaro) e l'esecutivo progressista di Luiz Inacio Lula da Silva, destando anche forti interrogativi sul rispetto dello



Cadaveri in strada dopo il raid della polizia a Rio de Janeiro ANSA

stato di diritto. Testimonianze raccontano infatti di esecuzioni sommarie con colpi sparati a bruciapelo alla testa. Tanta violenza, con i bus incendiati dai narcos e usati come barricate per bloccare le strade della città, non si ricordava dagli anni Novanta. Un contesto che ha lasciato «inorridito» l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, e «esterrefatto» il presidente Lula, con le organizzazioni non governative che parlano di «carneficina», mentre il governatore Castro si difende dicendo di essere stato lasciato solo a combattere contro le mafie.

Nel Complesso della Penha, che comprende 26 favelas, e dove vivono oltre 200 mila persone, famoso anche per essere stato il teatro dell'omicidio del giornalista investigativo della Globo, Tim Lopes, torturato e bruciato mentre stava raccogliendo informazioni sul traffico di droga nei Baile Funky, la tensione si taglia col coltello. Gli accessi sono bloccati da pile di pneumatici e auto carbonizzate. Il leader del Comando Vermelho, Edgar Alves Andrade, noto come Doca, è riuscito a fuggire, protetto da una settantina di uomini: la polizia ha offerto una ricompensa di 16 mila euro (100 mila real) per informazioni sul suo nascondiglio, lo stesso importo che venne messo sul piatto per il narco-boss Fernandinho Beira-Mar quando fuggì in Colombia. E la preoccupazione nelle altre favelas che fanno capo all'organizzazione criminale è che la polizia possa presto ritornare a bussare alla porta. —

IL COMANDO VERMELHO L'obiettivo era il capo ma Doca fugge ancora

RIO DE JANEIRO

Dopo numerosi tentativi, la polizia ha deciso di colpire il Comando Vermelho al cuore. L'operazione di lunedì, terminata con oltre 130 morti, ha preso di mira l'area dei Complessi do AlemOo e da Penha, considerata sin dagli anni '80 il feudo inespugnabile e «quartier generale» dell'organizzazione.

Da qui il gruppo, fondato alla fine degli anni '60 durante la dittatura da detenuti politici e rapinatori di banche uniti contro le violenze del sistema carcerario, ha deciso di dedicarsi al traffico e allo spaccio di cocaina. Una decisione che ha cambiato la storia della città, introducendo una logica di violenza e un'economia parallela ai residenti, trasformando le favelas in territori di guerra. Il principale responsabile di questa espansione è per gli inquirenti il 55enne Edgar Alves Andrade, detto Doca o Urso, obiettivo numero uno della maxi-operazione di ieri, e nuovamente sfuggito alla cattura. —

OLANDA AL VOTO

Vola l'asse anti-sovrani I liberali davanti a Wilders

Battaglia all'ultima scheda, ma secondo gli exit poll i progressisti di Rob Jetten superano l'ultradestra. Quarto il ticket Laburisti-Verdi

LEIDA

Nelle ultime ore lo indicavano tutti come l'uomo della sorpresa e così è stato: l'astro nascente dei liberali europeisti D66, Rob Jetten, secondo i primi exit poll è il vincitore delle elezioni olandesi. Con 27 seggi stimati potrebbe segnare un inatteso sorpasso sull'ultradestra di Gert Wilders, ferma a 25 dopo mesi di dominio incontrastato nei sondaggi.

Buona anche la performance dei liberali-conservatori del Vvd, il partito guidato un tempo da Mark Rutte, che guadagnano 23 seggi. Oltre al leader nazionalista c'è un altro grande sconfitto nel Paese dei tulipani: è il padre del Green Deal Franz Timmermans, a capo dell'alleanza tra laburisti e verdi che - stando ai primi dati - scenderebbe a venti seggi e che ha annunciato le dimissioni da leader del partito GroenLinks-PvdA. Nel quartier generale dei D66 a Leida i primi exit poll annunciati dalla tv olandese sono stati accolti con un boato. Il 38enne ex ministro per il Clima e l'Energia durante l'ultimo governo Rutte sembra così aver fatto breccia nell'elettorato liberal-pro-



Rob Jetten, leader dei liberali europeisti dei Paesi Bassi AFP

gressista dopo una campagna elettorale molto tesa, segnata da un duro dibattito su migrazione, crisi abitativa e politiche ambientali. Con Jetten l'Olanda vedrebbe ritornare in testa alle preferenze degli elettori anche una formazione di chiaro stampo europeista: i D66 al Parlamento europeo militano nel gruppo Renew, proprio come l'altro partito liberale - più spostato a destra dei Vvd. «I Paesi Bassi sono uno dei Paesi fondatori dell'Ue, siamo orgogliosi di questa storia e ora vogliamo essere una voce guida nel plasmarne il futuro», aveva auspi-

cato Jetten in vista del voto.

Ex promessa dell'atletica leggera, il leader dei D66 da giovane pacesetter alla campionessa olimpica Sifan Hassan: in questi mesi ha provato invece a dettare il ritmo della sfida all'ultradestra di Wilders, con una popolarità cresciuta anche grazie ai 930 minuti passati in televisione collezionati nelle ultime battute della corsa elettorale. I D66 potrebbero guadagnare quindi 18 seggi rispetto alle ultime elezioni politiche. Sono dodici, invece, i seggi che perderebbe il Pvv di Wilders secondo i primi due exit poll. —

L'URAGANO

Melissa raggiunge Cuba Ordinata l'evacuazione

Le Nazioni Unite parlano di una distruzione «senza precedenti» in Giamaica. Ad Haiti 20 vittime, una anche sull'isola di Hispaniola

BUENOS AIRES

Le Nazioni Unite parlano di una distruzione «senza precedenti» in Giamaica. Dopo il suo passaggio, l'uragano Melissa - sceso a categoria 3 - ha colpito le isole di Cuba e Hispaniola, lasciando ad Haiti una scia di 20 morti, e puntando verso le Bahamas.

Le autorità di L'Avana hanno ordinato l'evacuazione di almeno 735.000 nelle province orientali di Santiago de Cuba, Holguín e Guantánamo, dove è stata ordinata la chiusura di scuole, aziende e uffici governativi. «La notte è stata molto complessa», ha scritto il presidente cubano Miguel Díaz-Canel sui social esortando i cubani «a rimanere in casa». Secondo i media di Haiti, le inondazioni provocate dai venti e le piogge che accompagnano la tempesta hanno causato almeno 20 vittime, mentre risulta disperso un numero imprecisato di persone. Una vittima si registra anche dal lato dominicano dell'isola di Hispaniola, segnalano le autorità locali. Il direttore della Protezione Civile, Emmanuel Pierre, parla di «bilancio provvi-



Una casa danneggiata dall'uragano Melissa a Santiago de Cuba

sorio» e afferma che «le ricerche continuano». Le vittime, precisa Pierre, sono state provocate in gran parte dall'inondazione causata dall'erosione del fiume La Digue nella località di Petit Goave, nel Dipartimento dell'Ovest. E mentre Melissa si dirige verso le Bahamas, da Kingston arriva un primo bilancio del passaggio dell'uragano, la cui enorme e terrificante massa era stata immortalata nelle ore precedenti dai satelliti sovrastando per intero la Giamaica. Il livello di distruzione qui «è senza precedenti», afferma il coordinatore

Onu per i Paesi caraibici, Dennis Zulu, in dichiarazioni rilanciate da Kingston, dove Melissa ha eguagliato il record del 1935 per la tempesta più intensa mai abbattuta su terraferma.

«Da quanto sappiamo finora, la distruzione di infrastrutture, proprietà, strade, reti di comunicazione ed elettricità è senza precedenti», ha dichiarato Zulu. «Le persone si trovano nei rifugi in tutto il Paese e, al momento, le nostre valutazioni preliminari mostrano che il Paese è stato devastato a livelli mai visti prima», ha aggiunto. —

La paura del conflitto

L'ANALISI

Cresce la febbre del bunker sotto casa
L'Europa si sta attrezzando, l'Italia no

Il racconto di un'ex diplomatica belga che ha riadattato la sua cantina a Bruxelles
«Qui tutti i generali pronosticano una guerra entro cinque anni: voglio arrivarci preparata»

MARCO ZATTERIN

Anna si sta attrezzando il bunker in cantina. Lo racconta a un gruppo di amici mentre sorseggia un caffè nel sole autunnale ancora caldo. Ha il tono serio che si addice alla sua figura elegante, una belga dinamica che ha lavorato a lungo in diplo-



mazia e adesso ricopre un incarico di consulenza nell'industria della Difesa. «Tutti i generali che ho incontrato di recente prevedono una guerra in Europa entro cinque anni», assicura con espressione grave. Per questo si è messa a lavorare nel sotterraneo della sua *maison* bruxellese: «Temo il futuro – confessa – e voglio essere tranquilla, nel limite del possibile».

La sua casa è un classico edificio della capitale dell'Unione, una costruzione cielo-terra nei pressi delle istituzioni comunitarie. La *cave* è spaziosa. Anna ha blindato le finestre, ha comprato due brandine e una latrina chimica, ha fatto scorta di acqua e cibo in scatola, facendo attenzione al valore proteico e senza disdegnare gli integratori. Si è procurata un fornello, una maschera antigas, supporti elettrici e batterie a lunga durata. Poi carta, matite, libri, sacchi di plastica per i rifiuti, soldi di carta e moneta.

«Ho seguito il manuale di istruzioni del governo svede-

se – racconta – perché contempla le catastrofi naturali estreme, i blackout prolungati e le offensive terroristiche». Ha anche stampato un foglio con i numeri di telefono più importanti: «Da quando uso il cellulare non li ricordo più a memoria».

Le parole della donna gelano gli ascoltatori italiani, che la guardano con una preoccupata sorpresa e la scettica ironia di chi vive in un mondo diverso. «Il bunker? – sospira una voce milanese –. Da noi la gente ha casa sulle pendici dei vulcani e convive col bradisismo, sai che ci facciamo coi rifugi atomici?». Nella realtà, interviene un dottore napoletano, esiste dal 2016 nel capoluogo campano un piano di evacuazione della Protezione civile secondo cui, in caso di eruzio-

Disposizioni più o meno ufficiali anche in Svizzera, Finlandia, Svezia e Germania

ne, i cittadini del Vomero sarebbero accolti in Piemonte; quelli dell'Arenella in Veneto; Chiaiano e Scampia in Friuli Venezia Giulia. «Te lo immagini? – sorride amaro e fatalista – Pensa tu dovessimo attrezzare i bunker alla Sanità...».

Difficile dargli torto. Ma c'è chi ragiona altrimenti. Gli svizzeri, ad esempio. Una norma impone di costruire rifugi antiaerei in ogni nuovo edificio residenziale dal 1963, dunque dalla Guerra Fredda. La neutrale



Una casa distrutta in Ucraina dalle bombe. In Europa cresce la febbre del bunker sotto casa

Berna stabilisce l'obbligo di garantire a ognuno dei suoi nove milioni di cittadini un rifugio in caso di crisi, guerra o calamità che sia. Attualmente esistono 370 mila ricoveri che, sulla carta, coprono il 104 per cento degli abitanti e costano, ogni anno, quasi come la sanità pubblica. Chi non lo ha in casa, per cause strutturali, fa riferimento a una struttura collettiva, con un diritto di accesso che costa poco meno di diecimila euro una tantum. In tempi di pace sono

luoghi di incontro, cantine, saune, palestre. Ma, se scoppiasse una guerra, potrebbero garantire più settimane di protezione. O almeno si spera.

L'aggressione russa in Ucraina, e le ambizioni imperialiste di ritorno di Vladimir Putin, hanno convinto numerose capitali a pensare che la pace non sia più una certezza. La Svezia ha diffuso nel novembre 2024 il suo opuscolo di 32 pagine per informare la popolazione su come comportarsi sotto le

bombe; Stoccolma stima che il 70 per cento dei cittadini può essere ospitato in un bunker, pubblico o privato. Il dato scende al 62 per cento in Finlandia, Paese che vanta 1.340 chilometri di frontiera con la Russia, la distanza fra Venezia e Londra. L'Austria, neutrale come gli elvetici, ha posti per uno su dieci. La Germania, consapevole di essere al 3 per cento, ha avviato un dibattito per valutare il caso: neanche loro, come i generali di Anna, si fidano dell'av-

venire.

L'Italia forse pure, ma non ne parla. Sarà la scaramanzia, sarà che bradisismo, tracimazioni, falde inquinate, alluvioni e terremoti costringono a un differente ordine di priorità. Sebbene esistano aziende specializzate nella costruzione di bunker antiatomici, il genere non è richiesto. Lungo la penisola esistono alcuni tunnel storici, come quello sotto il Monte Soratte nel Lazio o il centro di Affi (Verona). Nelle città ci sono le vestigia dei rifugi dell'ultima guerra, in condizioni precarie, per quanto se ne sa. Non risulta un piano pubblico di emergenza e nemmeno un'adeguata protezione per le più alte cariche dello Stato.

Ancora una volta, la programmazione non abita qui.

Da noi scaramanzia e scetticismo: zero piani. Se dovesse andare male, andrà malissimo

E poi chi si prende la responsabilità di pensare a una possibile guerra mentre la Sanità, la Scuola e il lavoro invocano fondi che non ci sono?

Giusto o sbagliato, non succederà. Se dovesse andare male, andrà malissimo e, dopo aver invocato i santi opportuni, dovremmo affidarci al tradizionale «Io speriamo che me la cavo». Così tocca auspicare che i generali di Anna abbiano torto. Ma, purtroppo, lo si vedrà solo alla prova di fatti a cui nessuno vorrebbe assistere. —

IL COMMENTO

IL POTERE DI VETO CHE PARALIZZA L'UNIONE

VINCENZO MILANESI

«Non sono favorevole ad allargare il voto a maggioranza, in luogo dell'unanimità, all'interno delle istituzioni europee». Così parlò Giorgio Meloni, in un suo recentissimo intervento al Parlamento italiano. Non è l'unica a pensarla così in Europa: contrarissimo ad abbandonare la regola dell'unanimità è, ad esempio, Viktor Orban. E non è un caso: perché quella regola è ciò che sta più a cuore al sovranismo, cioè alla teoria che riafferma come insuperabile il possesso pieno della sovranità per gli Stati nazionali all'interno delle istituzioni comunitarie. Per uno Stato nazionale la sovranità è essere un'entità politica *superiorem non recognoscens*. Cioè poter affermare il

proprio potere assoluto, *ab-solutus*, cioè sciolto da qualsiasi vincolo di condivisione con altri Stati, quando ci sono decisioni da prendere insieme: insomma è un diritto di veto. E infatti la nostra premier ha continuato nel suo discorso affermando che «su molti temi le posizioni della maggioranza (degli altri Stati) potrebbero essere abbastanza distanti dalle nostre e da quelle dei nostri interessi nazionali, e la mia priorità rimane difendere gli interessi nazionali italiani». Più chiaro di così...

Ecco quindi che ci vuole

un diritto di veto per quando uno Stato ritiene che una decisione a maggioranza nuocia ai suoi propri interessi. È il trionfo del *“particolare”*, usando il termine con una qualche disinvoltura, senza scomodare Francesco Guicciardini. In questo modo la paralisi delle istituzioni europee è garantita. Con sommo gaudio dei sovranisti. Che ne approfittano spesso, salvo poi accusare le istituzioni europee medesime di non essere in grado di decidere. Come in effetti spesso accade.

Intendiamoci bene. Tutti gli Stati hanno interessi *“par-*

ticolari” che vengono a galla in molte situazioni, ed è comprensibile che ciò accada. Quegli specifici interessi andrebbero però sempre difesi attraverso processi di mediazione con gli altri Paesi che in altre occasioni avranno altri interessi altrettanto specifici da difendere, in modo da giungere a una soddisfacente composizione degli interessi *“particolari”* di ciascuno per mezzo di ragionevoli compromessi. Di cui si dovranno far carico proprio le istituzioni comunitarie. Superando la logica dei veti. Ma a maggior ragione l'Unio-

ne europea dovrebbe essere in grado di funzionare come una confederazione, se non di una vera e propria federazione, almeno per le decisioni che riguardano non gli interessi *“particolari”*, ma quelli che riguardano tutti, come nel caso della politica estera e di difesa. Siamo tremendamente lontani da ciò. Ed è qui il motivo per cui l'Europa è un nano politico a livello globale, che dipende dagli umori (e dagli interessi) altrui per la difesa dei propri interessi comuni ma in fin dei conti anche della propria libertà.

Oggi che l'Unione non è più solo quella dei sei Paesi fondatori di ottant'anni fa, e che vuole ulteriormente allargarsi ad altri Stati, deve superare il *liberum veto*. Che era un diritto di ogni membro della Dieta Polacca, cioè del Parlamento della Polonia del Settecento. E che paralizzò la sua capacità decisionale fino a provocare la dissoluzione dello Stato polacco, il più vasto Stato in Europa allora. Finì spartito tra le potenze europee vicine, Russia, Austria e Prussia, dalla fine del Settecento al 1918.

La Storia davvero non insegna nulla a noi scolari sciocchi. Ci salveranno le cosiddette «cooperazioni rafforzate» tra volenterosi, come suggerisce Mario Draghi per bypassare il *liberum veto*? —

L'emergenza nel Sud Est asiatico



Una parte del gruppo di turisti sacilesi a bordo di una delle canoe usate per allontanarsi dalla zona dell'albergo, invaso dall'acqua. A destra, gli effetti del tifone che ha colpito la parte settentrionale del Vietnam

Tifone in Vietnam

Gruppo di sacilesi lascia l'hotel allagato a bordo di canoe

La comitiva si trova in vacanza: ripartirà domani per l'Italia
«Siamo stati costretti ad abbandonare l'albergo in barca»

Chiara Benotti

Viaggio in Vietnam con l'imprevisto del tifone Bualoi per 23 sacilesi: sono stati evacuati sotto piogge torrenziali e raffiche di vento, dall'hotel di Hoi An. In barca. «Siamo in 23 partiti da Sacile - ha rassicurato Cinzia Malnis - e stiamo bene».

Il tifone ha colpito il Vietnam centrale e le città di Hue, Hoi An e per qualche ora i turisti sacilesi se la sono vista brutta. Dalla finestra dell'hotel hanno misu-



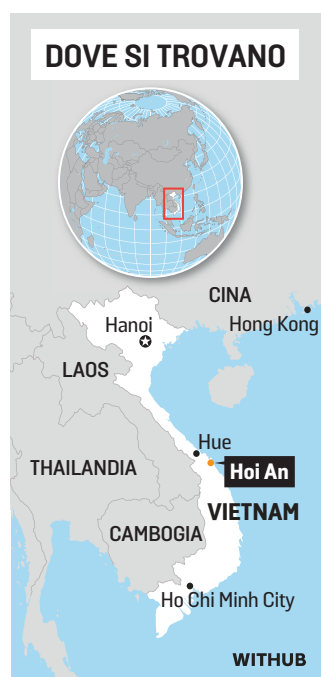
Cinzia Malnis a Hoi An

rato l'inondazione provocata da Bualoi, poi se la sono cavata salendo su una barca e raggiungendo la strada verso l'aeroporto. «Torniamo domani in Italia - ha proseguito Malnis - come da programma e stiamo navigando sul Mekong. La mia agenzia Atman viaggi ha garantito la sicurezza per tutti».

Poteva andare peggio: le raffiche di vento fino a 133 chilometri orari hanno colpito le province di Quang Tri e Nghe An. Le autorità

hanno ordinato l'evacuazione di migliaia di persone nelle zone ad alto rischio, con il blocco di tutte le attività della pesca e invitato le imbarcazioni a ripararsi: il meteo non ha dato scampo. Anche quattro aeroporti della regione sono stati chiusi, compreso il Danang, con la sospensione di decine di voli. A Hue, le forti piogge hanno allagato le strade e una donna vietnamita è annegata, travolta dall'alluvione. Da sabato scorso, il Vietnam centrale sta affrontando piogge torrenziali e inondazioni record, causate dal dodicesimo tifone della stagione, che ha messo in ginocchio intere province. Come riporta "Vietnam News" l'epicentro della crisi è la città di Hue, dove il fiume Bo ha straripato violando il livello di allerta. «Le acque hanno invaso case, strade e attività commerciali, costringendo migliaia di persone a evacuare - ha confermato Malnis - Anche Hoi An che è patrimonio Unesco, è stata inondata, con le tradizionali case gialle sommerse fino al primo piano. Noi stiamo bene e ci dispiace per le popolazioni locali che lottano nell'emergenza».

Un convoglio ferroviario per il trasporto di pietre è stato utilizzato per stabiliz-



zare il ponte della ferrovia e scongiurare che fosse travolto dalla forza della corrente. L'emergenza è stata aggravata dal crollo di un ponte stradale nel distretto di Phong Dien, che ha isolato diverse comunità, lasciando migliaia di residenti tagliati fuori dagli aiuti e dai soccorsi.

«Il maltempo persiste - Malnis ha aggiornato sul social il diario di viaggio - con precipitazioni medie che vanno da duecento a cinquecento millimetri e superiori

a ottocento millimetri in diverse aree. Per noi non ci sono rischi ma è una sofferenza vedere i territori messi in ginocchio dal tifone». Il viaggio-avventura non si ferma. «Abbiamo vissuto un'avventura unica anche grazie all'ottima organizzazione locale che ha gestito l'emergenza per noi turisti - è il dettaglio della sacilese -. Abbiamo affrontato un'esperienza di vita vera. Ci dispiace per la gente del luogo che sta perdendo tutto».

Il tifone Bualoi ha interrotto molte strade e ha devastato la provincia di Ha Tinh, distruggendo tetti, abbattendo alberi e pali della luce. «Il tifone si è poi indebolito a tempesta tropicale - hanno raccontato i sacilesi dal Vietnam - mentre si dirigeva verso il Laos. A Hoi An le strade sono diventate fiumi. Le autorità ci hanno evacuato con i residenti, ma nel massimo della sicurezza». L'evacuazione dall'hotel è stata una rincorsa. «Abbiamo raggiunto il pullman per proseguire verso l'aeroporto - ha concluso Malnis - in direzione Saigon. Viaggiare significa adattarsi e nonostante i disagi, mi sento ricaricata, viva. Perché viaggiare significa mettersi in gioco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

«Ogni persona scomparsa è una storia
che si interrompe troppo presto, lasciando
dietro di sé un'eco che non si spegne»
Gildo Claps, fondatore Associazione
Penelope

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est
multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere *Alpi*

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

Friuli Venezia Giulia

Consalvo a capo del Porto di Trieste La nomina inviata in Parlamento

Le commissioni hanno ricevuto la lettera con cui si comunica l'intesa tra ministero e Regione

Diego D'Amelio

La prossima settimana il presidente in pectore dell'Autorità di sistema portuale comincerà il percorso parlamentare che lo condurrà al vertice degli scali di Trieste e Monfalcone. Le commissioni Trasporti di Camera e Senato hanno ricevuto la lettera del ministero delle Infrastrutture, in cui si comunica l'avvenuta intesa con la Regione sul nome di Marco Consalvo. I due organi dovranno ora incardinare la procedura e l'ad del Trieste Airport potrebbe essere audito dalla commissione di Montecitorio già la prossima settimana. Ieri alla Camera, infatti, l'ufficio di presidenza della IX commissione ha deciso di incardinare la proposta di nomina il prossimo mercoledì 5 novembre, audire il candidato la settimana stessa e poi votarlo mercoledì 12, dandosi infine l'impegno a non andare oltre lunedì 17.

Sia il presidente della com-

missione della Camera che il suo omologo del Senato hanno ricevuto dall'Ufficio di presidenza dei rispettivi rami del Parlamento il documento necessario a instradare la procedura. Salvatore Deidda, presidente della commissione della Camera, ha agito per primo: fa sapere al Piccolo che la prossima settimana già conta di organizzare l'audizione di Consalvo e conferma che la settimana successiva avverrà la votazione. Il passo iniziale, però, è l'incardinamento della procedura: in commissione si dovrà cioè dare lettura della missiva ricevuta dal Mit. Questo avverrà mercoledì, con possibilità che l'audizione si tenga il giorno stesso, l'indomani o venerdì, se l'impegno verrà rispettato.

Più vaga l'indicazione del presidente della commissione senatoriale, Claudio Fazzone, che conta di incardinare la comunicazione la prossima settimana, senza però fornire indi-



Il porto di Trieste in una foto d'archivio. L'Autorità attende la nomina a presidente di Marco Consalvo

Mercoledì la proposta sarà discussa a Montecitorio. Poi le audizioni

cazioni sui tempi dell'audizione e del voto successivo. E d'altronde la riunione della commissione che ieri avrebbe potuto incardinare subito la procedura è stata sconvolta, allungando ancora una volta i tempi d'attesa. Proprio Fazzone

era stato messo nel mirino nei giorni scorsi dal ministro Matteo Salvini, che aveva accusato l'esponente di Forza Italia di ritardare ad arte i lavori della commissione. Salvini aveva parlato di nomine «da mesi ferme in commissione al Senato

per motivi che mi sfuggono», aggiungendo che «essere attaccati dalle opposizioni ci sta, ma essere infastiditi dagli alleati ci sta di meno. E siccome la pazienza ha un termine, il mio si è esaurito». Il ministro aveva così deciso di nominare d'imperio i primi tre presidenti per i quali era nuovamente saltata la votazione finale, aggiungendo che ne avrebbe insediati tre a settimana, anche senza il voto consultivo della commissione. Un passo che ha convinto Fazzone a convocare una seduta ad hoc della commissione per votare i restanti otto nomi in sospeso da luglio, perché – si dice a Roma – Fazzone non ha digerito il no a un proprio fedelissimo per la carica di segretario generale dell'Autorità di Civitavecchia.

Dopo le frizioni tra alleati e i mesi d'attesa, sono ad ogni modo arrivati al traguardo 11 presidenti sulle 14 Adsp che devono essere rinnovate. Le tre rimanenti sono Trieste (con Consalvo in attesa), Palermo (con il ricorso al Tar della Regione Sicilia relativo al curriculum inadeguato della candidata leghista Francesca Tardino) e Genova (il cui presidente Paroli è l'unico a essere stato votato nei mesi scorsi). A completare il quadro delle 16 Adsp nazionali sono le Autorità del Mare di Sicilia orientale e del Mare Adriatico centrale, che scadranno nel 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MELONI: «ATTO DI INVASIONE». SALVINI: «ANDIAMO AVANTI»

Il ponte sullo Stretto bocciato dai giudici della Corte dei Conti

ROMA

Ponte sullo Stretto, è scontro tra la Corte dei Conti e il governo. I magistrati contabili hanno bocciato la decisione del Cipess di agosto che aveva approvato il progetto definitivo dell'opera. Ma l'esecutivo è determinato ad andare avanti. «La mancata registrazione da parte della Corte dei conti della delibera Cipess è l'ennesimo atto di invasione della giurisdizione sulle scelte del Governo e del Parlamento», afferma la premier Giorgia Meloni. «Sul piano tecnico, i ministeri interessati e la Presidenza del Consiglio hanno fornito puntuale risposta a tutti i rilievi formulati per l'adunanza di oggi; per avere un'idea della capziosità, una delle censure ha riguardato l'avvenuta trasmissione di atti voluminosi con link, come se i giudici contabili ignorassero l'esistenza dei computer», spiega.

Il ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini tuona: si tratta di «una scelta politica e una grave danno per il Paese» e assicura: «Andreremo avanti». L'altro vicepremier, il ministro degli esteri Antonio Tajani, si dice «esterrefatto»: «Non è ammissibile che in un Paese democratico la magistratura contabile decida

quali siano le opere strategiche da realizzare». Non nasconde la sorpresa l'amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci: «Tutto l'iter seguito è stato sempre svolto nel pieno rispetto delle norme generali e speciali italiane ed europee relative alla realizzazione del ponte». Esulta, invece, l'opposizione. «Grande vittoria dello stato di diritto, Salvini si deve dimettere», attacca il leader di Avs Angelo Bonelli. «Gravissimo e ignobile che Salvini attacchi la Corte invece di assumersi le proprie responsabilità», incalza Marco Simiani, capogruppo Pd in Commissione Ambiente della Camera.

Tuttavia, tecnicamente, anche con il parere negativo della Corte dei Conti il governo può comunque decidere di andare avanti con il progetto. Infatti – viene spiegato dalla stessa Corte – nel caso in cui il controllo riguardi un atto governativo, secondo la legge, l'amministrazione interessata, in caso di rifiuto di registrazione da parte della Corte dei Conti, può chiedere un'apposita deliberazione da parte del Consiglio dei ministri, il quale, a propria volta, può ritenere che l'atto risponda ad interessi pubblici superiori e debba avere comunque corso. —

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
SERVIZIO INFRASTRUTTURE STRADALI E PORTUALI

Realizzazione del "Collegamento tra la S.S. 13 Pontebbana e la A23 - Tangenziale sud di Udine (II lotto)" (C.U.P. D21B9700000002), nonché degli interventi d'inserimento territoriale connessi, di cui all'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2020, n. 0180/Pres. (BUR 30.12.2020, n. S043).

Approvazione delle varianti ai Piani Regolatori Generali dei comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo del Friuli, nonché degli interventi d'inserimento territoriale connessi, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi del D.P.R. 08.6.2001, n. 327, art. 11, e s.m.i..

Visto l'Accordo di Programma per la realizzazione del "Collegamento della SS13 Pontebbana e A23 - tangenziale sud di Udine - II lotto" siglato in data 22.6.2020 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e i Comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo del Friuli, il quale aveva ad oggetto la localizzazione sia dell'opera infrastrutturale principale che di alcune opere secondarie, concordate tra le Parti al fine di consentire la puntuale riqualificazione della rete stradale esistente e la promozione di una piena sinergia funzionale con il nuovo tracciato, nonché l'inserimento dei suddetti interventi nei Piani Regolatori Generali Comunali di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo del Friuli tramite apposite varianti urbanistiche, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale di Basiliano n. 26 del 21 luglio 2020, quella del Consiglio Comunale di Campoformido n. 26 del 9 luglio 2020, quella del Consiglio Comunale di Lestizza n. 27 del 21 luglio 2020 e quella del Consiglio Comunale di Pozzuolo del Friuli n. 33 del 16 luglio 2020, deliberazioni tutte che hanno ratificato l'adesione del rispettivo Sindaco all'Accordo di Programma;

Considerato che, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dagli art. 10 e 11 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento agli intestatari catastali è stato effettuato mediante pubblico avviso affisso all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo (Basiliano dal 25 agosto 2020 al 25 settembre 2020, Campoformido dal 25 agosto 2020 al 24 settembre 2020, Lestizza dal 25 agosto 2020 al 25 settembre 2020, Pozzuolo del Friuli dal 26 agosto 2020 al 26 settembre 2020), nonché è stato pubblicato in data 24 agosto 2020 sui quotidiani "La Repubblica" e il "Messaggero Veneto" e sul sito informatico della Regione dal 25 agosto 2020 al 24 settembre 2020;

Preso atto che un nuovo avviso di avvio del procedimento agli intestatari catastali, i cui nominativi sono stati aggiornati rispetto all'avviso precedente, è stato pubblicato in data 14 ottobre 2020 sui quotidiani "La Repubblica" e il "Messaggero Veneto", sul sito informatico della Regione dal 14 ottobre 2020 al 13 novembre 2020, nonché sull'albo pretorio di ciascuno dei quattro comuni interessati, rispettivamente: Basiliano dal 14 ottobre 2020 al 14 novembre 2020, Campoformido dal 20 ottobre 2020 al 19 novembre 2020, Lestizza dal 15 ottobre 2020 al 14 novembre 2020, Pozzuolo del Friuli dal 15 ottobre 2020 al 14 novembre 2020;

Considerato che l'Accordo di Programma, siglato in data 22.6.2020, è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2020, n. 0180/Pres. (BUR 30.12.2020, n. S043) per la realizzazione del "Collegamento della SS13 Pontebbana e A23 - tangenziale sud di Udine - II lotto";

Preso atto che, pertanto, sono divenute efficaci la variante n. 38 al PRGC di Basiliano, n. 83 al PRGC di Campoformido, n. 26 al PRGC di Lestizza e n. 51 al PRGC di Pozzuolo del Friuli, con conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. sugli immobili interessati dall'opera in oggetto e dalle ulteriori opere individuate nell'Accordo di che trattasi;

Dato atto che con decreto n. 123 del 12.3.2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministero della Cultura, ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale dell'opera subordinato al rispetto delle condizioni ambientali individuate nello stesso;

Considerato, altresì, che entro il termine ultimo di efficacia del predetto vincolo espropriativo non si potrà procedere all'attivazione della procedura espropriativa per ragioni indipendenti dalla volontà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in quanto derivanti dalla necessaria previa risoluzione delle problematiche emerse in ottemperanza alle prescrizioni imposte dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministero della Cultura, in sede di approvazione della compatibilità ambientale;

Considerato che la rinnovazione del vincolo preordinato all'espropriazione è indispensabile e urgente attesa l'esigenza prioritaria di procedere alla realizzazione dell'infrastruttura di che trattasi;

Che, pertanto, si rende necessario procedere alla sottoscrizione di un Atto di rinnovo e conferma dell'Accordo di Programma del 22.6.2020, approvato con Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2020, n. 0180/Pres. (BUR 30.12.2020, n. S043);

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1458 del 24.10.2025 con la quale è stato confermato l'interesse regionale all'opera e approvato lo schema di atto di rinnovo e conferma dell'Accordo di Programma del 22.06.2020;

SI COMUNICA

a tutti gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'avvio del procedimento diretto alla sottoscrizione di un Atto di rinnovo e conferma dell'Accordo di Programma del 22.6.2020, approvato con Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2020, n. 0180/Pres. (BUR 30.12.2020, n. S043) finalizzato a (i) rinnovare l'Accordo di Programma, sottoscritto in data 20 giugno 2020, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e i Comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo del Friuli, attestando il permanere dell'interesse e dell'impegno delle Parti; (ii) confermare la localizzazione del tracciato dell'opera strategica denominata "Collegamento tra la S.S. 13 Pontebbana e la A23 - Tangenziale sud di Udine (II lotto); (iii) rinnovare i vincoli urbanistici previsti dall'Accordo e precisati dai documenti di variante. Si individua, quale Responsabile del procedimento, il Direttore Centrale infrastrutture e territorio, dott.ssa Magda Uliana.

SI AVVISA

che gli interessati potranno formulare le proprie osservazioni al Responsabile del procedimento, anche mediante deposito presso la segreteria dei comuni interessati, nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione della presente comunicazione, con l'avvertenza che le osservazioni pervenute oltre tale data non saranno tenute in considerazione.

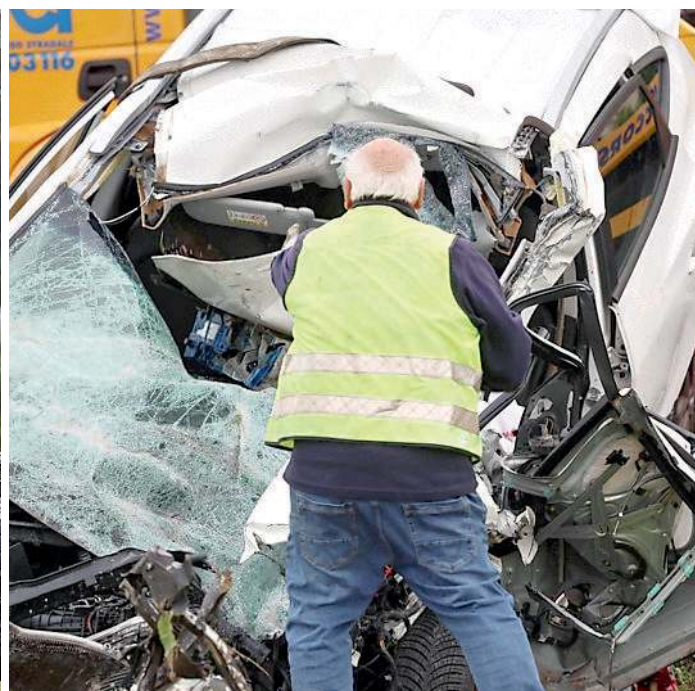
Il presente avviso sarà pubblicato sui quotidiani "La Repubblica" e il "Messaggero Veneto", sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché affisso all'albo Pretorio dei sopracitati Comuni.

Si ricorda che lo schema di Atto di rinnovo e conferma dell'Accordo di Programma del 22.6.2020 è depositato, per la consultazione, presso la Direzione Centrale infrastrutture e territorio, Servizio infrastrutture stradali e portuali, via Carducci 6, 34133, TRIESTE, tel. 040 3774721, fax 040 3774732, email territorio@regione.fvg.it, PEC territorio@certregione.fvg.it. A tal fine si invita a contattare preventivamente i seguenti funzionari: dott. ing. Matteo Piasente, tel. 0432 555059, email matteo.piasente@regione.fvg.it, dott.ssa Sofia Mattioni, tel. 0432 555743, email sofia.mattioni@regione.fvg.it, rag. Nadia Trigatti, tel. 0432 555961, email nadia.trigatti@regione.fvg.it.

IL DIRETTORE CENTRALE e RUP
dott.ssa Magda Uliana

(atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Tragedia nel Trevigiano



LE IMMAGINI

Veicoli distrutti nell'incidente frontale

A sinistra il bus dell'Atvo rovesciato nel fossato dopo l'impatto con il suv. Sopra ciò che resta della Hyundai Tucson di Germano De Luca, morto nell'impatto, e a destra la vittima 85enne. Al centro della pagina la scena dell'incidente con le forze dell'ordine: suv e bus sono finiti nei due fossi opposti di via Maggiore, a Piavon di Oderzo, nella Marca.



Schianto suv-bus, muore a 85 anni Era senza patente: feriti 15 studenti

Panico dopo l'impatto ieri mattina alle 7.30: il mezzo dell'Atvo finisce rovesciato nel fossato, ragazzi in salvo

Rossana Santolin / ODERZO

Il bus rovesciato, decine di studenti sotto choc sul ciglio del fossato e dall'altro lato della strada quel che resta di una Hyundai Tucson bianca, finita con la parte anteriore nel canale che costeggia la carreggiata. Il conducente dell'auto, Germano De Luca, 85 anni di Fregona, è morto sul colpo. Questa la scena che ieri, attorno alle 7.30, si sono trovati di fronte i soccorritori intervenuti in forze in via Maggiore, nella frazione di Piavon di Oderzo. Il bilancio è di una vittima e diversi feriti, quindici in totale, accompagnati negli ospedali di Oderzo e San Donà. Sono tutti studenti fra i 14 e 18 anni che ieri mattina erano a bordo del bus Atvo guidato da Angelo Lupoli, ferito a sua volta, che ha tentato in tutti i modi di evitare il frontale con il suv di De Luca. L'uomo, come accertato in seguito, era senza patente, perché revocata appena un giorno prima della morte.

IL FRONTALE

I testimoni raccontano di aver visto la Hyundai bianca sbandare. A quel punto il con-

ducente del bus ha sfanalato e suonato ripetutamente il clacson, ma il suv era fuori controllo. Inevitabile l'impatto fra i due mezzi, finiti entrambi nei fossi ai lati opposti della strada. «Abbiamo sentito un colpo fortissimo, siamo atterrati nel fossato ed è scoppiato il panico. C'erano persone che urlavano e piangevano: poi qualcuno ha aperto un finestrino e man mano siamo usciti», racconta uno degli studenti. Circa una cinquantina, per lo più studenti del vicino Sansovino, quelli a bordo del mezzo di linea che ieri è partito da San Donà di Piave alle 6.30.

I SOCCORSI

L'autista, aiutato da uno studente, ha aperto la botola sul tetto del mezzo facendo uscire i passeggeri. Nel frattempo sul posto sono confluite sei ambulanze, due squadre dei vigili del fuoco, l'elicottero del Suem, oltre a carabinieri e polizia locale. Subito si è constatato che per il conducente dell'auto era già troppo tardi, gli operatori si sono focalizzati sull'autista del bus e sui ragazzi che hanno riportato ferite ed escoriazioni lievi dovute al contatto con pezzi

di vetro e schegge di finestrini scoppiati nel violentissimo impatto. Una quindicina quelli accompagnati negli ospedali più vicini per accertamenti. Tra i feriti si conta anche l'autista del bus, quarantenne di San Donà con 18 anni di servizio alle spalle. Per gli altri, molto turbati ma illesi, è arrivato un mezzo sostitutivo che li ha portati a destinazione. Altri ancora sono stati accompagnati dai genitori, accorsi alle richieste di

Germano De Luca non aveva superato la visita Aperto un fascicolo

aiuto dei figli.

LA VITTIMA ERA SENZA PATENTE

La dinamica dello schianto è ora al vaglio delle forze dell'ordine. L'ipotesi più plausibile è che De Luca sia stato colto da un malore, o da un colpo di sonno. Quel che è assodato è che l'anziano non fosse nelle condizioni di guidare, tanto che in estate non aveva superato la visita medica di idoneità al rinnovo del

documento e martedì, il giorno prima della tragedia, gli era stata comunicata la revoca definitiva della patente. Ciononostante ieri mattina De Luca si è messo al volante per andare a trovare un'amica di lunga data che abita nel Veneziano. L'85enne aveva un amministratore di sostegno, il sindaco di Fregona che inutilmente ha tentato di farsi consegnare le chiavi dell'auto. «Le ho perse» si è giustificato De Luca nella loro ultima telefonata. E si riapre il tema degli anziani che non si rassegnano a perdere la propria autonomia e l'abitudine alla guida.

L'INDAGINE

La procura di Treviso nel frattempo ha aperto un fascicolo d'indagine e disposto l'autopsia sul corpo di De Luca. L'esame verrà eseguito nei prossimi giorni e permetterà di accertare le cause della perdita improvvisa di controllo dell'auto terminata nello schianto il cui esito sarebbe potuto essere ancora più drammatico. Soccorritori concordi: «Se il fosso in cui si è rovesciata la corriera fosse stato profondo avremmo contato più vittime».

LA STORIA

Un giovane eroe ha aiutato nei soccorsi «Merita un encomio»

SANDONÀ

Ad aiutare l'autista dell'Atvo a far uscire i passeggeri dal bus è stato un giovane studente. «È stato bravissimo, merita di ricevere un encomio», dicono ora in molti, dopo essere venuti a conoscenza della vicenda. Il ragazzo, che per fortuna non ha riportato conseguenze nell'incidente, abita nel Sandomatese e studia a Oderzo.

La famiglia è orgogliosa del comportamento tenuto dal ragazzo, ma ha chiesto che ne venga mantenuto l'anonimato. «Nostro figlio è stato bravo. Dopo che la notizia si è diffusa tra i conoscenti, ci hanno chiamato in tanti. Ma non vogliamo pubblicità», riferiscono i genitori. «Un encomio? Se la scuola o qualcun altro vorrà conferir-

gli un elogio, va bene. Ma non vogliamo altro. L'importante è che nostro figlio stia bene». Dopo l'incidente, il giovane si è dato subito da fare e ha aiutato l'autista a far uscire gli altri studenti dal pullman, finito nel fossato. Un gesto di altruismo, ma anche di prontezza. Il giovane non si è fatto prendere dal panico, comprensibile in questi frangenti, ma si è messo a disposizione per aiutare gli altri. La notizia del suo gesto ha fatto presto il giro della località in cui abita, riportata dagli altri studenti che erano presenti. E in molti hanno subito pensato che sarebbe giusto riconoscerli questo altruismo con la consegna di un encomio. Ma la famiglia preferisce per ora mantenere il riserbo. —

GIOVANNI MONFORTE

Tragedia nel Trevigiano



L'autista: «Ho cercato di rallentare, di lampeggiare e infine suonare. Lo scontro è stato talmente impressionante che si è rotto lo sterzo»

«Un impatto fortissimo. Non avevo margini ho fatto tutto il possibile»



L'autobus dell'Atvo finito fuori strada e, nel riquadro, l'autista Angelo Lupoli

LA TESTIMONIANZA

Giovanni Cagnassi

Ieri verso mezzogiorno è tornato a casa a San Donà, dopo le visite al pronto soccorso dell'ospedale di Oderzo e dopo aver rilasciato la sue prime dichiarazioni ai carabinieri intervenuti nel luogo dell'incidente

a Piavon di Oderzo.

Angelo Lupoli, autista quarantenne, in Atvo da 18 anni, originario di Frattamaggiore in provincia di Napoli, sposato, un figlio, ha ancora negli occhi quella scena terrificante dell'incidente stradale di ieri mattina a Piavon.

Il Suv che è arrivato all'improvviso, lui che ha rallentato senza perdere la calma, suonato con tutta la forza che

aveva. Poi il colpo, il clangore delle carrozzerie e infine il buio momentaneo nella testa. Si è subito ripreso e, dolente alla tibia, ha pensato immediatamente ai passeggeri, quasi tutti giovani studenti. Si è alzato zoppicante, ha aperto le porte di sicurezza come prevede il protocollo per fare in modo che uscissero senza frenesia. Adesso resterà a casa, nella sua casa

a San Donà, per almeno 20 giorni, ma già oggi dovrà sottoporsi ad altre visite ortopediche, alla gamba e al bacino.

«Sto abbastanza bene», conferma Lupoli, «poteva sicuramente andare peggio. Ho subito un forte colpo alla tibia, poi al bacino. Per fortuna, nessuna frattura, ma oggi vedremo meglio. In questo momento sento dolori ovunque».

Poi il ricordo di quei momenti tremendi che faticherà a dimenticare. «Ho avuto paura» ricorda, «come credo chiunque avrebbe avuto se vedi un grosso Suv davanti a te che sopraggiunge all'improvviso. L'impatto è stato fortissimo e la prima cosa che ho pensato è stata di cercare di mantenere la calma perché in questi momenti è fondamentale. Non avevo margini di manovra, era praticamente impossibile in quella frazione di secondi. Ho cercato di rallentare, quindi di lampeggiare e infine suonare. Lo scontro è stato talmente impressionante che si è rotto lo sterzo dell'autobus».

«Adesso ho ancora quella scena in testa», conclude «Voglio solo stare tranquillo con la mia famiglia. Ho fatto tutto il possibile perché nessuno si facesse male».

I colleghi di Atvo, autisti, bigliettai, tecnici e dirigenti, ieri hanno espresso la loro solidarietà a Lupoli, complimentandosi con lui per la professionalità. «Gli siamo vicini», hanno detto, «ha fatto il possibile per limitare i danni e pensato prima di tutto alla sicurezza dei passeggeri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE DEI RAGAZZI

In trappola tra i sedili «C'era un incendio ho pensato di morire»

ODERZO

Sono stati attimi di vero panico quelli vissuti dai ragazzi coinvolti nell'incidente avvenuto ieri, intorno alle 7.30, a Piavon di Oderzo. La giornata di ieri sarà ricordata a lungo e lo sanno bene i ragazzi che, tra urla, pianti e terrore, sono riusciti a mettersi in salvo. Una quindicina al momento del salvataggio presentavano ferite e lesioni ed è stato necessario il trasporto all'ospedale di Oderzo. Nella sala d'attesa, alcuni hanno trovato la forza di raccontare, ancora sotto choc, le sensazioni provate al momento dell'impatto. Due sorelle, di 14 e 17 anni, studentesse dell'istituto Scarpa di Oderzo, hanno raccontato quegli istanti di paura. «Non ho capito immediatamente cosa fosse successo, perché ero dietro e stavo ascoltando la musica. Improvvisamente ho visto le persone cadere per terra e da lì ho realizzato», ha raccontato la più giovane. Il panico si sia diffuso rapidamente nel mezzo e grazie all'aiuto di due ragazzi che hanno aperto la botola del bus, tutti sono riusciti ad uscire. «Sono uscita piena di paura. Certi ragazzi si sono fatti molto male, mia so-

rella ad esempio, ha sbattuto forte la testa e potrebbe avere un trauma cranico. Io per fortuna ho solo un colpo al ginocchio e non mi sono fatta niente di grave». La sorella maggiore, con una flebo al braccio e la voce tremante, ancora scossa, ha raccontato come al momento dell'impatto, sia stata catapultata contro il finestrino

«Sono uscita piena di paura, mia sorella ha sbattuto la testa»

no che si è rotto, battendo la testa. «Ho iniziato ad urlare, poi ci hanno aiutato a uscire. Non mi sono resa conto di quello che era successo fino a quando non sono uscita dall'autobus».

Un'altra ragazza di 17 anni, uscita illesa dall'incidente, ha raccontato come, vedendo il fumo uscire dal mezzo, abbia pensato al peggio. «Ho avuto paura di morire perché pensavo fosse un incendio. Poi hanno rotto il finestrino e mi è caduto del vetro addosso, ma sono riuscita ad arrampicarmi e uscire tra le prime». —

ALESSIA CELOTTO

ECONOMIA

I DATI DEL TERZO TRIMESTRE

Electrolux Professional aumenta le vendite «Crescita organica in miglioramento»

I ricavi sono invece scesi a 258 milioni di euro (-3,9%)
Avviato un programma per salvaguardare la competitività

Maurizio Cescon

Vendite su base organica in leggero aumento (+0,7%), fatturato pari a 258,4 milioni di euro (-3,9%), con una conversione valutaria negativa del 4,6%. Ebitda (margine lordo) di 8,4 milioni, utile operativo di 3,4 milioni e flusso di cassa di oltre 35 milioni di euro. Sono questi alcuni dei dati di bilancio più significativi relativi al terzo trimestre (luglio-settembre) di Electrolux Professional, la multinazionale con sede a Pordenone leader nel settore delle forniture globali di attrezzature per servizi di ristorazione, bevande e lavanderia per utenti professionali. Nel 2026 e nel 2027 sarà attuato un programma di risparmi per mantenere la competitività e la redditività. «Il terzo trimestre del 2025 - ha dichiarato l'amministratore delegato dell'azienda Alberto Zanata - ha mostrato una crescita organica e un miglioramento della redditività. Nel corso del trimestre è stato avviato un programma di efficientamento per semplificare le operazioni e migliorare la redditività. Nonostante la situazione geopolitica che continua a creare incertezza, nel corso del trimestre abbiamo fatto un altro passo nella giusta direzione».



Alberto Zanata, presidente e ad di Electrolux Professional

LA CRESCITA DEL FOOD & BEVERAGE

Il fatturato del settore è aumentato dell'1,2% a livello organico, confermando il trend positivo dei mesi precedenti. Le vendite sono cresciute in Europa e negli Stati Uniti nel settore alimentare, mentre le bevande sono diminuite negli Usa. A causa del rinvio di alcuni ordini di grandi dimensioni, le vendite in Asia Pacifico, Medio

Oriente e Africa sono diminuite. Il margine Ebitda è migliorato rispetto allo scorso anno. Gli ordini acquisiti per il Food & Beverage sono stati superiori a quelli del 2024.

IL SETTORE LAVANDERIA

Dopo cinque trimestri consecutivi di crescita, le vendite nel comparto lavanderia sono rimaste stabili rispetto allo scorso anno, quando l'au-

mento delle vendite era stato forte. Nel 2025 buone performance in Europa, ma diminuzione negli Stati Uniti e in Asia Pacifico, Medio Oriente e Africa. Il margine lordo è leggermente migliorato, nonostante l'impatto negativo del margine valutario di 0,9 punti percentuali, ma anche l'impatto dei dazi. Gli ordini acquisiti sono inferiori rispetto al 2024, anche se sono interamente correlati alla riduzione delle scorte da parte del distributore negli Usa. Tuttavia, le prospettive di vendita negli Stati Uniti sono ancora positive e lo stock di ordini è al livello più alto degli ultimi anni.

PIANO PER SNELLIRE L'AZIENDA

«A settembre abbiamo lanciato un programma per salvaguardare la competitività futura e migliorare la redditività, compreso il consolidamento della produzione - ha aggiunto il presidente e ad Zanata -. Si prevede che queste misure genereranno risparmi per 85 milioni di co-

L'Ad Zanata: in crescita i ricavi del food & beverage, stabile la lavanderia

rone svedesi nel 2026 (quasi 8 milioni di euro) e 175 milioni di corone (più di 15 milioni di euro) nel 2027. Oltre ad affrontare l'efficienza e il risparmio sui costi, il programma comprende anche un cambiamento strategico nelle competenze.

RICERCA E SVILUPPO

«A causa dei nostri continui sviluppi di nuovi prodotti sia per la cucina che per il bucato - conclude il manager -, le nostre spese di ricerca e sviluppo rimangono al di sopra dei livelli normali. Tuttavia, prevediamo di essere in grado di ridurre gradualmente i costi di ricerca e sviluppo a partire dalla seconda metà del 2026. Si prevede che il lancio dei prodotti creerà valore per il cliente già il prossimo anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE

Leonardo cede il 9,4% della società Avio

MILANO

Leonardo ha ceduto il 9,4% di Avio a un prezzo di 37,5 euro per azione, con sconto dell'8,8% rispetto alla chiusura di Borsa di martedì. Con questa operazione, il gruppo guidato da Roberto Cingolani ribilancia la propria partecipazione nella società aerospaziale, ma senza rinunciare al ruolo di azionista stabile. L'operazione è stata condotta tramite una procedura di collocamento accelerato (Accelerated bookbuilding, Abb), una prassi diffusa tra gli investitori istituzionali quando si vuole collocare rapidamente un pacchetto azionario consistente, che consente di ridurre i tempi e i costi dell'operazione, evitando oscillazioni di mercato e tutelando al tempo stesso il valore della partecipazione. L'ex-Finmeccanica ha scelto di procedere con la vendita per finanziare la propria quota di partecipazione all'aumento di capitale di Avio, approvato lo scorso giovedì per un ammontare complessivo di 400 milioni di euro, per finanziare l'espansione della capacità produttiva in un momento di solide opportunità nei settori spaziale e della difesa a livello globale. Leonardo scende così dal 28,7% al 19,3% del capitale della partecipata, con un impegno finanziario per l'aumento che si riduce a circa 77 milioni di euro.

Il collocamento va letto come una mossa di razionalizzazione finanziaria coerente con la nuova strategia di portafoglio di Leonardo, che punta a concentrare le risorse sulle aree a maggior ritorno industriale e tecnologico.

SOCIETÀ DI COSTRUZIONI

Avviata liquidazione per Codest Engineering

UDINE

Il tribunale di Udine, con sentenza depositata il 21 ottobre scorso, ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale della società di costruzioni Codest Engineering Srl, con sede legale a Carnagoc, frazione del Comune di Pozzuolo, che fino al 2019 faceva parte del gruppo Rizzani de Eccher. L'avvio della procedura legale si è reso necessario per la richiesta di un creditore russo, un ex fornitore, che è riuscito a ottenere un titolo esecutivo da esercitare in Italia. Curatore è stato nominato il dottor Stefano Lodolo, con studio a Udine, mentre il rappresentante legale dell'azienda (che è pure amministratore unico) Giancarlo Sam, dovrà depositare entro i termini stabiliti i bilanci e le scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché l'elenco dei creditori. L'udienza per lo svolgimento dell'esame dello stato passivo della società avrà luogo davanti al giudice delegato il prossimo 12 febbraio 2026.

Codest Engineering, secondo quanto riferito dall'amministratore, è un'azienda non più attiva, che operava in passato esclusivamente sul mercato russo, attualmente ha solo un ufficio di rappresentanza in Russia e non ha più alcun dipendente. La Codest, invece, fin dal 1984 ha operato in Russia contemporaneamente nelle città di Togliattigrad, Rjazan, Kaluga, Mosca e Minsk, costruendo concecchie e fabbriche di scarpe. Tra gli anni '90 e 2000, Codest si è occupata della realizzazione di hotel, banche, edifici residenziali di lusso e business centers.

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

INTESA CON NEXT

Fincantieri spinge sui droni marini

TRIESTE

L'orizzonte tecnologico di Fincantieri si allarga ancora ai droni di superficie. Il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero, attraverso la controllata Ids - Ingegneria dei Sistemi, ha firmato un protocollo d'intesa con Next Geosolutions Europe per lo sviluppo congiunto di veicoli senza pilota destinati a operazioni in mare aperto nei settori oil & gas e

energie rinnovabili.

Asigare l'intesa sono stati Matteo Marchiori, ceo di Ids, e Giovanni Ranieri, ceo di Next Geosolutions. L'obiettivo è chiaro: mettere a sistema le rispettive competenze per definire le specifiche di una nuova generazione di piattaforme autonome, ottimizzate per missioni di monitoraggio ambientale, ispezione e controllo dell'integrità delle infrastrutture offshore.

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Nei nove mesi del 2025 i viaggiatori sono stati 14,8 milioni, si punta a 19 milioni per fine anno
Bozzolo: «Bene i voli su Washington e Dallas, Shanghai un successo la tratta di China Eastern»

Save, crescono i passeggeri negli scali del Nord Est

Giorgio Barbieri
VENEZIA

Il polo aeroportuale del Nord Est, gestito dal gruppo Save, archivia i primi nove mesi del 2025 con 14,8 milioni di passeggeri, pari a una crescita del +3,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. Le stime indicano il superamento dei 19 milioni entro fine anno, con una crescita del 4% sul 2024. Un risultato che arriva in un contesto internazionale ancora complesso, ma sostenuto da una programmazione che sta consolidando la connettività intercontinentale di Venezia, la stabilità del traffico punto a punto di Treviso e l'espansione del network europeo e turistico da Verona.

«L'estate è andata in linea con le attese», spiega Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation del gruppo Save, «si è parlato molto di "meno turisti a Venezia", ma questo è un dato parziale: il traffico si è distribuito meglio sul territorio. E soprattutto alcuni

mercati, come quello americano, hanno registrato performance ben sopra la media». A confermarlo sono i numeri del Marco Polo, dove il traffico tra Venezia e Nord America ha superato nei primi nove mesi 950 mila passeggeri, in crescita del +6% sul 2024. Le nuove rotte verso Washington e Dallas, aperte nel 2025, hanno registrato coefficienti di riempimento oltre il 90%, segnale di una domanda consolidata.

Sul fronte asiatico prosegue con successo il collega-

«Importante che Air France abbia consolidato Parigi da Verona»

mento con Shanghai di China Eastern, inaugurato a settembre 2024. «Il primo anno è stato eccellente», osserva Bozzolo, «tanto che la compagnia è passata da tre a quattro frequenze settimanali. È poi di grande importanza il



Un aereo Ryanair fermo in pista all'aeroporto Canova di Treviso

fatto che il ministro Tajani e il suo omologo cinese stiano lavorando per un collegamento diretto con Pechino: significa che c'è spazio per crescere ancora sul traffico dall'Asia». Un punto cruciale per Venezia, terzo aeroporto

intercontinentale italiano, dove il lungo raggio rappresenta il 25% dei volumi complessivi.

La stagione invernale 2025/2026 prevede inoltre l'operatività annuale del volo Venezia-New York JFK di



Camillo Bozzolo

Delta e l'estensione fino al 18 dicembre del collegamento United su Newark. Da dicembre Wizz Air baserà un terzo aeromobile al Marco Polo, introducendo sette nuove rotte europee.

Treviso, con oltre 55 destinazioni servite da Ryanair e

«Treviso resta uno snodo strategico per il punto a punto internazionale»

Wizz Air, conferma il proprio ruolo nel traffico punto a punto internazionale. «Treviso e Venezia sono un unico sistema aeroportuale», ricorda Bozzolo, «Treviso svolge un ruolo importante come incubatore di nuove rotte: alcu-

ne maturano e vengono stabilizzate qui, altre vengono trasferite su Venezia a seconda della domanda». Per l'inverno, Ryanair torna a collegare il Canova con Amman, mentre Wizz Air riattiva il volo su Suceava in Romania.

A crescere con i ritmi più sostenuti è però Verona, sostenuta dalla fase finale del programma di ampliamento infrastrutturale. Nei primi nove mesi il traffico domestico ha inciso per il 37%, seguito da Regno Unito (18%) e Germania (7%), con Ryanair, Volotea e Neos a rappresentare il 62% del traffico totale. «Verona supererà i quattro milioni di passeggeri, il livello più alto di sempre», afferma Bozzolo, «l'estensione invernale del collegamento Air France su Parigi Charles de Gaulle è strategica: non conta tanto Parigi come destinazione, quanto l'accesso all'hub globale per Stati Uniti e Asia». Sul fronte leisure, Neos conferma l'ampio ventaglio di destinazioni su Africa orientale, Mar Rosso, Maldive, Capo Verde e Caraibi.

Guardando al 2026, l'orizzonte si incrocia con i Giochi Milano-Cortina del prossimo febbraio. «Le Olimpiadi non raddoppieranno il traffico in poche settimane», chiarisce Bozzolo, «ma rappresentano un lasciapassato permanente di percezione internazionale: far capire ai mercati lontani che le Dolomiti sono a un'ora da Venezia e da Verona. È lì che si gioca la nostra partita olimpica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Idea e il Luogo Progetti di Gion A. Caminada

31 ottobre 2025 -
16 novembre 2025

Galleria Tina Modotti
via Paolo Sarpi, Udine

MOSTRA
e CONFERENZA

a cura di Alessandra Biasi e Claudia Pirina
con Tommaso Arnaboldi, Valerio Botta e
Andrea Romano

La Galleria Tina Modotti accoglie un'esposizione di alcune opere dell'architetto grigionese Gion A. Caminada il cui valore risiede nella concreta capacità di innescare processi virtuosi di rigenerazione territoriale in ambiti marginali montani. L'equilibrio tra la tutela del paesaggio e il rinnovamento architettonico e sociale è al centro degli interventi realizzati da Caminada sia esplorando le possibilità offerte dalla tradizionale tecnica costruttiva in legno a incastro denominata "Strickbau", sia in edifici in calcestruzzo che propongono comunque di interpretare quello stretto rapporto che ha da sempre caratterizzato tali borghi e i luoghi in cui si sono insediati. La ricerca di un equilibrio tra conservazione e progettazione nasce dalla profonda conoscenza di quello che già esiste, delle differenze e delle peculiarità dei contesti da parte di chi in quei luoghi è nato e continua ad abitare. In mostra, plastici originali provenienti dallo studio dell'architetto e disegni raffiguranti i suoi lavori saranno esposti insieme a foto e video realizzati appositamente per l'occasione. Gli esiti del lavoro di selezione e 'visione' proposto e le conclusioni raccolte durante l'evento verranno in seguito pubblicati in un apposito volume. L'evento si propone altresì di aprire visioni e prospettive all'interno di un attivo dibattito sui territori friulani, coinvolgendo attivamente Istituzioni e cittadinanza, aprendo a un confronto diretto.

Programma - 31 ottobre

14:45 Salone del Popolo - via Nicolò Lionello 1, Udine - conferenza



Gion A. Caminada Stiva da Morts, Vrin

17:30 Galleria Tina Modotti - via Paolo Sarpi, Udine - inaugurazione mostra



Luigino Pozzo

Il presidente di Confindustria Udine sarà il primo dei vertici confindustriali del territorio a intervenire agli eventi Top 500. Lunedì 10 novembre chiuderà infatti l'incontro dedicato alla pro-

vincia di Udine, che si terrà nell'azienda fondata dall'imprenditore, la Pmp Industries di Coseano, che produce ingranaggi e motori per i macchinari per l'edilizia e il movimento terra.

**Lorraine Berton**

In un anno epocale per il Bellunese, a poche settimane dall'inizio delle Olimpiadi di Milano Cortina, la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti chiuderà l'evento Top 500 Belluno, che si terrà

nella fabbrica della Clivet, vicino a Feltrina. Sul palco, due grandi nomi dell'occhialeria, come De Rigo e Luxottica, ma anche diverse realtà produttive di altri settori, cruciali per il territorio.

**Le nostre iniziative**

Alcune delle sedi dove si terranno gli incontri di Top 500: da sinistra, un'area espositiva all'interno del quartier generale di Pmp Industries, a Coseano, che il 10 novembre ospiterà Top 500 Udine; la hall di Infinite Area, a Montebelluna, dove il 17 si svolgerà Top 500 Treviso, e la Stazione Marittima di Trieste, sede di Top 500 Trieste il 13 novembre



Ridisegnare il futuro

Dal 10 al 27 novembre torna Top 500, la manifestazione organizzata da Nord Est Multimedia e da Pwc Italia. Una radiografia delle maggiori aziende del territorio, con i protagonisti che raccontano le sfide di un'era difficile

LUCA PIANA

Se si va indietro con la memoria a tre-quattro anni fa, nel periodo successivo alla tempesta del Covid, sarà facile ricordare che molte imprese si predisposero a reagire alle difficoltà e ai drammi di quel momento – le catene di fornitura andate in pezzi, la guerra in Ucraina con la scomparsa di interi mercati consolidati, come per molti era la Russia, la corsa dei prezzi dell'energia – puntando forte sull'alleato di sempre, gli Stati Uniti, tradizionale porto sicuro per il Made in Italy.

Con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, l'imposizione dei dazi, la volontà esibita di lasciare l'Europa al proprio destino, nel giro di pochi mesi anche quelle poche certezze residue si sono vanificate, mettendo le imprese nelle condizioni di doversi inventare nuove prospettive di sviluppo. Se a questo si aggiunge che la tecnologia, con l'avvento dell'Intelligenza Artificiale, sta conoscendo un nuovo balzo in avanti forse paragonabile a quello della digitalizzazio-

In un contesto globale che vede profondi cambiamenti, le imprese sono chiamate a ripensare le proprie strategie

Nelle sette tappe, i focus saranno l'irrompere dell'AI, la demografia, le aggregazioni, gli squilibri geopolitici

La partecipazione è aperta al pubblico: per assistere agli incontri basta registrarsi sul sito www.eventinem.it

ne dello scorso decennio ma ancora più difficile da cavalcare, non è difficile capire perché in Italia – Pnrr a parte – gli investimenti languono e la produzione industriale regredisce mese dopo mese.

È questo il quadro che ha spinto Nord Est Multimedia – il gruppo che pubblica questo giornale, il sito ilNordEst.it e altri cinque quotidiani – e Pwc Italia a titolare “Ridisegnare il futuro” il ciclo di eventi Top 500 dedicati alle imprese che organizzano in Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

Mai come oggi, infatti, tra gli stessi imprenditori sembra chiara la percezione che non basta inserire il pilota automatico e affidarsi alle buone regole che hanno fatto della manifattura del Nord Est un caso di scuola a livello internazionale. La buona notizia, in questo contesto, viene proprio dalle classifiche con le aziende principali dei diversi territori che, da sempre, costituiscono le fondamenta dei sette incontri che si terranno dal 10 al 27 novembre. Scorrendo le graduatorie, infatti, se è netto il segno che la frenata del Pil sta inflig-

gendo ai ricavi e ai margini di alcune imprese, sono altrettanto evidenti i casi di aziende che stanno riuscendo a crescere in maniera significativa, oppure a garantirsi profitti cospicui. Il Nord Est d'Italia, dunque, con tutti i suoi limiti ben conosciuti, conferma anche in questa edizione di Top 500 alcuni dei propri punti di forza, come la capacità di molte imprese di adattarsi alle contorsioni dell'economia globale scovando nuovi mercati, mettendo in atto processi di aggregazione che un tempo mancavano, allargando il raggio delle proprie attività a settori limitrofi rispetto a quelli in cui sono cresciute. Significa che il tema generale degli incontri alcune imprese hanno già iniziato a metterlo in pratica, ridisegnando il proprio futuro, mentre altre magari faticano un po' di più.

Per l'industria e l'imprenditoria nordestina, naturalmente, i fronti aperti sono parecchi, e non limitati ai fattori esterni. Nord Est Multimedia e Pwc Italia ne hanno scelti quattro, per caratterizzare in modo più specifico i sette incontri che accompagneranno il mese



Il QR Code per accedere al sito dove è possibile registrarsi e partecipare alle sette diverse tappe dell'evento Top 500

di novembre. “Le imprese nella rivoluzione dell'AI” sarà il tema del Top 500 dedicato alle imprese della provincia di Udine (lunedì 10) e di quello di Treviso (lunedì 17). Per la provincia di Belluno (mercoledì 12) il focus sarà invece “Le imprese nell'era degli squilibri globali”, mentre a Trieste (giovedì 13) e a Venezia (giovedì 27) il tema portante sarà “Le imprese e l'emergenza demografica”. All'ultimo dei quattro argomenti, “Le imprese e la necessità di aggregarsi”, saranno dedicati invece gli incontri di Padova (venerdì 21) e Pordenone (martedì 25).

Gli eventi, che vedranno sfilare sul palco imprenditori, imprenditrici e manager che stanno progettando le rotte di numerosi gruppi di primo piano del Nord Est, assieme ad alcune piccole imprese con storie di grande interesse da raccontare, saranno come sempre aperti al pubblico. Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it. Un'occasione da non perdere, per chi vuole mantenere lo sguardo rivolto verso il futuro. —

Michelangelo Agrusti

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico terrà i dialoghi conclusivi nelle due città che fanno parte dell'associazione che dirige, a Trieste e a Pordenone. I temi toccati nei due incontri so-

no diversi: a Trieste si parlerà di come le imprese affrontano l'emergenza demografica, a Pordenone il focus sarà invece sulla necessità delle aggregazioni come strumento di crescita.



Paola Carron

La presidente di Confindustria Veneto Est terrà il dialogo conclusivo dell'evento Top 500 di Treviso, lunedì 17 novembre a Montebelluna, dedicato all'Intelligenza Artificiale, che vedrà la parteci-

pazione di diverse imprese di punta del territorio. Confindustria Veneto Est sarà presente anche a Padova, il 21, dove il dialogo conclusivo sarà affidato al vicepresidente Francesco Nalini.



Le nostre iniziative



GRUPPO LU-VE

Michele Faggioli



Michele Faggioli, imprenditore bellunese socio e chief strategic development officer del gruppo lombardo-veneto Lu-Ve, interverrà sul palco a Top 500 Belluno. Con lui, anche l'ad di De Rigo Michele Aracri, Massimiliano Della Mora ceo di Maricell, Davide Schinetti chief operating officer di Luxottica, Stefano Bellò, chief executive officer di Clivet.

Pmp, Mavive, Sit Top 500 alla scoperta delle nuove fabbriche

Le suggestive location del tour che tra Veneto e Friuli Venezia Giulia vedrà alcuni graditi ritorni e aziende che aprono le porte per la prima volta

Diverse novità e alcuni graditi ritorni. Come ogni anno, anche in questa edizione di Top 500 gli eventi saranno l'occasione per ammirare alcune delle aziende che fanno grande il Nord Est. La prima tappa, lunedì 10 novembre, rappresenterà un debutto assoluto: il Top 500 di Udine si terrà infatti a Coseano, nel quartier generale di Pmp Industries, la multinazionale guidata da Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Friuli. Con inizio alle 14.45, l'incontro sarà dedicato alla rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale e vedrà intervenire manager e imprenditori di primo piano, Alessandro Brussi, presidente di Danieli, Massimiliano Anziutti, chief technology officer di Beantech, Federica Meroi, executive officer di Alfa Sistemi e Andrea Mizzaro, chief financial officer di Stroili Oro. A portare l'esperienza fatta dall'azienda nel campo proprio dell'AI, anche Gianluca Tesolin, presidente e ad della "pordenonese" Bofrost Italia.

Anche la seconda tappa, dedicata al Bellunese, sarà in azienda, questa volta nella sede della Clivet, a Villapiera nei pressi di Feltre, dove il tema sarà "Le imprese nell'era degli squilibri globali". Vista la densità demografica più rarefatta del territorio, come sempre la classifica delle imprese della provincia si fermerà a quota cento, numero comunque sufficiente a far emergere realtà interessanti. L'evento si terrà mercoledì 12 novembre, con inizio alle 17, e vedrà tra i protagonisti sul palco Michele Aracri, ad di De Rigo, Stefano Bellò, ceo di Clivet, Massimiliano Della Mora, numero uno di Maricell, Michele Faggioli, chief strategic development officer del Gruppo Lu-Ve, Davide Schinetti, chief operating officer di Luxottica. La chiusura dell'incontro sarà affidata a un dialogo con Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti.

Un gradito ritorno sarà anche la location di Top 500



La nuova sede di Sit Group, a Padova



Sede nuova di zecca anche per Mavive, a Venezia

Trieste, che si terrà giovedì 13 novembre (inizio alle 17) nel suggestivo scenario della Stazione Marittima. Il programma prevede due dialoghi, con Andrea Illy, presidente di IllyCaffè, e con Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e un panel che vedrà protagonisti Manuela Braiuca, chief financial officer di Autamarocchi, Michelangelo Casadei, general manager del business motor yachting del colosso francese Groupe Beneteau e Ornella Venica Lauzzana, socia di una delle più prestigiose aziende vinicole del Collio, la Venica&Venica. Il tema dell'incontro sarà uno dei più sentiti, non solo nelle imprese ma anche nella società in generale, ovvero l'emergenza demografica.

A Treviso, lunedì 17 novembre (con inizio alle 14.45), il luogo dell'evento sarà particolarmente significativo per l'argomento affrontato, ovvero l'Intelligenza Artificiale. Top 500 si terrà infatti all'Infinite Area, a Montebelluna, una piattaforma dell'innovazione creata da Patrizio Bof, imprenditore nel settore digitale che sta via via ampliando progetti e attività. Tra i relatori, Oscar Marchetto, numero uno di Somec, Nicola De Mattia, ceo di Targa Telematics, Denise Archiutti, ad di Veneta Cucine, Roberto Rizzo, presidente di SoldiWorld, Katia Da Ros, vicepresidente esecutiva di Irinox, Mirko Bassan, direttore di stabilimento di Wpr e pre-

sidente di Imi Academy. Il compito di tirare le fila del discorso toccherà a Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est.

Anche Padova, venerdì 21 novembre alle 14.45, vedrà una new entry tra le location, la nuova sede di Sit Group. Il tema, caldissimo in un Nord Est dove non passa giorno senza che un'azienda cambi proprietà, sarà "Le imprese e la necessità di aggregarsi", che verrà trattato anche a Pordenone, nell'incontro di martedì 25 novembre (inizio alle 17), in programma alla Sala Capitol, altro benvenuto ritorno della manifestazione. A Padova i protagonisti saranno Bruno Conterno, co-fondatore e ad di Nice Footwear, Andrea Olivi, presidente di WeDo Holding, Alessandra Roncato, ad di Valigeria Roncato, Federico de' Stefani, presidente e ad di Sit Group. A chiudere i lavori, un dialogo con Francesco Nalini, nel suo ruolo di vicepresidente di Confindustria Veneto Est.

A Pordenone, invece, interverranno sul palco Riccardo Zanette, amministratore delegato di Mcz, Silvia Quaglia, presidente di Arrital, Daniele Modesto, fondatore e ceo di Zero, Sergio Casagrande, presidente di Casagrande. Anche qui, verrà "in prestito" dal territorio udinese Piero Petrucco, presidente di Icop, artefice di un processo di espansione basato anche su acquisizioni. Per chiudere, un dialogo con Michelangelo Agrusti.

L'ultima tappa di Top 500 sarà infine a Venezia, giovedì 27 novembre alle 17, sull'emergenza demografica. Nella nuovissima sede della Mavive Profumi, i protagonisti saranno Stefano Beraldo, ad di Ovs, Marco Vidal, numero uno di Mavive, Paolo Bars, ad di Bat, Mariluce Geremia, vicepresidente di San Marco Group. Il dialogo finale sarà con Gaetano Marzotto, che con la Zignago Holding di famiglia rappresenta un'azienda artefice di numerose realtà industriali del territorio, dal vetro ai vini del gruppo Sana Margherita. — L.U.P.

IL PROGRAMMA

Le sette tappe di Top 500: date, luoghi, orari

Coseano (Udine)

10 alle 14.45

Top 500 Udine si terrà il 10 novembre alle 14.45 alla Pmp Industries, a Coseano, in via dell'Industria 61.

Feltre (Belluno)

12 alle 17

Top 500 Belluno è in programma il 12 (ore 17) nella sede della Clivet, in via Camp Lonc 25 a Villapiera, Feltre.

Trieste

13 alle 17

La Stazione Marittima di Trieste, al Molo dei Bersaglieri, ospiterà il 13 l'evento Top 500 Trieste (ore 17).

Montebelluna (Treviso)

17 alle 14.45

Top 500 Treviso si terrà il 17 alla Infinite Area di Montebelluna, in via San Gaetano 113. Inizio alle 14.45.

Padova

21 alle 14.45

Top 500 Padova nella sede di Sit Group, in viale dell'Industria 34, il 21 alle 14.45.

Pordenone

25 alle 17

A Pordenone Top 500 tornerà alla Sala Capitol di via Mazzini 60, martedì 25 alle 17.

Venezia

27 alle 17

Top 500 Venezia entra nella nuova sede di Mavive, in via Altinia 300 a Venezia, giovedì 27 alle 17.

ILLYCAFFÈ

Andrea Illy



Il presidente di Illycaffè sarà tra i protagonisti di Top 500 Trieste. L'incontro vedrà salire sul palco, tra gli altri, anche Michelangelo Casadei, che guida il business motor yachting del Groupe Beneteau, Manuela Braiuca, chief financial officer di Autamarocchi, Ornella Veronica Lauzzana, socia della prestigiosa cantina Venica&Venica.

VENETA CUCINE

Denise Archiutti



L'imprenditrice trevigiana, alla guida di Veneta Cucine, sarà tra gli ospiti sul palco di Top 500 Treviso, che si svolgerà a Montebelluna. Tra manager e imprenditori che interverranno, anche Katia Da Ros vicepresidente esecutivo di Irinox, Roberto Rizzo presidente di SolidWorld, Nicola De Mattia ceo di Targa Telematics, Oscar Marchetto presidente di Somec.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
3						
3U Systems Corp	2.651	-776	2.68	2.748	-10,31	-
A						
AZA	2.513	2,57	2.426	2.519	14,47	7.682,64
Abb Ltd	64,26	-	61,98	67,6	26,33	-
Abercrombie & Fitch Co-ClA	65,8	1,25	64,72	66,82	-0,21	-
Abitare in	2,71	-4,24	2,71	2,87	-32,86	75,18
Accenture Plc	217,45	-0,16	216,65	218,3	-15,29	-
Acea	21,28	-1,12	21,26	21,5	16,05	4.597,32
Acinque	2,3	0,88	2,3	2,3	12,26	449,45
Addtech	30,2	-	31,46	31,46	-3,50	-
Adidas	167	-9,61	164,8	185,95	-24,62	-
Adobe	293,6	-5,47	291	310,6	-26,97	-
Advanced Micro Devic	223,1	-0,84	220,8	229,3	87,53	-
Aedes	0,203	-0,49	0,201	0,206	23,85	6,51
Aeffe	0,283	0,89	0,279	0,2865	-67,19	30,42
Aeroporto di Bologna	9,1	-0,22	9,04	9,24	23,08	329,43
Aerovironment Inc	331,4	0,49	327,8	337,1	150,57	-
Ageas	58	-0,51	58,25	58,25	24,70	-
Ahold Kon	36,07	-	36,1	36,2	16,89	-
Avio	38,25	-6,93	39,2	42,45	208,22	1.168,43
Avis Budget Group Inc	110,65	-6,46	119,65	119,65	60,16	-
Axa	39,22	-1,06	39,24	39,53	16,32	-
Azimut H.	34,23	-0,49	33,92	34,37	42,71	4.890,04
B						
B&C Speakers	15,45	1,31	15,25	15,45	-8,58	169,20
B. Cucinelli	88,64	-2,40	88,58	91,3	-14,11	6.176,34
B. Desio	7,89	0,90	7,78	7,94	16,07	10,43,69
B. Generali	49,22	0,04	48,71	49,32	9,37	5.734,04
B. Ifis	22,36	-0,18	22,32	22,5	5,38	1.371,63
B. Profilo	0,16	-0,62	0,16	0,162	-13,06	109,71
B.Co Santander	8,956	3,97	8,666	8,98	95,14	137.404,51
B.F.	4,3	-1,15	4,3	4,35	-1,32	1.124,63
B.P. Sndrio	14,355	2,76	13,965	14,395	72,41	6.346,39
Banca Mediolanum	17,27	0,70	17,06	17,34	49,12	12.741,40
Banca Sistema	156	-0,64	156	1.602	24,28	125,34
Banco BPM	12,61	1,20	12,425	12,61	58,23	18.807,96
Banco De Sabadell	3,195	-	3,171	3,206	66,68	-
Bank Of America	45,295	0,76	45,23	45,365	7,04	-
Banque Scientific	86,4	-0,69	86,4	86,4	-0,68	-
Bgr Banca	10,24	2,63	9,98	10,25	63,82	19.582,80
Brembo	9,44	1,40	9,265	9,48	196	3.099,84
Brioschi	0,065	-0,61	0,0624	0,065	13,31	50,39
Bristol-Myers Squibb	36,84	-0,29	36,675	37,095	-35,54	-
Broadcom	325,8	3,28	318,4	329,2	36,75	-
Builders Fs	101,8	-	101,75	101,75	1,75	-
Buzzi	51,85	2,37	50,35	52,35	41,81	9.725,81
C						
C&I Ai Inc	15,434	-	15,23	15,34	-53,37	-
Cadence Design	129,54	0,51	128,74	129,65	18,89	-
Cairo Comm.	2,84	-0,35	2,83	2,89	17,09	383,44
Caixabank	9,064	-	8,9	8,9	77,59	-
Calfeff	0,842	1,45	0,83	0,876	14,91	12,95
Cal-Maine Foods Inc	74,5	-0,48	74,76	75,12	-3,00	-
Callagione	9	-0,66	8,9	9,12	40,20	1.089,45
Callagione Ed.	1,88	0,80	1,865	1,905	36,05	235,33
Campani	5,44	-1,98	5,426	5,562	-7,48	6.862,26
Capital One Fin	189	-	189	189	22,36	-
Carel Industries	22,75	-0,87	22,6	22,95	23,86	2.577,66
Clariant N	7,7	-	7,7	7,75	-18,37	-
Class	0,142	-0,70	0,14	0,1425	69,10	45,54
Cleannesspark Inc	16,54	-6,24	16,51	17,27	125,74	-
Cleveland-Cliffs	12,342	-	12,188	12,25	21,27	-
Cnh Industrial	9,27	0,43	9,03	9,31	-13,76	12.541,98
Crowdstrike Hold	470,2	0,58	465,2	468,25	37,82	-
Cvs Int.		-	-	-	-	-
Cvs Health	70,18	-0,31	68,77	73,34	64,21	-
Cy4Gate	6,33	2,76	6,1	6,52	25,82	146,34
Cyknetics Inc	53,5	-	53,5	53,5	37,71	-
D						
Daimler Truck Hd	34,89	-	35,06	35,23	-5,59	-
Daimlerchrysler	57,05	4,11	54,82	58,85	1,06	-
D'Amico	4,348	1,68	4,264	4,4	6,09	529,48
Danieli	47,1	-1,46	47	48,4	98,06	1.949,95
Danieli r nc	33,28	-0,54	33,28	33,76	75,60	1.355,27
Datadog Inc	134,48	-	136,26	136,26	56,58	-
Datalogic	4,63	0,33	4,58	4,66	-9,73	269,35
De Longhi	31,34	-0,51	31,2	31,58	5,35	4.747,73
Deckers Outdoor	73,64	-1,47	73,72	75,66	-21,65	-
Delivery Hero	23,2	-0,47	23,48	23,48	-14,74	-
Dell Technologies	141,4	0,67	140,48	144,46	25,25	-
Delta Air Lines	50,67	-	50	50	43,33	-
Deutsche Bank	31,12	6,61	29,835	31,695	78,07	-
Deutsche Boerse	219,7	-1,57	219,5	219,7	3,47	-
Deutsche Lufthansa	6,922	-0,20	6,954	7,02	11,22	-
Deutsche Post	39,82	-1,24	39,7	40,16	18,25	-
Deutsche Telekom	28,21	-3,29	28,16	28,9	14,6	-
Devon Energy	27,74	-	27,87	27,87	-2,45	-
Dexelance	6,12	-0,97	6,1	6,24	-30,20	167,62
Diasorin	76,44	-1,04	76,1	77,32	-21,98	4.344,78
Digital Bros	12	-1,32	11,9	12,6	74,40	174,57
Digital Value	28,55	-1,04	28,55	28,9	14,96	294,56
Dollar General	86,16	-1,58	86,62	86,72	21,64	-
Dollar Tree Inc	88,08	-	86,81	87,32	20,30	-
doValue	2,67	-1,33	2,646	2,706	88,06	515,68
Dow	21,9	0,92	21,7	21,8	-43,31	-
DraftKings Inc-ClA	27,31	1,90	26,8	26,895	-10,30	-
D-Wave Quantum Inc	29	-6,75	27,53	28,5	365,46	-
E						
E.On	16,27	-	16,22	16,31	46,67	-
E.P.H.	0,25	51,52	0,25	0,25	20,53	0,63
Eaton Corp Plc	632,15	1,66	324	330,77	30,95	-
Ebay	86,24	0,87	84,64	86,24	41,79	-
Edison Intern	47,94	-1,05	46,83	46,83	-3,71	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Edison r nc	2.585	0,19	2.575	2.615	39,94	282,50
Ems	0,1605	0,31	0,1595	0,163	-13,47	2,02
ELEn	11,42	-0,17	11,33	11,53	0,05	931,69
Electronic Arts	171,86	-	171,48	171,48	10,82	-
Elevance Health	288,4	-1,67	295,3	295,3	-24,16	-
Eli Lilly & Company	710,2	0,84	703,9	715	-4,91	-
Elica	1,825	4,58	1,73	1,835	3,38	110,31
Emak	1,008	-2,14	1,008	1,04	15,10	167,67
Emerson Electric	117,68	1,94	119,9	121,42	-3,30	-
Enav	4,528	-1,89	4,52	4,614	13,05	2.500,80
Endesa	30,6	1,39	30,62	30,65	47,53	-
Enel	8,71	0,52	8,604	8,718	25,40	87.720,45
Enervit	4,66	-2,82	4,66	4,74	47,07	84,54
Eni	15,962	0,48	15,874	16,03	21,37	49.829,69
Exxon Mobil	99,88	0,99	98,62	99,74	-3,09	-
F						
fabrinet	383,2	3,99	376,9	376,9	115,89	-
Facebook	643,4	-0,29	640,8	651	13,35	-
Factset Research	232,3	-	236	236	-34,33	-
faurecia	11,725	1,08	11,625	11,89	34,44	-
Fedex	215,85	0,37	215,5	215,5	-18,51	-
Ferrari	33,6	-2,15	33,53	347,2	-16,19	66.984,82
Ferretti	2,84	-1,59	2,84	2,9	3,53	984,51
Fidelity National	52	-	53,91	53,91	-19,93	-
Fidia	0,2398	-1,52	0,2324	0,2432	-94,67	3,67
Fiera Milano	7,91	-0,50	7,83	7,97	76,68	568,32
Fila	9,48	-1,35	9,48	9,63	-5,97	416,06
Fincantieri	22,3	-1,50	21,86	22,8	230,09	7.357,65
Fine Foods & Ph.Ntm	9,38	1,74	9,22	9,4	24,08	203,92
FinecoBank	19,91	3,54	19,525	20,04	14,54	11.751,73
First Solar	207,8	-1,40	204,35	204,35	24,28	-
Fiserv	64,78	-4,02	58,94	112,06	-42,57	-
Fluence Energy Inc	17,75	10,25	16,2	16,2	39,01	-
FNM	0,464	1,31	0,454	0,464	5,89	200,50
Fortinet Inc	72,79	-2,15	72,1	74,56	-15,35	-
Fortum	18,6	-	18,43	18,43	30,69	-
Freemart Ag	27,92	2,57	26,3	26,3	-21,84	-
Freeport-Mcmoran	37,135	-	36,875	37,085	-4,25	-
Fresenius	50,54	1,87	50,6	50,6	55,02	-
Freshpet Inc	45,47	-6,03	45,45	45,45	-25,45	-
Fuelcell Energy	7,174	6,11	6,787	7,174	-31,50	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,666	-0,60	0,656	0,668	18,96	39,96
Garmin Ltd	193	-	187	206	25,29	-
Garofalo Health Care	5,23	-0,95	5,22	5,26	-2,33	480,00
Gartner Inc	217	-0,96	216,4	216,4	-39,91	-
Gasplus	7,04	-	6,86	7,04	130,81	310,52
Gas De France	20,04	1,31	19,89	20,13	30,43	-
Geberit Ag	645	-	650	650	9,92	-
Gefran	12,85	-0,39	12,8	12,75	38,31	183,04
Gen Digital	22,6	-	22,8	22,8	-16,44	-
General Dynamics	283,85	-1,95	286,95	286,95	18,96	-
General Electric	268,5	0,37	267	268,5	63,24	-
General Mills Inc	40,3	-	40,42	41,18	-17,83	-
General Motors	59,72	-0,56	59,61	59,97	14,41	-
Generalliance	19,35	-0,51	19,35	19,45	54,77	245,75
Generall	33,23	-0,33	32,94	33,35	22,01	61.573,03
Geox	0,3485	1,98	0,342	0,35	-32,07	125,45
Gilead Sciences	101,4	-0,20	100,58	101,5	13,39	-
Givaudan Sa	3620	-	3700	3700	-9,43	-
Goldman Sachs Group	687,7	0,99	669,8	686	24,21	-
Gopro - Classe A	1,749	-2,07	1,753	1,769	63,35	-
GP1	17,18	1,06	16,94	17,28	61,63	491,46
Grandi Viaggi	2,23	1,36	2,2	2,27	98,55	105,16
GVX	4,295	-0,58	4,29	4,39	-11,57	816,22
H						
Halliburton	23,405	2,38	23,665	23,665	-11,96	-
Hapag-Lloyd	124,1	-	124,2	124,5	-21,67	-
Hca-Healthcare	405,1	-	404,7	406	29,41	-
Hecia Mining	11,11	2,97	11,25	11,5	123,28	-
Heidelberg Cement	203,6	0,99	204,3	205	67,46	-
Hellorfresh	7,34	-6,47	7,324	7,836	-34,63	-
Henkel	65,15	-0,69	65,4	65,65	-10,39	-
Henkel Vz	70,9	-0,48	71,2	71,2	-14,52	-
Hensoldt	94,6	-1,56	94,6	97,1	185,90	-
Hera	3,974	0,10	3,944	3,99	15,88	5.909,00
Hewlett Packard Enterprise	20,905	1,11	21,08	21,13	-2,60	-
Hilton Worldwide Holdings	225,6	-	221,2	225,4	-5,58	-
Holcim Ag	77,5	-	78	78,5	3,59	-
Honeywell International	189,14	8,63	185	183,52	-12,34	-
Hormel Foods Corp	16,79	-	18,585			

SAGRE AUTUNNALI ► UN'OCCASIONE PER RISCOPRIRE LE RADICI E CELEBRARE AL MEGLIO LA STAGIONE TRA TRADIZIONE, GUSTO E CONVIVIALITÀ

Profumi, sapori e festa nei borghi

Con l'arrivo dell'autunno, la tradizione delle sagre locali riprende il suo corso: ogni borgo si anima, le strade profumano di castagne, funghi, zucche, miele e delizie della terra, mentre comunità e visitatori si incontrano attorno a tavoli imbanditi. In Friuli-Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, queste feste autunnali incarnano una dimensione popolare, conviviale e narrano storie di territorio che si rinnova ogni anno. Le sagre sono infatti eventi che intrecciano gastronomia, natura e cultura locale: oltre a gustare prodotti tipici, si passeggia tra stand artigianali, concerti, passeggiate nei boschi e mostre ambientate nei centri storici. In una stagione in cui l'estate lascia spazio al silenzio delle valli, queste manifestazioni accendono il paesaggio, valorizzano i piccoli comuni e invitano a scoprire borghi spesso poco noti.

I VERI PROTAGONISTI

A ottobre, le feste delle castagne sono tra le più diffuse: nel borgo di Mezzomonte (a Polcenigo, in provincia di Pordenone) si tiene infatti ogni fine settimana la Sagra della castagna, con caldarroste, piatti a base

In questo periodo dell'anno il calendario si riempie di eventi locali dedicati a funghi, castagne e zucche



TRA LE SAGRE AUTUNNALI PIÙ GETTONATE SUL TERRITORIO CI SONO ANCHE QUELLE DEDICATE ALLE ZUCCHE

di castagne e atmosfera da festa tra le piazze del paese. Nel Friuli udinese, a Valle di Soffumbergo (Faedis) la Festa delle castagne e del miele di castagno si articola invece su più weekend, proponendo degustazioni, mercatini e iniziative che raccontano il legame tra uomo e bosco. Ma le sagre autunnali non sono solo castagne: la Festa della zucca a Venzone, quest'anno purtroppo annullata, combina folklore, gastronomia, concorsi di zucche e spettacoli, unendo divertimento e curiosità. Ci sono poi

tanti altri eventi dedicati ai funghi, alla patata, al miele, oppure feste miste che celebrano più prodotti del territorio in un unico fine settimana.

PIÙ DI UN SEMPLICE RADUNO

Queste manifestazioni costituiscono un volano per il turismo locale. Accolgono famiglie, anziani, appassionati di cibo e natura, contribuendo a dare visibilità a luoghi meno frequentati e soprattutto a incentivare l'economia del territorio. Nei weekend autunnali, i comuni si ani-

mano così di giovani e meno giovani, pronti a condividere insieme sapori autentici e storie antiche. In tempi in cui molti cercano esperienze da vivere, le sagre autunnali rispondono con semplicità: basta seguire il profumo delle caldarroste, ascoltare il richiamo delle voci nei borghi e lasciarsi trasportare da quel "tempo lento" che da sempre celebra l'appartenenza. In Friuli-Venezia Giulia, questa stagione diventa un invito a camminare, assaggiare e abitare il paesaggio con tutti i sensi.

IN PROVINCIA

Castagne e risate: ottobre allegro nel Friuli udinese



Negli ultimi giorni, i borghi del Friuli hanno risuonato di voci, risate e profumi d'autunno grazie a sagre che celebrano i frutti della terra. A Montenas, nella zona del giudiziario udinese, si è tenuta la Festa delle castagne, attiva dal 10 al 19 ottobre, con stand aperti nei fine settimana e appuntamenti tra gastronomia e cultura locale. Sempre nel mese in corso, a Codroipo la Fiera di San Simone ha animato la città tra stand gastronomici, luna park e mercatini per due fine settimana consecutivi, fino al 28 ottobre. Nel contempo, chi ama i sapori d'alta quota ha potuto tuffarsi nel mondo di "Farine di Flôr / Formandi" a Sutrio, che ha coinvolto visitatori con showcooking e degustazioni domenica 26 ottobre. Questi appuntamenti mostrano tutta la vitalità delle sagre autunnali nei dintorni udinesi: momenti di incontro, racconto del territorio e sapori autentici.



L'OCA E IL VIN NOVELLO

LAVARIANO IN FRIULI





Il Friuli nel bicchiere...

GIOVEDÌ

30 OTTOBRE 2025

ore 19.30, Casa della Gioventù,
Lavariano (UD)

Dalle Dolomiti Friulane, attraverso i Colli Orientali fino al Carso...

Abbinamento a importanti vini friulani presentati
in collaborazione con l'**Associazione Italiana Sommelier** del Friuli Venezia Giulia.

Prenotazioni ed informazioni: info@naturalmentelavariano.it tel. 3337471971

**BCC** **PORDENONESE E MONSILE**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271

Il Sole Sorge alle 6.43
e tramonta alle 16.58
La Luna Sorge alle 14.13
e tramonta alle 0.05
Il Santo San Germano di Capua
Il Proverbio
La lezion plui imprimude 'e je chë imparade a pròpriis spesis.

NUOVO BONUS REGIONALE 50-75%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2025
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Criminalità e prevenzione

LE ZONE ROSSE

1 piazza Unità d'Italia	8 via della Madonnetta	16 via Manzini
2 via de Rubeis	9 via Picco	17 via Larga
3 viale delle Ferriere	10 viale Palmanova	18 viale Ungheria
4 piazzale Cella	11 via Pietro di Brazzà	19 piazzale D'Annunzio
5 via Lumignacco	12 via Pradamano	20 viale Leopardi
6 via Gervasutta (compresa via Calatafimi)	13 via Buttrio	21 piazza della Repubblica
7 via Marsala	14 viale Trieste	22 via Ciconi
	15 viale XXIII Marzo	

23 IL CENTRO

Tra via Zanon, via Poscolle Alta, via Canciani, piazza XX settembre, via Ginnasio Vecchio, via Beato Odorico da Pordenone, piazza Venerio, via dei Calzolari, piazza Duomo, via Vittorio Veneto, via Manin, via Verdi, piazza Primo Maggio, via Portanuova, Riva Bartolini, via Sarpi, via Erasmo da Valvason

I PARCHI

1 "Moretti" 2 "Martiri delle Foibe"

Fonte: Prefettura di Udine

Tornano le zone rosse Sicurezza rafforzata nelle strade e nei parchi

L'ordinanza firmata dal prefetto sarà valida da sabato e fino al 10 gennaio. Più controlli ad alto impatto per prevenire in particolare risse e spaccio di droga.

Anna Rosso

Tornano, per la terza volta quest'anno, le "zone rosse" a Udine. Il prefetto Domenico Lione, con un'ordinanza pubblicata ieri, ha definito le aree urbane in cui i controlli e la sicurezza saranno rafforzati. La decisio-

ne era stata presa già giovedì scorso, 23 ottobre, al termine di una riunione del Comitato di ordine e sicurezza pubblica, tavolo a cui siedono, oltre al rappresentante del governo - che presiede l'incontro - anche i comandanti di tutte le forze dell'ordine e i delegati dell'am-

ministrazione comunale.

DAL 1 NOVEMBRE AL 10 GENNAIO

Il provvedimento prevede il divieto di stazionamento in determinate aree della città di persone che assumono comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti e risul-

tino già destinatari di segnalazioni all'Autorità giudiziaria per determinati reati (lesioni, rissa, rapina, danneggiamenti, spaccio di droga e detenzione abusiva di armi). Sarà valido dal 1 novembre al 10 gennaio: ricomprenderà dunque non solo le Festività natalizie, ma an-

che tutto il periodo precedente durante il quale, dati statistici alla mano, ogni anno si registra un certo aumento - rispetto agli altri mesi dell'anno - di reati come per esempio i furti in abitazione e le truffe, complici il buio che cala già a metà pomeriggio e gli spostamenti più frequenti dei cittadini, non solo per commissioni e shopping, ma anche per periodi di vacanza.

LE ZONE ROSSE

Ecco le zone in cui ci saranno interventi mirati perché considerate «a rischio». Saranno comprese tra: piazza Unità d'Italia, via de Rubeis, viale delle Ferriere, piazzale Cella, via Lumignacco, via Gervasutta (compresa via Calatafimi), via Marsala, via della Madonnetta, via Picco, viale Palmanova, via Pietro di Brazzà, via Pradamano, via Buttrio, viale Trieste, viale 23 Marzo, via Manzini, via Larga, viale Ungheria, piazzale D'Annunzio, viale Leopardi, piazza della Repubblica, via Ciconi; l'area tra: via Zanon, via

CONTROLLI DI POLIZIA E CARABINIERI
IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA
TRA VIALE LEOPARDI E VIA ROMA

La decisione è stata presa dopo che, tra fine agosto e inizio settembre, alcuni episodi avevano creato notevole allarme.

Poscolle Alta, via Canciani, piazza XX settembre, via Ginnasio Vecchio, via Beato Odorico da Pordenone, piazza Venerio, via dei Calzolari, piazza Duomo, via Vittorio Veneto, via Manin, via Verdi, piazza I Maggio, via Portanuova, Riva Bartolini, via Sarpi, via Erasmo

Bearzi
SCUOLA APERTA
Scuola Primaria • Scuola secondaria di 1° grado • Istituto Tecnico • Centro di Formazione Professionale
OPEN DAY!
SAB 08 NOVEMBRE
SAB 10 GENNAIO

0432 493911
PRENOTA LA TUA VISITA

Bearzi
via don Bosco, 2
Udine (UD)

EFFEPI
EFFEPI

I DATI DEL RAPPORTO CENSIS

Furti in abitazione in Italia Udine è quarta in classifica

Chiara Dalmasso

Che la sicurezza diminuisca, non è solo una percezione: lo confermano i dati, raccolti dal Censis, che evidenziano come Udine occupi tristemente un posto di rilievo all'interno della classifica nazionale.

LA CLASSIFICA

In città, nel 2024, si sono verificati 53 furti ogni 10 mila

abitanti, dato che posiziona il capoluogo friulano al quarto posto della lista: peggio di noi fanno solo Pisa, con 75,7 furti in abitazione per 10 mila abitanti, seguita da Modena (57,1) e Bolzano (55,5). Subito dopo di noi, al quinto posto, arriva Verona, con 50,3 colpi in abitazione ogni 10 mila abitanti. È quanto emerge dal 4° rapporto dell'Osservatorio Censis-Verisure sulla sicurezza

della casa, intitolato «La sicurezza al servizio degli italiani», realizzato con il contributo del Servizio analisi criminale del ministero dell'Interno.

IL QUADRO NAZIONALE

Lo stesso rapporto mette in luce come questa situazione locale si rispecchi perfettamente nei dati nazionali: in Italia, nel 2024, sono stati denunciati 155.590 furti, il

CAINERO (PD)

«Più attenzione nelle festività»

«La riattivazione delle zone rosse è stata decisa in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e si inserisce nel quadro delle misure ormai consuete di prevenzione che gli organi preposti possono adottare a tutela della popola-

zione in periodi particolari. Prefettura e questura attuano normalmente le misure più appropriate alla tutela della sicurezza e della serenità della popolazione. Il periodo invernale e le festività natalizie meritano un'attenzione particolare e come

sempre l'amministrazione farà la sua parte per coadiuvare l'attività di pubblica sicurezza». Queste le parole del capogruppo Pd nel Consiglio comunale di Udine Iacopo Cainero in merito al rafforzamento delle misure di sicurezza, appunto at-

traverso il ripristino delle zone rosse, già sperimentate due volte nel capoluogo friulano nei primi mesi di quest'anno. Il provvedimento del prefetto sarà valido dal 1° novembre al 10 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Criminalità e prevenzione



da Valvason; i parchi Moretti e Martiri delle Foibe.

LE MOTIVAZIONI

La decisione di istituire nuove zone rosse in città, come era già avvenuto nei mesi scorsi, nasce dal fatto, come si legge nell'ordinanza prefettizia (emessa secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Tulp, il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), «tra la fine di agosto e l'inizio di settembre in centro si sono verificati episodi di criminalità diffusa che hanno creato notevole allarme sociale, provocando una forte reazione spontanea della popolazione». Inoltre, è stato tenuto conto del fatto che il capoluogo friulano «dal 31 ottobre al 16 novembre, in piazza Primo Maggio ospiterà il tradizionale Luna Park di Santa Caterina» e, allo stesso, proprio in vista delle festività natalizie e di fine anno, è previsto «l'aumento dei fenomeni di aggregazione negli spazi pubblici con iniziative di intrattenimento, che vedono un aumento della presenza di

persone in città».

IL PREFETTO

«Istitueno nuovamente le zone rosse – ha spiegato il prefetto Lione – vogliamo dare ulteriore efficacia al dispositivo di prevenzione approntato nei giorni scorsi, così gli agenti, in particolare durante i controlli “ad alto impatto”, avranno a disposizione uno strumento in più». La strategia messa a punto dal Comitato prevede infatti più pattuglie, più presenza visibile e più coordinamento tra le forze dell'ordine. I controlli a piedi nei fine settimana, già sperimentati in precedenza, verranno intensificati fino a Natale. Si tratta di operazioni a 360 gradi che coinvolgono polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale, con verifiche in luoghi sensibili, identificazioni, controlli negli esercizi commerciali e attività contro lo spaccio. Con un occhio di riguardo alle scuole e alle strutture che ospitano minori stranieri non accompagnati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stupefacente era in un pozzetto a ridosso della linea ferroviaria. Nuovo successo per il pastore tedesco del comando di via Girardini

Galant, fiuto infallibile Il cane della polizia locale trova un chilo di hascisc

IL SEQUESTRO

Fiuto infallibile: Galant, il cane della polizia locale, colpisce ancora e firma un nuovo successo operativo. È stato trovato, infatti, un chilo di hascisc nascosto in un pozzetto a Udine sud, a ridosso della linea ferroviaria.

Ci sono nasi che riconoscono i profumi dell'autunno e nasi, come appunto quello di Galant, che sanno distinguere l'odore della legge violata. Il pastore tedesco del Nucleo cinofilo della polizia locale di Udine ha dimostrato un'altra volta – già nei giorni scorsi, infatti, aveva scovato cocaina e hascisc vicino alle scuole – la sua bravura. L'operazione, condotta nei giorni scorsi dal personale del Comando di via Girardini, rientra nei controlli mirati nelle aree verdi, dove spesso lo spaccio tenta di nascondersi lontano dagli occhi dei passanti, ma non riesce a evitare il fiuto di Galant, che ormai in città è conosciuto e amato.

La droga, confezionata in panetti e ben occultata all'interno di un vecchio pozzetto per la raccolta delle acque piovane, era destinata con ogni probabilità al mercato locale. Il valore stimato, spiegato dal Comando, ammonta a diverse migliaia di euro. Ma il ritrovamento, oltre al sequestro del materiale, se-



Galant e un agente al lavoro e, sotto, l'hascisc sequestrata

gna soprattutto un altro punto a favore della strategia di controllo capillare del territorio portata avanti dalla polizia locale.

«Il lavoro della polizia locale e dell'unità cinofila confer-

ma l'efficacia dei controlli sul territorio – ha dichiarato l'assessore alla polizia locale, Rosi Toffano –, operazioni come questa dimostrano quanto sia importante mantenere una presenza costante

nelle aree pubbliche e rafforzare la collaborazione tra i reparti».

Una presenza che, negli ultimi mesi, si è trasformata in una vera e propria rete di vigilanza cittadina. Le pattuglie, spesso affiancate dall'instancabile Galant, hanno concentrato l'attenzione su parchi, zone periferiche e aree scolastiche, dove i fenomeni di spaccio trovano terreno fertile. L'intervento di Udine sud si inserisce proprio in questa logica di prevenzione, resa possibile da un'attività di osservazione e monitoraggio che ha permesso agli agenti di individuare i punti più sensibili e intervenire con tempestività.

Non si tratta, d'altronde, di un episodio isolato. Solo poche settimane fa lo stesso cane aveva guidato gli agenti in due operazioni nei pressi delle scuole superiori della città. In quell'occasione erano stati scoperti oltre cento grammi di cocaina, hascisc, due bilancini di precisione e un coltello, nascosti tra i cespugli vicino agli istituti di viale Palmanova e del Centro studi. Nessuno studente era risultato coinvolto, ma il messaggio era chiaro: la prevenzione passa anche dal controllo visibile e costante del territorio.

Oggi, con un altro sequestro consistente, Galant e i suoi colleghi confermano che la lotta allo spaccio non conosce tregua. Il Comando di via Girardini proseguirà con verifiche mirate, puntando a colpire i depositi di sostanza prima che arrivino nelle mani dei consumatori.

Udine, insomma, continua a puntare sulla formula vincente di fiuto, costanza e collaborazione. E in questa squadra, il muso attento di Galant è diventato ormai un simbolo: quello di una città che non abbassa la guardia e che sceglie di difendere la sicurezza quotidiana, un panetto alla volta. —

A. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI



155.590 (+5,4% rispetto al 2023)

furti in casa denunciati in Italia nel 2024

Furti nei comuni capoluogo di regione
tra parentesi i numeri di furti ogni 10.000 residenti

1	Roma	8.699 (31,7)
2	Milano	3.152 (23,1)
3	Torino	2.024 (23,6)

Furti ogni 10.000 residenti nei comuni capoluogo

1	Pisa	75,7
2	Modena	57,1
3	Bolzano	55,5
4	Udine	53
5	Verona	50,3

WITHUB

5,4 per cento in più rispetto al 2023. La città più bersagliata è Roma, con 31,7 furti ogni 10 mila abitanti, seguita da Milano (23,1) e Torino (23,6). Circa 14 milioni e mezzo di italiani, il 28,6 per cento del totale, hanno subito un furto in casa, 8 milioni (il 16,1 per cento) hanno avuto un tentativo non riuscito e 4 milioni e mezzo di individui (l'8,7 per cento) lamentano di aver subito un atto di vandalismo ai danni della propria abitazione.

LA PAURA

Dall'indagine del Censis emerge, oltre al numero crescente di furti in casa, anche un altro aspetto: l'assalto dei ladri alla propria abitazione è in assoluto il reato più temu-

to dagli italiani. Lo mette al primo posto il 59 per cento degli intervistati, lo scorso anno era il 48 per cento. Quasi il 90 per cento degli italiani ha già almeno un dispositivo in casa e il 64,1 per cento pensa che nel futuro destinerà mag-

L'ingresso dei ladri nella propria abitazione è il reato più temuto dagli italiani

giori risorse alla sicurezza domestica. Un dato interessante: quando è fuori casa per vacanze, il 69,2 per cento degli intervistati evita di utilizzare i social per pubblicare foto e informazioni che lascino tra-

pelare l'assenza a casa.

I CASI A UDINE

La nostra città, si diceva, appare piuttosto bersagliata. Tra i casi denunciati e segnalati, sulle colonne di questo giornale, risale a poche settimane fa la sfilza di colpi soltanto tentati o effettivamente andati a segno nel quartiere dei Rizzi. Diversi cittadini, esasperati e preoccupati, hanno raccontato di numerosi tentativi di scasso: in un caso, addirittura, i ladri sono riusciti a entrare in casa, mentre i proprietari dormivano al piano superiore. La notte successiva, una scena analoga si è svolta nell'abitazione accanto, con il tentativo di scasso di una finestra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Giustizia consensuale per le famiglie

A distanza di cinquant'anni dalla Riforma del diritto di famiglia, nuovi modelli di composizione del conflitto familiare si affiancano alla tradizionale giustizia giurisdizionale. Se ne parlerà al convegno “La Giustizia consensuale per le famiglie”, domani, con un confronto a più voci (avvocatura, magistratura, università e associazioni) e con due inedite simulazioni in tribunale che permetteranno di affiancare il lato operativo a quello scientifico.

Nell'occasione verranno forniti dati e statistiche sulle vicende separative familiari e sui procedimenti giudiziali.

OPERE PUBBLICHE

Nuova Procura all'ex Stringher Lavori terminati a fine 2026

Il cantiere da oltre 15 milioni non deve più rispettare le scadenze del Pnrr
L'assessore Marchiol: «Strutture completate, adesso tocca agli impianti»



I lavori all'ex Stringher per la nuova sede della Procura si sono aperti a febbraio 2024 / FOTO PETRUSSI

Mattia Pertoldi

Ancora un anno di lavori, forse qualcosa in più, ma al massimo «entro la fine del 2026» la nuova Procura potrà trovare spazio nell'area dell'ex Stringher in largo Ospedale Vecchio dove il cantiere è stato avviato a febbraio 2024. Il cronoprogramma di palazzo D'Aronco è stato ufficializzato – per quanto si possa essere certi dei tempi quando si parla di opere pubbliche di così grande impatto – dall'assessore Ivano Marchiol in risposta a una precisa domanda

dell'opposizione nel corso del Consiglio comunale di lunedì.

«Le tempistiche attuali prevederebbero la conclusione dell'opera a marzo del prossimo anno – ha detto –, ma è senza dubbio vero che ci aspettiamo una richiesta di proroga che non credo andrà oltre la fine del 2026. Una data in cui siamo relativamente convinti che la Procura potrà insediarsi nella sua nuova sede. Quanto alla situazione attuale, le strutture esterne e interne sono ormai terminate ed è stata affidata la realizzazione degli

impianti necessari» al funzionamento della sede stessa. L'opera, lo ricordiamo, è destinata a cambiare in profondità l'aspetto della zona di via Crispi su cui incide anche il tribunale. L'intervento ha un valore di 12 milioni 800 mila euro, con il ministero della Giustizia che si è fatto carico dei 2 milioni 400 mila euro di costi aggiuntivi, determinati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Complessivamente, il cantiere costa oltre 15 milioni finanziato, inizialmente, anche con una parte dei fondi stanziati nelle pie-

ghe del Pnrr. Una decisione che avrebbe imposto il completamento dei lavori entro la primavera del prossimo anno. Grazie al fatto che il Comune ha ottenuto la copertura della cifra necessaria grazie a fondi statali – ma pure con uno stanziamento proprio da quasi 2 milioni – questa deadline non dovrà però essere più rispettata. Consentendo pertanto, alla ditta incaricata dei lavori, di andare oltre a quella scadenza. Fino appunto alla fine del 2026, come ha spiegato Marchiol.

Tra via Crispi e largo Ospedale Vecchio, entrando nel dettaglio dell'opera, è stato immaginato di fare sorgere una vera e propria cittadella della giustizia, considerata la vicinanza del tribunale. Una volta concluso l'intervento, la Procura lascerà i locali di via della Prefettura trovando nell'ex Stringher spazi più ampi e moderni. La parte interessata dalla riqualificazione è quella che si affaccia su via Crispi e sul primo tratto di largo Ospedale Vecchio dove verrà posto l'ingresso principale.

L'opera prevede una quarantina di uffici della magistratura udinese, anche se in futuro l'obiettivo è di trasferirvi all'interno anche il giudice di pace, l'ufficio per l'esecuzione penale esterna e il tribunale di sorveglianza. Concentrare tutte le attività in questa zona della città darà modo allo Stato di risparmiare più di 300 mila euro l'anno tra Procura della Repubblica, ufficio del magistrato di sorveglianza e sezioni di polizia giudiziaria. L'ex Stringher, bene tutelato dalla Soprintendenza, sarà anche adeguato alle norme antisismiche e antincendio, con il superamento delle barriere architettoniche e verrà pure dotato di ascensore oltre a una serie di stanze interne insonorizzate a garanzia della privacy. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intitolazione pubblica per l'ex sindaco
Fu primo cittadino dal 1960 al 1975

Riconoscimento alla memoria di Bruno Cadetto

LA DECISIONE

L'Amministrazione comunale ha intenzione di dedicare un'intitolazione pubblica all'ex sindaco Bruno Cadetto, figura di spicco della Democrazia cristiana e della storia cittadina nel secondo dopoguerra.

La proposta, avanzata dall'assessore ai Servizi demografici Arianna Facchini in accordo con la famiglia dell'ex primo cittadino, nasce dalla volontà di rendere omaggio a una figura istituzionale che, unendo visione politica, impegno civile e profondo amore per la città, ha contribuito a cambiare profondamente la storia di Udine in un periodo come quello del Boom economico.

«Bruno Cadetto – sottolinea l'assessore Facchini – è stato un sindaco capace di unire visione e concretezza: a lui si devono opere che hanno contribuito a definire l'identità contemporanea di Udine, dal Palamostre al monumento alla Resistenza in piazzale XXVI Luglio, fino all'impegno per la nascita dell'università di Udine e alla costruzione dello stadio Friuli, monumenti e luoghi che segnano il quotidiano della nostra città ancora oggi. Per questo siamo al lavoro per dedicargli un'intitolazione importante, come lui si è dedicato alla cosa pubblica».

A ricordare la figura del sindaco Cadetto anche l'assessore all'equità sociale Stefano Gasparin: «Un'intitolazione pubblica è il modo in cui la città riconosce l'importanza di una persona che ha dato tanto ad un territorio e alle sue persone – ha detto –. Bruno Cadetto è stato un uomo delle istituzioni, leale e di valori. La comunità udinese lo ricorderà con un gesto tangibile, legando il suo no-



L'ex sindaco Bruno Cadetto

me alla città di Udine».

Sindaco dal 1960 al 1975, Cadetto fu il primo cittadino più longevo del dopoguerra e guidò la città in una fase di grande trasformazione urbana, sociale e culturale coincidente con il boom economico italiano. L'impegno pubblico di Cadetto affondava le radici nella sua esperienza partigiana. Da giovane combattente della Osoppo, con il nome di battaglia "Antonio", partecipò alla lotta di liberazione e divenne se-

L'assessore Facchini
«Fu capace di unire
concretezza
e visione politica»

gretario provinciale del Cln. Da quella stagione di sacrificio e speranza trasse i valori che avrebbero ispirato la sua lunga attività amministrativa e politica: libertà, solidarietà e profondo rispetto per le istituzioni democratiche. Europeista convinto, si impegnò diffusamente per i gemellaggi della città di Udine, a cui venne conferito il premio Europa. A Cadetto venne consegnata invece la massima decorazione al merito da parte della Repubblica d'Austria. Si è spento il 29 ottobre 2015, all'età di 96 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OROCASH

Il tuo vecchio oro oggi VALE ANCORA DI PIÙ

ORO: QUOTAZIONI DA RECORD!

*Dato riferito al prezzo dell'oro 24kt espresso in euro (EUR €) per il periodo 15 ottobre 2015 - 15 ottobre 2025. Fonte www.lbma.org.uk

+247%

DI CRESCITA
negli ultimi
10 anni

■ UDINE - Viale Volontari della Libertà, 38

■ VILLACH - Nikolaigasse, 5

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE**

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @ cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43
BASALDELLA**

**ISCRIZIONI APERTE
ESTENSIONE CQC
MERCÌ E PERSONE
RINNOVI CQC**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)**

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÌ E PERSONE
DA GENNAIO 2026**

**CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca
auto e moto
- Preparazioni e restauri
auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici
ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video
per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con
sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti
per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**CENTRO COLLAUDI
AUTO E MOTOCICLI**

**AUTOFFICINA
felice**
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO
Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

GOMMISTA

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
dal 10 novembre serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 15 novembre sabati - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 24 novembre serale - sede di Nimis

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per **BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Società partecipate

AZIENDA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Direttore generale di Net Il via libera slitta a dicembre

La nomina, anche a tempo, va inserita nelle linee di indirizzo delle giunte
Il Controllo analogo ha dato mandato di convocare l'adunanza dei soci

Mattia Pertoldi

Il percorso di Net verso l'introduzione della figura del direttore generale a tempo rischia di complicarsi ancora oppure, almeno, di vedere allungare i tempi burocratici e legislativi necessari alla definizione del nuovo ruolo all'interno della società con la nomina del prescelto per quella posizione.

Come confermato dallo stesso sindaco Alberto Felice De Toni durante il Consiglio comunale di lunedì, infatti, alla fine palazzo D'Aronco, azionista di maggioranza di Net, ha sostanzialmente autorizzato il presidente della Partecipata Claudio Siciliotti a dotarsi di un nuovo direttore generale. Anche se soltanto per il tempo necessario a completare la fusione con A&T2000 e Isontina Ambiente, però, cioè con un contratto a termine della durata di più o meno due anni e che Siciliotti ha ipoteticamente fissato all'approvazione del Bilancio 2026, quindi a metà dell'anno successivo con la nuova azienda aggregata che, almeno in teoria, dovrebbe entrare in funzione il 1° gennaio 2027.

Una scelta di compromesso che De Toni ha motivato con l'esigenza di non rallentare il processo di unione tra società di gestione dei rifiuti con l'inserimento di una figura a tempo indeterminato nell'organigramma



Una precedente assemblea dei soci di Net dove il Comune di Udine pesa per il 68% dei voti

di Net. Ma anche, non è certo un mistero, per migliorare il clima interno dopo il botta e risposta epistolare tra Organismo di vigilanza

Udine in quella sede pesa soltanto il 30% dei voti, mentre in assemblea sale al 68%

e Cda, e in particolare con lo stesso Siciliotti, ma pure in seguito ai riscontri dell'avvocato della società per quanto rispediti al mittente

dal presidente.

Fino a qui è, più o meno, tutto noto. Negli ultimi giorni, però, sono emerse due tipologie di possibili nuove problematiche. La prima è stata portata all'attenzione dagli uffici e spiegava come, a normativa vigente, non fosse possibile nominare un direttore generale per una durata inferiore ai tre anni. In realtà sembra che in base a una precisa pronuncia della Corte costituzionale sia consentito siglare anche un contratto biennale.

Il secondo, invece, potreb-

be essere più impattante da un punto di vista delle tempistiche. Nelle linee di indirizzo che i Comuni hanno definito lo scorso anno per

Nessun problema invece per fissare a due anni la durata del contratto

Net, a partire da quello di Udine e che al pari di tutte le altre Partecipate normalmente si fanno tra novembre e dicembre, non c'è quel-

la di dotarsi di un direttore generale. È pertanto non è molto semplice, che si possa procedere in assenza di tali pronunce. Ma quali possono essere, in sintesi, le alternative?

Ce n'è una, in realtà, che in fondo è stata quella decisa ieri dal Controllo analogo presente con i componenti al gran completo. Nel dettaglio, infatti, si è stabilito di convocare un'adunanza dei soci con i sindaci, oppure con i loro rappresentanti, chiamati a votare un sostanziale placet all'operazione dietro impegno formale di approvazione successiva delle apposite delibere di giunta. Un'adunanza e non una "semplice" assemblea - che si terrà con ogni probabilità a dicembre cioè all'avvicinarsi della scadenza delle linee di indirizzo comunali - in modo tale da coinvolgere realmente tutti gli enti locali interessati.

Si perché in una seduta di adunanza il peso dei voti è calcolato sugli abitanti del Comune rappresentato e non sulle quote azionarie possedute. Udine, cioè, vale il 30% del totale e non il 68% come, invece, nel corso di un'assemblea. Passare attraverso l'adunanza - è il ragionamento che filtra da più parti - sarà dunque utile non soltanto a garantire una copertura politica, che potremmo definire di sistema, all'operazione del direttore generale con una delibera comune agli enti locali ma rappresenterà pure l'occasione per una ricognizione complessiva sullo stato dell'arte della fusione. Inoltre, almeno questo è l'auspicio, dovrebbe aiutare anche ad abbassare la temperatura nel rapporto tra Udine e altri Comuni - che non hanno visto di buon occhio il pressing di queste settimane di palazzo D'Aronco per il via libera al percorso verso il direttore generale -, ma pure all'interno della stessa partecipata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO FIADEL

«Siciliotti ristabilisca fiducia e legalità»

Ristabilire «fiducia e legalità» all'interno di Net. È quanto chiede a Claudio Siciliotti il sindacato Fia del Nord Est - con sede a Mestre - e quello di Udine di via Villalta.

«Dalle cronache locali emergono fatti inquietanti - si legge in un volantino/nota del sindacato -. Il presidente di Net Spa. accusa la legale dell'azienda di essersi autocandidata al ruolo di direttore generale pur facendo parte dell'Organismo di vigilanza, l'organo incaricato di controllare la correttezza delle decisioni del Cda. Un intreccio di ruoli e interessi che, se confermato, rappresenta un grave conflitto d'interessi e un colpo alla credibilità di una società pubblica. Tutto questo avviene nel pieno del progetto di fusione con A&T2000 e Isontina Ambiente, mentre i lavoratori chiedono soltanto trasparenza, sicurezza e rispetto delle regole. E mentre ai vertici si discutono incarichi e promozioni, sappiamo bene cosa accade a chi indossa una tuta blu: basta una svista, un errore minimo e arriva il licenziamento in tronco. Due pesi e due misure. Un sistema così non può più essere accettato».

Da qui, quindi, la richiesta del sindacato rivolta al presidente Siciliotti di chiarire «pubblicamente la vicenda e assuma provvedimenti concreti per ristabilire fiducia e legalità: le società pubbliche devono essere esempio di etica e correttezza, non teatro di conflitti d'interessi e incarichi incrociati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAPOGRUPPO DELLA LEGA

**Laudicina sui parcheggi
«L'unico vero piano è l'improvvisazione»**

«Dopo aver eliminato oltre cento parcheggi in centro storico con la chiusura di piazza Garibaldi, senza un piano alternativo credibile, l'amministrazione continua a brancolare nel buio». Così la capogruppo della Lega, Francesca Laudicina, commenta l'ipotesi di creazione di un multipiano nell'area del teatro Giovanni da Udine al posto del raddoppio del Moretti paventato da un anno a questa parte dai principali esponenti della giunta di Alberto Felice De Toni, sindaco compreso.

«Ricordo alcune promesse, tutte disattese - continua l'esponente leghista -. Partiamo dall'autorimessa in via Bassi: annunciata co-

me soluzione immediata è rimasta lettera morta da quasi due anni. Poi il progetto di rigenerazione urbana del quartiere delle Magnole, con la faraonica autorimessa prevista alla stazione delle corriere. Infine, i grandi annunci sul raddoppio del parcheggio Moretti: proclamato come la grande risposta al problema della sosta e ora improvvisamente congelato. Oggi, quindi, quale geniale idea spunta? Ampliare il parcheggio dietro il Teatrone, cioè a oltre un chilometro di distanza dal futuro parcheggio dell'autostazione, nella parte opposta rispetto alla zona dove sono stati tolti i posti auto che avrebbero dovuto

sostituire quelli soppressi in Piazza Garibaldi. Il tutto con il rischio di realizzare una struttura impattante e architettonicamente discutibile dietro un edificio dal design unico, snaturandone completamente il contesto».

Laudicina va anche oltre nel suo affondo. «A questo punto mi chiedo e confesso che la questione mi interessa più delle problematiche di politica internazionale che piacciono tanto a De Toni & Company - conclude -. È questa l'idea di pianificazione urbana della triade formata da De Toni-Venanzio-Marchiol? Prima si tolgono parcheggi senza un progetto, poi si rincorre alla cieca una pezza qui e una là senza una visione complessiva e senza alcun rispetto per la città, per chi ci vive e per chi ci lavora. Con la conseguenza che il centro storico è stato desertificato: complimenti, davvero uno stupendo capolavoro di strategia urbana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNITI PER IL CAMBIAMENTO

**Coordinamento tra liste civiche
C'è anche Salmè**

Domenica si è svolto il convegno «Uniti per il cambiamento. Manifesto per l'alternativa in Friuli». Tra i relatori erano presenti i consiglieri comunali di Udine, Stefano Salmè, di Codroipo, Graziano Ganzit, di Cervignano del Friuli, Giuseppe Soranzo, di Martignacco, Marco Roiatti, tutti rappresentanti di liste civiche indipendenti dai partiti. All'evento hanno partecipato oltre cento persone. I rappresentanti delle liste civiche comunali hanno deciso di dar vita ad un coordinamento territoriale in grado di proiettare il nuovo progetto (Uniti per il cambiamento) su scala provinciale e, in prospettiva, regionale.

MOZIONE DI ANTONELLA GATTA

**La meloniana Soramel
attacca De Toni
e plaude a Scalettaris**

La segretaria comunale di Fratelli d'Italia, Ester Soramel, attacca il sindaco Alberto Felice De Toni dopo la decisione di rinviare il voto sulla mozione di Antonella Gatta che chiedeva al Comune la costituzione di parte civile negli eventuali processi ai responsabili delle violenze del 14 ottobre.

«La "velina" fatta leggere dall'assessore Rosi Toffano - sostiene - è ripetuta dal sindaco a scoppio ritardato il giorno dopo desta un grave interrogativo: l'avvocatura comunale non ha letto la mozione dando così un parere fuori tema oppure subisce condizionamenti della maggioranza, che la piega alle sue esigenze. En-

trambe le ipotesi sono sconcertanti. Un plauso al consigliere Pierenrico Scalettaris, che prima di tutto è un avvocato e come tale non si è prestato alla manipolazione del diritto, oltre che dell'interpretazione letterale, logica e periodale della mozione. Forse era meglio chiedere un parere a lui, avendo pure la delega ai rapporti con l'avvocatura, di cui pare la giunta si sia scordata».

Il «totale menefreghismo ostentato dal sindaco in Consiglio comunale - conclude -, invece, sollecita una riflessione sull'opportunità di mettere un punto al suo mandato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento alla Fondazione Renati

Cin cin in tutta sicurezza

Serata di educazione al bere consapevole per oltre 200 studenti dell'Università di Udine con degustazione e alcol test

Simone Narduzzi

Un brindisi in tutta sicurezza, con tanto di alcol test a fine serata. Non è stata quindi una semplice degustazione quella che ha visto circa 220 studenti dell'Università di Udine sorseggiare quattro vini del territorio nel corso di un appuntamento che è infatti servito a impartire una lezione di educazione civica, nonché stradale, a ciascuno dei partecipanti. A ospitare un evento che ormai prosegue dal 2012, martedì scorso, la Fondazione Renati, storica realtà da sempre vicina ai giovani.

Giovani quindi protagonisti, primi destinatari del messaggio ben ribadito, già al momento dell'accoglienza, dallo stesso Agostino Maio, presidente della Fondazione: «Il tema principale è quello dell'educazione al bere, che implica responsabilità e consapevolezza. Questa degustazione, di conseguenza, ha lo scopo di far capire le caratteristiche del vino, nel bene ma anche nel male». A fine cena, così, gli studenti hanno potuto sottoporsi ad apposito alcol test misurando la propria risposta al vino assunto. Il tutto sotto la guida dei carabinieri di Udine, coordinati dal comandante provinciale Giorgio Broccone. Ma andiamo con ordine.

Quattro le etichette, altrettante le portate, dall'antipasto al dolce, preparate con cura dallo chef Daniele Cortiula. Spumante e friulano, quindi merlot e ramandolo: a sovrintendere su abbinamento e assaggi il Ducato dei vini friulani, organizzatore dell'iniziativa insieme alla Fondazione Renati grazie al contributo del Consiglio regionale

del Friuli Venezia Giulia, di Promoturismo Fvg, della Fondazione Friuli e di Banca 360 Fvg. «Il vino non è una bevanda, ma è un alimento – la premessa del sommelier Gianni Ottogalli –; il vino non si beve, ma si sorseggia». Poi la raccomandazione: «Prima di sorseggiare, aspettate che arrivi il piatto a cui il vino è abbinato. Niente rabbocchi». Da qui il via alle danze.

Partenza con trota affumicata, gli studenti schierati in sala ristorazione, come al termine di una giornata di lezioni qualsiasi. L'occasione, però, era speciale: «Lo testimonia la presenza di così tante autorità», ha spiegato Maio. A intervenire, facendo sentire la loro vicinanza, sono stati, in particolare, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il prefetto Domenico Lione – il quale ha annunciato il suo desiderio di legare istituzionalmente le prossime edizioni dell'evento alla prefettura cittadina –, il questore vicario Andrea Locati, il neo prorettore dell'Ateneo friulano Giorgio Alberti, il direttore generale di Promoturismo Fvg Iacopo Mestroni, oltre al già citato colonnello Broccone.

Incalzati dalle osservazioni di Ottogalli, ma lasciati liberi di chiacchierare fra loro, gli studenti hanno potuto apprezzare la qualità del vino, il sapore del cibo. Il modus operandi dei carabinieri che, con tutte le istruzioni del caso, hanno evidenziato i rischi della guida in stato di ebbrezza. In chiusura di serata, allora, spazio agli alcol test: alcuni volontari si sono sottoposti agli esami facendo da esempio per tutti i colleghi. La giusta chiosa di un evento all'insegna della sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, una volontaria si sottopone all'alcol test; sotto, un brindisi fra alcuni studenti / FOTO PETRUSSI

LA LOCATION

La direttrice sul campus: «È il posto dei giovani»



Studenti presenti alla serata

Circa 220 gli studenti universitari che ieri hanno preso parte alla serata di educazione al bere consapevole organizzata dalla Fondazione Renati insieme al Ducato dei vini friulani. «Ma i posti a sedere – assicura la direttrice generale del Renati Campus, Renata Qualizza – in tutto sono 450. Questo è il posto dei giovani, qui ogni giorno passano centinaia di studenti. Da parte nostra, c'è il lavoro, l'impegno quotidiano. Anche per questo evento, lo sforzo è stato grande, da parte di tutti, compresi i tanti volontari. Per noi, avere la possibilità di ospitare eventi di questo tipo è motivo di orgoglio».

La struttura di via Tomadini non è solo mensa: in chiave universitaria, infatti, è anche aula studio nonché convitto. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hemingway207
AGENZIA VIAGGI
di Veronica & Paola

TOUR CON ACCOMPAGNATORE
GRUPPI MASSIMO 15 PARTECIPANTI

www.hemingway207.it
Seguici sempre sulla nostra pagina
f @agenzia Hemingway207

INDIA

dal Magico Rajasthan alla Sacra Varanasi



Dal 20 al 31 gennaio 2026

FINLANDIA

Avventura in Estrema Lapponia



Dal 14 al 18 febbraio 2026

PASQUA

Grecia Classica



Dal 2 al 7 aprile 2026

GIAPPONE

Hanami Tra i Ciliegi in Fiore



Dal 2 al 16 aprile 2026

Corso Italia, 56/C - 34170 Gorizia | ☎ 0481538504 | ☎ 328 5456101 | hemingway207@gmail.com



Barbara Borgo, dipendente di Ceccarelli Group di Udine, e Giorgio Barzazi, consigliere di amministrazione della Fantoni Spa, premiati da Mattarella

Onorificenze a una dipendente di Ceccarelli e a un consigliere di Fantoni. La cerimonia al Quirinale con il presidente della Repubblica Mattarella.

Stella al merito del lavoro ai friulani Borgo e Barzazi «Dedizione e passione»

IL RICONOSCIMENTO

ELISA MICHELLUT

È uno dei riconoscimenti più prestigiosi della Repubblica italiana, che premia i lavoratori dipendenti di imprese pubbliche e private che si sono distinti per singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale. La Stella al merito del lavoro, conferita ogni anno con decreto del presidente della Repubblica, celebra le donne e gli uomini che incarnano i valori di dedizione, serietà e passione che rendono grande il mondo produttivo italiano.

Tra i premiati di quest'anno, il 2 giugno scorso a Trieste e venerdì 17 ottobre a Roma, c'erano anche Barbara Borgo, dipendente di Ceccarelli Group di Udine, storica azienda leader nel settore della logistica e dei trasporti, e Giorgio Barzazi, consigliere di amministrazione della Fantoni Spa, azienda italiana leader nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare, arredi per ufficio e altri prodotti a base legno. Barzazi, che ha anche alcune deleghe al personale, è presidente della società slovena Lesonit, acquisita da Fantoni nel 2000.

Sorteggiata tra i nuovi maestri del lavoro d'Italia, Borgo, nei giorni scorsi a Roma, ha ricevuto la decorazione diretta-

mente dalle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Da oltre venticinque anni in azienda, ha rappresentato un punto di riferimento prima per il reparto commerciale e ora per il reparto Risorse umane, grazie alla sua professionalità e al suo spiccato senso umano. «Il conferimento della Stella al Merito del Lavoro a Barbara Borgo – ha detto Luca Ceccarelli, presidente del gruppo – è motivo di orgoglio per tutta la nostra realtà. Questo riconoscimento celebra non solo la sua straordinaria dedizione, ma anche i valori morali e professionali che contraddistinguono la nostra squadra». Un traguardo che, come sottolinea l'azienda, testimonia come

l'impegno quotidiano e la passione siano ancora oggi il motore più autentico del successo collettivo.

Giorgio Barzazi, invece, ha un percorso aziendale lungo 35 anni. Ha iniziato come responsabile delle attività produttive e il suo percorso di crescita professionale lo ha portato ad acquisire in breve tempo responsabilità importanti. «Fa sempre piacere – le parole del presidente, Paolo Fantoni – vedere riconosciuto a tutti i livelli aziendali il valore dell'impegno e del merito e questo per noi è fonte di grande soddisfazione e compiacimento. Siamo orgogliosi e felici per l'azienda. La nostra famiglia, in passato, ha collaborato con il papà di Giorgio, Lino Barzazi, ai tempi socio e consigliere della Novolegno di Avellino».

Il titolo di maestro del lavoro viene assegnato su proposta del ministero del Lavoro dopo un'attenta selezione basata su almeno venticinque anni di servizio e su comprovate doti morali e professionali. La cerimonia nazionale si tiene tradizionalmente al palazzo del Quirinale, alla presenza del capo dello Stato, mentre nelle varie regioni italiane si svolgono le consegne ufficiali dei diplomi e delle decorazioni. —

IN SALA AJACE

Urbanistica e digitale Open day formativo sul ruolo dei rilievi 3D



Un momento dell'Open day tenutosi ieri in sala Ajace

Un importante momento di approfondimento sulle tecnologie digitali applicate al rilievo tridimensionale e ai processi di digitalizzazione urbana. Si è svolto ieri nella sala Ajace di palazzo D'Arco l'evento formativo "Open day di rilievo 3D con tecnologie Stonex", promosso dal Comune di Udine attraverso il Servizio sistemi informativi e telematici, in collaborazione con l'ordine degli Architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Udine, il collegio dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Udine e l'ordine dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati della Provincia di Udine.

L'iniziativa rientra tra le attività del Progetto Pnrr – Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale", di cui il Comune di Udine è soggetto subattuatore per la Regione Friuli Venezia Giulia. Il corso ha offerto ai numerosi presenti un'occasione di aggiornamento e confronto sulle potenzialità dei rilievi 3D come strumenti di conoscenza, pianificazione e gestione del patrimonio edilizio e territoriale.

Durante la giornata, la so-

cietà Stonex ha presentato le proprie soluzioni innovative per il rilievo tridimensionale, illustrando le tecniche di acquisizione dei dati attraverso laser scanner statico, laser scanner dinamico Slam e fotogrammetria dinamica vSlam. Uno dei momenti di maggior interesse è stato il rilievo in tempo reale di piazza XX Settembre e dell'edificio ex Percoto, beni comunali i cui dati digitali saranno ora messi a disposizione degli uffici tecnici del Comune per costituire una base informativa aggiornata e precisa, utile alla futura progettazione e alla riqualificazione urbana.

«Con questo Open day – ha detto l'assessore alla Transizione digitale Gea Arcella – abbiamo dimostrato come la tecnologia possa diventare uno strumento concreto di innovazione amministrativa e professionale». Presente anche l'assessore all'Edilizia privata e alla Pianificazione urbanistica Andrea Zini: «Con questi strumenti possiamo valutare l'impatto visivo dei nuovi interventi, simulare scenari ambientali o di rischio e progettare con maggiore consapevolezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Mobilità sostenibile condivisa Verso un nuovo piano urbano

Udine guarda al futuro della mobilità. È iniziato il lavoro collettivo per la realizzazione del nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) e del Piano generale del traffico urbano (Pgту). Si tratta di una novità assoluta per la città di Udine, che per la prima volta elabora in modo integrato i due strumenti fondamentali per la pianificazione della mobilità.

Il Pums rappresenta il documento strategico di riferimento per orientare le scelte sulla mobilità del capoluogo nei prossimi dieci anni, mentre il Pgту ne costituirà il braccio operativo, garantendo l'attuazione delle strategie delineate nel piano principale.

«Il Pums è un documento inedito per la nostra città –



La presentazione con il sindaco De Toni e l'assessore Marchiol

spiega l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol – e per la prima volta viene accompagnato dal suo piano attuativo. Questo significa che non solo elaboriamo una visione di lungo

periodo per la mobilità urbana, ma ci assicuriamo anche che gli obiettivi non restino sulla carta. Con il Pgту traduciamo quella visione in azioni concrete».



Il Comune di Udine apre ora un percorso partecipativo rivolto ai cittadini, alle associazioni e ai portatori di interesse. Il processo sarà articolato in diversi momenti di confronto. Da oggi è online sul sito e sui canali social del Comune un questionario che permette di raccogliere le opinioni, le abitudini di mobilità e le proposte dei cittadini. Nei prossimi mesi seguiranno tavoli di lavoro e incontri pubblici dedicati all'analisi delle criticità, alla definizione degli obiettivi e alla costruzione

condivisa delle strategie per il futuro della mobilità urbana.

Il Pums e il Pgту di Udine saranno redatti in coerenza con la normativa nazionale che prevede, per i capoluoghi con ruolo di nodo intermodale, l'adozione dei due strumenti entro il 31 dicembre 2027. L'attuale piano della mobilità risale al 2011, mentre il piano del traffico non viene aggiornato da oltre vent'anni. Il nuovo Pums avrà un orizzonte decennale, mentre il Pgту avrà durata biennale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA CASA DELLE DONNE

Proteggere dati e denaro con Puschiasis e Boeri

Oggi, alle 18, alla Casa delle donne Paola Trombetti (via Pradamano 21) è in programma l'incontro "Donne consapevoli, non vittime: proteggere dati e denaro" nell'ambito del ciclo Donne e diritti. Si parlerà anche di truffe con l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi, e Alice Boeri, presidente dell'associazione Idi - Iotunoioi Donne Insieme.

IN FONDAZIONE FRIULI

Si presenta il volume dedicato a Plinio Longo

Oggi alle 18, nella sede della Fondazione Friuli (via Gemoni 1), si presenta "Plinio Longo, medico socialista di Pinzano e martire dell'antifascismo – 7 luglio 1925 - 7 luglio 2025". Il presidente dell'Istituto friulano per la Storia del Movimento di Liberazione Giovanni Ortis dialogherà con il curatore del volume Gian Luigi Bettoli.



Sabato 8
e Domenica 9
Novembre
2025

www.cantineaperte.info

DIREZIONI / VENETO

IN PROVINCIA DI PADOVA

Fontaniva,
immergersi
in un dipinto
romantico

GRASSO / APAG. VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

IN PROVINCIA DI UDINE

Polcenigo
tra castelli,
mulini e acque
color smeraldo

REGUITTI / APAG. VII



Sabato 8
e Domenica 9
Novembre
2025

www.cantineaperte.info

TEMPI LIBERI

Il silenzio di Ordos,
la città
che il futuro
ha trovato vuota

FABRIZIO BRANCOLI

Esiste una città dove le strade non hanno più bisogno di essere percorse dagli uomini. Silenziose, pazienti, perfette, le macchine le attraversano. E dialogano tra loro, per così dire. Si chiamano l'un l'altra con segnali invisibili, si scambiano dati, si evitano con grazia. Una specie di danza magnetica quanto inquietante, senza clacson né frenate. E il ronzio metallico del futuro, che interrompe il vuoto.

Ordos, la città cinese nata per esibire la ricchezza del carbone, si è svuotata quando il mercato è precipitato. Rest of World, sito giornalistico non-profit americano, è andato sul posto, a raccontarla. Palazzi nuovi, mai abitati; piazze dove la polvere ha preso il posto delle voci. È rimasto solo il disegno urbano, lo scheletro di un corpo esteticamente in forma ma che non respira. Oggi quelle stesse strade, lisce ed efficienti come circuiti, servono a un'altra specie. Gli uomini hanno fallito il sogno di abitare Ordos ma i loro artefatti l'hanno ripresa, trasformandola in laboratorio. Forse il futuro ha solo cambiato indirizzo. È machine-learning: gli algoritmi imparano ciò che gli umani hanno dimenticato, come la prudenza, la precisione, la distanza. Ogni curva, ogni semaforo, diventa una lezione.

Quando il sole cala e termina la sua parabola sulle strade vuote, i fari delle auto disegnano geometrie perfette. In quella viabilità chirurgica forse sopravvive ancora una nostalgia umana: l'idea che la solitudine di una città possa insegnare qualcosa al mondo che l'ha dimenticata. E se Ordos non fosse il futuro, ma il monumento al nostro congedo? —



WeFood permette alle aziende del food (le Fabbriche del Gusto) di raccontarsi al pubblico, sul posto

WeFood, l'autunno delle eccellenze

Sabato e domenica visite gratuite in aziende agricole, cantine, laboratori, distillerie
Come nascono olio, vino, aceto, formaggi, riso e molti altri tesori dei territori

AVIANI / APAG. IVEV

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

DIREZIONI / Veneto e Fvg

Con Brokeback Mountain
la voce dei legami segreti



I due show che abbiamo selezionato questa settimana, sono un concerto "puro" e una pièce teatrale (che ha anche una dimensione musicale importante): il tour di Raf, al Geox di Padova il 21 novembre, e Brokeback Mountain, tra dramma e intensità emotiva, in tre piazze di Veneto e Fvg tra il 19 e il 22 novembre.

MIELE / APAG. IIEIII

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Sessanta per sessanta:
un'ora sola (in più) ti vorrei

ODETTE COPAT

Solo pochi giorni fa abbiamo tirato indietro le lancette dell'orologio, guadagnando un'ora di sonno. O di insonnia, dubbio amletico, amore, serie televisive... Del resto perché dev'essere per forza di sonno? E quanto dura davvero?

"Quanto tempo è per sempre?": Alice nel Paese delle Meraviglie. "A volte solo un secondo": il Bianconiglio.

Prima di smaltirla, vediamo cosa possiamo farci, con questa "ora in più" che ci è stata regalata, questi sessanta per sessanta fugaci "per sempre". Sono i miei suggerimenti per farne buon uso, proposte da un'ora esatta (magari non proprio, ma anche un orologio rotto, come noto, due volte al giorno ci azzecca). / APAG. VI



Sabato 8 e Domenica 9
Novembre 2025



Inquadra il QR
Code e scopri
le modalità
di adesione e
prenotazione delle
singole cantine

Movimento Turismo
del Vino
Friuli Venezia Giulia



Vedere / ascoltare



Alice a Belluno con i brani d'autore



Alice e le "Master songs": i brani simbolo dei maestri della canzone italiana saranno portati sul palco del Teatro Buzzati di Belluno dall'interprete forlivese giovedì 13 novembre. Programma variegato: oltre al proprio repertorio particolare attenzione sarà

riservata alle note d'autore tra Battiato, De André, Guccini, De Gregori, Dalla, Fossati, Camisasca e Di Martino, dei quali Alice si fa interprete con il desiderio di coglierne la vera essenza. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Rkomi più personale al Geox il 20



Rkomi torna al centro della scena con uno spettacolo che rispecchia il suo nuovo lavoro, il più personale. L'album "Decrescendo" vede il cantautore milanese mettersi in gioco in maniera quasi totale, senza risparmiarsi: né sui testi, né nel sound, con il rap degli

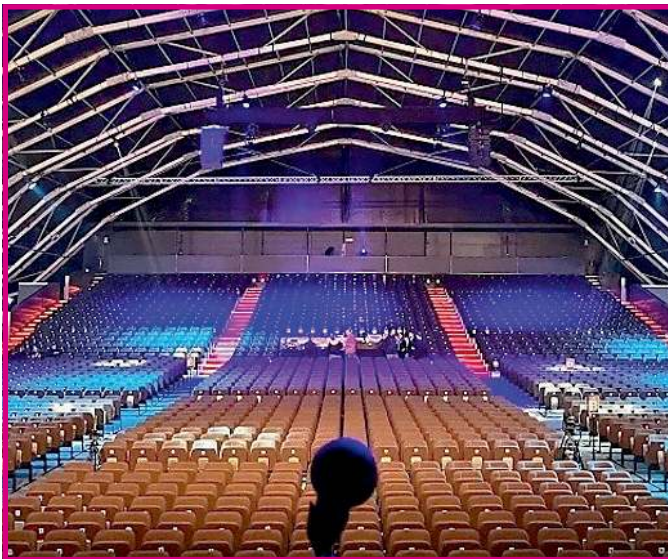
inizi che coesiste (impresiziosito) accanto a momenti di cantautorato indie-pop ed elettronica; "Mirko nei teatri" farà tappa al Gran Teatro Geox di Padova giovedì 20 novembre (dalle ore 21.15, biglietti disponibili sul circuito Ticketmaster).

Icone della musica

Il pop e l'eleganza: un viaggio di 40 anni con la voce di Raf

Tommaso Miele

Continua la festa in musica per i quarant'anni di "Self control". Alla luce del successo del tour nei club di "Self control 40th anniversary", Raf celebra con i suoi fan una delle sue hit più celebri (apripista della carriera) con una nuova incursione live, "Self control 40th anniversary-tour teatrale": da nord a sud la musica del cantautore pugliese attraverserà lo Stivale durante l'autunno, con una tappa veneta fissata per il 21 novembre al Gran Teatro Geox di Padova. Nove appuntamenti dal vivo per celebrare ancora una volta un percorso ricco di classici intramontabili e particolarmente una canzone, che resta sempre sulla cresta dell'onda; una favola, quella di Raf, che sarà raccontata come un viaggio musicale scandito da un metronomo di successi, passando da "Sei la più bella del mondo" a "Il battito animale", da "Cosa resterà degli anni '80" a "Ti pretendo", fino a "Infinito", "In tutti i miei giorni", "Stai con me", "Non è mai un errore" e giungendo ai brani più recenti della sua produzione.



A Padova il 21 novembre: un percorso tra canzoni che conosciamo tutti

Quarant'anni di note, quattordici album pubblicati in studio e più di venti milioni di dischi venduti in tutto il mondo; Raf, innegabilmente, ha scritto e realizzato pezzi che hanno segnato la storia della discografia pop italiana. Emblema-

tico il caso di "Self control", amata da milioni di persone e in vetta alle classifiche per lungo tempo; un vero evergreen che rappresenta ancora oggi un inno al senso di libertà, continuando a viaggiare senza controllo e ad essere cantato dalle nuove generazioni dopo essere semplicemente nato da un giro di chitarra rock segnando contestualmente l'inizio di un decennio cult.

Raf ha recentemente festeggiato lo storico traguardo anche con l'uscita di un nuovo

EP celebrativo: "Raf40: the unreleased duets", disponibile su tutte le piattaforme digitali e contenente alcuni brani rilettrici in chiave moderna grazie alla collaborazione con alcuni produttori e degli artisti più noti della scena attuale, da Bassi Maestro e Elodie fino a Giuliano Sangiorgi, J-Ax e Levante. Un ponte tra passato e futuro, nonché un tributo alla sua stessa carriera e, perché no, un tentativo di avvicinamento al pubblico dei più giovani: tra le tracce principali

"La danza della pioggia" e "La crime e fragole", due successi riproposti con una veste innovativa grazie alla produzione di Bassi Maestro, che ha donato ai brani una nuova profondità sonora; "Il battito animale", rivisitato dai talentuosi Ackeejuice Rockers e arricchito dal featuring di J-Ax per creare una versione sorprendente. E inoltre l'immane "Cosa resterà degli anni '80", cantata insieme a Sangiorgi dei Negramaro (che ne ha curato anche la produzione) e impreziosita

dall'orchestra italiana del cinema di Ennio Morricone, diretta e arrangiata da Stefano Nanni. E poi ancora "Infinito", una delle ballate più rappresentative, reinterpretata in duetto con Levante, oltre a "Due", un omaggio al pop contemporaneo prodotto da Lvnàr e arricchito dalla voce di Elodie, per una versione che unisce eleganza e modernità.

Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketmaster e Ticketmaster. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4 DECENNI. Sopra, Raf nella foto ufficiale del "Self control 40th anniversary tour". A fianco: il Gran Teatro Geox di Padova

ŠMARTNO, BRDA, SLOVENIA

FESTA DI SAN MARTINO

SABATO 8. NOVEMBRE (10.00 - 22.00) e
DOMENICA 9. NOVEMBRE (10.00 - 19.00) 2025

DEGUSTAZIONE DEI VINI IN COMPAGNIA DEI VITICOLTORI PRESSO LE CANTINE DI BRDA. RICCA OFFERTA CULINARIA. VARIEGATO PROGRAMMA CON WORKSHOP CREATIVI PER I BAMBINI ED INTRATTENIMENTI MUSICALI IN STRADA CON BANCARELLE DI PRODOTTI TIPICI. SERVIZIO NAVETTA DA NOVA GORICA.

ULTERIORI INFORMAZIONI SU WWW.BRDA.SI/IT.

Vedere / ascoltare



Dee Dee Bridgewater, voce senza tempo



Nell'ambito di "Io sono Sinfonica", prima stagione concertistica organizzata dalla Fvg Orchestra, Dee Dee Bridgewater incontra l'istituzione musicale e sinfonica del Friuli-Venezia Giulia: affiancata da Carmen Staaf (pianoforte), Rosa Brunello (contrabbasso) e Shi-

razette Tinnin (batteria), il tour, per l'occasione in versione orchestrale con la direzione del maestro Angelo Valori, arriverà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine mercoledì 12 novembre (dalle ore 20.30). Biglietti in vendita su Vivaticket.

The Rocky Horror Show al Rossetti



La prima produzione internazionale ospite della stagione del musical al Teatro Rossetti di Trieste coincide con uno dei titoli più ballati e cantati di sempre: "The Rocky Horror Show" di Richard O'Brien. Dall'11 al 16 novembre spazio ai fidanzatini Bradley e

Janet nel castello del Dr. Frank-N-Furter, scienziato che sperimenta per creare l'uomo ideale; ma altre presenze popolano il maniero, e la notte trascorsa lì, per i due giovani, sarà liberatoria. Orari e biglietti su Vivaticket e Ticketone.

Tommaso Miele

Wyoming, 1963: è un'America rurale immersa in un clima di estrema povertà e disagio, popolata da piccoli villaggi e abitata senza troppa convinzione da sparute comunità di individui retrogradi e lontani dal progresso civile della società. Quando i diciannovesenni Ennis e Jack accettano un lavoro da pastori su una montagna isolata le certezze e le loro vite tranquille cambieranno inesorabilmente e per sempre, segnando due esistenze con un amore irrefrenabile e inatteso nascosto a sé stessi per vent'anni.

Per la prima volta in Italia e dopo il grande successo londinese, "Brokeback Mountain", basato sul racconto di Annie Proulx (a due decenni dal pluripremiato film), si trasforma in una sontuosa produzione teatrale con musiche dal vivo che approderà nei teatri di Friuli-Venezia Giulia e Veneto nelle prossime settimane.

Mercoledì 19 novembre al Teatro Verdi di Gorizia, il 20 e 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone e il 22 novembre al Teatro Accademia di Conegliano andrà in scena una rappresentazione al tempo stesso intima e spettacolare, in cui i brani originali di Dan Gillespie Sells, interpretati per l'occasione dalla voce inconfondibile di Malika Ayane e da una live band, si intrecceranno in modo indissolubile alla storia tracciando paesaggi sconfinati e dando voce al tumultuoso

Dal film al teatro

Brokeback Mountain
la voce senza tempo
delle vite nascoste

I TRE ATTORI PRINCIPALI. Edoardo Purgatori e Filippo Contri, protagonisti di Brokeback Mountain. In alto, Malika Ayane

mondo interiore dei due protagonisti.

Nei ruoli principali di Ennis e Jack due giovani attori con solide esperienze alle spalle, tanto al cinema che a teatro: Edoardo Purgatori ("Diaman-

ti" e "Siccià") e Filippo Contri ("Vita da Carlo"). Tanto per loro che per il pubblico la promessa è quella di un'esperienza coinvolgente e di forte impatto emotivo, che mescolerà teatro, musica dal vivo e cine-

ma raccontando una storia d'amore universale e senza tempo, pronta ad appassionare e a commuovere con il potente messaggio che porta con sé svelando emozioni e dettagli ancora inesplorati.

Proulx, autrice del racconto originale, ha definito "profondamente commovente" l'adattamento teatrale di Ashley Robinson che ha riscosso grande successo in Inghilterra. «Il desiderio è stato quello di porta-

re in scena un lavoro che indaghi la relazione tra intimità e distanza, tra spazio privato e spazio sociale, tra ciò che è visibile e ciò che resta celato», ha sottolineato il regista della versione italiana Giancarlo Ni-

19-22 novembre
a Gorizia, Pordenone
e Conegliano. Sul palco
anche Malika Ayane

coletti. «Un'esperienza in cui il pubblico non sia solo spettatore passivo ma parte integrante del processo emotivo, interrogandosi su ciò che resta, che non si dice, che si perde e che si conserva dentro. Non uno spettacolo sul desiderio, ma che del desiderio restituisca la vibrazione, il movimento e la presenza silenziosa».

La storia di Jack ed Ennis conquistò inizialmente il mondo del cinema nel 2005 con l'uscita del pluripremiato film di Ang Lee "I segreti di Brokeback Mountain", celebrato con tre Oscar, un Leone d'Oro, quattro Golden Globe e altrettanti Bafta; tra gli indimenticabili interpreti della pellicola Jake Gyllenhaal e il compianto Heath Ledger.

Orari spettacoli: al Verdi di Gorizia alle 20.45, al Verdi pordenonese alle 20.30 e all'Accademia di Conegliano alle 21. Biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia GiuliaGO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

Comune di Gorizia

ARLF
AGENZIE
REGIONALI
PER LE LINGUE
FURLANE

lenghis
Festival del Teatro
delle lingue minoritarie
PRIMA EDIZIONE

www.lenghisfestival.it
lenghis@lenghisfestival.it
+39 3923273719



REGOLE
DEL GIOCO

Quali aziende possono partecipare

Possono partecipare a WeFood le case di produzione vinicola, i birrifici artigianali, i produttori di specialità del territorio: salumi e carni, formaggi e prodotti lattiero-caseari, pani e dolci,

legumi e ortaggi, oli, etc., i produttori di generi alimentari di alta qualità, i produttori di cucine e altri elementi d'arredo per la cucina, i produttori di forni, piani cottura, abbattitori di calo-



re e altre apparecchiature tecnologiche che sono d'uso in cucina.

Come si diventa Fabbrica del Gusto? Le aziende possono partecipare a WeFood attraverso diverse modalità. Se interessate a partecipare, sarà possibile organizzare visite guidate,

showcooking, laboratori di cucina, seminari o talk. Nella giornata e negli orari di propria preferenza, ciascuna azienda proporrà un programma di attività diversificato, così da creare un vero e proprio racconto della cultura e dell'industria enogastronomica.

Imperdibile

WeFood caccia al tesoro

Sabato e domenica torna l'evento diffuso: visite nelle aziende di cibo e beverage. Partecipare a laboratori, scoprire come nascono le eccellenze, ascoltare storie

ESPERIENZE

Lucia Aviani

Ideato per promuovere l'eccellenza enogastronomica italiana tramite occasioni in cui le "Fabbriche del Gusto" – alias le aziende di settore – aprono le porte al pubblico, il festival WeFood è pronto a sventagliare nuovamente la sua amplissima proposta, che si declinerà in visite guidate, showcooking, laboratori e degustazioni alla scoperta della storia e dei processi produttivi di vino, birra, salumi, formaggi e altre specialità.

Fra il primo e il 2 novembre la tredicesima edizione della manifestazione – organizzata da Nord Est Multimedia e curata da Post Eventi, con la partnership di Lattebusche e Promoturismo FVG – spalancherà dunque una finestra sulle peculiarità culinarie ed enologiche del Belpaese,

che potranno essere colte e godute tra Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, in una carrellata di visite tematiche in perfetto equilibrio fra tradizione e innovazione.

Tanti i luoghi di questo speciale viaggio nei sapori, che si articolerà tra vino, appunto, distillati, olio di oliva, insaccati, prelibatezze casearie e dolciarie espressione della straordinaria varietà della tavola nello Stivale, in una "tavolozza" composita, che offrirà opportunità di approfondimento, di incontro e di confronto sui temi dell'innovazione, della sostenibilità e del futuro del cibo. Una chance preziosa, insomma, per assaporare concretamente e metaforicamente il valore della filiera agroalimentare nostrana, sinonimo di qualità e identità territoriale.

Il Friuli Venezia Giulia, terra celebre per la sua produzione enologica ma distintasi, soprattutto negli ultimi anni,



UNA MAPPA DI PROFUMI E SAPORI
UN'IMMAGINE DELLE VISITE NELLE
PRECEDENTI EDIZIONI DI WEFood

Come nasce l'olio extravergine, i segreti di acetarie e distillerie, la cultura del caffè e la produzione di latte e formaggi

anche per quella di olio d'oliva, accoglierà il pubblico di WeFood tra dolci colline coltivate a vigneto e appezzamenti trasformati in oliveti: la Corte Tomasin di Castions di Strada, per esempio, farà conoscere ai visitatori come nasce il suo raffinato extravergine, frutto di una delle prime esperienze di coltura dell'olivo in regione. A Valvasone di Pordenone, Casato Bertoia immergerà i visitatori in un percorso di cinque generazioni alla ricerca dell'equilibrio tra uomo e natura, esempio di sostenibilità e amore per la terra. La Distilleria Ceschia di Nimis, per parte sua, racconterà come in oltre un secolo di storia aziendale si siano sviluppate e affinate le capacità in un'arte antica, mentre ai vini saranno dedicati gli excursus proposti dalle aziende Giovanni Dri Il Roncat, dove nascono prodotti di nicchia, capaci di sposare al meglio sapere tradizionale e innovazione, e La



Viarte, a Prepotto, nel cuore dei Colli Orientali: passeggiare in vigna si uniranno a degustazioni tematiche.

Frastagliata la proposta in Veneto, nelle atmosfere di vari luoghi-simbolo: a Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, l'Antico Laboratorio San Giuseppe – attivo dal 1928 – permetterà di capire come nascono liquori artigianali realizzati con infusioni idroalcoliche di materie prime genuine e ingredienti a km 0. A Montegalda, restando nello stesso territorio provinciale, si trova la Distilleria Brunello 1840, specializzata

nella complessa arte della distillazione, mentre a Costabissara la Distilleria Schiavo – fondata nel 1887 – racconterà una storia familiare e imprenditoriale giunta alla quinta generazione. Ad Illasi (Verona) si incontra invece un frantoio, il Bonamini, che rappresenta un perfetto esempio del connubio tra vecchi e nuovi saperi, mentre a Grezzana sarà possibile visitare – da Costa Arente – i vigneti della Valpantena e della Valpolicella. A Crevada di Treviso ha sede Astoria Wines, il primo vinificatore privato del Conegliano-Valdob-

FOCUS / LE ATTIVITÀ OFFERTE AI VISITATORI

Costa Arente, tour tra vigne e cantine Poi esperienze speciali in ogni azienda

Sulla sommità di una collina, dove l'aria sa di uva e di pietra, sorge Costa Arente. È un luogo che sembra nato per la quiete e la misura: da quassù, la Valpantena e la Valpolicella si distendono come un mosaico di vigne e ulivi, e non è difficile capire perché le antiche famiglie veronesi venissero fin qui a cercare rifugio.

La terra, qui, ha un passo lento e le mani la seguono: la raccolta si fa a mano, la selezione è quasi un rito, ogni grappolo pesa come una promessa. Costa Arente si focalizza sulla produzione di dimensioni contenute; vini che portano con sé la voce di

chi li custodisce.

In occasione di WeFood, questo luogo aprirà le sue porte ai visitatori, accompagnandoli tra i filari e nella cantina, per raccontare un mestiere che è ancora un gesto, un profumo, un'attesa. Il tour si concluderà con un calice, semplice e solenne come una stretta di mano.

E come Costa Arente, molte altre aziende del Nordest offriranno esperienze specia-

li riservate a chi si iscriverà a WeFood: incontri, degustazioni, passeggiate tra ulivi e botti, viaggi nel cuore artigianale del gusto italiano. Un fine settimana che diventa un mosaico di racconti, dove ogni tappa svela un volto del sapere fare, e ogni incontro restituisce la dignità del tempo dedicato alle cose buone.

Da questa altura inizia un percorso che scende lungo la pianura, attraversando sapo-

ri, storie e accenti diversi. Vediamo allora alcune delle attività speciali proposte nel weekend. A Modena, l'Acetaria Giusti invita a seguire il tempo che scorre nelle botti di legno, tra aromi che cambiano lentamente, come stagioni dentro un profumo. È un cammino di quattro secoli, quello dell'Aceto Balsamico, e percorrerlo è come sfogliare un libro scritto in gocce scure e lucenti.

A Vicenza, invece, la distilleria di Brunello apre le porte ai suoi alambicchi: l'aria vibra di botaniche, vapori e legni. Si entra per capire come nasce un distillato e si esce con la sensazione che ogni aroma abbia una sua memoria. Il laboratorio Aroma Detective gioca coi sensi: si cercano le erbe segrete, si assaggia un panettone profumato alla grappa, si ride insieme, come in una bottega del pas-

sato.

Più a nord, nelle colline del Friuli, la Distilleria Ceschia racconta un'altra forma di lentezza: quella della grappa che dorme per mesi in botti di rovere francese. Dentro la barricaia, il silenzio ha un suono quasi liquido, e ogni bottiglia custodisce un piccolo tempo di attesa. La visita termina in dolcezza, con cioccolato friulano e un sorso che riscalda anche le parole.

Ma WeFood non è solo viaggio tra distillerie e cantine. È anche ritorno alla terra, come accade a Ca' De' Memi, dove il Mais Cinquantino della Castellana torna protagon-

CABINA DI REGIA

I promotori e i sevizi per chi aderisce

WeFood è un progetto Nord Est Multimedia, curato da Post Eventi. È promosso da tutte le testate del nostro gruppo editoriale Nem: il Nordest, il Messaggero Veneto, il Piccolo, il Mattino di Padova,

la Tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre, il Corriere delle Alpi. Ha come partner lo sono friuli Venezia Giulia e Lattebusche. La partecipazione delle aziende che



aderiscono a WeFood e l'intera manifestazione vengono valorizzate con diverse modalità: assistenza nella definizione del programma di attività specifiche, pubblicazione di una scheda dell'azienda sul sito, attività di ufficio stampa regionale e nazionale, diffusione di conte-

nuti sui social media, attività di registrazione del pubblico sul sito e trasmissione dei nominativi all'azienda.

Per informazioni generali su WeFood: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, info@wefood-festival.it, tel 049 0991230.

DOVE ANDARE IN VISITA

Distillerie, risaie, frantoi: le Fabbriche del Gusto dell'autunno 2025

Venti presidi nelle province di Veneto e Friuli Venezia Giulia ognuno con la sua identità speciale, legata ai territori

L'ELENCO

Alla 14ª edizione, WeFood permette alle aziende – le Fabbriche del Gusto – di raccontare al pubblico la propria storia e i propri valori e di far conoscere ad appassionati e curiosi la qualità del food Made in Italy. Quali sono le Fabbriche del Gusto del 2025? Eccole.

Acetaia Giusti
– Strada Quattro Ville 52, Modena (MO)

L'assaggio degli Aceti Balsamici Giusti è il completamento ideale della visita guidata: un percorso in purezza per conoscere e capire le diverse varietà e sfaccettature dei prodotti.

Antico laboratorio San Giuseppe
– Via Ca' Morosini 41, Bassano del Grappa (VI)

Dal 1928 producono liquori con infusioni idroalcoliche a base di materie prime genuine, senza aromi artificiali. Valorizzano ingredienti a km 0, biologici o da piccoli produttori.

Astoria Wines
– Via Crevada 12/A, Susegana (TV)

È oggi il primo vinificatore privato del Conegliano-Valdobbiadene D.O.C.G. e i suoi vini sono stati celebrati dai più importanti concorsi enologici.

Brunello 1840
– Via Giuseppe Roi 51, Montegalda (VI)

Brunello 1840 preserva la tradizione italiana della distillazione mantenendo il metodo discontinuo, nonostante sia più lento e costoso. Lo affina per produrre grappe uniche,



Uno showcooking nel 2024

che riflettono uno stile e una cultura autentici.

Ca'de Memi
– Via Roma 4, Piombino Dese (PD)

Ca'de Memi è un'azienda agricola a gestione familiare attiva dal 1933, a 30 minuti da Venezia. Coltiva varietà rare, promuove la biodiversità e offre ospitalità con eventi, cucina, alloggi e collaborazioni culturali. Gestita quasi interamente da donne.

Casato Bertolio
– Via Maggiore in S. Lorenzo 54, Valvasone (PN)

Corte Tomasin
– Vicolo Levada 7, Castions di Strada (UD)

Corte Tomasin, azienda a conduzione familiare, è una delle prime in Friuli a introdurre la coltura dell'olivo per la produzione di olio extravergine

di alta qualità.

Costa Arente
– Località Costa 86, Grezzana (VR)

Sorge su un piano in cima alla collina. Questa posizione l'ha resa da sempre un luogo centrale, di facile localizzazione, nella Valpantena e nella Valpolicella. Non a caso era il rifugio preferito, tra oliveti e vigne, delle famiglie veronesi.

Distilleria Ceschia
– Via Ugo Foscolo 4/8, Nimis (UD)

Tradizione di famiglia che si è tramandata fino a oggi: l'alambicco ambulante oramai è solo un ricordo, ma la passione e la pazienza di adesso sono le stesse di allora.

Distilleria Schiavo
– Via Mazzini 39, Costabissara (VI)

Una piccola distilleria a conduzione familiare fondata nel 1887 che è stata condotta di padre in figlio per 5 generazioni.

Dri Giovanni il Roncat
– Via Pescia 7, Ramandolo di Nimis (UD)

Il Roncat è un'azienda che produce vini di prestigio e di qualità, trasformandosi da una proprietà all'estremo nord del Friuli, azienda moderna.

Frantoio Bonamini
– Via Santa Giustina 9/A, Il-lasi (VR)

Un'azienda giovane e dinamica, con un forte senso della sperimentazione e della continua ricerca, un cammino che profuma di antico e mantiene un rispettoso legame con le tradizioni e l'ambiente locale.

La Viarte
– Via Novacuzzo 51, Prepotto (UD)

Un'azienda vinicola situata tra i colli orientali del Friuli che con il lavoro, la cura e la passione di una nuova generazione di viticoltori ridefinisce il concetto di vino e celebra i sapori di una terra di confine generosa, austera e preziosa.

Lattebusche
– Via Cappello 10, San Pietro in Gu (PD)

Lo stabilimento produce il formaggio DOP Grana Padano, la capacità produttiva dello stabilimento è di circa 1.500 quintali di latte al giorno, pari a circa 300 forme.

Maeli
– Via Dietro Cero 7, Baone (PD)

In terreni di antichissime origini vulcaniche, ricchi di trachite, calcare e argilla nei vigneti si mescolano a strati di marna e di limo.

Museo del Caffè Dersut
– Via San Giuseppe 46, Conegliano (TV)

Dal 1949 la storia di una famiglia e di una città si legano: i Conti Caballini di Sassoferato rilevano la Dersut Caffè di Conegliano, piccola torrefazione costituita solo due anni prima.

Orme Ristorante
– Via Castellantico 21, Mirano (VE)

Ristorante a Mirano, nel parco di Villa Tessier, con cucina creativa di carne, pesce e proposte vegetariane, menù à la carte e tre degustazioni.

Oro Nero del Montello
– Via Castellantico 21, Mirano (VE)

Nasce 15 anni fa, da allora coltiva con cura e rispetto prodotti di alta qualità, senza sostanze chimiche, perché crede che il benessere nasca da un'alimentazione sana e naturale.

Ristorante Aldo Moro La Cuisine

– Via G. Marconi 27, Montagnana (PD)

Sintetizzare nelle preparazioni gastronomiche la storia, le origini e ogni elemento diventa fonte di ispirazione per creare un piatto.

Soc. Agricola La Fagiana
– Via Fagiana 13, Eraclea (VE)

Un habitat di biodiversità arricchisce la bellezza delle risaie. La crescita del riso, dalla semina alla maturazione, è seguita gestendo il flusso dell'acqua e lo sviluppo delle spighe. —



“Tradizione e innovazione” è un'espressione ormai abituale. Questa foto la rappresenta benissimo: gli smartphone tra le antiche botti

biadene Docg, i cui vini si sono distinti in importanti concorsi enologici; a Conegliano ci si potrà invece calare nella storia, negli aromi e nella cultura del caffè al Museo Dersut, mentre è il Dop Grana Padano – per citare un ultimo esempio – il protagonista a San Pietro in Gu, nello stabilimento Lattebusche, che lavora oltre 1.500 quintali di latte al giorno. Per partecipare alle varie iniziative è necessario prenotarsi sul sito www.wefood-festival.it.

Nell'ambito della manifestazione si inserisce pure il progetto WeFood Academy,

pensato per gli studenti (anche stranieri, nella versione “International”), ai quali viene offerta una preziosa opportunità di esplorazione delle eccellenze enogastronomiche del Veneto e del Friuli Venezia Giulia: rivolto agli iscritti a corsi di laurea triennale e magistrale, a chi è impegnato in un master o in un dottorato o, ancora, sta frequentando un ITS, il percorso si prefigge di mettere i giovani in contatto diretto con le “Fabbriche del Gusto” attraverso laboratori e incontri con professionisti del settore. —



Costa Arente si trova in Località Costa 86 a Grezzana, in provincia di Verona)

nista, tra macine antiche e showcooking sulla polenta perfetta. Il colore dorato della farina diventa racconto di una pazienza contadina che non si è mai spenta, e il profumo della polenta frita si mescola alla voce di chi spiega, mentre fuori il sole si posa sugli attrezzi lucidi di farina.

C'è poi chi, come Corte Tomasin, accompagna i visitatori tra gli ulivi, ricordando che ogni goccia d'olio nasce da una storia di stagioni. Quattromila piante e un frantoio che parla con i sensi: la visita è un lento attraversamento di verde, profumi e gesti antichi, fino alla degustazione finale, dove l'olio si fa

racconto, luce e materia insieme.

E ancora, a Mirano, il Ristorante Orme apre le porte come un teatro. Lo chef trasforma la cucina in un dialogo, dove ogni piatto è un frammento di paesaggio. Accanto a lui, l'Azienda Agricola Michielin porta i sapori del Montello: olio, composta di mirtillo, pane artigianale. Tutto nasce dalla stessa terra, tutto torna alla stessa idea: che il cibo, se raccontato bene, può essere un modo per capire chi siamo.

Così, tra botti e alambicchi, vigne e frantoi, si compone il mosaico di WeFood. Un itinerario che non è soltanto

degustazione, ma ascolto. Ogni luogo apre una finestra sul tempo, ogni sapore diventa racconto. E il viaggio, alla fine, non si misura in chilometri ma in memorie: quelle che restano sul palato, e quelle che fanno strada dentro di noi.

Perché il gusto, quando si accompagna alla scoperta, diventa una forma di conoscenza: ci insegna a riconoscere la pazienza, la cura, la meraviglia nascosta nei gesti più semplici. Ed è in quei gesti, umili e precisi, che si rinnova ogni volta la promessa più antica del nostro saper fare: trasformare la terra in bellezza. —

Direzioni



Forza della storia e vitalità dei restauri



Villa Gallarati Scotti sorge poco fuori dal centro di Fontaniva. Al fascino di una dimora storica e del suo sontuoso parco, unisce la piena vitalità dei restauri ancora in corso, che hanno unito rispetto architettonico e soluzioni moder-

ne per comfort e accessibilità. Residenza privata, è visitabile solo in alcune occasioni o su accordo con la proprietà. Informazioni su visite ed eventi, sul sito internet www.villagallaratiscotti.com.

L'8 novembre una visita guidata



La prossima occasione utile per visitare Villa Gallarati Scotti di Fontaniva è vicina. L'opportunità è fissata per venerdì 8 novembre, con la visita guidata promossa da Veneto Segreto. Il percorso include il parco e il piano terra della villa do-

ve sono esposti per l'occasione alcuni abiti e cimeli di Eleonora Duse, che frequentò la Villa, di Camellie Collezioni di Vigevano. Informazioni e prenotazioni sul sito internet venetosegreto.com.

Come un quadro

La bellissima Villa Gallarati Scotti a Fontaniva (Pd)
Radici cinquecentesche e uno struggente parco romantico

Marina Grasso

Nel cuore della pianura padovana, Villa Gallarati Scotti sembra nata per dialogare con la luce. Il suo viale d'accesso, che si apre sulla strada da Fontaniva a Cittadella, è già un preludio all'armonia naturale e architettonica: bossi, cipressi e ciliegi disegnano una scala di colori che muta con le stagioni. In autunno, quando l'osmanto diffonde il suo profumo e il parco si tinge d'oro e di ruggine, il complesso risplende di equilibrio, immerso negli ampi spazi che ne conservano la memoria agricola.

Quella che oggi appare come una dimora armoniosa, infatti, è il risultato di molte stagioni e di un lento intreccio di eredità familiari. A volerla, nel Cinquecento, fu la famiglia Da Fontaniva, che costruì una casa padronale immersa nella campagna. La facciata sud, sobria e geometrica, racconta il passaggio, nel Settecento, da dimora agricola a residenza di villeggiatura voluto dai succes-



LUNGA STORIA. LA VILLA È APPARTENUTA ALLE FAMIGLIE DA FONTANIVA, ORSATO E CITTADELLA VIGODARZERE

sivi proprietari, la famiglia Orsato, e realizzato dall'architetto Antonio Noale. Il suo grande parco romantico nacque invece all'inizio dell'Ottocento, probabilmente su disegno di Giuseppe Jappelli che, seguendo i principi del giardino all'inglese, trasformò l'antico terreno agricolo in un paesaggio unitario di circa sei ettari: un

ampio brolo a prato precede il corpo principale della villa, mentre nel retro si estende la parte boschiva con dolci declivi, un laghetto e sentieri sinuosi che s'inoltrano nella vegetazione. Tra carpini bianchi, tassi, querce e liriodendri, si scorre anche una cappella neogotica progettata da Pietro Selvatico, piccolo oratorio in stile fiorito costruito sulle rovine della chiesetta seicentesca dedicata alla Beata Vergine.

Alla fine dell'Ottocento la villa divenne di Andrea Cittadella Vigodarzere, politico e letterato, che ne fece un luogo di cultura e d'incontro, frequentato da amici e intellettuali come Giacomo Zanella, e fu poi suo figlio Antonio, presidente della Società Meteorologica Italiana, a installare nella torretta-belvedere di una barchessa laterale un osservatorio meteorologico dal quale studiava i venti e sperimentava strumenti contro la grandine. La Grande Guerra trasformò poi la villa in ospedale da campo e in quartier generale tedesco, ma ne uscì senza gra-



Il grande parco romantico di Villa Gallarati Scotti, il laghetto e, in lontananza, la dimora storica

In dialogo con la luce
Dietro la progettazione del verde c'è probabilmente il genio di Jappelli

vi danni. Nel 1918, con il matrimonio tra Maria Cittadella Vigodarzere e Tommaso Gallarati Scotti, la dimora entrò nei beni della nobile famiglia che, pur mantenendo la propria residenza principale a Milano, ne fece un rifugio di villeggiatura e di pensiero. Nelle sue stanze si incontravano amici e intellettuali da Benedetto Cro-

ce ad Alcide De Gasperi, da Giacomo Puccini a Eleonora Duse, e la villa tornò a essere un luogo di libertà e di confronto, riconosciuto nel 1925 come monumento nazionale. Negli anni successivi quella vitalità continuò a riflettersi nel parco, che divenne la parte più viva della dimora e il centro ideale della sua armonia.

A quella stagione si lega la figura di Giancarlo Gallarati Scotti, figlio di Maria e Tommaso: appassionato botanico, dedicò al parco cure costanti e sperimentò l'acclimatazione di specie rare, introducendovi alberi esotici come sequoie e cedri dell'Himalaya, e trasformando il giardino in un laboratorio naturale di scienza ed

estetica.

Negli ultimi anni la villa sta vivendo un'altra stagione nuova. Andrea Gallarati Scotti e la moglie Francesca curano in prima persona parco e villa, seguendone con passione il restauro avviato nel 2007 e premiato nel 2018 dall'Istituto Regionale per le Ville Venete. L'intervento, tuttora in corso, riguarda strutture e apparati decorativi, ma anche arredi e suppellettili originali: un lavoro paziente, nutrito da passione e dedizione, che rende visitabile, anche se solo su prenotazione, parte della villa e il curatissimo parco. E Villa Gallarati Scotti continua il suo dialogo con la luce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNI PARTICOLARI

Sessanta per sessanta: un'ora sola ti vorrei



ODETTE COPAT

Solo pochi giorni fa abbiamo tirato indietro le lancette dell'orologio, guadagnando un'ora di sonno.

O di insonnia, dubbio amletico, amore, serie tv...

Del resto perché dev'essere per forza di sonno? E quanto dura davvero?

"Quanto tempo è per sempre?": Alice nel Paese delle

Meraviglie.

"A volte solo un secondo": il Bianconiglio.

E allora, prima di smaltirla del tutto, vediamo cosa possiamo farci, con questa "ora in più" che ci è stata regalata, questi sessanta per sessanta fugaci "per sempre".

Di seguito i miei suggerimenti per farne buon uso, proposte da un'ora esatta (vabbè magari non proprio, ma anche un orologio rotto, come noto, due volte al giorno ci azzecca).

Mianonna e il conte

È il titolo dell'ultimo, sottile, libro di Emanuele Trevi. La sottigliezza è una virtù che esalta un racconto delicato, luminoso, divertito e commovente. Trevi racconta la storia d'amore della nonna Peppinella, che diventò bellissima dopo gli ottant'anni e si innamorò di un coltissimo conte appassionato di storia borbonica. Insieme vissero felici e contenti i loro ultimi "per sempre", testimoni ogni pomeriggio di un'altra storia d'amore: quella tra Brooke Logan (Brug, per Peppinella) e Ridge

Forrester, protagonisti di Beautiful.

Leggetelo con cuore aperto alla meraviglia.

Parole in movimento

Se invece preferite ascoltare, immergetevi in un audiobro passeggiando in mezzo alla natura o alle viuzze della vostra città.

Piattaforme come Audible o Storytel concedono una prova gratuita di 30 giorni e la possibilità di selezionare i titoli per durata. Tra quelli inferiori all'ora trovate diversi racconti di Edgar Allan Poe, per-

fetti per Halloween alle porte. Se poi li ascoltate durante il precoce imbrunire che ha comportato il cambio dell'ora, il brivido è assicurato.

Nodo alla gola

Restando nell'ambito del brivido, supera di poco l'ora il film di Hitchcock del '48. Vale la pena di (ri)vederlo se avete voglia di un tuffo in un'eleganza senza tempo e in una pellicola perfetta, a differenza del delitto che vi si consuma.

Sabato in Villa

Durano un'ora tonda le visite guidate a Villa Manin, Pas-

sariano (gratis con FVGcard), prenotabili nel sito di Promoturismo. Perché non approfittarne?

Dolce far niente

L'alternativa per combattere la FOMO, l'ansia sociale di perdersi eventi o attività, di non essere insomma sempre "sul pezzo", è quella di starsene in pancia e godersela.

Un bel tacer non fu mai scritto. Un bel far niente adesso sì.

In soccorso: pendoli e vecchie lancette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni

Due cammini immersi nel paesaggio

Cammino di San Cristoforo, da Polcenigo ad Aviano 15 chilometri, da Stevenà 18 a passo agevole. Il borgo è anche attraversato da un tratto del cammino di Sant'Antonio, da Gemona a Padova, direzione Sacile, 18 chilometri, con un disli-

vello moderato, attraverso luoghi naturali, lungo le sorgenti del fiume Livenza e incontrando edifici religiosi come la chiesa di Colle San Floriano. Entrambi percorribili anche in bicicletta.

Quando l'arte è "cucinarla"

Il Museo dell'arte culinaria (termine preferito alla diffusa culinaria nel senso di far cucina) racconta la storia dell'Altolivenza. Visita su prenotazione telefono 034374001 o scrivendo a cultura@com-polcenigo.regione.fvg.it e/o biblioteca@comune.polceni-

go.pn.it. Interessanti informazioni anche attraverso <https://www.borgocreativopolcenigo.it/museo-dellarte-cucinarla/> Associazione Borgo creativo, p. zza Plebiscito 21/3, borgocreativopolcenigo@gmail.com.

Margherita Reguitti

Prendete il colore dello smeraldo, quello dei turchesi, dei berilli, in un bagno di lapislazzoli in modo che il tutto si fondi e conservi la sua originalità, ed avrete la tinta del rio Gorgazzo la cui acqua irbolle dal fondo invisibile.

Così lo scrittore Giovanni Marinelli descriveva nel 1876 sul Bollettino del CAI le sorgenti del Gorgazzo che nascono da una cavità carsica e che, assieme al Fontaniva e al Livenza, creano la ricca bellezza di acque cristalline di Polcenigo, borgo fra i più belli d'Italia in provincia di Pordenone. Un territorio che fa della varietà la sua specificità. Il comune comprende infatti anche il sito Unesco di Palù di Livenza, area di grande valore archeologico e ambientale, e parte della Foresta del Cansiglio, ecosistema montano di straordinario interesse naturalistico e biodiversità. Terra a cavallo fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, raggiungibile via A27 in direzione nord, uscita a Conegliano, quindi imboccare A28, direzione Pordenone-Portogruaro, fino all'uscita di Sacile est. Ma non solo terra di acque limpide che alimentano il percorso di antichi mulini, la posizione strategica infatti l'ha resa nei secoli favorevole a insediamenti umani. Resti di palafitte e altri manufatti testimoniano la presenza di comunità già dal neolitico, terra di cuochi come testimoniato dai documenti esposti nel Museo dell'arte culinaria. Attestano altresì la sua lunga e importante storia i resti del castello medievale, le successive dimore signorili e varie edifici religiosi.

Situata tra il borgo e il castello, la chiesa di San Giacomo era in origine uno dei primi conventi francescani del Friuli nel XIII secolo. All'interno, in un'armonia di stili, si possono

Un respiro color smeraldo

Nel Friuli delle sorgenti e dei boschi, Polcenigo custodisce la bellezza limpida delle sue acque e delle sue pietre



Il Castello di Polcenigo



Un mulino di Polcenigo e, a destra, un'immagine del Gorgazzo con le sue acque limpide e smeraldine



ammirare il portale cinquecentesco e gli affreschi trecenteschi, la tela settecentesca della Natività della Vergine opera del pittore veneto Egidio Dall'Oglio (1705-1784). Un dipinto che alterna nella raffigurazione violenti chiaroscuri a tonalità chiare e luci dorate. La mappa degli edifici di culto è ricca, disseminati nelle frazioni di Coltura, Gorgazzo,

Mezzomonte, Range, San Giovanni e Santissima. Fu tra il XIV e il XV secolo che vennero eretti vari edifici in una suddivisione gerarchica e geografica del territorio a sottolineare la differenza tra le classi sociali. I conti di Polcenigo e la restante nobiltà vivevano nel castello o in palazzi lussuosi principalmente lungo le vie Coltura e Roma. Nel centro

vivevano i borghesi, notai e bottegai, mentre nell'immediata periferia sorgevano le case modeste di contadini e artigiani. Nel XVII secolo si aggiunsero altre famiglie facoltose, come quelle dei Manin e dei Fullini che si stabilirono nel centro storico e acquisirono case, terreni e titoli nobiliari. Il castello, gravemente degradato nel XVIII secolo fu trasfor-

mato nell'attuale imponente villa veneziana. Sulla piazza principale domina il settecentesco Palazzo Fullini-Zaja, emblema di stile proprio della Serenissima per attestare il prestigio del rango comitale concesso alla famiglia originaria della regione veneta dell'Alpago. Qui soggiornò nel 1809 Eugenio di Beauharnais, figlio adottivo di Na-

Un paese nel verde profondo del Gorgazzo: castelli, mulini e torrenti cristallini raccontano secoli di storia e natura

poleone Bonaparte, e negli anni '60 del Novecento fu girato il film "Signore e Signori" di Pietro Germi con Virna Lisi e Gastone Moschin. Dal borgo partono o passano i cammini di San Cristoforo, di Sant'Antonio e la ciclovia Pedemontana FVG 3 di circa 7 chilometri fino a Aviano. Tra gli appuntamenti che sono tradizionalmente organizzati nel borgo molti sono legati a usanze antiche come i presepi nel periodo natalizio e la sagra dei sést, dei cestì in programma la prima domenica di settembre. Con i vimini e giunchi si possono intrecciare borse, canestri e oggetti di uso comune, un'arte che si può imparare partecipando a corsi di intreccio che vengono organizzati: info@borgocreativopolcenigo.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

II Edizione Premio Letterario Mondofuturo Trieste, 1-2 novembre 2025

Il progetto è realizzato grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

organizzato da

scopri gli eventi





CELEBRATE LA NOT DALIS MUARS

Festeggia con noi ad Ampezzo La Not Dalis Muars il 31 ottobre

Un evento serale che mette al centro la natura misteriosa e buia delle nostre valli, dove la luce del fuoco guida i passi e risveglia antichi rituali. Le strade del paese si trasformano in un percorso rurale suggestivo, decorate con elementi della tradizione ma illuminate da torce e fiamme: perché il fuoco è l'anima della natura selvaggia e il simbolo che unisce le comunità. Tra spettacoli di fuoco, musica evocativa, narrazioni, mestieri antichi e piatti locali abbondanti, vivrai un viaggio nel tempo che intreccia leggende celtiche e memorie popolari, sotto il cielo stellato di Ampezzo.

PROGRAMMA

31 OTTOBRE 2025 - AMPEZZO

DALLE 18:00

Apertura chioschi nelle vie di Ampezzo con cibo e bevande tipiche della tradizione
Apertura stand nelle vie di Ampezzo e mercatino hobbisti con prodotti di artigianato
Inizio votazioni Concorso zucche [Stand B]
Spettacolo itinerante dei 3 Falconieri [Stand A]
Cartomante [Stand D], truccabimbi [Stand C] e lettura tarocchi [Stand E]

DALLE 19:00

Musica itinerante nelle vie di Ampezzo:
Cencia Timp: gruppo composto da bombardarda, gaita, tamburo e bouzouki
Puita Nera: gruppo folkloristico con repertorio celtico-medievale
Spettacoli itineranti nelle vie di Ampezzo:
Torototelis: trampolieri, giocolieri e mangiafuoco
Dyai: performances itineranti di sputafuoco e mangiafuoco [dalle 21:00]
Favola con percorso animato:
Giovins Comedians: il gruppo teatrale propone Hansel & Gretel - 3 spettacoli, uno ogni ora [Stand F]

ALLE 21:30

Spettacolo di fuoco dei Torototelis nella piazza di Ampezzo [Stand 4], con musica, coreografia, sputafuoco e vari strumenti infuocati!

ALLE 22:30

Spettacolo di fuoco "I Don't Speak Human" dei Dyai nella piazza di Ampezzo [Stand 4]:
a parlare è il fuoco, espresso in diverse forme e velocità tramite catene, corde, bastoni e ovviamente momenti di sputafuoco e mangiafuoco!

DALLE 23:00

Si balla con Mitch DJ
Drinks & cocktails nella piazza di Ampezzo [Stand 4]

ABOUT - LIS MUARS

Il nome della festa affonda le radici nella tradizione locale. Nel dialetto di Ampezzo, infatti, "Le Muars" sono le zucche intagliate, illuminate dall'interno con candele o piccole fiamme. Questi simboli di luce e mistero, protagonisti delle strade e delle case durante la notte del 31 ottobre, danno il nome all'evento e ne rappresentano l'anima: la connessione tra natura selvaggia, buio e fuoco che rischiarà l'oscurità.



FINO AL 2 NOVEMBRE

L'ex Gamud rivive con l'opera del Css «Spazio per la città in cui sperimentare»

L'area espositiva al Palamostre era chiusa dal 2011
In scena Mrs Dalloway #1, diretta da Rita Maffei

Laura Pigani

L'ex Gamud di Udine ha riaperto al pubblico dopo quasi 15 anni di chiusura. Lo ha fatto accogliendo, con un allestimento ad hoc, lo spettacolo prodotto dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg «Mrs Dalloway #1», diretto da Rita Maffei, con protagonista l'attrice udinese Francesca Osso (nel ruolo di Clarissa Dalloway), le cui repliche sono in programma fino domenica. Un modo per richiamare la vocazione artistica e culturale della struttura che fa parte del complesso del Palamostre che, fino al 2011, ha ospitato la Galleria d'arte moderna, poi sostituita dal nuovo Museo di arte moderna e contemporanea di Casa Cavazzini.

«È un orgoglio aver riaperto uno spazio chiuso da quasi 15 anni – ricorda l'assessore alla Cultura Federico Pirone – e ristrutturato grazie all'intervento del Comune. L'obiettivo è rimetterlo in gioco a favore della città, potrebbe diventare uno spazio di sperimentazione e creatività come avviene a livello europeo per luoghi simili». «Siamo felicissimi di mettere in scena Mrs Dalloway #1 in un allestimento creato appositamente per la sala ex Gamud – dichiara la regista e presidente del Css, Maffei –, uno spazio che integra il progetto pensato per il Palamostre di Udine. La sala ci permette di intensificare la dimensione immersiva dello spettacolo, coinvolgendo ancora di più lo spettatore, e di far risuonare il tempo interiore e la mate-



La regista Rita Maffei



L'assessore Federico Pirone

ria poetica che attraversano il romanzo di Virginia Woolf.

Lo spettacolo, infatti, prevede un allestimento site specific (pensato e inserito in un preciso luogo), creato appunto dentro l'area espositiva dell'ex Gamud. Pane per i denti del Css, che ama sperimentare in spazi non conven-

zionali.

La performance, con la drammaturgia di Paola Fresa, ha debuttato lo scorso 19 ottobre in prima assoluta a Udine, a Teatro Contatto, ed è liberamente ispirata al capolavoro di Virginia Woolf, nel centenario della pubblicazione del romanzo, e ne esplora la straordinaria attualità. Le repliche, come detto sono calendarizzate fino a domenica 2 novembre (dal martedì al sabato alle 20.30 e la domenica e il 1° novembre alle 17).

Lo spettacolo Mrs Dalloway #1 nasce dal desiderio della regista di attraversare, con gli strumenti del teatro, l'universo interiore e la dimensione temporale dell'opera di Woolf. Il romanzo, pubblicato nel 1925, si svolge nell'arco di una sola giornata – il 13 giugno 1923 – e segue Clarissa Dalloway, impegnata nei preparativi per una festa, mentre intorno a lei si intrecciano i ricordi, le presenze del passato, i pensieri che scivolano tra la vita e la morte, la superficie del quotidiano e l'abisso dell'esistenza. La regista Maffei e la drammaturga Fresa hanno scelto di radicare il lavoro teatrale nella traduzione della professoressa Marisa Sestito, che restituisce il ritmo e la densità della scrittura woolfiana, conservandone la musicalità e la vibrazione del pensiero.

Per informazioni: biglietteria aperta da lunedì al sabato dalle 17 alle 19, telefono 0432506925 e mail biglietteria@cssudine.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti di Mrs Dalloway #1 nella sala ex galleria Gamud del Palamostre /FOTO ALICE DURIGATTO

IL MESSAGGIO DEL COMUNE

Cordoglio per Jodice «Un onore accoglierlo»

Cordoglio per la scomparsa di Mimmo Jodice, maestro della fotografia d'autore italiana, innovatore e artista dell'immagine a tutto tondo, è stata espressa anche dall'amministrazione comunale di Udine.

«Mimmo Jodice è stato autore di una fotografia rara, ha saputo mettere su pellicola uno sguardo unico, capace di cogliere la poesia dei luoghi e trasmettere un nuovo rapporto con il pae-

saggio urbano, nel cui vuoto c'è l'essere umano», hanno detto il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore alla cultura Federico Piro- ne, manifestando «sincera vicinanza» alla moglie Angela e ai figli Barbara e Francesco.

L'ultima grande mostra dedicata al celebre fotografo è quella di Udine, «L'enigma della luce», tuttora in corso (è aperta fino al 4 novembre in Castello), inaugu-

rata alla presenza della figlia Barbara.

«I suoi scatti hanno fatto il giro del mondo – continuano sindaco e assessore –, sono stati esposti al Philadelphia Museum of Art, alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi, e perfino fino al Louvre nel 2011. È stato un onore accogliere in Castello la sua ultima grande esposizione, una mostra costruita su misura per la nostra città che ha riscosso grande riscontro di pubblico e critica. Udine ha potuto, e può ancora per pochi giorni, ammirare da vicino il lavoro di un artista che ha attraversato più di mezzo secolo di storia italiana con profondo senso etico e spirito di innovazione». —

A SCUOLA, NELLE BIBLIOTECHE E IN CENTRO

Un libro lungo un giorno Letture da brivido per la notte di Halloween

Una cascata di appuntamenti nel segno del libro e della lettura, con l'aggiunta di tante storie da brivido in occasione della notte più elettrizzante dell'anno, quella di Halloween: è quanto promette, domani, a Udine e in tutto il Friuli, «Un libro lungo un giorno», la Giornata regionale della Lettura promossa, nel decennale del progetto LeggiAmo 0-18 Fvg, dalla Regione auto-

noma Friuli Venezia Giulia con l'Associazione italiana biblioteche, il Centro per la salute del bambino onlus, il Consorzio culturale del Monfalconese, Damatrà onlus e Fondazione Radio Magica Ets.

Gli appuntamenti coinvolgeranno capillarmente il territorio per arrivare a tutti, dalle scuole alle biblioteche, al centro storico delle città: a cominciare da Udine con la Staffetta

di letture in programma domani dalle 16, davanti alla Chiesa di San Francesco. «A casa di Pimpa. Unlibrolungogiorno» a cura della Biblioteca civica Joppi, sarà una vera e propria maratona di letture con partecipazione, aperta a tutti (previa prenotazione e registrazione del proprio turno). Tutti sono invitati a documentare il proprio evento di lettura con foto, video o messaggio, e a condividerlo con gli organizzatori.

L'attività è parte del cartellone di «Buon compleanno Pimpa» che include, nell'ex chiesa di San Francesco, la mostra dedicata a Pimpa, la cagnolina a pois più nota d'Italia, disegnata da Francesco Tullio Altan. Sempre domani, le lettrici volontarie della Jop-

pi, Sezione Ragazzi, incontreranno gli studenti dell'ultimo anno del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università di Udine, per la lettura e selezione di albi illustrati dalla letteratura per l'infanzia. Appuntamenti anche alla primaria Divisione Julia e nella scuola dell'infanzia «Nostra signora dell'orto».

Ma sarà tutto il Friuli, da oggi a pullulare di iniziative, in un conto alla rovescia che culminerà domani: da Codroipo a Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Tolmezzo, Porpetto, Castions di Strada, Moggio Udinese, Trasaghis, Latisana, Lestans, Povoletto, Moimacco, Premariacco San Daniele, Marano Lagunare, Carlino, Passons, Cividale, Gemona e Sappada. —



Le nostre iniziative

Da sinistra, Navarra, il sindaco Baiutti e Cargnelutti



Uno scorcio dei cittadini intervenuti



Il vicedirettore Mosanghini con il timone



Il giornale racconta un territorio

Riunione di redazione nella sala consiliare a Tricesimo

Lucia Aviani / TRICESIMO

Il Messaggero Veneto si cala fra la gente, mostrandosi nella sua ordinaria operatività e spiegando dal vivo, in concreto, le dinamiche che stanno alla base, giorno per giorno, della costruzione delle pagine dei vari reparti, dall'attualità alla cronaca regionale e provinciale, dalla cultura allo sport. La sala consiliare del Comune di Tricesimo si è trasformata, ieri mattina, in una sorta di sede staccata della redazione, accogliendo la consueta riunione del mattino, quella in cui si tracciano le coordinate del lavoro e si compone l'ossatura del quotidiano, poi passi-

bile di modifiche, nel corso delle ore, in base al subentro di urgenze e alla fisiologica evoluzione di tante notizie.

IL BENVENUTO DEGLI ORGANIZZATORI

Questa nuova tappa di un percorso che ha già toccato varie località del Friuli è stata il frutto di contatti allacciati oltre un anno fa dalla redazione con l'associazione Memorie Tricesimane, che insieme a un altro sodalizio locale, Insieme Per, si è fatta promotrice dell'incontro, svoltosi alla presenza di un folto pubblico e di alcuni esponenti dell'assemblea civica di Tricesimo. «Siamo lieti di avere il Messaggero Veneto nostro ospite», ha

esordito Anna Maria Navarra, portavoce di Memorie Tricesimane, al cui saluto è seguito quello del «padrone di casa», il sindaco Giorgio Baiutti: «Ringraziamo il vicedirettore Paolo Mosanghini e gli altri giornalisti - ha dichiarato il primo cittadino - per questa opportunità, che ci permette di capire come nascono e come possono modificarsi durante la giornata le pagine che sfogliamo. Il Messaggero Veneto - ha quindi sottolineato - è il quotidiano del Friuli: il suo rapporto con la comunità dei lettori è forte grazie all'attenzione che il giornale riserva al territorio, alle attività che vi si svolgono».

LE FINALITÀ DELL'INIZIATIVA

Obiettivo delle riunioni di redazione itineranti, ha spiegato un istante dopo il vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, è «incontrare i lettori, conoscerli, sentirne gli umori, raccogliere spunti che ci facciano capire cosa si aspettano dal giornale: è anche un modo - ha commentato - per ringraziarli, considerare le difficoltà con cui si sta scontrando la carta stampata». Il Messaggero Veneto, in tal senso, rappresenta ancora un baluardo di resistenza, un «caso particolare» nel panorama globale, considerando che il carta-

ceo «sta reggendo bene» e che riscontri molto buoni si stanno avendo, ha precisato Mosanghini, dal digitale. È il risultato, ha proseguito, di un radicamento territoriale ormai datato, processo che visse un punto di svolta nell'anno del terremoto, quando il Messaggero Veneto - allora trentenne - giocò un ruolo di straordinaria importanza.

L'ANNUNCIO DELLE CELEBRAZIONI 2026

Il valore dell'operato del giornale nella tragica pagina del disastro provocato dal sisma del '76 verrà richiamato, il prossimo anno, nell'ambito delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario di fondazione del Messaggero Veneto, che sarà festeggiato nel maggio 2026 con un ricchissimo cartellone di iniziative, già in fase di pianificazione: un tanto nella convinzione che anche gli eventi - ha sottolineato il direttore, richiamando la «politica» di settore avviata dal gruppo Nem - siano «un modo di fare informazione, rappresentando un'occasione di incontro, di confronto e di scambio di opinioni con i lettori, che dimostrano (la folta partecipazione all'appuntamento di oggi lo conferma) di apprezzare».

LA RIUNIONE DI REDAZIONE

I lavori sono quindi entrati

LA RIUNIONE DI REDAZIONE
I RESPONSABILI DEI SETTORI DEL MESSAGGERO GUIDATI DA MOSANGHINI

L'80° di fondazione del Messaggero Veneto sarà celebrato nel 2026 con un cartellone ricco di iniziative e appuntamenti

nel vivo, con l'inizio della riunione di redazione, alla presenza dei responsabili dei vari reparti (nel caso della cronaca, sia per Udine che per Pordenone).

Primo passo è stata la visione del timone, lo schema grafico che presenta la disposizione e la struttura delle pagine - riportando anche gli ingombri pubblicitari - dell'edizione da comporre.

Ad alcuni cenni, a beneficio del pubblico, sui numeri delle visualizzazioni registrate online (che fanno capire, per esempio, quali siano gli articoli più letti, dunque le notizie di maggior impatto e richiamo) è seguita

Le nostre iniziative



Ivano Monguzzi



Marcello Beltrami



Walter Montagnese



Sergio Bertossio



Annamaria Navarra



Enore Ghirardo

la presentazione dei principali argomenti del giorno, partendo dalla cronaca di Udine e proseguendo con quella provinciale, per replicare quindi l'operazione sul Pordenonese e continuando poi con il reparto cultura e con quello dell'attualità, nazionale e regionale: il pubblico in sala, così, ha avuto un'anteprima delle notizie pubblicate oggi dal quotidiano.

Non solo: sviluppi sopraggiunti nel corso della riunione, con input relativi a più tematiche, hanno aperto la strada alle prime modifiche di giornata rispetto alla scaletta teorica definita in partenza, permettendo agli spettatori di comprendere quanto rapidamente (e quante volte) possa mutare il quadro d'insieme da mattina a sera.

Fra gli argomenti più "caldi" il sequestro – a Udine – di oltre un chilogrammo di hashish, che era stato occultato in un pozzetto dismesso per la raccolta delle acque meteoriche e che è stato individuato dal cane antidroga Galant, in forza al nucleo cinofilo del comando di Polizia locale. Questo, come altri argomenti analizzati, ha anche consentito di capire come uno spunto di cronaca possa aprire la strada ad approfondimenti mirati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tante le domande rivolte ai giornalisti. C'è chi ha espresso un grande interesse per le pagine riservate agli studenti

La curiosità dei lettori e le loro proposte Un confronto quotidiano sulle notizie

GLI INTERVENTI

Un'occasione di confronto, di scambio di vedute. E un'opportunità per suggerire al Messaggero Veneto temi di interesse collettivo, spunti degni di approfondimento, argomenti che meriterebbero una particolare attenzione e trattazione: questo vogliono essere le riunioni di redazione sul territorio e così, in effetti, è andata ieri nel municipio di Tricesimo, dove al termine dei lavori per definire la gerarchia delle notizie da pubblicare sull'edizione di oggi la parola è passata al pubblico, invitato dal vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini a chiedere spiegazioni su aspetti di proprio interesse o, appunto, ad avanzare consigli ed esprimere desiderata, nella logica di un giornale che vuole dare risposta efficace alle aspettative dei pro-

pri lettori.

Ad aprire il dialogo è stata Anna Maria Navarra, portavoce dell'associazione Memorie Tricesimane, promotrice dell'incontro con il Messaggero Veneto insieme al sodalizio Insieme Per: «Noi – ha premesso – operiamo nel campo della cultura. Possediamo un'enorme patrimonio di materiali (siamo fra l'altro alla ricerca di un luogo idoneo ad accoglierlo nella sua interezza) e riserviamo una speciale attenzione al mondo giovanile: proprio per tale motivo nutro, personalmente, un grande interesse per le pagine che il giornale riserva agli studenti». L'input ha stimolato un focus sulla redazione scuola, progetto partito 27 anni fa: decine le richieste di partecipazione che arrivano ogni anno.

E a proposito di associazionismo – ha osservato Ivano Monguzzi, presidente di Insieme Per –, il "sistema" riveste una tale importanza ed è così capillarmente diffuso in Friu-

li che meriterebbe «risalto sulla stampa»: «Sarebbe bello – ha sollecitato – se alla lodevole realtà del volontariato si dedicassero, periodicamente, degli spazi, per raccontarne la varietà e la dinamicità e per sottolineare la preziosità del ruolo di chi si mette gratuitamente al servizio del prossimo, nei settori più diversi». Ed è proprio in tale direzione che il Messaggero Veneto si sta muovendo: da alcuni mesi una volta alla settimana tre quarti di pagina, in cronaca, vengono dedicati al racconto dell'operato di sodalizi locali. «E' però fondamentale – ha ammonito Mosanghini – che le informazioni arrivino alla redazione: vi invito dunque a scriverci, indicandoci iniziative e appuntamenti».

Sul valore di un contatto costante con il quotidiano, in una logica di rapporto di interscambio, ha posto l'accento Enore Ghirardo, a lungo corrispondente per il Messaggero Veneto proprio da Tricesimo,

L'invito è di scriverci indicandoci iniziative segnalando criticità e proponendo temi che possano innescare un dibattito

C'è chi ha suggerito di dedicare periodicamente uno spazio al volontariato per raccontarne la dinamicità

mentre sulla tematica dei pericoli della strada si sono concentrati altri due presenti, Walter Montagnese e Sergio Bertossio, che hanno evidenziato i rischi derivanti dalla "superficialità" di troppi automobilisti e auspicato una nor-

ma che imponga ai ciclisti che si muovono in orario notturno di indossare casacche ad alta visibilità: a loro, da parte del direttore, l'esortazione a inviare una lettera al giornale per la pagina della posta dei lettori, per innescare un dibattito sulla questione.

E cogliendo il pretesto della riunione, molto partecipata («Plaudo a questa iniziativa, davvero interessante», ha commentato Marcello Beltrami), l'assessore alla cultura di Tricesimo, Alessandra Vandone, ha sollevato il problema della carenza di spazi per eventi, sul territorio comunale: il castello Valentinis, infatti, non dispone di riscaldamento e non è dunque fruibile nella stagione fredda, mentre il teatro, che conta 250 posti, è troppo piccolo per circostanze di forte richiamo e sovraimensionato per proposte che attirano un pubblico più ristretto. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto per la terza età in Carnia

I test ad alta quota con Silver in Alps Migliora la salute per 8 anziani su 10

Presentati a Tolmezzo i risultati degli esercizi svolti in estate
Osservato un incremento dell'efficienza cognitiva globale

TOLMEZZO

Otto over 70 su dieci in montagna potenziano l'efficienza cognitiva dopo il training in dodici tappe. È questo uno dei risultati di Silver in Alps, il progetto pilota avviato nella montagna della Carnia per agire sul benessere cognitivo della popolazione anziana che risiede in aree periferiche o "ultraperiferiche", condotto per un campione di 65 over 70enni in nove Comuni della Carnia, nel corso dell'estate 2025. Il progetto prevedeva un training cognitivo somministrato per via telefonica da figure professionali formate e ha prodotto risultati sorprendenti, sulla base di un test di valutazione e dei questionari somministrati pre e post allenamento che ne hanno misurato l'efficacia.

Sempre otto soggetti su dieci hanno mostrato miglioramenti nel dominio mnemonico (capacità della memoria), in particolare per il consolidamento e richiamo delle informazioni. E ancora sette partecipanti su dieci hanno potenziato in modo significativo le proprie funzioni esecutive, registrando progressi nella flessibilità cognitiva e nei processi di inibizione e di controllo atten-

tivo. Infine, sempre sette partecipanti su dieci hanno mantenuto o migliorato la propria performance in compiti che coinvolgono processi attentivi e funzioni verbali. Il 90% dei partecipanti ha riferito di aver percepito benefici dal percorso, sia in termini di maggiore prontezza mentale, sia di maggior senso di autoefficacia e di beneficio derivante dall'interazione con l'operatrice.

I dati di Silver in Alps 2025 sono stati presentati dai promotori nella mattinata di ieri a Tolmezzo, nella sala conferenze del Centro servizi museali, a seguito dell'open talk "Innovazione sociale e digitale per la qualità della vita nella montagna che invecchia", promosso dalla Cooperativa sociale Cramars, che ha curato la fase di sperimentazione del progetto, realizzata in partnership con Optimens Srl-sb, nell'ambito del consorzio Inest, attraverso risorse del Pnrr.

Condotta dalla giornalista del Messaggero Veneto Alessandra Ceschia, il talk è stata un'occasione per riflettere sulla longevità in montagna attraverso le competenze e le esperienze di Anna Zenarolla, del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste,

Laura Pagani, in rappresentanza di Active Ageing, Gruppo interdisciplinare sull'invecchiamento attivo dell'Università degli studi di Udine, Olga Puccioni, ceo di Optimens srl-sb e Annalisa Bonfiglioli, vicepresidente di Cramars.

A seguire si è articolata la fase di restituzione degli esiti del progetto Inest Silver in Alps, alla quale hanno preso parte Adelia Candotti, Comunità di montagna della Carnia; Paola Dario, responsabile del Servizio sociale dei Comuni della Carnia; Daniele Cortolezzis, project manager sul progetto Inest per UniBz; Ludovica de Giovanni, per Optimens srl-sb, Raffaella Petris, per la Cooperativa sociale Cramars.

Le conclusioni del convegno sono state affidate alla presidente della Cooperativa sociale Cramars, Stefania Marcocci, che ha sottolineato come «l'integrazione fra innovazione digitale e innovazione sociale si dimostri strategia vincente per promuovere salute, autonomia e qualità della vita nelle terre alte. Valore aggiunto è la genesi del progetto Silver in Alps, che nasce dal territorio per il territorio e ha costruito relazioni umane grazie all'apporto congiunto del mondo



Sopra, operatrici del progetto con alcuni anziani coinvolti; sotto, la presentazione di ieri a Tolmezzo

L'iniziativa promossa da Cramars e Optimens ha coinvolto 9 Comuni della Carnia nell'estate 2025

Il 90% dei partecipanti ha riferito di aver percepito benefici dal percorso, sia in termini di maggiore prontezza mentale, sia di maggior senso di autoefficacia

della ricerca e delle istituzioni locali».

I risultati di Silver in Alps sono stati elaborati sulla base di una duplice valutazione: quella oggettiva, con somministrazione di un test cognitivo completo all'inizio del percorso (T0, baseline) e di un test al termine del percorso (T1). Il confronto fra i test è stato utilizzato come principale indicatore di efficacia. Ulteriore valutazione è stata condotta sul piano soggettivo: i partecipanti hanno compilato questionari sull'autopercezione cognitiva e sul tono dell'umore, per rilevare eventuali cambiamenti percepiti nel benessere e nelle proprie capacità cognitive.

«Questo approccio – ha spiegato Ludovica de Giovanni per Optimens srl-sb – ha consentito di monitorare in modo integrato sia i miglioramenti oggettivi nelle prestazioni cognitive, sia l'impatto soggettivo sulla qualità di vita».

Il sostegno per il progetto Silver in Alps deriva da risorse Pnrr dell'Unione Europea, fondo NextGenerationEu, in particolare l'investimento M4C2 per la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità" in risposta allo Spoke 1: "Ecosystems for mountain innovations" con capofila la Libera Università di Bolzano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL MONTE STRABUT. ALTRO INTERVENTO A BUJA

Perde l'orientamento e chiede soccorso: quarantenne salvato

TOLMEZZO

Un sentiero ripido, il buio e il freddo, complice la perdita dell'orientamento. Ieri sera, tra le 18 e le 20, un uomo di circa 40 anni ha chiamato il numero di emergenza Nue 112: si è così attivato il Soccorso alpino della stazione di Forni Avoltri, insieme con la Guardia di finanza, che hanno portato in salvo il richiedente aiuto.

L'uomo si trovava a 1.020 metri di quota e stava affrontando la traccia di sentiero che da Tolmezzo sale al Monte Strabut sul versante occidentale. Non è la prima volta che il Soccorso alpino interviene in questo punto: il percorso, infatti, non è adatto a escur-



Una fase delle operazioni

sionisti poco esperti, perché molto ripido e con traccia poco definita.

Ieri, inoltre, le condizioni del terreno, ricoperto di foglie e anche per questo molto sdruciolevole, non erano favorevoli e il rischio di scivolare in punti esposti era molto

elevato. L'escursionista aveva perso la traccia e, nonostante fosse dotato di torcia, si trovava in una condizione di difficoltà. Una squadra mista, con quattro soccorritori del Soccorso alpino e della Guardia di finanza, si è portata in quota lungo la strada che risale al monte dal versante opposto. Da lì, i soccorritori si sono abbassati a piedi, allestendo delle corde fisse, per un centinaio di metri fino al richiedente aiuto, lo hanno assicurato e scortato per la risalita fino a raggiungere il mezzo fuoristrada e ridiscendere a valle. Nel frattempo, sul versante occidentale, anche i vigili del fuoco avevano intrapreso un tratto di salita in direzione della persona in difficoltà.

Intanto, anche a Buja, intorno alle 19.30, Sores ha attivato il Soccorso alpino della stazione di Udine, a seguito di una segnalazione generica di una persona che chiedeva aiuto. Un elicottero in assetto notturno ha perlustrato la zona per l'intera serata. —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Unità delle forze armate Passaggio della fiaccola ricordando tutti i caduti

TOLMEZZO

In occasione della Giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate e in memoria dei caduti di tutte le guerre, a Tolmezzo si svolgeranno nei primi giorni di novembre diverse cerimonie. A segnalarlo e a invitare tutta la cittadinanza a partecipare è il Comune di Tolmezzo. Due sono gli appuntamenti fissi: questo sabato il passaggio della fiaccola alpina, che partendo da Timau raggiungerà Tolmezzo alle 10.10 (monumento all'alpino di piazzale Vittorio Veneto) per poi proseguire verso Amaro, e martedì 4 novembre alle 10 sarà celebrata la messa



Piazzale Vittorio Veneto

nel duomo di Tolmezzo in occasione della Giornata dell'Unità nazionale e delle forze armate.

Sono inoltre previste numerose brevi cerimonie che coinvolgeranno dal 1° al 9 novembre, sia il capoluogo che le frazioni tol-

mezzine: sabato dopo il passaggio della fiaccola alpina, saranno deposte corone di alloro al monumento aereo di via Chiamue, al monumento al marinaio di viale Moro, alla lapide "Albino Candoni" (all'Isis Solari), al monumento vittime foibe nel largo omonimo.

Martedì alle 9, a Terzo, sarà deposta una corona al monumento ai caduti e lo stesso si farà il 9 novembre a Illegio, alle 9.15 al monumento ai caduti (a seguire la messa), alle 10 al ponte di Caneva al monumento Coradazzi/Valeriano, alle 10.15 a Casanova alla Lapide in località "Crist".

E ancora, alle 11 a Caduana al Monumento vicino alla Chiesa, alle 11.15 a Imponzo al monumento cimitero (a seguire la messa), alle 12 a Fusea al monumento ai caduti (al termine della messa delle 11) e alle 12.15 al monumento ai caduti. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio alle Ferriere Nord



Il fumo nero era visibile pure a distanza. Impegnate squadre di pompieri da tutta la regione



NEL POLO SIDERURGICO DI OSOPPO

Fiamme nello stabilimento Pittini L'avviso: «Tenete chiuse le finestre»

Il rischio è che il fumo, sprigionato dal rogo di un trasformatore, sia nocivo per la salute dei cittadini

Chiara Dalmasso / OSOPPO

Un denso fumo nero, visibile a diversi metri di distanza, e le fiamme, alte, che sono divampate a metà del pomeriggio di ieri da un'area, fortunatamente circoscritta, dello stabilimento Pittini. Le operazioni di spegnimento del rogo, che non ha coinvolto persone, hanno richiesto l'intervento di numerose squadre dei vigili del fuoco, provenienti da più parti della regione, che hanno lavorato diverse ore sul posto. I pompieri hanno anche provveduto a comunicare al Comune la richiesta di diramare un avviso alla cittadinanza: «Non uscite, chiudete bene porte e finestre». I fumi sprigionati dall'incendio, infatti, potrebbero essere nocivi per la salute.

L'INCENDIO

Erano circa le 16.45 di ieri pomeriggio quando un trasformatore a olio, situato in un capannone dell'azienda siderurgica, ha preso fuoco, forse per un cortocircuito. Nonostante l'orario fosse di lavoro – gli operai in turno erano impegnati in altre aree dello stabilimento – non è risultata coinvolta nessuna persona. Anche il rogo, per quanto di proporzioni piuttosto ingenti, è rimasto circoscritto al solo capannone in cui si trovava il trasformatore, che, in base alla normativa vigente, era posizionato all'interno di una struttura in cemento armato.



L'incendio ha interessato un capannone dell'azienda: l'autoscala dei vigli del fuoco è stata al lavoro sul posto per diverse ore / FOTO PETRUSSI

Per sedare il rogo sono stati necessari diverse ore e un vasto spiegamento di forze

Fugato, così, il rischio che le fiamme si propagassero ad altre parti dell'azienda e coinvolgessero i processi produttivi.

IL DISPIEGAMENTO DI FORZE

Sul posto, sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, arrivate a dare manforte a quella di Udine, giunta in loco nel pomeriggio con

un'autobotte, un'autoscala e il funzionario di guardia della sede centrale del comando friulano. Da Gemona, Pordenone e Tolmezzo sono arrivate altre squadre di pompieri, con autobotti e autoscale, da cui è stata erogata schiuma estinguente direttamente sulla fonte dell'incendio. Per far fronte alle fiamme ed evitare che allargassero il raggio d'azione e coinvolgessero altri capannoni, provocando ulteriori danni e mettendo a rischio l'incolumità delle persone, è stato richiesto anche l'intervento dell'autobotte kilolitrica del distaccamento aeroportuale di Ronchi dei Legio-

nari, che si è recata sul posto.

L'AZIENDA

Come trapelato da fonti interne all'azienda, l'entità del danno per ora non è quantificabile perché le operazioni di spegnimento sono state complesse e sono durate molte ore. Per il gruppo, formato da 17 società, 26 strutture produttive e di servizio logistico in Italia, Svizzera, Germania, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia, si tratta di un avvenimento molto delicato, che potrebbe mettere a repentaglio la continuità del lavoro. Dalle prime rilevazioni, sembra si sia trattato di un

fatto casuale, un incidente imprevedibile e fortuito, ma è ancora troppo presto per affermare con certezza quali siano state le cause del rogo. Per capirne l'impatto e determinare così le conseguenze, sarà necessario più tempo. L'incendio divampato dal trasformatore a olio rappresenta un brutto incidente sul percorso del Gruppo Pittini, che, emerge sempre da fonti interne, da mesi sta lavorando al massimo: si rischia un momento di stand-by, che potrebbe impattare negativamente sui processi produttivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGNANO

Negoziò di casalinghi nel mirino dei ladri Rubati novemila euro

Il titolare di "SL Factory" ha denunciato il fatto ai carabinieri
Il sindaco: «Potenzieremo il sistema di videosorveglianza»

DIGNANO

Colpo nella notte tra lunedì e ieri in un negozio di Dignano. Bottino: 9 mila euro. Danni per circa 15 mila, stando alle prime stime. I malviventi hanno preso di mira il punto vendita "SL Factory, tutto per la casa" che si trova in via Maseris, nella frazione di Carpaccio. Il negozio, che si trova vici-

no alla strada regionale 463, fa parte del complesso commerciale "Le torri". L'episodio è stato segnalato dal responsabile, un cittadino cinese, nel pomeriggio di martedì ai carabinieri di San Daniele.

Secondo la prima ricostruzione degli investigatori, i ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso attorno alle due di notte, sono entrati e hanno ru-

bato due registratori di cassa contenenti la somma di circa novemila euro. Come detto, però, il danno si aggira attorno ai quindicimila euro in quanto il proprietario dovrà provvedere alla riparazione dei danni, per esempio dovrà sistemare la porta e anche le casse. Le indagini per cercare di risalire ai responsabili del gesto sono in corso.

«In questo ultimo periodo non sono stati segnalati altri furti – riferisce il sindaco di Dignano, Giambattista Turrignano –, anche se si sente parlare di qualche caso in Comuni della zona. Quindi l'attenzione è sempre alta. Circa un mese fa abbiamo partecipato al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è svolto a San Daniele –, c'erano tutti i sindaci del comprensorio. E, in quell'occasione, sia il prefetto, sia il questore avevano raccomandato l'installazione, ove possibile, di nuove apparecchiature di videosorveglianza o il potenziamento dei sistemi esistenti. Di recente, qui c'è stata una riorganizzazione della polizia locale (a quattro: Dignano, Coseano, Flaibano e Rive d'Arcano) e c'è anche un piano per potenziare, come consigliato appunto dalla Prefettura, la videosorveglianza e il sistema lettura targhe che è già ben strutturato. Infatti, a tale fine, abbiamo già fatto domanda di contributo alla Regione». —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto vendita "SL Factory, tutto per la casa" di Carpaccio / FOTO PETRUSSI

TAVAGNACCO (UD) VIA NAZIONALE, 139

TUTTO NUOVO

EUROSPAR



30 OTTOBRE



Formaggio Grana
Padano D.O.P. Riserva



Offerta
14,90
€/Kg

1ª settimana
dal 30 ottobre
al 5 novembre
2025



PRODOTTO ITALIANO

Clementine foglia
Passo Dopo Passo
Despar

Offerta
1,99
€/Kg



Sfogliagrezza
assortita
Giovanni Rana
250 g - 7,96 €/kg

Sconto
44%

Offerta
1,99
€/pz



Hamburger
con Tacchino al
Rosmarino Classico
Aia
200 g - 9,95 €/kg

SOLO A

Offerta
1,99
€/pz



Olio Extra
Vergine di
oliva
Estratto a
freddo
Farchioni
1 L

Sconto
48%

Offerta
4,99
€/pz



Biscotti Gocciole
Chocolate o
Extradark
Pavesi
400/500 g
- 4,73 €/kg

Sconto
34%

Offerta
1,89
€/pz

Spumante
Müller
Thurgau
Durello
Maximilian
Brut
Cantina
Soave
750 ml -
3,57 €/L



Sconto
40%

Offerta
2,68
€/pz



Detersivo lavatrice
assortito
Bio Presto

Sconto
50%



Offerta
3,49
€/pz



Inaugurazione ore 8:00
Colazione gratis e borsa in omaggio*

*Fino esaurimento scorte



Inquadra
il QrCode e
raggiungici

Offerta promozionale valida dal 30 ottobre al 12 novembre 2025

CAMPOFORMIDO

Bus sempre pieni e fermate saltate per oltre 30 studenti «Si viaggia in piedi»

Il sindaco e i genitori hanno già segnalato i ripetuti disservizi
Arriva Udine: transitano varie linee, la copertura è adeguata

Viviana Zamarian
/ CAMPOFORMIDO

«Sì, capita spesso di non trovare posti seduti e di restare in piedi in corriera. La 365 è sempre piena e nella 372 delle 7.11 stiamo sempre in piedi». Due studentesse delle superiori aspettano la corriera per Udine. Sono tra le prime ad essere arrivate alla fermata di fronte al municipio di Campoformido. Da lì a breve contiamo almeno trenta ragazzi che attendono i bus.

«Solo in quella a due piani, se si è fortunati, si trova qualche posto libero». È successo più volte «che il mezzo in arrivo da Codroipo era già troppo pieno e non ha aperto le porte costringendoci a salire su un'altra corriera».

Disservizi, questi, segnalati anche da alcuni genitori «in particolare relativamente alle linee 365 e 372 che non effettuano talvolta le fermate previste nonostante la presenza degli studenti in attesa e giungono a Campoformido già al completo impedendo a chi sta aspettando di salire a bordo. In tali circostanze sono costretti ad attendere la corriera 370 con conseguenti ritardi e disagi che compromettono il regolare accesso alla scuola e rendono inefficace un servizio che viene regolarmente pagato dalle famiglie».

Un altro gruppo di amici è in attesa alla fermata. Sono da poco passate le 7, manca una decina di minuti all'arrivo delle corriere. «La 365 che arriva alle 7.16 – ci raccontano – è sempre piena co-

si come la 372, l'unica in cui si riesce a trovare posto è quella a due piani ma non ci è comoda prenderla per raggiungere la nostra scuola. Una volta sulla 365 c'erano talmente tanti ragazzi che non riusciva a chiudere le porte. Purtroppo non possiamo prendere quella successiva perché arriveremmo troppo tardi in classe».

Un problema, questo, di cui si è fatto portavoce anche il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri. «A inizio dell'anno scolastico –

Le corriere più affollate sono la 365 e la 372: in quella a due piani c'è qualche posto

afferma – avevo già contattato Arriva Udine per segnalare questo problema. Mi era stato risposto che erano in attesa della chiusura della campagna abbonamenti e che, in base ai numeri definitivi degli studenti che utilizzavano il servizio, avrebbero trovato una soluzione visto che l'attenzione era massima su Campoformido, magari modificando la dimensione delle corriere per cercare di risolvere il problema».

«Mi aspettavano – prosegue il primo cittadino – che questo avvenisse in tempi rapidi ma così non è stato. Trovo assurdo che l'unica soluzione prospettata per gli studenti sia quella di scegliere altre corriere rispetto a quella che ogni mattina utilizza-

no per raggiungere i loro istituti scolastici». Un appello che viene ribadito dagli stessi genitori dei ragazzi con la richiesta «di un immediato intervento affinché venga garantito il rispetto delle fermate e una maggiore disponibilità di posti nelle corse interessate».

Arriva Udine precisa che «da Campoformido transitano numerose linee dirette a Udine. Questo garantisce una copertura adeguata e continua, tale da non generare situazioni in cui i viaggiatori vengano lasciati a terra. È vero che nelle fasce orarie di punta può capitare che alcuni passeggeri si trovino a viaggiare in piedi, soprattutto nell'ultima parte del percorso».

«Tuttavia – prosegue la società che gestisce il trasporto pubblico urbano e interurbano –, questa eventualità è pienamente conforme alle normative vigenti e non rappresenta un'anomalia o un disservizio. Si tratta, inoltre, di una situazione che può essere agevolmente evitata dall'utente scegliendo una diversa soluzione di viaggio tra le numerose disponibili nelle stesse fasce orarie».

Gli studenti ci salutano, direzione Udine, pronti per cominciare una nuova giornata a scuola. «Prima però ci aspetta il viaggio di almeno venti minuti» dicono guardando la corriera arrivare alla fermata. «Mi sembra bella piena – commentano –, mi sa proprio che anche oggi staremo in piedi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO

«Subito soluzioni per risolvere le varie criticità»

Gli studenti alla fermata della corriera davanti al municipio a Campoformido e mentre salgono sulle corriere direzione Udine: in molti si sono lamentati che i mezzi, al loro arrivo, sono già pieni e non ci sono posti a sedere. L'auspicio è che si possano trovare presto soluzioni per risolvere le varie criticità e i disservizi segnalati.



L'APPUNTAMENTO A TALMASSONS

Gli eroi di Flumignano Un libro e un cippo in ricordo degli avieri

TALMASSONS

Sarà presentato sabato primo novembre alle 20.30, al centro culturale nella biblioteca di Talmassons in via Roma il libro «Gli eroi di Flumignano». L'evento è organizzato dal Comune di Talmassons, dall'associazione Flumignan in Fieste, dal gruppo alpini di Sant'Andrat del Cormor e

con il contributo del Consiglio regionale.

Lo storico Roberto Bassi, autore del libro, racconterà di un tragico evento avvenuto a Flumignano il primo novembre 1917 quindi nel periodo della ritirata di Caporetto nella Prima guerra mondiale.

In quella giornata quattro giovani avieri italiani (il tenente pilota Gian Pie-

tro Clerici, il tenente pilota Domenico De Lorenzi, il tenente osservatore Ignazio Lanza di Trabia e il soldato mitragliere Cosimo Pisanello vennero abbattuti nei cieli di Flumignano e il loro aereo cadde in località Bilize poco oltre dove ora c'è la distilleria Mangilili.

Un evento tragico che la popolazione di Flumignano ricorda con una via dedicata proprio a questi giovani italiani caduti nella Grande Guerra, strada che però si chiama via Tre Avieri.

«Questo scritto – spiega l'autore Roberto Bassi – vuole ridare memoria ai quattro aviatori italiani che, con grande coraggio e

senza scorta della nostra caccia, morirono, dopo essersi strenuamente battuti, nella terra friulana di Flumignano, venendo poi, pietosamente accolti, nel locale cimitero».

Domenica 2 novembre dopo la messa delle 10.30 in concomitanza della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, il sindaco Fabrizio Pitton inaugurerà in via Tre Avieri nelle vicinanze dell'accaduto un cippo commemorativo in onore di questi giovani eroi. Saranno presenti alcune famiglie delle vittime, autorità militari e la banda di Castions di Stradache suonerà l'inno dell'Aeronautica militare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONE DALLA FAMIGLIA A CHI L'HA VISTO?

Scomparso a 25 anni Avviate le ricerche

PASIAN DI PRATO

La segnalazione è stata diffusa ieri dalla trasmissione Chi l'ha visto?. La madre di Ivan Shaurli, 25enne di Passons, ha denunciato la scomparsa del figlio, avvenuta nella serata di martedì. Il giovane, ospite di una comunità della zona, era tornato a casa per qualche giorno: aveva detto alla mamma che sarebbe andato dal padre, da cui però non è mai arrivato. —



Il 25enne Ivan Shaurli

VALLI DEL NATISONE

Tremila firme contro l'eolico «Progetto senza dati affidabili»

Il comitato: «Concreto il rischio che vengano realizzate, continueremo a spiegare le ragioni del no»

Lucia Aviani / PULFERO

Una delegazione del comitato Proteggiamo il Craguenza ha consegnato ieri al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin la petizione popolare – sottoscritta da più di 3 mila cittadini – contro il progetto di costruzione di quattro maxi-pale eoliche sui prati stabili della dorsale del monte Craguenza, fra i comuni di Pulfero e di Torreano. L'adesione all'iniziativa della raccolta firme è stata massiccia grazie ai tanti incontri pubblici, il quale ha depositato in Regione osservazioni specifiche e dettagliate a supporto della ferma opposizione a un piano «calato dall'alto, insensato e speculativo».

«L'assoggettamento alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, scongiurando scorciatoie estive – evidenzia il comitato –, rappresenta un primo importante risultato, ma il rischio che il parco eolico Pulfar venga realizzato è concreto e ancora alto. I proponenti hanno infatti già annunciato



L'incontro svoltosi ieri in Regione per la consegna delle oltre tremila firme contro le pale eoliche

di voler andare avanti: noi continueremo a impegnarci per spiegare le ragioni del "no", non per questioni di principio ma per l'assoluta inadeguatezza dello studio preliminare redatto dall'azienda richiedente, in primis per la mancanza di dati affidabili sul vento. Tutta la progettualità si basa uni-

camente su elementi non solo virtuali, in quanto ricavati da database online, ma sbagliati, perché le mappe del vento utilizzate allo scopo non si riferiscono al Craguenza ma al Comune di Malborghetto-Valbruna». La normativa nazionale di riferimento per l'eolico, si prosegue, prevede invece che i da-

ti sul vento debbano essere il frutto di monitoraggi dalla durata non inferiore a un anno nell'area in questione: «Eppure – osservano i militanti –, in uno studio di oltre 700 pagine non c'è traccia di dati rilevati dal vero: una lacuna macroscopica che legittima dubbi sul reale scopo dell'operazione,

che prevede un investimento di 65 milioni di euro, in prevalenza da fondi Pnrr». Ribadisce la netta opposizione agli ecomostri il consigliere regionale del Pd Massimiliano Pozzo, che parla anche a nome dei colleghi Celotti, Martines, Fasiolo, Mentil e Pisani: «Il progetto – sottolinea – non è stato condiviso con le amministrazioni e le comunità del comprensorio interessato. È evidente che non possa avere ricadute positive sui territori, né portare benefici a livello energetico. Appare impattante sotto il profilo ambientale e paesaggistico: gli effetti sulla ricchissima biodiversità dell'area, sul comparto agricolo e sul settore turistico sarebbero devastanti. Da parte nostra massimo sostegno alla petizione». E «convinto sostegno alla petizione popolare» lo esprime Roberto Novelli, consigliere Fvg di Forza Italia: «Sarebbe una scelta sbagliata, che sacrificerebbe una porzione di suolo prezioso sull'altare di un ambientalismo di facciata». —

L.A.

IN BREVE

Manzano Le donne e la guerra Conferenza e una mostra

Oggi, alle 18, all'Antico Foleodor Boschetti della Torre a Manzano, è in programma la conferenza "Le donne, la guerra e il valore militare" a cura del generale di Corpo d'armata Enrico Pino. Alle 19.15 sarà inaugurata la mostra "Donne decorate medaglie d'oro al valor militare". È necessario prenotare la visita alla mail combattentiereduci.sez.manzano@gmail.com. L'esposizione potrà essere visitata da oggi all'8 novembre dalle 10 alle 12 (tranne il primo e il 2 novembre), venerdì 31 e l'8 novembre dalle 16 alle 18.

Remanzacco Modelli climatici Incontro con l'Afam

Domani sera, alle 20.30, nella sede dell'Afam di Remanzacco è in programma la conferenza "L'evoluzione dei modelli climatici nell'era della computazione elettronica" a cura del professor Dario Giannotti dell'Osmer che illustrerà la logica alla base della realizzazione di modelli climatici ripercorrendo l'evoluzione storica del settore e del suo rapporto sinergico con l'incremento delle prestazioni dei calcolatori elettronici. L'ingresso alla serata è aperto a tutta la cittadinanza. (l.a.)

San Pietro al Natisone Sapori nelle Valli: i numeri della lotteria

Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria che è stata organizzata dall'associazione Sapori nelle Valli: ad aggiudicarsi un premio sono stati i seguenti numeri: 5222, 3294, 2299, 4699, 3143, 4803, 5670, 5285, 1550, 796, 1290, 5078, 2292, 3672, 5086, 1256, 1976, 3136, 2846, 3555, 3316, 3751, 255, 4059, 2304 e 2979. Per poter ritirare i vari premi si può inviare una mail all'indirizzo info@saporinellevalli.it o un messaggio Whatsapp al numero 320 4648350. (l.a.)

PREMARIACCO

Ci sono le borse di studio per i più bravi in classe «Sosteniamo il merito»

PREMARIACCO

L'amministrazione di Premariacco ha approvato un bando per l'erogazione di borse di studio ai ragazzi che risiedono sul territorio e che hanno conseguito il diploma nell'ultimo anno scolastico con il massimo dei voti. Possono presentare domanda gli allievi che hanno superato l'esame di terza media con il 10 o il

10 e lode e i giovani che alla maturità hanno ottenuto il punteggio di 100 o 100 e lode. Per la secondaria di primo grado è prevista l'erogazione di contributi fino a 300 euro, per le superiori fino a 500 (se le domande supereranno lo stanziamento complessivo di 3.000 euro, gli importi saranno riparametrati). Il modulo per inoltrare l'istanza è scaricabile dal sito del Comune, se-

zione Protocollo, dove si può anche consultare il bando, e va inviato entro il 30 novembre a protocollo@comune.premariacco.ud.it oppure a comune.premariacco@certgov.fvg.it. «L'amministrazione plaude all'impegno degli studenti: dietro ogni traguardo – dice il sindaco Michele De Sabata – ci sono famiglie presenti, docenti appassionati, personale scolastico e associazioni che affiancano la scuola. Continuiamo a sostenere il merito e le opportunità: vogliamo rendere stabile l'investimento sui giovani, perché sono loro la prima infrastruttura del nostro futuro». Le borse di studio saranno consegnate in un consiglio comunale dedicato. —

L.A.



L'inaugurazione del nuovo autobus elettrico a Manzano

Il trasporto torna in parte in capo al Comune Furlani: «Migliore funzionalità della gestione»

Scuolabus elettrico operativo a Manzano «Servizio inclusivo»

LANOVITÀ

Il trasporto scolastico torna (in parte) in capo al Comune a Manzano dove è arrivato un nuovo scuolabus a trazione elettrica (con un'autonomia di 240 chilometri). L'investimento è stato di 170.543,80 euro (150.000 coperti con contributo della Regione e il resto con fondi comunali). Il trasporto è garantito per 35 alunni (il nuovo autobus è dotato anche del posto per le persone disabili e il suo accompagnatore, in questo caso la capienza diventa per 31

alunni).

Sono cinque le corse giornaliere che coprono tutto il territorio comunale per tutte le scuole di Manzano. A partire da quest'anno, il servizio verrà gestito in parte direttamente dal Comune di Manzano, grazie all'utilizzo del nuovo scuolabus, e in parte da una ditta esterna. Questa organizzazione è stata adottata per rispondere alle esigenze delle famiglie e al crescente numero di utenti che hanno richiesto il servizio, con 98 iscritti per l'anno scolastico 2025/2026.

«Il Comune di Manzano garantisce il servizio di traspor-

to scolastico attraverso l'impiego di risorse proprie, con l'obiettivo di sostenere il diritto allo studio e di agevolare le famiglie nell'accompagnamento dei propri figli a scuola, in sicurezza – ha riferito l'assessore Cristina Zamparo –. Un motivo di particolare orgoglio è la possibilità, da quest'anno, di estendere il servizio anche agli studenti con disabilità, in un'ottica di piena inclusione. Dopo gli interventi di adeguamento già realizzati negli spazi della scuola primaria per accogliere al meglio tutti gli alunni, il nuovo scuolabus comunale rappresenta un ulteriore passo avanti verso una scuola davvero accessibile e inclusiva per tutti». La richiesta di contributo alla Regione risale al 2022, primo mandato del sindaco Piero Furlani con l'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Alessio. «La scelta di riportare il servizio di trasporto scolastico in capo al Comune è stato un atto di coerenza nell'ambito delle scelte politiche dell'amministrazione comunale – commenta il primo cittadino –. Oltre al beneficio economico, si punta anche a una migliore funzionalità della gestione. Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo all'assessore regionale Cristina Amirante per il contributo ricevuto e agli uffici comunali competenti per il supporto in questo che è un investimento per il territorio». «Siamo contenti – conclude – perché questa operazione rientra in un più ampio lavoro che sta portando avanti l'amministrazione comunale che punta al risparmio energetico e a ridurre l'inquinamento». —

Adozioni di gatti e colonie feline Se ne parla domani

L'assessore al benessere degli animali Davide Cantarutti ha organizzato per domani – alle 19, nella sala riunioni della biblioteca comunale, in piazzetta Chiarottini – un incontro di sensibilizzazione sui temi della corretta gestione delle colonie feline e delle adozioni responsabili di animali da affezione. Promosso in collaborazione con l'Enpa di Udine e le associazioni Fare Verde e Odv Anna, l'appuntamento permetterà di approfondire vari aspetti relativi alla salute e al benessere dei gatti e di ricevere consigli pratici da parte di esperti del settore e veterinari, che saranno a disposizione per fornire informazioni utili in merito, appunto, alla gestione delle colonie feline sul territorio, alla sterilizzazione e alle opportunità per l'adozione di micetti, con particolare attenzione alla prevenzione del randagismo e alla cura responsabile degli animali. La serata sarà aperta alla partecipazione di tutti gli interessati: obiettivo, spiega l'assessore, è creare una rete di supporto per le colonie feline e promuovere una cultura di rispetto verso gli amici a quattro zampe.

L.A.

Il parroco di Codroipo ha condotto due visite guidate per illustrare la storia dell'edificio
«La chiesa è un luogo di relazioni, illustrare la sua storia vuol dire parlare dell'intera comunità»

I tesori nascosti del duomo Don Ivan li racconta ai fedeli

L'INIZIATIVA

VIVIANA ZAMARIAN

Il dettaglio che non ti aspetti in un quadro. La storia che si fa tecnica pittorica e che attraverso un altare rimanda al ricordo di celebri famiglie codroipesi come i Rota e i Cossio. La curiosità davanti a un'opera d'arte, il segreto di un restauro. Raccontare la storia del duomo vuol dire proprio questo. Raccontare quella di una comunità. A illustrarla, in due visite guidate che hanno richiamato oltre 110 partecipanti, è stato monsignor Ivan Bettuzzi. La prima dedicata alla storia millenaria della Pieve di Santa Maria Maggiore (dove ora sorge il duomo, al centro dell'antica cortina, ebbe certamente collocazione la prima chiesa cristiana), assieme alla guida turistica Giuliana Morsanutto, mentre nella seconda, con la restauratrice Alessandra Bresnan e don Gabriele Pighin, il parroco di Codroipo si è con-



Un momento della visita guidata del parroco Ivan Bettuzzi ai restauri del duomo di Codroipo FOTO PETRUSSI

centrato sugli interventi di restauro che sono stati apportati all'edificio «a partire da quello radicale della chiesa riportata alla sua forma originaria del 1700 quando è stata costruita. È stata una occasione per approfondire il restauro del Cristo nero (nel 2002) fino a quello che ha interessato il matrimonio misti-

co di Santa Caterina da Siena conservato nella sacrestia del duomo».

I partecipanti ascoltano, attenti. E incuriositi, perché la chiesa in cui sono entrati decine di volte, ora sta svelando loro i suoi tesori nascosti e l'occhio che li guarda ora è più attento. «Dal recupero del dipinto "Madonna dei

Battuti" del 1550 – prosegue monsignor Bettuzzi – al San Martino a cavallo di fine 1600 fino alla Gloria di Sant'Antonio di Padova, quadro settecentesco». Ed è un racconto che prende vita da una cornice, da una suppellettile, da un oggetto di arredo che dialogano alla perfezione con gli elementi più nuo-



Monsignor Bettuzzi illustra le opere d'arte presenti nel duomo

vi.
«La chiesa ha bisogno di trovare un suo linguaggio per poter parlare con fedeli – prosegue –. È una scatola nera che raccoglie la storia di una comunità, è un luogo di relazioni e ogni generazione che l'ha attraversata lascia un pezzetto di se stessa e ci rimanda a episodi accaduti nel passato estremamente vicini a noi. Il fatto di ritrovare nella Madonna dei Battuti il racconto dell'ospedale della comunità ci fa capire, dopo aver inaugurato i giorni scorsi il nuovo Ospedale di comunità in viale Duodo, che quel-

lo che stiamo facendo oggi è dentro la storia». Lo stupore durante le visite lo si vede negli sguardi concentrati sulle opere d'arte.

«All'apparenza il duomo è un edificio sobrio ma che ha tantissimi elementi, le vetrate, l'antico pavimento in pietra d'Istria e marmo rosso di Verona, con le pietre tombali e le archie sottostanti, oltre numerosi aspetti da un punto di vista architettonico» conclude. Una storia che si intreccia, che pulsa, che vive dietro a ogni decorazione. E diventa storia di Codroipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE SUL PONTE DELLA DELIZIA A CODROIPO

Investimento mortale in bici L'autista rimane in carcere

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Rimarrà in carcere Paolo Vitiello, l'autista del furgone che lunedì ha investito e ucciso Kulwinder Kumar, 47 anni, sul ponte della Delizia, tra Codroipo e Casarsa. Il gip del tribunale di Venezia, Andrea Innocenti, non solo ha convalidato l'arresto, ma ha confermato la richiesta della pm Alessia Tavarnesi di confermare la misura cautelare del carcere. L'uomo si era allontanato dal luogo dell'incidente sen-

za prestare alcun soccorso e nonostante la bicicletta dell'operaio di San Vito fosse rimasta incastrata sotto il paraurti della vettura.

Intanto, diversi legali di San Vito al Tagliamento si sono fatti avanti e messi a disposizione per offrire alla famiglia della vittima assistenza gratuita, durante l'inevitabile proseguo legale della vicenda.

La rete di aiuti attorno alla moglie e ai figli di Kulwinder Kumar si sta rafforzando ogni giorno di più. Il sin-

daco Alberto Bernava, che l'altra sera ha fatto visita alla moglie Reena Rani e ai due figli nella loro abitazione di via Boreana, racconta anche di una presenza importante per i familiari: quella della comunità Sikh, pronta anche a farsi carico delle spese legate al funerale e, se la famiglia lo desidererà, al successivo trasferimento delle ceneri in India. Da parte dell'Amministrazione è stato confermato un supporto economico se sarà necessario, per far fronte al-



L'investimento è avvenuto lunedì tra Codroipo e Casarsa FOTO PETRUSSI

la nuova realtà in cui si trova una famiglia che aveva come maggior percettore di reddito proprio il capofamiglia.

In parallelo, già martedì, era stata lanciata l'idea raccolta fondi e anche la Casa

di Riposo, dove Reena lavora come addetta alle pulizie, ha dato disponibilità a contribuire. Kulwinder, 47 anni, era arrivato in Italia dieci anni fa. Lavoratore instancabile, aveva da poco cambiato azienda entrando

alla Ferroberica di Sedegliano, dove si era subito fatto apprezzare.

Non parlava ancora bene l'italiano, per questo non aveva ancora la patente, ma lo studiava al Centro per l'istruzione degli adulti, determinato a migliorarsi. Ogni giorno raggiungeva il lavoro in bicicletta, percorrendo quasi 13 chilometri. Reena e i ragazzi invece erano arrivati da tre anni, costruendo passo dopo passo la loro nuova vita. I figli, entrambi studenti, sono descritti come educati, rispettosi, capaci di muoversi tra le proprie radici e la realtà che li accoglie. Una quotidianità fondata su valori essenziali, che ora cerca di proseguire nonostante la gravissima perdita. —

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SOLO SOLDI!

dal 25 ottobre in edicola con

un percorso **semplice e coinvolgente** nel mondo dell'economia, attraverso **50 brevi lezioni illustrate** che spiegano concetti complessi come mercato, inflazione, concorrenza e monopolio con esempi tratti dalla vita quotidiana di **ragazze e ragazzi**.
Un libro pensato per far **scoprire ai più giovani** che l'economia non è solo una questione da grandi.

nord/est multimedia

la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

il mattino di Padova

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

in collaborazione con:

GRUBAUDO

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO*

*30 giorni in edicola

CERVIGNANO

La sua protesi va fuori garanzia «Voglio una vita normale»

Ivan Totis, con la gamba semiamputata dopo un incidente, lancia un appello
«È giusto che una persona con questa disabilità debba spendere 60 mila euro?»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Chiede soltanto di avere una vita normale, poter andare a lavorare, passeggiare con la famiglia, portare a spasso il cane, ma per farlo ha bisogno di una protesi che si deve pagare e che dopo sei anni è fuori garanzia e non può essere manutentata. Lui è Ivan Totis, 53enne di Cervignano che dal 2023, in seguito a un incidente stradale mentre era in sella alla sua moto, ha subito l'amputazione della gamba sinistra dal ginocchio. Ivan con coraggio è determinazione ha deciso che la vita andava comunque vissuta e non ha mollato. Ha mantenuto il lavoro in una azienda di Pcenia e cerca di vivere con la sua famiglia una vita serena e il più vicina a quella normalità che la sua situazione gli consente. Oggi vuole condividere la sua storia dalle pagine del Messaggero Veneto, con l'obiettivo di smuovere le coscienze, e lo fa



Ivan Totis, 53 anni, di Cervignano, mentre mostra la sua protesi

rivolgendo un appello a chi è deputato a regolamentare questo comparto sanitario: a questi chiede se è giusto che chi nonostante la disabilità abbia deciso di andare avanti, deve spendendo tanti soldi.

«Sono un ragazzo di 53 anni che, dopo un incidente stradale, ha subito un'amputazione – racconta Ivan –. Ma

«Ogni sei anni questa spesa va affrontata: l'apparecchio non si può riparare»

ho deciso di non arrendermi e di ricominciare da me stesso: così ho scelto di acquistare la mia prima protesi elettronica, dopo aver utilizzato una meccanica. Ma indovinate un po' cosa mi sono trovato ad affrontare: in Paesi come Spagna, Francia e Germania il costo viene coperto dal-

lo Stato. In Italia, invece, una protesi così la devi pagare 60 mila euro di tasca tua. Va bene, stringo i denti e decido di comprarla, ma ecco l'incognita: la garanzia dura sei anni. Ma la cosa assurda è che passati i sei anni, se si rompe non puoi aggiustarla, nemmeno a tue spese. Devi buttarla e comprarne un'altra. Mi chiedo: è normale che ogni sei anni una persona con disabilità debba spendere di nuovo 60 mila euro?».

Totis afferma che la protesi meccanica non dispone delle funzionalità avanzate che hanno alcuni dispositivi elettronici, ai quali lui vuole accedere, seppur le prime offrano comunque una opzione affidabile e preziosa per recuperare l'indipendenza. Le protesi elettroniche per gamba amputata infatti, offrono maggiore sicurezza, mobilità e qualità della vita, grazie a tecnologie come ginocchi mecatronici che assistono la camminata su terreni difficili e prevengono le cadute. Funzioni avanzate includono la discesa assistita su scale e rampe, l'adattamento automatico alla velocità e al tipo di terreno, e in alcuni casi la possibilità di gestire movimenti più complessi come nuoto o ciclismo attraverso app e impostazioni personalizzabili. Inoltre, le innovazioni più recenti mirano a ripristinare il senso di contatto con il suolo, migliorando equilibrio e percezione.

«Io – conclude il 53enne – non vado a correre, ma vorrei una protesi elettronica

proprio perché più funzionale a me. Non chiedo miracoli né privilegi. Chiedo soltanto la possibilità di riparare la mia protesi, se si rompe, pagandola di tasca mia. Perché una protesi non è un gadget: è la mia vita, la mia indipendenza, il mio corpo. Spero che questo mio appello faccia cambiare qualcosa, non solo per me, ma anche per tutte quelle persone che si trovano nella mia situazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA LA LONGA

Calici di cultura oggi alle 18 con il libro di Milic

Prosegue a Santa Maria la Longa la rassegna Calici di cultura, viaggio tra libri, scoperte e sapori che intreccia cultura e enogastronomia. Dopo gli appuntamenti dedicati all'approccio al vino e ai percorsi sensoriali, oggi alle 18 il Biblioteca, la presentazione del libro *La locanda ai margini d'Europa*, dedicato alla storica Lokanda Devetak, da oltre 150 anni punto di riferimento nel Carso, tra Italia e Slovenia. Con l'autore Enrico Maria Milic dialogherà Augustin Devetak, proprietario della locanda e custode di una cantina con oltre 10 mila bottiglie. La rassegna è a cura del Comune col sostegno della Regione in collaborazione con l'associazione Bottega Errante.

F.A.

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro Sostenibilità ambientale Le azioni all'Aussa Corno

Giovedì 6 novembre, alle 18, a villa Dora di San Giorgio di Nogaro, è in programma la conferenza «La sostenibilità ambientale della zona industriale Aussa Corno: Azioni in corso, in progetto, ideate». All'evento, indetto dall'amministrazione comunale, parteciperanno la consigliera all'Ambiente Rosa Buoncristiano, il biologo Giorgio Mattassi, il presidente del Cafc Salvatore Benigno, Nicola De Bortoli del Cafc, Paolo Bevilacqua dell'Università di Trieste, Massimiliano Paravano responsabile area urbanistica e il sindaco Pietro Del Frate. (f. a.)

Torviscosa Raccolti 3.500 euro per la Via di Natale

Sonostati raccolti 3.500 euro grazie alla Lucciola svolta a Torviscosa che sono già stati devoluti all'associazione Via di Natale di Aviano. L'iniziativa ha visto la partecipazione di tutte le associazioni del territorio e di tanti cittadini che hanno voluto dimostrare la loro generosità aderendo alla camminata per le vie del paese con l'unico obiettivo di dare una concreta solidarietà. «Non avevo dubbi sulla generosità dei miei concittadini» è il commento del sindaco Enrico Monticcolo. Il Comune ha patrocinato l'evento. (f. a.)

San Giorgio di Nogaro Memoria di tempi lontani: il libro di Sguazzin

Giovedì 6 novembre, alle 18 alla palazzina Liberty a San Giorgio di Nogaro, l'associazione Ad Undecimum ospiterà il professor Francesco Sguazzin che, accompagnato dalla figlia Maria, presenterà il volume «Com'era bello nuotare nel Cormor» ovvero «Memoria di tempi lontani». È un volume di ricordi che sono anche quelli dell'infanzia di molti sangiorgini che giocavano liberi nei campi, negli orti, e nelle acque dei fiumi della Bassa friulana, come il Cormor: sarà come ritornare indietro nel tempo. (f. a.)

TRIVIGNANO UDINESE

Le Gnot dai Musons Le tradizioni friulane torneranno domani

TRIVIGNANO UDINESE

Tutto è pronto in paese per vivere una delle notti più mistiche e affascinanti dell'anno: torna domani, «Le Gnot dai Musons» (zucche intagliate), l'evento giunto alla seconda edizione dedicato alle antiche tradizioni friulane legate alla notte di Ognisanti. Si inizierà alle 16, alla scuola Gigante, dove i più

piccoli potranno partecipare a letture da brividi e godersi la merenda offerta dalle associazioni locali. Dalle 18.30, ci si sposterà nell'area festeggiamenti, per l'apertura dei chioschi enogastronomici, l'animazione del mago Aristide e i laboratori creativi per i bambini.

Il momento clou della serata sarà alle 20 con la premiazione del «Muson plu

spaurôs», il concorso che premierà la maschera più spaventosa, non solo tra i bambini, ma anche tra gli adulti. A seguire, lotteria di beneficenza e dj set per continuare la festa fino a notte tarda.

«Visto il successo della prima edizione – spiega il consigliere Michele Paviotti – siamo riusciti a coinvolgere altre associazioni e attività anche da fuori Comune: l'obiettivo è mantenere viva una tradizione antica, quella dei Musons, le zucche intagliate e illuminate poste davanti alle case o lungo le vie per scacciare gli spiriti maligni, un'usanza che affonda le sue radici nella cultura celtica del Friuli». —

F.A.



«Les Virtuoses» dei fratelli Mathias e Julien Cadez, di scena a gennaio

La stagione a Palmanova inizia il 12 novembre
Fra i protagonisti attesi pure Bizzarri e Insinna

Il teatro Modena verso il sold out con sette spettacoli

IL CARTELLONE

Sarà un inizio all'insegna del tutto esaurito quello della stagione 2025/2026 del teatro Gustavo Modena di Palmanova, ideata dall'amministrazione comunale e dall'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia. Il sipario si alzerà mercoledì 12 novembre con Alessandro Bergonzoni e il suo «Arrivano i Dunque». La prevendita dello spettacolo sta andando a gonfie vele e mancano una manciata di posti per poter annunciare il sold out. Ottimo anche il riscontro della

campagna abbonamenti, che ha fatto un ulteriore passo avanti verso quota 200, contro i 186 della passata stagione.

Sette gli spettacoli fra prosa, danza e circo contemporaneo con protagonisti di grande spessore: oltre ad Alessandro Bergonzoni, il Modena ospiterà, tra gli altri, Daniele Pecci, Luca Bizzarri e Flavio Insinna.

«In questi anni – afferma l'assessore alla Cultura Silvia Savi – abbiamo puntato molto a rafforzare il ruolo del teatro Modena come teatro del territorio, estendendo le politiche di abbonamento alle associazioni culturali dei Comuni limitrofi; a ciò si aggiunge il lavoro

con le scuole – in collaborazione con la collega Simonetta Command – con il progetto «A teatro! Dalla scuola alla sala» che ha avvicinato i giovani dell'Einaudi-Mattei alla prosa».

«La stagione di Palmanova – dichiara il direttore dell'Ert, Alberto Bevilacqua – è centrale nella programmazione del Circuito Ert, sia per la storicità del teatro sia per la consolidata collaborazione con l'amministrazione comunale. Di concerto con l'assessore alla Cultura Silvia Savi abbiamo allestito un cartellone che, in sette tappe, presenta davvero quanto di meglio possa offrire il teatro in Italia, con collaborazioni internazionali».

Dopo l'avvio di stagione di mercoledì 12 novembre con Alessandro Bergonzoni, mercoledì 3 dicembre arriverà il Macbeth di William Shakespeare nella regia e interpretazione di Daniele Pecci. Il nuovo anno si aprirà lunedì 12 gennaio con «Les Virtuoses», spettacolo dei fratelli Mathias e Julien Cadez. Venerdì 23 gennaio sarà discena «Il malato immaginario» di Molière, la prima regia teatrale di Salvo Ficarra, con Angelo Tosto nel ruolo di Argante.

La danza farà tappa domenica 15 febbraio con The Wall Dance Tribute della MM Contemporary Dance Company. Domenica 1° marzo sarà la volta de «Il medico dei maiali», scritto e diretto da Davide Sacco, con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. A chiudere la stagione, il 29 marzo, «Gente di facili costumi» di Nino Manfredi e Nino Marino, con la regia di Luca Manfredi e l'interpretazione di Flavio Insinna e Giulia Fiume. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Alluvione, il comitato protesta: «Noi esclusi dall’audizione»

I cittadini saranno comunque presenti davanti al palazzo del Consiglio regionale. L'appuntamento è per il 4 novembre, a 59 anni dalla seconda tragica calamità

Sara Del Sal / LATISANA

L'appuntamento è per il 4 novembre, alle 9 del mattino, davanti al palazzo del Consiglio regionale a Trieste. I cittadini di Latisana, insieme al comitato "Alluvione 60 anni senza sicurezza" si stanno organizzando per manifestare «con compostezza e con il bavaglio», come dicono loro stessi, per chiedere di vedere tutelata la loro sicurezza dal rischio di una nuova alluvione in una giornata, ovvero il 4 novembre, che segna il 59° anniversario della seconda tragica alluvione che si è abbattuta sulla città della Bassa.

«I cittadini alluvionati e alluvionandi del Basso Tagliamento non si faranno mettere il bavaglio dalla solita politica inconcludente e piegata agli interessi elettorali a scapito della sicurezza dei cittadini stessi», sostiene il comitato presieduto da Giorgio Mattassi, dopo aver ricevuto



I membri del comitato "Alluvione 60 anni senza sicurezza" si presenteranno a Trieste imbavagliati

da parte della IV Commissione della Regione Friuli Venezia Giulia una comunicazione in cui viene espressamente dichiarato che non sarà possibile evadere la loro richiesta di partecipazione all'audizione in programma

nel capoluogo giuliano. «L'Ufficio di presidenza – si legge nel documento – nell'ultima seduta ha deliberato di convocare soltanto i soggetti indicati dai richiedenti le audizioni, tra i quali l'associazione non figura».

La richiesta è stata invece inviata «ma all'incontro – spiega il presidente – saranno ammesse solo le associazioni che hanno preso parte alla Commissione del 2024». Per la ricorrenza della seconda grande alluvione, «dopo 59

anni – prosegue Mattassi – è stata convocata dalla presidenza della IV Commissione del Consiglio regionale una audizione di tutti gli interessati dal fiume, delle istituzioni e delle numerose associazioni, compresi i comitati, che hanno contribuito a contrastare ogni iniziativa per oltre 30 anni. Sono soggetti ritenuti titolari a esprimersi sulla pianificazione e sulle opere da realizzare comprese quelle che vorrebbero "alluvionare" i territori della Bassa, poiché rei di esistere».

I membri dell'associazione latisanese hanno chiesto di poter intervenire in quella sede, al pari degli altri, per illustrare l'esperienza di un'alluvione subita con migliaia di abitazioni danneggiate, cinquecento capi di bestiame annegati e perdite di lavoro, di beni, ricordi non recuperabili, fallimenti economici e nuove povertà.

«Di fronte un atteggiamento di chiusura e di insensibilità politica – la chiosa di Mattassi –, l'associazione annuncia il proprio impegno a manifestare con compostezza e con il bavaglio davanti al Consiglio regionale annunciando che le iniziative di informazione e di denuncia delle inadempienze continueranno ancora più incalzanti. Con la fortuna non si gioca, soprattutto di fronte a una nuova e sempre più probabile catastrofe annunciata, in grado di distruggere tutte le zone da Codroipo fino a Lignano e Bibione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO



Una delle regate FOTO GIOLAI

Fine stagione con 2 regate. Prezzi ridotti per iscriversi

LIGNANO

C'è tempo fino al 6 novembre per iscriversi con tariffe agevolate alle ultime regate dell'anno. Dal 9 novembre partono il 36° Campionato autunnale della laguna e il 12° Trofeo autunnale del diporto – Yacht Club Lignano. Se novembre è da sempre il mese che chiude la stagione velica dell'Alto Adriatico, ancora una volta sarà Lignano Sabbiadoro a diventare il punto di riferimento di tutti i velisti grazie a un doppio appuntamento organizzato dallo Yacht Club Lignano su delega della Federazione italiana della vela.

Le regate si disputeranno dal 9 al 29 novembre con diversi tipi di prove tra boe nelle prime tre domeniche di gara e una giornata conclusiva, sabato 29, in cui oltre alle premiazioni si terrà la tradizionale festa finale con la porchetta per tutti e la sempre partecipata lotteria conclusiva. Il Campionato autunnale, che accoglie flotte Open, Orc e Minialtura, e il Trofeo del diporto sono diventati in questi anni un vero e proprio punto di riferimento per l'altura e la vela diportistica dell'area adriatica, grazie a percorsi tecnici, partecipazione variegata e un forte spirito di comunità che da sempre a Lignano unisce competizione e convivialità.

Si dimostra fondamentale anche quest'anno la collaborazione con D-Marin Punta Faro di Lignano Sabbiadoro e Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro, che offrono ospitalità gratuita per le imbarcazioni iscritte nel periodo compreso tra il 2 novembre e il 7 dicembre oltre a ulteriori agevolazioni sui servizi a terra. Lo Yacht Club Lignano anche quest'anno avrà al suo fianco tutti i partner che da tempo ormai sostengono la stagione velistica e contribuiscono a rendere il Campionato autunnale un evento completo e accogliente. Le iscrizioni sono già aperte e fino al prossimo 6 novembre: sarà per tutti possibile usufruire delle quote agevolate previste dai bandi ufficiali, consultabili sul sito dello Yacht club.

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO ALL'ISTITUTO DI LATISANA

Gli studenti dell'Isis Mattei accolti dal presidente Fedriga

LATISANA

Una giornata da ricordare, quella di ieri, per gli studenti e i docenti dell'Isis Mattei di Latisana e Lignano Sabbiadoro, che in mattinata sono stati ricevuti dal governatore del Friuli Venezia Massimiliano Fedriga. I giovani hanno partecipato per il secondo anno consecutivo, lo scorso marzo, al progetto "Nhsmun – Studenti ambasciatori alle Nazioni Unite" negli Stati Uniti dove sono riusciti a imporsi come l'unica scuola italiana a ottenere il Research and preparation award of distinction, un riconoscimento attribuito a sole cinque scuole per sessione, solitamente prevalentemente statunitensi.

Quella a cui hanno preso parte 42 studenti di quarta e quinta superiore è la più grande simulazione diplomatica al mondo, che nelle due sessioni annuali coinvolge circa 5 mila ragazzi provenienti dalle scuole superiori di oltre cento Paesi nel mondo. Fedriga ha consegnato gli attestati di merito agli studenti. «Sono poche le realtà italiane che riescono a ottenere un riconoscimento di tale livello negli Stati Uniti – ha affermato il presidente –. L'esperienza vissuta dai ragazzi è un esempio concreto della capacità di innovare della scuola, dei suoi docenti e della dirigente, che hanno saputo offrire agli stu-



Gli studenti con il presidente Fedriga sullo scalone in Regione

denti un percorso formativo di altissimo valore. Un bagaglio che rimarrà nei loro cuori per tutta la vita e che potrà aprire loro interessanti opportunità future».

Il governatore ha quindi sottolineato l'importanza dei temi affrontati durante la simulazione e ha infine ringraziato i ragazzi per il ruolo di ambasciatori della Regione all'estero. Per la dirigente Angela Napolitano «è stato molto bello vedere l'emozione disegnata sugli occhi dei ragazzi che hanno un po' rivissuto il momento della premiazione negli Stati Uniti a Trieste.

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Domani in biblioteca un libro lungo un giorno

LATISANA

Torna "Un libro lungo un giorno! La giornata regionale della lettura" e per l'occasione nella giornata di domani la biblioteca di Latisana sarà aperta anche al pomeriggio. Tra le 10 e le 13 e poi dalle 15.30 alle 18.30, lo staff sarà pronto ad accogliere i lettori di tutte le età che decideranno di prendere parte all'evento tuffandosi tra le pagine di qualche romanzo.

Alle 17 è previsto un incontro speciale con i lettori

S.D.S.

LIGNANO

Lavori del Cafc in rete. Alcune vie senz'acqua

LIGNANO

Nella giornata odierna, tra le 8.30 e le 16, potrebbero verificarsi delle interruzioni al servizio idrico a causa di una serie di lavori in corso sulla rete cittadina da parte di Cafc. Il comune di Lignano Sabbiadoro avvisa la cittadinanza che a causa dell'intervento, potrebbero verificarsi delle interruzioni dell'erogazione dell'acqua in alcune vie cit-

tadine quali via Belluno, via Bolzano, via Padova, via Mezzasacca, via Bergamo, via Mercato via Lungo laguna Trento, dal civico 81 al 109, e via Brescia. Sarà inoltre interessato il villaggio Mimosa insieme alla piazza I maggio e al viale Europa al civico 69 e dal 108 al 120. Per informazioni e segnalazioni sarà attivo l'800903939, il numero verde di Cafc.

S.D.S.

Il tuo Pulcino ti ha chiamata e tu sei corsa a riabbracciarlo



LAVINIA CAPOBIANCO

Mamma, papà, Frine e Francesco annunciano la tragica scomparsa della loro adorata Lavinia.
I funerali avranno luogo venerdì 31 ottobre alle ore 15.00 nella Chiesa di Feletto Umberto (UD) con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti via Calvario 101 Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 nella stessa chiesa.

Udine, 30 ottobre 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 04321790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Non sapremo come fare senza il tuo sorriso.
Addolorati dall'improvvisa scomparsa di

LAVINIA CAPOBIANCO

ci stringiamo a tutti i familiari.
Famiglia Bortolin e tutti i colleghi

Udine, 30 ottobre 2025

Tutta la Medicina 1 esprime la sua vicinanza e il suo affetto alla Dottoressa FRINE CAPOBIANCO e alla sua famiglia per la perdita della cara

LAVINIA

Udine, 30 ottobre 2025

Serenamente ci ha lasciati



ADOLFO BORDIGNON
di 86 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Maria, i figli Stefano con Manuela e Massimo con Marialuisa, la sorella Elisa, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 ottobre alle ore 15,30 presso la Chiesa di Bottenicco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Il Santo Rosario sarà recitato venerdì alle ore 15 in Chiesa a Bottenicco.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Ringraziamo di cuore gli amici per la loro cara presenza.

Moimacco, 30 ottobre 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricsimo.it*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ARTEMIA CANTARELLO ved. IANNIS
di 91 anni.

Ne danno il triste annuncio le figlie Paola, Cecilia con Andrea e Anna Rosa, le nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 ottobre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 30 ottobre 2025

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato*

È mancata all'affetto dei suoi cari



ELSA VATTOLO ved. AZZANO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Miranda, il figlio Mauro con Elisabetta, i nipoti Andrea, Alessia, Rachele con Luca, la pronipote Asia e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 31 ottobre, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento viene rivolto a tutto il personale medico ed infermieristico dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento.

Tarcento, 30 ottobre 2025

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

E' mancato ai suoi cari



RENZO VIDONI
di 92 anni

Lo annunciano i figli e le nuore.
Lo saluteremo venerdì 31 ottobre alle 15 presso il cimitero di Cividale.

Cividale, 30 ottobre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Serenamente ci ha lasciati



**MARIA FIORITTI
ved. MAZZOCATO**
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio, Roberta con Ennio, la nipote Giada con Marco, gli adorati pronipoti Raphael e Manuel.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 31 ottobre, alle ore 14 nella Chiesa di Cerneglons, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cerneglons, 30 ottobre 2025

*Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

E' mancata ai suoi cari



**MIRA MUCCHIUT
in FABRIS**
di 82 anni

Lo annunciano il marito Franco, la figlia Elena con Ferdinando, gli adorati nipoti Eva e Lorenzo, i fratelli, le cognate con i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 31 ottobre, alle ore 11.00, nel Duomo di Codroipo, partendo dall'ASP Daniele Moro.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Codroipo, 30 ottobre 2025

*O.F. Talotti Codroipo
tel.0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati



**STELIA TURCHETTI
in NOVELLO**
di 71 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Loris, i figli Manuel e Luca, la nipote Lisa, la sorella Sandra e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 31 ottobre, alle ore 15.30, nella Chiesa Parrocchiale di Nespolo, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore alla dottoressa Laura Pinzani, a Valentina e al personale del Reparto di Neurologia.

Nespolo di Lestizza,
30 ottobre 2025

*O.F. Talotti Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu*

ANNIVERSARIO

1996-2025 2007-2025



**OLIVO COLLARIG
CORNELIA ERZETICH**

I figli vi ricordano con tanto affetto.

Ruttars, 30 ottobre 2025

*o.f. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natissone
Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050*

L'intervento

FALLIMENTO EDUCATIVO E DITTATURA DELLE MINORANZE

ARRIGO DE PAULI

Una madre manda il figlio in gita scolastica e comunica all'organizzatore che è celiaco e non può mangiare pasta. Le si assicura che sarà appositamente preparato per lui altro cibo, indenne dal glutine. Ma la madre insiste: sarebbe meglio che nessuno degli altri bambini mangiasse pasta, per non fare sentire discriminato il suo pargolo. È successo davvero, una delle cose che noi umani non avremmo mai potuto immaginare. Ma che, al tempo stesso, ci costringe a pensare. La convergenza tra egocentrismo, fallimento educativo e conformismo ha generato un mostro. Prima considerazione: io so' io e voi nun siete niente. Lo sguardo si concentra sul proprio orticello, gli altri non esistono, al figlio si devono non solo le doverose attenzioni per metterlo al riparo da pericolose reazioni immunitarie, ma si vuole qualcosa di più sul versante psicologico, perché non si senta discriminato, diverso dagli altri. E cosa importa che in questo modo si penalizzerebbero moltitudini di ragazzini per parte loro benissimo in grado di sopportare il glutine e quindi di affrontare con adeguato appetito alimenti, come la pasta, di diffusa se non quotidiana consumazione senza problemi di sorta? Un bimbo turbato varrebbe più del sacrificio di decine di suoi coetanei. Messaggio: il figlio è mio e gli altri si arrangino, punta dell'iceberg di un atteggiamento globale che privilegia il sé e dintorni con totale indifferenza per i propri simili. Va da sé che se tutti la pensassero e si comportassero così, valori come responsabilità, solidarietà e generosità andrebbero al macero.

Seconda considerazione. Ma che razza di messaggio si dà al proprio figlio? La narcosi dell'iperprotettività, di cui sono affetti i così detti genitori spazzaneve, ha sul lungo periodo effetti altamente negativi, forgiano creature non attrezzate e non in grado di affrontare la vera realtà, incerti, ansiosi, con incapacità di controllare le proprie emozioni e deficit di autostima di fronte alle inevitabili tranvate esistenziali. L'aggravante sta nel fatto che l'iperprotettività va a braccetto con l'iper controllo: per preservare i figli da qualunque turbamento bisogna intromettersi pesantemente nella loro vita, risolvere qualsiasi problema al posto loro, così' pregiudicandone lo sviluppo autonomo. In più, se picchiate il docente al posto del (non) discente, sfaticato, mariuolo o semplicemente del tutto disinteressato ad apprendere, voi genitori rappresentate un mondo inesistente dove tutto gli sarebbe dovuto senza fatica. Insomma, il parto vi aveva fatto omaggio di un bambino assai presumibilmente normale, e ne avete fatto un nevrotico infelice: è un delitto morale.

Terza considerazione. La vulgata attuale si è evidentemente diffusa con codice rosso, penetrando alle radici del comune sentire, sì da far condividere in pieno automatismo acritico la riverenza che si deve forzatamente a qualsiasi categoria che sia o si ponga come minoritaria e come tale soggetto da innervare e tonificare, meritevole di prioritaria tutela. L'attuale paradosso, che sbigottirebbe Alexis de Tocqueville - preoccupato da più di due secoli fa dell'opposta dittatura della maggioranza e che mai si sarebbe atteso un simile ribaltone - sta nel fatto che i più sono condizionati dai meno, e questo è frutto dell'avvitamento delle democrazie sotto stress, ormai fanaticamente attente ai diritti soggettivi delle minoranze, trascurando quasi infastidite quelli sociali delle maggioranze. La dittatura delle minoranze è una delle strade in ripida e rapida discesa verso la demopatia, che si verifica quando a furia di riconoscere diritti in quantità industriali, a parte i seri problemi di contemperarli quando sono incompatibili, si fa sì che la democrazia si avviti su sé stessa. Così una parte seppure esigua di consociati viene a condizionare e, appena può, censurare abitudini di vita, credenze, scelte, leggi, fino al linguaggio e alle espressioni lessicali di tutte le altre.

La dittatura delle minoranze è una malattia senile che affligge le democrazie di lungo corso, sacrificando alla libertà dei pochi quella di tutti. Un esempio per tutti: l'esigenza di non produrre possibili turbamenti ai piccoli islamici ha indotto a sradicare i crocefissi dalle aule e ad abolire il Natale, venendo meno all'elementare rispetto per la nostra cultura, le nostre tradizioni e le nostre credenze. Di più: un'affermazione di questo genere potrebbe essere contrastata dall'idolatria del politicamente corretto che sta infettando una fascia non indifferente della nostra popolazione. Chi non è d'accordo badi bene a come parla, perché potrebbe essere (democraticamente?) censurato a sangue, beccandosi del fascista, termine ormai usato a sproposito per zittire con la prepotenza che fu degli squadristi chi non la pensa come loro.

Va da sé che in democrazia la tutela della dignità di tutti, indiscriminatamente, è valore primario, ci mancherebbe, e le libere scelte di chiunque vanno rispettate, ma vale un canone semplicissimo. La libertà del singolo deve a propria volta rispettare quella degli altri, che ne costituisce un limite, senza condizionamenti più o meno vistosi, altrimenti si cade appunto in piena demopatia.

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Si dîs che il miôr cussin al sedi vê la cussience nete

A jerin agns che ogni sante gnot lu sintive voltolâsi tal jet fin-tremai la matine cuant che, juste pôc prin che e sunàs la svearine, il so respîr al diventave cuiet e si capive che i bruts siums e i torments lu vevin bandonât. Lant indentri te cuistion e jere vignude a savê di robis di vore dal so om che no i jerin plasudis e che adiriture, a vevin puartât vie il sium ancje a jê. No jerin crimins impussibilis, ni malfats cetant grivis di no podê nancje nomenâ ma che, dut câs, a menaçavin l'equilibri dal om: chei bacila-

ments i gjavavin chê stime di se, che di cuant che lu veve cognossût e jere la fonde miôr dal so caratar e, chê cjame li, lu steve nichilint a grât a grât. A vevin discutût a lunc su chê situazion ma l'om nol voleve savint di lassâ chel lavôr, parcè che a so dî, al rapresentave ancje e sooredut chê sigurece economiche che lui al diventave mat par vê e che lu meteve te cundizion di sei l'om, il pari che al voleve sei. Dibant al jere stât cuistâ chel che in dî di vuê al vignive clamât il -sisteme jet-, fat di une struture studiade di



La difference le fâs il cjâf che si poie parsore

biel a pueste, di un materàs che dibot al involuçave, di une rêt progjetade cemût che Diu comande, di un cussin dulà che poiâ il cjâf al jere il non plus ultra dal gjoldiment e che al jere costât il cûr e la anime. In conclusion, se prime al jere dome l'om che al faseve fature a cjapâ sium, cumò a jerin in doi. Stufe fin avonde si jere dite che alc e scugnive fâ. Ancje se in cjase no vevin pal sigûr il dibisugn di bêçs, di istès si jere cjatade un lavôr che, se di une bande le scanave di murî ancje par vie che a jerin agnorums che no lavorave sot pa-

ron, di chê altre i veve donât la capacitât di impisulîsi dappardut, ancje stant dome sentade te sente dal autobus che e cjapave, sedi che par là che par tornâ di vore. Chês pocjis gnots che no jere di turni a vore, par vie che il so cefâ al jere jemplâ lis scansiis di une buteghe di alimentârs e par solit lu faseve o la sere tart, o la matine buinore, no i coventave nancje rivâ in cjamare par indurmidîsi: la cjadree de cusine, il sofâ denant de television, adiriture e jere rivade a pierdîsi vie ancje dome sentade sul necessari. Ogni lûc al leve ben.

Ce che e vuadagnave sot l'aspîet di pecugne, di fat nol jere cuissà ce in paragon aes faturis che e frontave ma i deve une serenitât che no varès mai crodût: a jerin francs che si jere cjapade a fuarce di comedons ma sooredut no robâts in graciis di cualchi imbroieç a dam di un cuaisisei disdîtât. Par cumò il so om no si jere inmò rindût e al tignive stren-te la sô teorie ma jê e sperave par lui che, o timp o tart, al rivàs a cjatâ ancje lui il so cagadôr miôr dulà rivâ a svuarbâ un pisul. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Volontariato
Nevio Toneatto
continua a ispirare

Gentile direttore, domenica 12 ottobre ricorreva il primo anniversario della morte di Nevio Toneatto, di cui il vostro giornale aveva dato notizia lo scorso anno. Toneatto era stato, tra le altre cose, lo storico presidente della nostra associazione, l'Acti (Associazione Cardio Trapiantati, sezione del Friuli Venezia Giulia) e ricopriva anche il ruolo di presidente nazionale. Per onorare la sua memoria a un anno dalla scomparsa, l'attuale presidente della nostra associazione regionale, Mitter Mandolini, ha scritto alcune parole che riporto di seguito. A un anno dalla sua improvvisa e dolorosa scomparsa, il nostro pensiero e il nostro cuore si volgono nuovamente a Nevio, l'indimenticabile Presidente della nostra Associazione. Nevio non è stato soltanto una guida associativa, ma un vero e proprio faro di speranza, tenacia e inesauribile umanità. La sua dedizione alla causa dei cardiotrapiantati era totale e incondizionata, mossa non solo dall'esperienza personale, ma da un profondo e sincero desiderio di aiutare gli altri. Ricordiamo la sua energia contagiosa, il suo sorriso rassicurante e la sua capacità di trasformare le sfide in opportunità. Sotto la sua presidenza, l'Associazione è cresciuta, rafforzando la sua presenza e il suo sostegno a pazienti e famiglie, diventando un punto di riferimento essenziale per l'intera comunità regionale. Il suo impegno nel promuovere la cultura del dono e nel difendere i diritti dei trapiantati ha lasciato un'impronta indelebile, un'eredità di valori che siamo chiamati a onorare e portare avanti ogni giorno.

Il vuoto che ha lasciato è incolmabile, ma lo spirito con cui ha vissuto e lottato continua a ispirarci. Ogni nostra azione futura sarà anche un omaggio alla sua memoria e alla sua visione. Grazie, Nevio. Grazie per la tua vita spesa al servizio degli altri. Ti ricorderemo sempre con immensa gratitudine e profondo affetto. Così, con viva commozione, lo ricorda il direttivo dell'Associazione Cardiotrapiantati del Friuli Venezia Giulia.

Stefano Faggian
Segretario Acti Fvg

Politica
Monte Croce Carnico
Troppa propaganda

Gentile direttore, Netto dell'apprezzamento per l'impegno profuso da tutte le parti in causa sulla situazione del Passo di Croce Carnico, restano le perplessità sulla traduzione comunicativa media/social che ne viene spesso fatta, in particolare dal vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini. La quale pare, per toni eccessivamente entusiastici, più legata ad esigenze propagandistiche elettorali che ad oggettività concrete e realmente fattuali. Basti pensare alle pesanti difficoltà che incontra sempre la realizzazione, o il completamento, di grandi opere in Italia e pure nella nostra regione, specialmente in materia di arterie viarie, ad esempio la Tangenziale Sud di Udine o la Cimpello-Gemona, oppure la vicina variante di Rigolato. Situazioni che consiglierebbero di evitare di spendersi in ottimistiche, anzi trionfalistiche, dichiarazioni e previsioni al fulmicotone, per l'aspirazione di "chei de vore già fate". Tanto per rimanere sul tema locale, e a titolo esemplificativo, siamo e restiamo ancora

in fiduciosa attesa, anche soprattutto da parte del consigliere regionale Mazzolini, della data di inizio dei lavori per il ripristino della veicolazione sul disastroso ponte stradale tra Amaro e Venzone. Di anno in anno vengono, infatti, traslate e riproposte sempre le stesse accattivanti immagini dei cosiddetti rendering progettuali sull'opera, la quale, per complicità e tempistiche della faccenda, sembra seguire oramai più le orme eterne del ponte sullo Stretto di Messina piuttosto che quelle sull'alveo del torrente Fella. Così ancora nulla ci viene detto sulla "posa della prima pietra", tantomeno della seconda. Forse il vicepresidente Stefano rammenta la brillante vicenda storica di un console romano, Fabio Massimo, detto il "Temporeggiatore", che vinse riuscendo a sfinire il grande condottiero cartaginese Annibale, semplicemente ignorandolo temporeggiando. Vuolsi così colà, scriveva il Sommo Poeta. Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

Spopolamento
Casa, più contributi
per la montagna

In fase di sperimentazione, in Trentino Alto Adige sono disponibili dei contributi di 20 mila euro per l'acquisto della prima casa, ma si sale a 80 mila euro se viene ristrutturata. Il vincolo è risiedere nel comune per 10 anni. Purtroppo il fenomeno dello spopolamento si sta diffondendo non solo nei borghi di montagna, ma anche in alcuni centri storici dei nostri paesi. Ecco allora che anche nella nostra regione potrebbe essere attivata una legge simile per favorire l'arrivo di nuovi residenti e di nuove famiglie e mantenere attivi i servizi scolastici, sanitari e dei trasporti, ma anche a incrementare le iniziative commerciali dei nostri paesi. Pensavo che quest'idea potesse essere importante per i centri storici di alcuni nostri piccoli comuni.

Isidoro Zuliani
Campoformido

LE FOTO DEI LETTORI



Dalla cima del Tersadia la valle nascosta

Cima del Tersadia, inverno 2024. «Dall'alto la valle sembra scomparsa, avvolta da un mare di nebbia. Ma il sole è lì, fedele, a illuminare le cime. Così è la vita: quando la prova oscura il cammino, la fede ci fa salire più in alto, dove tutto ritrova luce e respiro di eternità» scrive Bruno Temil. Sua la fotografia.



La 5ª BM dello Zanon 20 anni dopo la maturità

La classe 5ª BM dell'istituto Zanon di Udine dopo vent'anni dalla maturità (2004-05). Nella foto da sinistra: Andrea Schiffo, Rosa Martinis, Sara Zanin, Fabio Danelutti, Daisy Cimolino, Lidia Giorgiutti, Alessandro Dal Bello, Roberta Piticco (che ha inviato l'immagine), Giuliano Di Noia, Gina Muzio e Antonio Scarlata.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Dal Fvg nell'inferno di Dachau

Paolo Bisol ha ricostruito le vicende di 226 deportati friulani e giuliani
I freddi numeri diventano storie. Domani la presentazione a Pordenone

LA RECENSIONE

PAOLO BARON

“Alfredo Venerus” nato a Pordenone il 7 febbraio 1896, residente a Venezia, docente all'Accademia di Belle Arti, sposato e con due figli, “era stato catturato nella zona di Nimis e tradotto in carcere a Udine. A Dachau, è il numero 112962. Trasferito a Neuengamme viene ritenuto idoneo a lavori da manovale. Deportato a Meppen-Versen è fra i liberati all'Außenlager Sandbostel, dalle truppe inglesi a fine aprile 1945. Con il solo cognome Venerus risulta ricoverato all'Ospedale di Basum, nei pressi di Amburgo, dove muore per cause ignote ma riconducibili alla prigionia, il 26 giugno 1945. È sepolto al Cimitero d'onore

italiano in Amburgo. Riconosciuto Partigiano combattente dal 1° maggio 1944”.

Alfredo Venerus non è solo uno dei 226 deportati dal Friuli e dalla Venezia Giulia la cui storia è raccontata nel libro *Prima Fermata: Dachau* (Edizioni Cleup)” di Paolo Bisol, ma è anche il prozio dello scrittore, il fratello di suo nonno Umberto, a cui è dedicato il volume. Libro con prefazione di Gian Antonio Danielli, presidente emerito dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia.

«Il cruccio di mio nonno è sempre stato quello di non sapere dove era stato sepolto il fratello» racconta Bisol, 79 anni, pordenonese di nascita, padovano di adozione, laureato in Scienze Biologiche e già prof ordinario di Ecologia e prorettore con delega al Diritto allo studio all'Università di Padova. «Come famiglia abbiamo



PRIMA FERMATA: DACHAU
DI PAOLO BISOL
EDIZIONI CLEUP

scoperto dove era sepolto solo nel 2000 quando mio nonno non c'era più. Ma essendo Amburgo, la cosa non tornava, visto che risultava internato a Dachau, luogo troppo distante da Amburgo».

L'occasione per ricostruire con dovizia di particolari le storie dei 226 deportati a Bisol è stata data da un articolo del Domani pubblicato nel 2024, nel quale si illustrava come le SS usassero macchine elettromeccaniche della Ibm per gestire i prigionieri. Per cui ha cominciato a studiare gli archivi di Arolsen o, più precisamente, la banca dati di Arolsen Archives, International Center on Nazi Persecution, organizzazione cui aderiscono 11 Stati, che conserva documenti concernenti le deportazioni sia originali nazisti sia quelli prodotti dalle forze di occupazione post-bellica della Germania. «Nel complesso – prose-



gue Bisol – si tratta di oltre 30 milioni di copie fotografiche di schede, moduli, liste, resoconti e altro ancora. Dalle ricerche su mio prozio, le consultazioni si sono estese fino a indagare su tutti i prigionieri che erano con lui sul treno. Per interpretare le parti dei moduli scritte a matita ho usato l'intelligenza artificiale ChatGPT. Così, quello che prima era del tutto incomprensibile poteva avere un senso. Alla fine, mettendo insieme tutti gli elementi, si

è ottenuto un quadro complesso di relazioni che è divenuto un modo di onorare la memoria dei deportati».

Prima Fermata: Dachau è innanzitutto un viaggio nella memoria della deportazione friulana e giuliana. Ma è anche una ricerca della verità storica minuziosa, scientifica, appassionata, emozionata. Che ricostruisce i percorsi della detenzione, i campi di destinazione, le condizioni di vita. Un libro che restituisce ai 226 deportati, trasformati in fred-

SUNS EUROPE DAL 27 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE

Il festival delle arti in lingua minorizzata Concerti ma anche libri, teatro e cinema

MARCO STOLFO

Ci sono diversi eventi, più o meno internazionali, dedicati alle lingue di minoranza, che si rivolgono ad esse come oggetto da guardare ed ascoltare, ma da non usare oppure da utilizzare molto poco, con una parsimonia e addirittura una sciattezza che sono tanto ostentate quanto incomprensibili. E poi c'è Suns Europe, il festival delle arti nelle lingue minorizzate d'Europa, organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, per cui lingue, culture, artisti e comunità sono soggetti vivi, dinamici, esistenti e resistenti, come

chiarisce inequivocabilmente lo slogan – ovviamente “par furlan” – che lo accompagna dalla sua prima edizione: «Dirit ae lenghe, dirit ae diversità».

La nuova edizione della rassegna, nata nel 2015 come evoluzione di precedenti iniziative di respiro internazionale e strettamente connesse con l'attività condotta quotidianamente da Radio Onde Furlane, si svolgerà in diverse località

del Friuli dal 27 novembre al 6 dicembre prossimi. Anche quest'anno il cartellone è ricco di eventi, tra incontri, conferenze, spettacoli teatrali e musicali, proiezioni di film e il classico concertone che si terrà nel teatro “Giovanni Da Udine” nella serata conclusiva.

Il tutto è stato presentato ufficialmente ieri mattina a Udine. Il presidente di Informazione Friulana, Carlo Puppo, e il curatore artistico della sezione

musicale di Suns Europe 2025, Alessio Velliscig, ne hanno illustrato peculiarità e contenuti, evidenziando l'alto tasso di qualità, di consapevolezza sociale e culturale e di innovazione artistica che caratterizza le diverse proposte in programma, tra musica, cinema, teatro e letteratura.

Su questi aspetti si sono soffermati anche i rappresentanti istituzionali intervenuti alla presentazione. Il presidente

dell'Arlef, Eros Cisilino, ha sottolineato l'importanza di Suns Europe come «un'occasione per promuovere e diffondere consapevolezza sull'importanza del pluralismo linguistico e culturale, dei diritti e delle identità, non solo in generale ma soprattutto tra i più giovani», coinvolti anche quest'anno, tra l'altro, come collaboratori volontari del festival (chi vuole proporsi può farlo scrivendo a volontari@sunseuro-



La gallese Mali Háf

VERSO
IL FESTIVAL

Sanremo Giovani, selezionati i 24 protagonisti

Dopo ore di audizioni dal vivo sono stati selezionati i 24 protagonisti di Sanremo Giovani che, da martedì 11 novembre, scenderanno in campo per conquistare la finalissima di Sarà Sanremo. Tra di lo-

ro anche due artisti che arrivano dal Mali e dall'Albania. I 24 concorrenti sono: Amisi con il brano Pizza Americana, Angelica Bove con Mattone, Antonia con Luoghi Perduti, Cainero con Nuntannamurà



Caro Wow con Cupido, cmqmartina con Radio Erotika, Deddè con Ddoje Criature, Disco Club Paradiso con Mademoiselle, Eyeline con Finché Dura, Jeson con Inizialmente Tu, Joseph con Fenomenale, La Messa con Maria, Lea Gavino con Amico Lontano, Mimi con Sotto-

voce, Nicolò Filippucci con Laguna, Occhi con Ullallà, Petit con Un Bel Casino, Principe con Mon Amour, Renato D'Amico con Bacio Piccolino, Seltam con Scusa Mamma, Senza Cri con Spiagge, soap con Buona Vita, Welo con Emirato e Xhovana con Ego.

MUSICA IN LUTTO

Addio a James Senese Con il suo sax ha liberato l'anima black di Napoli

Figlio della guerra di padre afroamericano, musicista al fianco di Pino Daniele e leader del "Neapolitan Power"

LEANDRO BARSOTTI

La musica italiana perde una delle sue voci napoletane più autentiche, più necessarie.

James Senese, sassofonista, cantante, compositore, napoletano fino al midollo e al tempo stesso figlio del mondo, se n'è andato a ottant'anni, per una grave forma di infezione polmonare. A darne notizia l'amico di sempre, Enzo Avitabile.

Con Senese se ne va un pezzo irripetibile del Neapolitan Sound, quella rivoluzione silenziosa che trasformò il dialetto in linguaggio universale e la rabbia in musica di contaminazione mediterranea, aperta ai suoni del nordafrica come a quelli dei ghetti jazz americani.

Gaetano "James" Senese nasce nel gennaio del 1945, «figlio 'e guerra», diceva lui, da madre napoletana e padre afroamericano, un soldato che lasciò Napoli quando James aveva due anni.

Lo chiamavano "Gems o' nnire", Gemma nera. Portava dentro di sé un contrasto che sarebbe diventato armonia: anima black, cuore del Sud. Da quella miscela nacque un suono sporco, viscerale, libero.

Il primo sassofono glielo regalò la madre, quando aveva dodici anni. All'inizio lo respinse, come avrebbe fatto un ragazzo con un oggetto misterioso. Poi arrivò Coltrane. Chissà se capì subito quella musica lontana, troppo



James Senese, sassofonista. E' morto a 80 anni nella sua Napoli

avanti: ma forse fu proprio in quel disorientamento che scattò l'amore. Da lì in poi, Senese non smise più di cercare: non il successo, ma un senso.

Con gli Showmen, insieme a Mario Musella, vinse il Cantagiro del '68. E già a guardava altrove, «tarantolato dal jazz», come disse di sé. La svolta artistica nel 1974, quando con Franco Del Prete fondò i Napoli Centrale. Fu lì che Senese fece ciò che fanno i grandi: cambiò narrazione.

Decise che Napoli poteva parlare il linguaggio del jazz e del rock, senza rinunciare alla sua voce. Decise che il dialetto non era un limite, ma un ritmo.

I Napoli Centrale furono più di una band: furono una dichiarazione di indipendenza. Mischiavano funky e rabbia, swing e denuncia. Raccontavano i contadini, gli operai, il Sud ferito e dignitoso. Canzoni che portarono in musica quello che la politica non sapeva più dire. Fu una

rivoluzione sonora e linguistica. E una rottura definitiva con l'idea di Napoli come folklore. Dopo James Senese, la musica napoletana non fu più la stessa.

A quel punto arrivò Pino Daniele. L'incontro tra i due fu destino, non un caso. Pino bussò alla porta di James nel '78, ancora sconosciuto, con la fame di chi cerca un maestro. Senese lo accolse, gli comprò un basso, lo fece suonare con i Napoli Centrale. Nacque un sodalizio raro, costruito sul rispetto reciproco e su una comune idea di libertà. Con Tullio De Piscopo, Rino Zurzolo, Joe Amoruso ed Ernesto Vitolo, formarono la band che scrisse "Terra mia" e "Nero a metà", forse la pagina più alta del cosiddetto Neapolitan Power. Neri a metà, proprio come Senese.

Quando i Napoli Centrale si sciolsero nell'83, James continuò da solo, fedele a se stesso. Pubblicò dischi, vinse premi, fece cinema — inter-

Artista ribelle e anti-sistema: «Quello che vogliono da me non mi interessa»

pretando sé stesso, come se non potesse fare altrimenti. Ma non cambiò mai spartito: diffidava del mercato, detestava le mode, amava la verità. Diceva: «Quello che vogliono da me non mi interessa». E non bluffava.

Numerose le testimonianze di affetto. «È stata una voce del popolo, un uomo che ha dato un'anima alla nostra città», ha detto Tullio De Piscopo. E Nino D'Angelo: «Per me è il Miles Davis di Napoli. Ogni sua nota era una carezza che ti entrava nell'anima». Commosso Enzo Avitabile: «"Napoli ha perso il Vesuvio: è un simbolo forte ma la città ha perso un figlio importante». E infine Cesare Cremonini: «Un sognatore».

I funerali oggi a Milano, nel quartiere della periferia di Napoli dove l'artista ha vissuto tutta la vita e dove c'è un grande murales a ricordarlo la sua grandezza. —



Il monumento che ricorda le vittime nel campo di concentramento di Dachau

di numeri dalla ferocia nazista, i loro nomi, i loro volti, la loro storia.

«Per quanto incomplete e limitate a pochi dati anagrafici siano le informazioni — sottolinea Bisol — è giusto aver ricostruito quale testimonianza pro memoria, nel senso dato dai latini. Come scriveva Cicerone: la vita dei morti è riposta nella memoria dei vivi».

Il volume prende spunto dal Trasporto 87, il convoglio ferroviario con le 226 persone in stato di detenzio-

ne partito da Trieste il 2 ottobre 1944, che aveva fatto sosta prima a Udine e poi a Gorizia e che arrivò a Dachau tre giorni dopo. Persone arrestate durante i rastrellamenti tedeschi a seguito degli scontri come le brigate partigiane nella "Zona libera del Friuli orientale", nei paesi di Attimis, Faedis e Nimis tra il 26 e il 30 settembre 1944.

Il libro sarà presentato domani, venerdì 31, alle 18 alla Casa del popolo di Torre di Pordenone. —



La presentazione del festival Suns Europe ieri mattina nella sede della Regione a Udine

pe. com) e nell'incontro di carattere artistico e formativo Scuole Europe riservato alle scolaresche del territorio (info in rete: www.sunseurope.com), ribadendo l'impegno dell'agenzia da lui presieduta e dell'amministrazione regionale, in nome e per conto del vicepresidente e assessore alla cultura, Mario Anzil, e dell'assessore per le lingue di minoranza, Pierpaolo Roberti, a sostenere anche in futuro il festival che porta efficacemente l'Europa in Friuli e il Friuli in Europa. Di diritti e dimensione europea, definendo Suns Europe «un laboratorio di visioni per il futuro dell'Europa e della nostra comunità», ha

parlato anche l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, in rappresentanza della città insieme alla consigliera comunale delegata a friulano e plurilinguismo, Stefania Garlatti-Costa. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giacomo Trevisan, vicesindaco del Comune di Codroipo, città che nei giorni scorsi ha già ospitato due anteprime del festival e dove Suns Europe tornerà il 28 novembre con il primo concerto in programma.

Tra le "chicche" di Suns Europe 2025 i tre appuntamenti dedicati al cinema, a partire dalla proiezione del pluripremiato film nordirlandese "Kneecap" di Rich Peppiatt,

quelli con gli scrittori provenienti da Paese Basco, Catalogna, galizie a Friuli e il ventaglio di proposte musicali, dalla canzone d'autore della catalana Lia Sampa a quella friulana firmata Alvisse Nodale e Baneli Claudio, passando per le diverse e originali miscele di pop, elettronica e sperimentazione delle basche Maddi e Verde Prato, della gallesse Mali Hâf e del faroese Marius Ziska, per l'indie pop dei ladini Popcorner, per il rock ruvido dei gallesi Alfa, per l'epic metal dei sardi Shardana e per il mix tra rap e punk rock "par furlan" nato dalla collaborazione tra i No Good e Passion. —



La Fvg Orchestra sarà protagonista stasera sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Ci racconta lo spirito del concerto?

«Il concerto nasce con la Fvg Orchestra in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Opere-tta di Trieste. Io sono stata catapultata dalla dimensione dell'opera, da cui provengo, al magico mondo dell'operetta, a partire dal 2022 grazie ad Andrea Binetti, regista e cantante di questo spettacolo, che considero l'erede di Sandro Massimini, grande cantante d'operetta. Guest star del concerto sarà la grandissima Daniela Maz-zucato. Sono fiera, orgogliosa e onorata di lavora-re con un cast stellare. C'è grande intesa in questo percorso di fatica, vissuto da parte di tutti con grande voglia di migliorarsi. Il concerto è un'occasione per entrare dal vivo nel mondo magico dell'operet-ta, che è un genere impe-gnativo – in cui c'è anche recitazione e danza m – non minore rispetto all'o-pera. L'operetta, madre del musical, è ricca di equi-voci, “vorrei e non vorrei”, incroci sentimentali. Storie che danno leggerezza e che suscitano anche il riso, portando speranza. Mi pia-cerebbe che il suono spen-sierato di questa serata rag-giungesse tutti i cuori feriti».

Lei è molto legata al

Friuli, vero?

«Sono particolarmente emozionata di cantare nella mia città di adozione per la serata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, perché sono nel mio Friuli, dove tutto è partito. Claudio Mansutti mi conosce da quando ero studentessa al Conservatorio di Udine. Poi le strade mi hanno portato lontano. Sono nata a Brescia, ma abito a Moruz-zo. Mi trovo bene in questa regione, la sento mia. Sono arrivata bambina, appena finita la quinta elemen-tare e ho frequentato le medie a Cervignano, poi il liceo a Udine».

Cosa significa essere la pronipote di Boris Pasternak, Premio Nobel e autore del romanzo “Il dottor Zivago”?

«È una discendenza che porto con onere e onore. Sto facendo una ricerca storica. Ho scoperto che mio nonno è nato in una cittadina dell'attuale Ucraina, all'epoca nell'Impero zarista, che poi divenne Unione Sovietica. Siamo tutti “mescolati”. Non hanno senso le divisioni geografiche. Quanto al romanzo celeberrimo, da bambina desideravo un altro finale, felice. Pensavo di poterlo cambiare, visto che avevo lo stesso cognome, ma non è bastato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

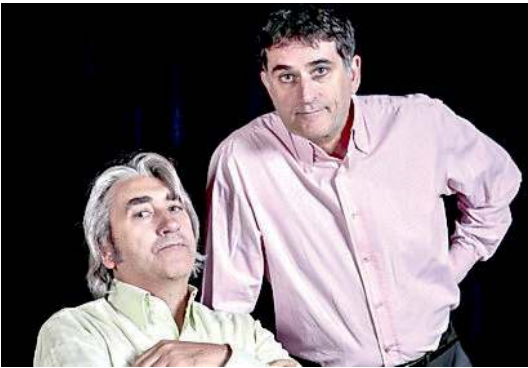
I confini raccontati da Valerio Nicolosi



È Valerio Nicolosi, giornalista, regista e fotografo romano classe 1984, l'ospite dell'incontro in programma oggi, alle 18, nella biblioteca di Pordenone. In dialogo con Claudio Cattaruzza, curatore di Dedicà, Nicolosi presenterà il suo libro Attraversare i confini, un racconto intenso e necessario su cosa significa vivere il confine sulla propria pelle. Dalle rotte migratorie nel Mediterraneo ai Balcani, dai muri fisici a quelli invisibili che dividono popoli e destini, l'autore porta in superficie le contraddizioni di un continente che consente a merci e capitali di muoversi liberamente ma ferma le persone davanti a barriere invalicabili. L'appuntamento, organizzato dall'associazione Thesis di Pordenone in collaborazione con le librerie Giv-edoni e Quo Vadis? e con il Circolo della cultura e delle arti, si inserisce nel programma Go! Borderless, legato a Go! 2025 – Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura. E prosegue la riflessione sul tema dei confini, tra storia, identità e diritti. Con la sensibilità di chi ha attraversato le frontiere più delicate del nostro tempo, Nicolosi invita a un esercizio di empatia e consapevolezza, per guardare il mondo dalla parte di chi ogni giorno cerca di oltrepassare le linee che lo dividono.

MANIAGO

Belli e taggati, i Papu al Teatro Verdi



Sul palco del Teatro Verdi di Maniago, alle 21, oggi tornano I Papu, il noto duo comico formato da Andrea Appi e Ramiro Besa, con lo spettacolo “Belli e taggati. Essere genitori ai tempi dei social”, arricchito dalla partecipazione di Matteo Maria Giordano, media educator. Con la loro comicità intelligente e mai banale, I Papu affrontano il tema della genitorialità nell'era digitale, fra crisi delle figure di riferimento, educazione incerta e irresistibile attrazione degli schermi. Da oltre trent'anni protagonisti della scena comica friulana e nazionale, Appi e Besa hanno costruito un linguaggio capace di far sorridere e pensare, mettendo spesso la risata al servizio del sociale e delle grandi questioni civiche. In “Belli e taggati” la leggerezza diventa strumento di riflessione su un'adolescenza resa fragile dall'eccesso di connessioni e dall'assenza di confini chiari tra reale e virtuale. Attraverso situazioni quotidiane e ironiche, i due attori smascherano le contraddizioni di genitori disorientati e figli iperconnessi, invitando il pubblico a interrogarsi sul proprio ruolo in una società che comunica sempre di più ma ascolta sempre meno. Uno spettacolo che, come nella migliore tradizione dei Papu, fa ridere con intelligenza per provare a capire un po' meglio noi stessi. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Marchioni è Riccardo III
Il filosofo Diego Fusaro in conferenza a Sacile



Al Teatro Verdi di Pordenone è di scena il Riccardo III

CRISTINA SAVI

Teatro, musica, incontri e libri in agenda. Si alza il sipario sulla stagione di prosa 2025/26 del Verdi di Pordenone e in prima per il Nordest, oggi e domani, alle 20.30, approda sul palcoscenico Riccardo III di William Shakespeare, diretto da Antonio Latella, fra i più visionari registi italiani della scena europea. Nel ruolo del sovrano shakespeariano, Vinicio Marchioni darà corpo e voce a una figura tormentata, magnetica e spietata, simbolo del potere e delle sue ombre. Attorno a lui un cast di grande spessore – Silvia Ajelli, Anna Coppola, Flavio Capuzzo Dolcetta, Sebastian Luque Herrera, Luca Ingravalle, Giulia Mazzarino, Candida Nieri, Stefano Patti, Annibale Pavone e Andrea Sorrentino – per uno spettacolo che rilegge il classico in chiave contemporanea. La replica di oggi sarà audio-descritta per spettatori non vedenti e ipovedenti, grazie alla collaborazione con il Centro Diego Fabbri Ets di Forlì nell'ambito del progetto “Teatro no limits”.

Al Capitol di Pordenone, alle 20.45, per la rassegna La Scena delle donne Gorgia Goldini porta in scena La cosa dei figli, un racconto autobiografico che intre-

cia comicità e tenerezza sulla maternità, tra amore, paura e senso di colpa.

A Valvasone, nel Duomo (alle 20.30) i Concerti di musica antica presentano l'Orchestra Tiepolo Barocca con il soprano Fabiana Visentin e il trombettista Diego Cal. Nell'auditorium Aldo Moro di Cordenons (sempre alle 20.30), il concerto 50 anni col Ciavedal, Anciamò u chi vedrà Barbara Vivian e Ludo Farago accompagnati da Eddi De Nadai e dal Coro Polifonico S. Antonio Abate. Nella biblioteca civica di Pordenone, alle 20.45, Luigi Bortolotto presenta Cap-padocia e Anatolia, reportage di viaggio sulle tracce di San Paolo, in collaborazione con Viaggi Avventure nel mondo e libreria Quo Vadis.

A Sacile, nella chiesa di San Gregorio (alle 20.30), conferenza con il filosofo Diego Fusaro su “Autenticità: come essere se stessi oggi”, moderata dal giornalista Stefano Boscarìol.

Infine, nell'ambito del Festival delle Larghe vedute, nell'ex centrale idroelettrica Pitter di Malnisio, alle 20.30, l'incontro Ritorni umani e ritorni animali: quale convivenza? vedrà dialogare Piero Genovesi, Fabrizio Fattor, Umberto Fattori ed Emanuele Pernechele sul ritorno del lupo e sull'equilibrio fra uomo e natura. —

APPUNTAMENTI

Udine
Halloween al Visionario con Frankenstein Junior

Torna sul grande schermo del Visionario per Halloween, oggi, giovedì 30 e venerdì 31 alle 21.30, Frankenstein Junior, classico della comicità americana firmato da Mel Brooks! Dalle gag di Igor alla rocambolesca e sconclusionata storia d'amore tra i protagonisti, non c'è un minuto di Frankenstein Junior che non strappi una risata. Un'occasione da non perdere per celebrare questo film cult e rivivere le scene entrate nella leggenda.

Buttrio
Antonella Sbuelz presenta il suo romanzo

Primo appuntamento della rassegna letteraria La forza delle donne organizzata dal Comune di Buttrio. Oggi, giovedì 30, alle 20 in Municipio Antonella Sbuelz, in dialogo con Marta Rizzi, presenta il suo romanzo “Il movimento del Volo”, storie di donne dentro la Storia. Il romanzo che segue le vite di Rachele, Livia, Anna ed Emma, quattro donne chiamate a compiere scelte decisive in momenti cruciali della storia italiana.

Fagagna
La storia della Aipem a Cjase Cocel

Oggi, giovedì 30 alle 18.30, in Sala Asquini di Cjase Cocel a Fagagna, si terrà la presentazione ufficiale del libro “L'arte di saperla raccontare” (Gaspari Editore). Il volume ripercorre la storia di Aipem, la più longeva agenzia di comunicazione indipendente italiana, fondata da Paolo Molinaro nel 1975. A dialogare con l'autore sarà il giornalista Domenico Pecile, che accompagnerà l'imprenditore friulano in un viaggio tra memoria e futuro, lungo cinquant'anni.

Udine
La maledizione italiana di Cereghigno e Fasanella

Quelli del '68 e l'Ute Paolo Naliato hanno organizzato la presentazione del libro “La maledizione italiana”, di Mario Josè Cereghigno e Giovanni Fasanella, che si terrà oggi giovedì 30 alle 18 in Sala Ajace. Andrea Zanini dialogherà con gli autori. Una vicenda interessante: il libro racconta infatti la guerra di Churchill contro De Gasperi, le trame per il controllo del Medio Oriente e del Canale di Suez, la lunga storia di una ribellione stroncata.

Udine
Denis Pantanali ospite della Feltrinelli

Oggi, giovedì 30, alle 17, alla Libreria Feltrinelli di Udine sarà presentato il libro Tienila sempre carica, di Denis Pantanali. L'autore dialogherà con Maria Bruna Pustetto. Un romanzo di formazione crudo e lucidissimo di un ragazzo che attraversa l'inferno dolce e tragico dell'adolescenza tra Udine, la scuola, i parchetti e le feste in provincia. Denis Pantanali racconta il disagio con una lingua magnetica e scalpitante, dove ogni battuta è un colpo di nervi.

Udine
Il libro di Davide Degano a Casa Cavazzini

Oggi, giovedì 30, alle 20.30, al Museo d'arte moderna e contemporanea Casa Cavazzini, sarà presentato il libro Romanzo Meticcio di Davide Degano, pubblicato da Arthophilein Editions & Bookstore. L'autore dialogherà con Antonello Frongia, professore di storia della fotografia,. Durante la serata verrà conferito a Davide Degano il Premio Fvg Fotografia (39esima edizione), assegnato dal Craf. Interverranno Alvise Rampini e Antonio Giusa.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Una resa condizionata

Ennesima falsa partenza dell'Udinese in casa della Juventus, poi il pari di Zaniolo. Nella ripresa Runjaic deve rinunciare al n° 10 pensando all'Atalanta e paga dazio

Pietro Oleotto
/ INVIATO A TORINO

Una resa condizionata, quella dell'Udinese in casa di una Juventus in crisi di risultati e alle prese con l'ennesimo cambio di allenatore. Prima la solita falsa partenza, agevolata da un "rigorino", poi il turnover obbligato di Runjaic, che ha dovuto rinunciare a Davis già nel primo tempo e che si è ritrovato con uno Zaniolo, autore del pareggio, dall'autonomia limitata sul più bello, quando gli avversari erano con i piedi nella palude di un pareggio.

Si è riproposta con la stessa faccia mostrata in casa di Sassuolo e Cremonese, l'Udinese: in pratica è andata sotto dopo la prima azione concreta degli avversari, stavolta su una combinazione che libera in area Vlahovic. Goglichidze si strattona con il centravanti juventino, ma l'arbitro Di Bello è risoluto nell'assegnare il penalty. Trasforma l'1-0 lo stesso Vlahovic che dà fiato allo Stadium che di colpo crede di aver ritrovato d'incanto la Juve dei propri sogni. La verità è che la Zebretta regala gol alle avversarie di turno come poche altre in Serie A. Chi ha deciso la prima formazione titolare del dopo Tudor – probabilmente non Brambilla, ma lo stesso Spalletti che in Nazionale ha utilizzato Cambiaso spesso a destra – ha optato per una un 3-4-1-2 piuttosto elastico, con Yildiz alle spalle di due punte, Openda e Vlahovic, Locatelli e McKennie mediani con Kostic a sinistra che, alternandosi con Cambiaso dall'altra parte, si abbassava per costruire gioco a 4, un po' come fa anche Gattuso in Nazionale. E forse anche questo non è un caso, considerando chi c'era prima su quella panchina. Luciano da Certaldo. Ai tifosi dell'Udinese queste considerazioni tattiche in chiave juventina possono interessare il giusto, tanto per capire che mister Kosta non si è trovato di fronte all'ignoto dopo l'1-0.

Lì, tuttavia, ha faticato non poco a trovare il bandolo della matassa, nonostante un un-

JUVENTUS	3
UDINESE	1

JUVENTUS (3-4-1-2) Di Gregorio; Kalulu, Gatti, Kelly; Cambiaso, Locatelli, McKennie, Kostic (44' st Rugani); Yildiz; Openda (32' st David), Vlahovic (44' st Koopmeiners). All. Brambilla.

UDINESE (3-5-2) Okoye; Goglichidze, Kabasele, Solet; Ehizibue (29' st Zanolì), Piotrowski (13' st Lovric), Karlstrom, Atta (29' st Miller), Kamara; Zaniolo (13' st Bayo), Davis (38' pt Buksa). All. Runjaic.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatori Al 5' Vlahovic (rig.), al 46' Zaniolo; nella ripresa, al 22' Gatti, al 51' Yildiz (rig).
Note Ammoniti: Goglichidze, Lovric, Miller per gioco falloso, Piotrowski per proteste, Di Gregorio per perdita di tempo. Angoli 8-4 per la Juventus. Recupero: 3' e 5' Spettatori: 40.080 (incasso non comunicato).

IL PUNTO

Davis da valutare: è in dubbio sabato contro la Dea

Nonostante le parole rassicuranti sul suo conto di Kosta Runjaic, oggi Keinan Davis sosterrà gli accertamenti per stabilire l'entità del problema muscolare al flessore della gamba destra infortunata al 34' del primo tempo. L'inglese è stato sostituito al 37' dopo tre minuti di consultazione con lo staff medico, segno che l'infortunio non è parso subito compromettente, lasciando quindi speranza a Davis. In attesa di sapere se l'inglese potrà recuperare in tempo per sfidare l'Atalanta, oggi l'Udinese si ritroverà al Brusecchi per preparare la partita con a Dea, ospite sabato alle 15 sotto l'arco dei Rizzzi, dove mancherà ancora Thomas Kristensen, infortunato al bicipite femorale destro.

S.M.

dici tutt'altro che sorprendente. «Forse sarà criticato per le mie scelte di formazione», aveva detto alla vigilia, parole che sanno di pretattica col senno del poi. C'era Solet nonostante i problemini muscolari tra i titolari. C'era Ehizibue e non Zanolì sulla destra come ci si immaginava nel nome del turnover. C'era soprattutto Davis al centro dell'attacco, anche se l'inglese è stato tutt'altro che fluido. Così quando ha cominciato a toccarsi il polpaccio destro per poi essere sostituito dopo 38 minuti con Buksa sono venuti a galla i dubbi del prepartita di Runjaic.

Ma con il polacco in attacco l'Udinese ha svoltato. Non a caso l'asse con il connazionale Piotrowski ha agevolato l'azione del pareggio di Zaniolo poco prima dell'intervallo. Riportato lo scafo in linea di galleggiamento, nella ripresa i nervi dello Stadium sono tornati a fior di pelle. Openda è finito nel mirino dei "giudici popolari" e per un quarto d'ora l'Udinese non ha sofferto, almeno fino a quando Runjaic si ritrova ad attuare l'avvicendamento già mandato in scena contro il Lecce per preservare le forze in vista dell'impegno di sabato contro l'Atalanta. Zaniolo gli chiede il cambio e gioco forza con Bayo al posto del n°10 e un Lovric tutto da rodare dopo mesi di panchina per Piotrowski il tasso tecnico e d'impatto cala. Così la Juventus ricomincia a macinare gioco al limite dell'area friulana. E nasce l'azione del 2-1, un colpo di testa vincente di Gatti. A poco più di un quarto d'ora dal 90' gli altri due cambi conservativi: Miller per Atta e Zanolì per Ehizibue. Il risultato non cambia direzione, anzi viene arrotondato dai padroni di casa.

Ora l'interrogativo che ronzava nella testa è simile a quello nato dopo Cremona, quando l'Udinese strappò un pareggio senza però alimentare il forcing finale per poi rifarsi in casa contro il Lecce. Una tattica che ha portato 4 punti in classifica. Chissà quanti ne arriveranno dal doppio impegno con Atalanta e Roma. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

BAYO DI TESTA VA VICINO AL GOL DEL 2-2

5' Rigore

Goglichidze è in ritardo su Vlahovic, lo prende per la maglia e poi lo lascia. Di Bello concede il rigore che Vlahovic segna spiazzando Okoye. (1-0)

38' Bordata

La prova Kostic, e Okoye sventa alla grande in tuffo. Sul prosieguo Okoye si supera ancora sul destro di Vlahovic.

41' Paratona

Para ancora Okoye che si butta a terra in tuffo sul destro di Vlahovic.

46' Pareggio

Karlstrom ruba palla, Atta entra in area e porta scompiglio, Buksa calcia e sulla respinta il pallone arriva a Zaniolo, freddo nel trovare l'angolino vincente alla destra di Di Gregorio. (1-1)

48' Doppia occasione

Goglichidze di testa impegna Di Gregorio che sventa in angolo. Sul corner il georgiano calcia alle stelle di destro.

66' Sugli scudi

Okoye si supera ancora sventando la botta da fuori di Kalulu mettendo la palla in calcio d'angolo.

67' Raddoppio

Dai e dai e la Juve sfonda. Sul cross da sinistra di Cambiaso in area salta Gatti che supera Goglichidze e di testa sorprende Okoye sul primo palo. (2-1).

89' Sfiato

Sul corner l'Udinese sfiora il pari con il colpo di testa di Bayo che esce di un niente.

96' Rigore

Yildiz si prende il rigore anticipando Goglichidze che da dietro gli aggan- cia il piede. Dopo lungo consulto Var Di Bello concede il rigore che il turco trasforma spiazzando Okoye. (3-1)



Vlahovic porta subito avanti la Juve su rigore, sotto il manipolo di tifosi bianconeri presenti; la gioia di Zaniolo e Solet poi il gol del vantaggio di Gatti nella ripresa

L'Atalanta sabato a Udine sarà quasi sicuramente senza de Roon, mancherà anche Scalvini

C'è solo una flebile speranza, ma al 90% l'Atalanta sarà senza Martin de Roon sabato pomeriggio a Udine. La certezza sulle condizioni dell'olandese arriverà solo dopo gli esami programmati per oggi, anche se le speranze di recuperarlo per la sfida in Friuli sono sembrate subito poche dopo la contrattura al flessore

accusata col Milan, e che lo ha costretto al cambio forzato dopo una ventina di minuti. A Udine la Dea sarà anche priva di Giorgio Scalvini, ancora fuori per un

paio di settimana a causa di una lesione al bicipite femorale e Mitchell Bakker, atteso il prossimo anno dopo l'intervento al legamento crociato. Intanto ieri la

squadra di Ivan Juric si è allenata a Zingonia dopo il pareggio col Milan che l'ha portata a quota 13. I nerazzurri partiranno domani per Udine dove Juric dovrebbe presentarsi col 3-4-1-2.



Serie A



LA CORNICE

In 72 nel settore ospiti
All'Allianz Stadium
un silenzio teatrale
in attesa di Spalletti

Pietro Oleotto
/ INVIATO A TORINO

Il silenzio è d'oro. Lo Stadium ieri è stato a lungo quasi teatrale per le pause che ha offerto, tra attesa, scetticismo e un settore ospiti che, per colpa del turno infrasettimanale e la procedura di acquisto dei tagliandi (bisogna registrarsi obbligatoriamente sul sito della Juventus), era praticamente sguarnito, visto che erano stati solo 72 i biglietti staccati in prevendita in Friuli. Niente ultras in prima fila: «Coerentemente con la linea portata avanti nelle ultime stagioni, la Curva Nord Udine non accetta le restrizioni e le limitazioni imposte ai tifosi ospiti», avevano fatto sapere via social.

Così ai bianconeri dal 1896 di giallo vestiti per l'occasione non è rimasto che raccogliere l'entusiasmo di chi li ha visti entrare sul prato dell'Allianz sventolando la propria bandiera a una decina di metri di distanza dagli esercizi di riscaldamento. Dall'altra parte la Juventus, accolta da un cocktail di applausi e mugugni, gli stessi ingredienti serviti dopo una

mezzora e il calcio d'inizio.

Un occhio al campo, un altro alla tribuna, dove i tifosi di casa hanno cercato invano Luciano Spalletti, prossimo a vestire vent'anni dopo un altro bianconero: era il 2005 quando fece atterrare l'Udinese per la prima volta nella sua storia in Champions. È l'obiettivo che avrà da oggi anche a Torino, quando prenderà possesso della panchina con un contratto che si rinnoverà automaticamente per un ulteriore anno se arriverà tra le prime quattro. L'obiettivo minimo per la società, braccata dall'Uefa sul Fair play finanziario, e per i tifosi.

Ieri sera Spalletti non si è fatto vedere allo Stadium e in mattinata era ancora nella sua Toscana, dove ha voluto partecipare al funerale di Silvano Bini, lo storico presidente dell'Empoli. Incredibile come il calcio a volte sappia giocare con il destino. Nel giro di 24 ore prima l'Empoli, dove tutto è cominciato, poi l'Udinese che l'ha lanciato in orbita, infine il futuro, la Juve: Spalletti qui ripartirà con tre punti in più, quelli che gli ha lasciato in dote Brambilla, tecnico per una notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

NON APPROFITTA
PECCATO MORTALE

Vi ricordate una trentina d'anni fa quella canzone dell'immenso Gino Paoli? Eravamo quattro amici al bar, che volevano cambiare il mondo. Ieri l'Udinese si è presentata al bar (della Juve) come un cliente affezionato. Scusi un caffè? Quattro chiacchiere e via, tanto tutti, t-u-t-t-i, pubblico, Lucianone Spalletti che aleggiava, il signor Brambilla, allenatore per una notte, i giocatori bianconeri (della Juve), persino i telecronisti, aspettavano i tre punti-brodino dei padroni di casa prima di Spalletti. L'Udinese ha iniziato così la partita anche con Sassuolo, Cagliari e Cremonese. Primo peccato mortale di mister Runjaic. Poi l'Udinese capisce che in fondo l'avversaria è affrontabile, lo stadio è ammutolito e sull'orlo di una crisi di nervi. E arriva il bel pareggio di Zaniolo. Nella ripresa c'erano insomma tutti gli ingredienti per approfittare della situazione, nonostante quell'inizio da quattro amici al bar. Perché è uscito Zaniolo allora? Pare abbia chiesto il cambio. Altrimenti i peccati mortali sarebbero stati due. Ed ecco il gol di Gatti. Al suo posto un tempo c'erano Scirea, Gentile, Ferrara, Thuram, Cannavaro, Chiellini. Rendel'idea di come perdere contro forse la Juventus più scarsa degli ultimi 50 anni dà la dimensione di questa Udinese: senza un minimo di ambizione. Un'Udinese da bar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE



MASSIMO MEROI

Okoye, un'incertezza
ma pure tanti interventi
Disastro Goglichidze



Il migliore



6.5 OKOYE

Ha qualche responsabilità sul gol di Gatti, ma se fino a quel momento il risultato era sull'1-1 il merito era esclusivamente suo. Interventi in serie su Kostic, Vlahovic, Openda, Kalulu e Yildiz. A un certo punto la partita è diventata un tiro a segno.

4 GOGlichidze

Comincia causando un rigore (strattolata di maglia), finisce provocandone un secondo. Impegna di testa Di Gregorio, ma dietro è un disastro.

5.5 KABASELE

Serata di sofferenza su Vlahovic. Negli spazi va in sofferenza.

5.5 SOLET

Gioca con una fasciatura alla coscia. Non è al meglio ma dei tre dietro è quello che commette meno leggerezze.

5 EHIZIBUE

Torna titolare ma non sfrutta l'occasione. Dietro non è impeccabile, davanti è trasparente. Esce acciaccato.

JUVENTUS



MASSIMO MEROI

Vlahovic il più convincente
Openda poco cattivo al tiro

6 DIGREGORIO

Un intervento sul colpo di testa di Goglichidze.

6.5 KALULU

Provvidenziale deviazione sul tiro di Zaniolo. Anche lui impegna Okoye.

6.5 GATTI

Concede poco e niente nei duelli uno contro uno. E segna il gol-partita.

6 KELLY

Tiene botta con Zaniolo.

6 CAMBIASO

Spostato a destra risulta meno efficace. Suo l'assist per Gatti.

6 LOCATELLI

Il solito soldatino di quantità in mezzo al campo. Servirebbe altro.

5.5 MCKENNIE

Suo il buco nell'azione del gol friulano.

5.5 KOSTIC

Pericoloso con una conclusione mancina.

na. Impreciso al cross.

6.5 YILDIZ

Accentrato, si vede soprattutto dopo il 2-1. La chiude su rigore.

5.5 OPENDA

Fa l'assist nell'azione che porta al primo rigore. Poco cattivo al tiro.

6.5 VLAHOVIC

Si guadagna e trasforma il rigore. Sempre in movimento. (KOOPMEINERS SV).

5.5 DAVID

Continua a evidenziare grande incertezza.

SV RUGANI

Entra per difendere il vantaggio.

**Serie A**

Analisi di rigore

Nani: «Non abbiamo perso per l'arbitro, ma questi sono rigorini»
Runjaic ironico sul Var. Poi spiega: «Zaniolo ha chiesto il cambio»

Pietro Oleotto

/ INVIATO A TORINO

Gianluca Nani, il “supervisore” dell’area tecnica si ritrova senza seppure un punto tra le mani, ma con alcuni segnali che possono essere interpretati in modo positivo. «Spero che la squadra possa presentarsi sabato contro l’Atalanta senza defezioni. Davis dovrebbe essersi fermato in tempo per prevenire un infortunio muscolare, Zaniolo l’abbiamo amministrato al meglio, visto che aveva nell’intervallo aveva detto al tecnico di avere al massimo un altro quarto d’ora nelle gambe». Ha appena lasciato Gino Pozzo in tribuna, prima di infilarsi nel ventre dello Stadium, dove vanno in scena le interviste di rito. Dove Runjaic ha appena ironizzato sul Var nel commentare due rigori definiti «decisivi». In inglese ha parlato di «super, super, super, super slow motion» – quattro volte, testuale – sul fallo di Goglichidze su Vlahovic che ha portato all’1-0 juventino, anche se poi aggiunge: «Il nostro difensore, però, doveva essere più reattivo in marcatura». Sì, il georgiano non è stato un fulmine. Nel recupero, poi, quando la sala Var ha vivisezionato l’azione per trovare un calcetto su Yildiz per il penalty del definitivo 3-1, è stato anche sfortunato. «Mi è sembrato un episodio simile a quello a nostro favore contro il Sassuolo». Con una differenza, a Reggio Emilia il Var spinse per togliere il rigore a Solet, ieri ha spinto Di Bello affinché lo assegnasse.

Questione di teste, si dirà: eppure il vice Var di allora era il signor Paterna della sezione di

Teramo, il Var di ieri. Quando il designatore Gianluca Rocchi riuscirà a spiegare in modo credibile queste disparità di giudizio sarà troppo tardi.

Nani però cerca di mettere la lente sugli aspetti positivi. «A cavallo tra i due tempi abbiamo dimostrato di poter essere competitivi. Peccato solo per i problemini fisici che ci hanno condizionato. L’arbitraggio? No, non abbiamo perso per colpa dell’arbitro, onestamente però questi sono dei rigorini». Dicesi rigorino una massima punizione che, se te la fischiano contro ti senti perseguitato, mentre se te la danno a favore hai fatto bingo. In soldoni, l’Udinese spera che da qui alla fine del campionato la ruota della fortuna giri anche a proprio favore.

Runjaic preferisce dedicarsi ad prospettive meno “esoteriche” in vista dell’impegno di sabato. Parla di Zaniolo, prima di tutto: «Gli servono partite come questa perché non ha giocato tanto negli ultimi due anni. Non ha ancora i 90 minuti nella gambe, ma è già un giocatore importante per noi: mi ha chiesto il cambio e quindi ho dovuto sostituirlo nel secondo tempo, così spero di averlo pronto per l’Atalanta». Così come potrebbe avere Davis, tolto prima dell’intervallo. «Dubbi sulla sua condizione fisica? No, ma dobbiamo gestirlo – ha ammesso Runjaic –, conosciamo lo storico dei suoi infortuni. Può succedere di accusare un problema muscolare su un allungo, a De Bruyne del Napoli è capitato tirando un rigore. Credo che per Davis non sia nulla di serio e che possa essere in campo già sabato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Brambilla esulta: «Grande partita vittoria meritata»



Massimo Brambilla

«Abbiamo meritato la vittoria con una grande partita», afferma Massimo Brambilla, allenatore ad interim che si gode una serata che all’intervallo non sembrava essere così perfetta. «Il gol di Zaniolo poteva rovinare questa serata, invece poi siamo entrati con fiducia e coraggio, e penso non ci sia niente da dire sul successo. Su cosa ho lavorato? Il morale non era buono e ho cercato di tranquillizzare i ragazzi che sono forti, esperti, e sanno quello che devono fare». Poi, eccolo su Yildiz. «Kenan è un giocatore di talento e tutti i giocatori di talento devono essere liberi di trovarsi lo spazio. Io l’ho avuto con l’Under 23 e penso che la sua posizione sia a sinistra, dove può rientrare».

S.M.



La gioia di Gatti davanti a Okoye, poi Kosta Runjaic pensieroso e John Elkann accoglie il vicepresidente dell’Udinese Stefano Campoccia



Il difensore bianconero fa autocritica: «C’è ancora tanto da lavorare»
Okoye: «È stata una buona gara, ma non possiamo essere soddisfatti»

Kabasele: «Non può bastare giocare bene per un’ora»

IPROTAGONISTI**STEFANO MARTORANO**

«**G**iochiamo bene per un’ora e poi non riusciamo più a esprimerci, quindi c’è ancora tanto da lavorare». Lancia un sasso nello stagno e non na-



Christian Kabasele



Il portiere Okoye

sconde la mano Christian Kabasele, uno che ieri la faccia ce la messa eccome davanti ai microfoni dell’Allianz Stadium, senza nascondere la “polvere” sotto il tappeto, affrontando così i problemi dell’Udinese emersi anche a Torino.

«Abbiamo sofferto un po’ di più nella ripresa anche perché la Juve ha giocato meglio e ci ha messo tanta pressione. Noi non siamo stati bravi a ripartire con la palla e dobbiamo lavorare tanto. Facciamo cinquanta, sessanta minuti positivi e dopo non riusciamo più a giocare come prima. È importante trovare la continuità e se facciamo delle cose positive, ma poi alla fine prendiamo sempre due tre gol, non va bene. Se vogliamo essere una squadra da parte sinistra della

classifica dobbiamo crescere in difesa perché in attacco un gol almeno lo segniamo sempre».

Poi, ecco l’esperto difensore centrale sbilanciarsi anche a livello personale: «Io mi aspetto sempre di giocare, anche quando Kristensen c’è e sta bene. Poi è il mister che sceglie. Non sono l’unica soluzione per la difesa e so che devo continuare a lavorare per dimostrare di essere un titolare e mettere in difficoltà l’allenatore».

In sede di commento ha parlato anche Maduka Okoye, che ha salvato il salvabile, commettendo un errore sul secondo gol della Juventus: «Abbiamo fatto una bella partita tutti insieme, contro la Juventus è sempre difficile. Non siamo contenti, ma sappiamo di

aver giocato una buona partita e quindi ci prendiamo quanto fatto di buono per la prossima gara». L’ha vista così Okoye, che ha visto anche dei passi avanti su quanto fatto fin qui. «Abbiamo fatto dei progressi tutti insieme in questa stagione e questo è il risultato del lavoro. Il mister è ambizioso e noi vogliamo sempre di più».

La serata torinese l’ha dunque visto protagonista dopo le incertezze commesse al ritorno, in particolare gli errori col Lecce: «Sono stato fuori per un po’ ed è sempre difficile stare senza calcio, ma gli allenatori dei portieri e i ragazzi mi hanno sempre aiutato. Mi sento bene, sono felice, voglio crescere e imparo ogni giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A



L'Inter si rialza

I nerazzurri battono 3-0 la Fiorentina, sempre più in crisi
La Roma in testa con il Napoli grazie al 2-1 sul Parma

Massimo Meroi

La Roma vince, l'Inter anche. Questi i verdetti più attesi (oltre a quello della Juventus) delle sei gare della nona giornata disputate ieri. La squadra di Gasperini batte di misura il Parma, torna a fare festa dopo tre ko di fila davanti ai propri tifosi e riaggancia al comando il Napoli. Non sarà bella da vedere la Lupa, ma sta diventando sempre più cinica. Domenica prossima l'esame a San Siro contro il Milan potrà dire qualcosa di più sull'effettivo valore di Dybala e compagni.

L'Inter ci mette più di un tempo per sbloccare la gara con la Fiorentina, ma poi cala il tris e dimentica lo scivolone di sabato scorso al Maradona contro il Napoli. Chivu sceglie in avanti la coppia Lautaro-Pio Esposito, ma a mettere la firma sul successo sono due centrocampisti: Calhanoglu, autore di una doppietta (il secondo centro su rigore), e Susic che realizza la sua prima rete italiana. Il ko rende sempre più complicata la situazione della Fiorentina, penultima in classifica e con ancora lo zero nella casella delle vittorie. Prima della sosta Pioli ha due gare che non può sbagliare: il Lecce al Franchi e il Genoa a Marassi. A meno che la società non prenda prima una decisione drastica. I nomi che si fanno come possibili successori del tecnico viola sono Thiago Motta (sarebbe contenta la Juve che non dovrebbe più pagare lo stipendio al suo ex allenatore) e Daniele De Rossi.

La Roma ha fatto fatica



Dybala e Ndicka fanno festa: la Roma è di nuovo in vetta

ROMA	2
PARMA	1
INTER	3
FIorentina	0

ROMA (3-4-2-1) Svlar; Hermoso, Mancini (40' st Ghilardi), Ndicka; Celik, Koné, Cristante, Wesley (40' st Rensch); Soulé (28' st Ferguson), Dybala; Ferguson (7' pt Bailey, 1' st El Aynaoui). All. Gasperini.

PARMA (3-5-2) Suzuki; Delirato, Ciracati, Valenti; Ordonez, Sorensen, Estevez (32' st Almqvist), Bernabé (32' st Cremaschi), Britshigi (45' st Begic); Cutrone (15' st Benedyczak), Pellegrino (32' st Djuric). All. Cuesta.

Arbitro Crezzini di Siena.

Marcatori Nella ripresa, al 18' Hermoso, al 36' Dovbyk, al 41' Circati.

INTER (3-5-2) Sommer; Akanji, Bisseck, Bastoni (44' st Frattesi); Dumfries (33' st Carlos Augusto), Barella (40' st Zielinski), Calhanoglu, Susic, Dimarco; Lautaro (44' st Luis Henrique), Esposito (33' st Bonny). All. Chivu.

FIorentina (3-5-1-1) De Gea; Comuzi, Mari, Viti; Dodo, Sohm (18' st Fagioli), Mandragora (31' st Dzeko), Ndour, Gossens (24' st Fortini); Gudmundsson (18' st Fazzini); Kean. All. Pioli.

Arbitro Sozza di Seregno.

Marcatori Nella ripresa, al 21' Calhanoglu, al 26' Susic, al 43' Calhanoglu (rig.).



La gioia di Calhanoglu

nel primo tempo. Gasp ha perso per infortunio dopo appena 7' Ferguson ma a metà ripresa ha cambiato marcia. Hermoso di testa ha sfruttato il calcio d'angolo di Dybala, poi Dovbyk, subentrato a Soulé, ha trovato il 2-0 con una precisa girata di sinistro. Nel finale inutile la rete emiliana di Circati.

Nell'altra gara disputata nel tardo pomeriggio vittoria del Como sul Verona. La squadra di Fabregas in casa conferma di avere una marcia in più e con questi tre punti fa un bel balzo in classifica salendo al quinto posto. Nel primo tempo la sblocca subito Douvikas, l'Hellas replica con Serdar, nella ripresa i lariani chiudono il conto con Posch e Vojvoda.

Finisce senza gol la gara tra Bologna e Torino. Partita combattuta e giocata sempre su ritmi alti. I granata hanno colpito una traversa nel primo tempo con Adams, nella ripresa meglio i rossoblù che però non sono riusciti a trovare il gol da tre punti. Per il Bologna, tra campionato e Europa League, sono pur sempre sette i risultati utili di fila.

Si fa sempre più pesante la situazione del Genoa, ultimo in classifica con appena tre punti, che perde in casa con la Cremonese di Davide Nicola, ex calciatore rossoblù, che sale all'ottavo posto in classifica. Decide la doppietta dell'ex sampdoriano Bonazzoli. Nel finale la gara è stata sospesa per qualche minuto a causa della contestazione della curva genovana: sono piovuti in campo petardi e fumogeni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA	0
TORINO	0

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski; Zorzea, Vitik, Lucumi, Lykogiannis; Moro, Ferguson (22' st Freuler); Bernardeschi (22' st Orsolini), Odgaard (37' st Fabbian), Cambiaghi (22' st Dominguez); Dallinga (1' st Castro). All. Italiano, in panchina Niccolini.

TORINO (3-4-1-2) Paleari; Tameze (13' st Ismajli), Maripan, Coco; Pedersen, Casadei, Ilic (34' st Asllani), Gineitis (13' st Vlastic); Lazaro, Ngonge (41' st Zapata), Adams (13' st Simeone). All. Baroni.

Arbitro Ayroldi di Molfetta.

COMO	3
VERONA	1

COMO (4-2-3-1) Butez; Posch (33' st Kempf), Ramon, Diego Carlos, Valle; Caqueret (44' st Smolic), Da Cunha; Kuhn (33' st Vojvoda), Paz, Diaio (9' st Rodriguez); Douvikas (44' st Morata). All. Fabregas.

VERONA (3-5-2) Montipò; Nelsson, Bella-Kotchap, Valentini (23' st Bradaric); Belghali, Serdar (23' st Niasse), Gagliardini (30' st Sarr) Bernede, Frese (42' st Mosquera); Giovane, Urban. All. Zanetti.

Marcatori Al 9' Douvikas, al 25' Serdar; nella ripresa, al 17' Posch, al 47' Vojvoda.

GENOA	0
CREMONESE	2

GENOA (4-2-3-1) Leali; Norton-Cuffy, Ostigard, Vasquez, Martin (18' st Frentrup); Masini, Malinovskiy; Cornet (1' st Vitinha), Carboni (18' st Colombo), Ellertson, Ekthator (7' st Ekuban). All. Vieira.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terracciano, Baschiroto, Bianchetti; Barbieri, Payero (40' st Follino), Bondo (40' st Bondo), Vandeputte, Floriani (32' st Faye); Bonazzoli (28' st Vazquez), Vardy. All. Nicola.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatore Al 4' Bonazzoli; nella ripresa, al 4' Bonazzoli.

SERIE A

Risultati: Giornata 9

Atalanta - Milan

1-1

Bologna - Torino

0-0

Como - Hellas Verona

3-1

Genoa - Cremonese

0-2

Inter - Fiorentina

3-0

Juventus - Udinese

3-1

Lecce - Napoli

0-1

Roma - Parma

2-1

Cagliari-Sassuolo

OGGI ORE 18.30

Pisa-Lazio

OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 02/11/2025

Udinese-Atalanta

1/11 ORE 15

Napoli-Como

1/11 ORE 18

Cremonese-Juventus

1/11 ORE 20.45

Hellas Verona-Inter

2/11 ORE 12.30

Fiorentina-Lecce

2/11 ORE 15

Torino-Pisa

2/11 ORE 15

Parma-Bologna

2/11 ORE 18

Milan-Roma

2/11 ORE 20.45

Sassuolo-Genoa

3/11 ORE 18.30

Lazio-Cagliari

3/11 ORE 20.45

Classifica marcatori

5 RETI: Orsolini (Bologna, 2), Calhanoglu (Inter, 2).

4 RETI: Pulisic (Milan), Paz (Como), De Bruyne (Napoli, 3), Anguissa (Napoli), Bonazzoli (Cremonese).

Classifica

SQUADRE		PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	21	9	7	0	2	16	8	8
02.	ROMA	21	9	7	0	2	10	4	6
03.	INTER	18	9	6	0	3	22	11	11
04.	MILAN	18	9	5	3	1	14	7	7
05.	COMO	16	9	4	4	1	12	6	6
06.	BOLOGNA	15	9	4	3	2	13	7	6
07.	JUVENTUS	15	9	4	3	2	12	9	3
08.	CREMONESE	14	9	3	5	1	11	10	1
09.	ATALANTA	13	9	2	7	0	13	7	6
10.	UDINESE	12	9	3	3	3	11	15	-4
11.	TORINO	12	9	3	3	3	8	14	-6
12.	LAZIO	11	8	3	2	3	11	7	4
13.	SASSUOLO	10	8	3	1	4	8	9	-1
14.	CAGLIARI	9	8	2	3	3	8	10	-2
15.	PARMA	7	9	1	4	4	4	9	-5
16.	LECCE	6	9	1	3	5	7	14	-7
17.	VERONA	5	9	0	5	4	5	14	-9
18.	PISA	4	8	0	4	4	5	12	-7
19.	FIorentina	4	9	0	4	5	7	15	-8
20.	GENOA	3	9	0	3	6	4	13	-9

L'INFORTUNIO									
De Bruyne operato tra i 3 e i 5 mesi i tempi di recupero									
Kevin De Bruyne si è sottoposto a operazione chirurgica ad Anversa in seguito alla lesione di alto grado del bicipite femorale della coscia destra durante il match di campionato di sabato scorso contro l'Inter. L'intervento, fa sapere il Napoli, è perfettamente riuscito. De Bruyne proseguirà la prima fase post chirurgica del suo iter riabilitativo in Belgio. I tempi di recupero ballano tra i tre e cinque mesi.									

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 10

Cesena - Carrarese	2-1
Empoli - Sampdoria	1-1
Frosinone - Virtus Entella	4-0
Juve Stabia - Bari	rinv.
Mantova - Catanzaro	1-3
Palermo - Monza	0-2
Pescara - Avellino	1-1
Reggiana - Modena	1-0
Spezia - Padova	1-1
Venezia - Sudtirolo	3-0

PROSSIMO TURNO: 01/11

Avellino-Reggiana	1/11 ore 12.30
Carrarese - Frosinone	1/11 ore 15
Padova-Sudtirolo	1/11 ore 15
Virtus Entella-Empoli	1/11 ore 17.15
Palermo-Pescara	1/11 ore 19.30
Bari-Cesena	2/11 ore 15
Catanzaro-Venezia	2/11 ore 15
Modena-Juve Stabia	2/11 ore 15
Monza-Spezia	2/11 ore 17.15
Sampdoria-Mantova	2/11 ore 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	21	10	6	3	1	16	6
MONZA	20	10	6	2	2	13	7
CESENA	20	10	6	2	2	16	12
FROSINONE	18	10	5	3	2	18	9
VENEZIA	16	10	4	4	2	16	9
PALERMO	16	10	4	4	2	10	7
REGGIANA	15	10	4	3	3	15	14
CARRARESE	14	10	3	5	2	17	13
JUVE STABIA	14	9	3	5	1	12	10
PADOVA	13	10	3	4	3	11	12
AVELLINO	13	10	3	4	3	12	16
CATANZARO	12	10	2	6	2	11	10
EMPOLI	11	10	2	5	3	13	17
SUDTIROL	10	10	2	4	4	12	15
VIRTUS ENTELLA	10	2	4	4	10	16	
BARI	9	9	2	3	4	9	15
PESCARA	8	10	1	5	4	15	18
SPEZIA	7	10	1	4	5	10	14
SAMPDORIA	7	10	1	4	5	10	15
MANTOVA	5	10	1	2	7	7	18

Basket - Serie A

Cara amica ti scrivo

Apu, riecco Manuel Vanuzzo capitano della promozione in A2 di Udine e dello scudetto a Sassari. «Sarà una bella sfida»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Apu, c'è un vecchio amico che ti aspetta a Sassari. È Manuel Vanuzzo, capitano della squadra bianconera griffata Gsa nel biennio 2015-2017: con Lino Lardo in panchina contribuì alla promozione in A2. Dinamo-Apu di domani è una partita che sente in modo particolare.

Vanuzzo cosa fa nella vita dopo aver smesso col basket giocato?

«Gestisco tre centri sportivi che hanno il padel come attività principale. Si trovano a Sassari, Olbia e Tempio Pausania. Ho anche allenato squadre di basket giovanile, l'anno scorso avevo un'under 15 del Ba-

sket90 Sassari. Quest'anno però sono fermo».

Segue le gesta della Dinamo Sassari?

«Sì, vado al palazzo da spettatore e porto mio figlio con me».

Quest'anno la Dinamo sembra un po' in difficoltà, lei che ne pensa?

«Le ultime due sconfitte contro Olimpia e Virtus ci potevano stare, ma contro Varese e Cremona bisognava vincere. La squadra è stata rivoluzionata e non è semplice. Il livello è il più basso degli ultimi anni, serve un ritocchino. Ora arrivano le sfide contro le neopromosse Udine e Cantù e servono risultati, altrimenti la stagione si complica parecchio».

È contento di vedere l'Apu in serie A?

«Sì, molto. Ad aprile sono venuto alla festa per la promozio-

CHI È

Ha Cinquant'anni e ha giocato anche all'Olimpia Milano

Manuel Vanuzzo è nato a Dolo il 5 aprile 1975. Ha esordito in serie A con la divisa di Montecatini nel 1999/2000, in seguito ha giocato con Messina, Olimpia Milano, Novara, Dinamo Sassari e Apu, sua ultima squadra in A2 in cui è rimasto due stagioni, prima di scendere nelle "minors" sarde. Vanta anche 11 gettoni in azzurro con 31 punti all'attivo. Nel palmares spicca lo scudetto con Sassari nel 2015.

G.P.

ne, invitato da Pedone, un presidente ambizioso che forse poteva salire di categoria prima, ma alla fine ce l'ha fatta. A Udine ho giocato per due anni e sono stato molto bene, insieme a mia moglie e mio figlio mi sono sentito in famiglia».

Ha qualche ricordo particolare legato a Udine?

«Quando sono venuto alla festa promozione, rivedendo il Carnera ho avuto un flashback e mi è tornata in mente una partita del 2000/2001, io giocavo a Montecatini e affrontammo la Snaidero allenata da Teo Alibegovic».

Ha visto giocare l'Apu quest'anno?

«Domenica scorsa ho visto il derby e devo dire che per il Friuli Venezia Giulia è una gran cosa. È un bel ritorno ai vecchi tempi, con tante squadre del Nordest in serie A: pen-

LE ULTIMISIME

Vertemati ha tutti a disposizione Sette tifosi dal Friuli in Sardegna

Settimana corta ma serena per l'Apu in vista della trasferta a Sassari. Per la prima volta da quando è iniziato il campionato coach Vertemati può lavorare in continuità con tutti gli uomini del roster in salute. Sabato contro la Dinamo la squadra sarà quindi al gran completo. La partenza in aereo per la Sardegna è prevista per domani pomeriggio. I bianconeri non saranno soli sull'isola per il delicato scontro di-

retto contro Sassari: sugli spalti del Palasport Serradimigni ci saranno sette fedelissimi tifosi a tifare Udine. L'impianto sassarese ha una capienza di 4.500 posti a sedere, ma sabato difficilmente ci sarà il tutto esaurito. I biglietti sono in vendita su Vivaticket e ci sono un migliaio di tagliandi ancora disponibili. Il match sarà trasmesso in diretta su LbaTv e su Sky Sport.

G.P.

FIBA EUROPE CUP

La Dinamo vince e così si prepara ai bianconeri

La Dinamo Sassari si prepara per la sfida con l'Apu vincendo in Fiba Europe Cup. La squadra di coach Bulleri ha battuto i tedeschi del Racta Vecht per 105-94 rimontando da -16, Buie Mvp con 23 punti e assist. Serata amara invece per la Reggina, sconfitta in casa dal Cibona per 75-73. Sorride la Reyer Venezia in Eurocup, orgranata corsari in Polonia contro lo Slask Wroclaw per 104-92 grazie a 18 punti del redi-vivo Valentine. Oggi alle 20.30 in campo le due italiane di Eurolega: Virtus ospite del Bayern, l'Olimpia riceve il Paris.

G.P.



L'ex capitano dell'Apu Vanuzzo ai tempi della Gsa Udine e poi l'Old Wild West che domenica affronterà la "sua" Sassari



TENNIS

Sinner sul velluto a Parigi Sonego vince in rimonta il derby italiano con Musetti

PARIGI

Esordio sul velluto per Jan-nik Sinner al Masters 1000 di Parigi, dove ha battuto in due set (6-4, 6-2) il belga Zizou Bergs (n° 41) in un'ora e mezza scarsa. Oggi negli ottavi se la vedrà con l'argentino Francisco Cerundolo - che a sua volta ha eliminato il serbo Miomir Kecmanovic - sul quale è in vantaggio 3-2 nei

precedenti. Sarà il secondo confronto stagionale dopo la vittoria di Sinner sulla terra rossa degli Internazionali a Roma. «Ho giocato una partita molto solida. Ho servito bene, ho ottenuto subito un break nel primo e nel secondo set. E questo mi ha dato ulteriormente fiducia», il commento a caldo di Sinner

Avanza anche Lorenzo Sonego che ha avuto la meglio



Esordio ok per Sinner a Parigi

su Lorenzo Musetti nel derby azzurro. Il torinese ha vinto in tre set, rimontando lo svantaggio iniziale: 3-6, 6-3, 6-1. Lo attende il russo Daniil Medvedev. —

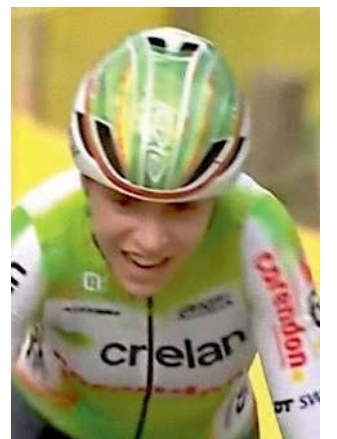
CICLOCROSS

Il ct Pontoni per gli Europei convoca Casasola, Viezzi e la figlia d'arte Pellizotti

Francesco Tonizzo

Il commissario tecnico della Nazionale di ciclocross, il varianese Daniele Pontoni, ha ufficializzato i convocati per le gare del campionato europeo, in programma dal 5 al 10 novembre, a Middelkerke, in Belgio. Tra i 15 azzurri chiamati, spiccano le presenze di Sara Casasola, reduce dalla vittoria nel Superprestige a

Overijse, indossando la divisa della squadra belga Crelan Correndo e numero uno del ranking italiano, della campionessa italiana Carlotta Borello, oltre a quella del campione del mondo juniores in carica Mattia Agostinacchio, che ha appena colto la sua prima vittoria fra gli Open, e del campione mondiale juniores 2024, il majanese Stefano Viezzi. Tra i giovani, occhio



Sara Casasola, 25 anni

alla figlia d'arte Giorgia Pellizotti e all'altro friulano Filippo Grigolini. Il carabiniere Filippo Fontana e Federico Ceolin porteranno esperienza al gruppo azzurro élite. —

Basket - Serie A2

so anche a Venezia e Treviso». Che impressione le ha fatto la compagine di Vertematì?

«Secondo me è una buona squadra. Avevo già visto qualcosa prima del derby, credo che debba soltanto adeguarsi alla nuova categoria. Avrebbe potuto vincere qualche partita, ha pagato un po' d'inesperienza e un po' di sfortuna. Per come è costruita, però, non la vedo affatto male e non credo avrà problemi a salvarsi. Basta una vittoria a cambiare le cose e trovare entusiasmo».

Andrà a vedere Dinamo-Apu al palasport?

«Sì, mi trovo sempre con tre amici ex Dinamo: Devecchi, Chessa e Gandini, abbiamo anche i figli della stessa età. Mi aspetto una battaglia, il valore delle squadre sulla carta conterà poco, sarà determinante ciò che si metterà in campo. Sassari ha più pressione addosso: non può permettersi di perdere, rischia di finire in crisi».

Un saluto ai tifosi udinesi?

«Sono rimasto affezionato a Udine, ricordo i supporter che venivano al Marangoni, con alcuni sono rimasto in contatto. Invio a tutti il mio "in bocca al lupo" e ringrazio per tutto ciò che mi hanno dato nei due anni in Friuli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POST PARTITA

Coach Pilla:
«Gara solida»
Micalich: 4 su 4
con Freeman»



Coach Pillastrini col vice Gerometta FOTO PETRUSSI

CIVIDALE

Stefano Pillastrini è entusiasta dei suoi ragazzi. «È la partita più solida che abbiamo giocato sinora, solo nel finale abbiamo commesso qualche errore. Il solito inizio complicato, i primi 5-6 minuti, ma ci sono molti meriti dei nostri avversari. Poi abbiamo giocato a ritmo alto e concesso pochi punti: questa è la strada. Il talento offensivo viene fuori, quando giochiamo così; abbiamo battuto una grande squadra in una gara di alto livello». La crescita di Cesana è stata una chiave: «Ha fatto una gara di alto livello, ma non sottovalutiamo la gara di Amici, che abbiamo cercato e ha costruito dei canestri facili. Non era facile, è stato fondamentale toglierci pressione con queste cose. Anche Berti è stato importante». Ciò che conta veramente è proprio come è arrivata la vittoria: «La squadra è rimasta attaccata alla gara, lasciando solo i canestri difficili, ci siamo passati bene la palla, costruito dei tiri facili, non abbiamo subito break». Il presidente Micalich aggiunge: «Con Freeman 4 partite e 4 vittorie. Alza il livello dei compagni, i singoli fanno la differenza». E su Ročak: «Mi ha confermato di voler restare e rimarrà con noi». —

G.F.

LA SITUAZIONE

Verona e Pesaro sono in vetta
In 5 subito dietro

Primato per due dopo l'ottavo turno di A2: Pesaro piega Pistoia e riacciuffa Verona, vittoriosa nell'anticipo contro Brindisi. In 5 a -2 dalla vetta: Fortitudo, Brindisi, Livorno, Rimini e Rieti di coach Cianini, che si rialza dopo due stop travolgendo Ruvo di Puglia. Otto le compagini a 8 punti, a cavallo fra zona play-off e zona play-in. C'è anche Cividale, ormai fuori dalla zona calda.

G.P.



La grinta di Leonardo Marangon, protagonista nel finale. Dietro di lui Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

È tornata la Gesteco

Dopo il derby a Mestre i ducali si ripetono anche in casa contro Scafati Accelerata, sofferenza finale e vittoria grazie ai canestri di Rota e Marangon

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco ha ritrovato il Dna Eagles. Per vincere contro Scafati servivano spirito di sacrificio, grande difesa e attacco corale: la Ueb ha messo in campo tutte e tre e ha fermato la corsa della Givova, una delle squadre più talentuose della categoria.

Prima di iniziare, i tifosi gialloblù hanno riabbracciato Adrian Chiera, festeggiando con una foto della festa promozione il capitano che li ha accompagnati in Serie A2.

Entrambi gli allenatori confermano il quintetto del turno precedente. Pillastrini parte con Redivo, Marangon, Amici, Alessandro Ferrari e Freeman, Mazzetti con Mascolo, Walker, Mollura, Allen, Iannuzzi. Gli ospiti partono forte e con due in fila di Allen tocca il 7-0. Freeman rompe il digiuno su assist di Redivo, ma il divario cresce: la tripla in transizione di Walker vale il 4-14 e costringe la panchina di casa al timeout. La Ueb tira 0/5 dall'arco, ma lotta e nella seconda metà del quarto cresce in difesa, costringendo la Givova a un paio di palle perse. Prezioso l'impatto della panchina, con due liberi di Rota i friulani si rifanno sotto sul 18-20.

A fare il tifo per gli amici Ferrari e Marangon c'è anche David Torresani, play della Nutribullet Treviso che fa cenno divertito alla mamma, sorpresa dalla curva del PalaGesteco. In campo invece si diverte soprattutto Walker: 2 triple in fila e Scafati torna sul +7. È l'unico modo con cui la Givova riesce a scardinare il fortino gialloblù, inespugnabile o quasi nel pitturato; Redivo con una tripla delle sue riporta i compagni a contatto: 26-27. La gara corre sul filo dell'equilibrio, nonostante l'1/12 dai 6,75 dei friulani; il finale è molto frammentato,



Rota inseguito da Mascolo: il capitano della Gesteco ha realizzato due triple decisive nel finale FOTO PETRUSSI



Deshawn Freeman FOTO PETRUSSI

si va al riposo sul 34-35.

Si riparte con l'ennesima tripla di Walker, mal'asfissiante difesa ducale paga dividendi nonostante le prodezze del duo Usa avversario; Redivo realizza la seconda tripla dei suoi (2/14) e impatta sul 41 pari. Cividale tiene il punteggio basso, lavora bene in dife-

sa e in attacco gioca di squadra, liberando Cesana solo sotto al ferro per due canestri facili. 51-48, timeout Mazzetti. La Ueb fiuta l'occasione, la tripla con cui Ferrari Jr brucia la sirena pesa come un macigno e vale il massimo vantaggio a +8 sul 56-48.

Scafati alza l'aggressività della difesa, ma per essere pericolosa deve riuscire ad accendersi e non le è concesso. Berti dalla lunetta riscrive il massimo vantaggio sul 63-50, ma è l'illusione della sicurezza. Due triple in fila di Allen e una di Mascolo rimettono tutto in discussione.

I friulani non si fanno prendere dall'ansia, continuano a costruire canestri facili e a lottare come leoni in difesa. Le giocate decisive sono di Ferrari Jr: schiaccia su suggerimento del capitano, poi stoppa Allen e chiude i conti. E una vittoria preziosa, assolutamente meritata e perfetta per andare a Brindisi, domenica, a caccia di un'altra impresa. —

CIVIDALE	76
SCAFATI	70

19-29, 34-35, 56-48

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 15, Alessandro Ferrari, Rota 10, Marangon 8, Berti 6, Francesco Ferrari 10, Amici 2, Freeman 14, Cesana 11. Non entrati: Mastellari, Devetta, Brizzi. Coach Pillastrini

GIVOVA SCAFATI Walker 14, Chiera 2, Iannuzzi 9, Mollura 4, Allen 19, Italiano 0, Mascolo 8, Pullazi 4, Caroti 10, Fresno. Coach

Arbitri Radaelli di Porto Empedocle, Centonza di Grottammare, Rezzoagli di Rapallo

Note Cividale 21/38 al tiro da due punti, 5/22 da tre e 19/26 ai liberi. Scafati 11/28 al tiro da due punti, 12/38 da tre e 12/20 ai liberi. Spettatori: 2.311

Serie A2 Maschile

Avellino - Bergamo	94-82
Cento - Cremona	94-74
Forlì - Gemini Mestre	85-50
Fortitudo Bologna - Torino	85-50
Libertas Livorno - Urania Milano	88-50
Libertas Pesaro - Pistoia	82-73
Rieti - Ruvo di Puglia	101-78
Rimini - Roseto	85-78
UEB Gesteco Cividale - Scafati	76-70
Verona - Brindisi	85-71

SQUADRE	P	V	P	F	S
Verona	12	6	2	827	582
Libertas Pesaro	12	6	2	858	629
Rimini	10	5	3	867	626
Rieti	10	5	3	837	588
Fortitudo Bologna	10	5	3	837	587
Brindisi	10	5	3	830	565
Libertas Livorno	10	5	3	830	571
Bergamo	8	4	4	877	680
Pistoia	8	4	4	854	656
Scafati	8	4	4	843	644
Cento	8	4	4	829	621
Avellino	8	4	4	819	593
UEB Gesteco Cividale	8	4	4	813	612
Cremona	8	4	4	802	649
Torino	8	4	4	571	613
Gemini Mestre	6	3	5	834	654
Forlì	6	3	5	801	649
Roseto	4	2	6	867	706
Ruvo di Puglia	4	2	6	592	675
Urania Milano	2	1	7	613	689

PROSSIMO TURNO: 02/11/2025

Brindisi - UEB Gesteco Cividale Cremona - Libertas Pesaro, Gemini Mestre - Rieti, Libertas Livorno - Rimini, Pistoia - Fortitudo Bologna, Roseto - Avellino, Ruvo di Puglia - Bergamo, Scafati - Cento, Torino - Forlì, Urania Milano - Verona.

Sport invernali**LA SCHEDA****La Di Prampero: dal Lussari giù per 3.920 metri**

La pista Di Prampero si sviluppa per 3.920 metri, partendo dalla cima del Monte Lussari sino al paese di Camporosso a 817 metri con pendenze varie, da una minima del 7% a una massima del 47%, e una pendenza media del 26,5%. L'orientamento della pista è prevalentemente a nord favorendo quindi una buona qualità dell'innevamento e la tenuta della pista, aspetto di non poco conto per competizioni di livello internazionale che richiedono standard elevati.

L.D.



A quindici anni dall'ultima volta, l'evento il 17 e il 18 gennaio prossimi. Coinvolti i club della regione con 200 volontari nell'organizzazione

La Coppa del mondo di sci femminile torna a Tarvisio con discesa e superG

L'APPUNTAMENTO**LORENZO DEGRASSI**

Dopo quindici anni il grande sci femminile torna in Friuli Venezia Giulia. La Coppa del Mondo approderà a Tarvisio il fine settimana del 17 e 18 gennaio, riportando sulle nevi della Val Canale la velocità e il fascino delle ga-

re di discesa libera e superG.

Le atlete si misureranno sulla pista "Di Prampero", un tracciato tecnico e spettacolare che già ospitò il circo bianco nel 2007, 2009 e 2011. Per la quarta volta, dunque, la località di confine farà da palcoscenico alle migliori sciatrici del mondo, in una due giorni che sarà anche la penultima tappa nelle discipline veloci prima delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Il ritorno

della Coppa del Mondo in regione è frutto di un lavoro lungo e complesso di ricostruzione dei rapporti tra la Federazione internazionale di sci e la Regione Fvg, dopo le difficoltà seguite all'edizione del 2011. «Siamo orgogliosi - ha commentato il governatore Massimiliano Fedriga - perché finalmente la nostra regione torna sede di un evento così importante. Abbiamo lavorato per anni su questo

obiettivo, partendo dagli European Youth Olympic Winter Games del 2023. Aver saputo dimostrare la nostra capacità organizzativa ci ha permesso di riconquistare una manifestazione tra le più prestigiose al mondo».

Il comitato organizzatore sarà presieduto dal direttore generale di PromoTurismo Fvg Jacopo Mestroni, che potrà contare su circa 200 volontari provenienti dai sette sci club regionali. La macchina organizzativa lavorerà in stretta collaborazione con la federazione dello sci carinziana e con il team che cura la Coppa del Mondo di Kranjska Gora. Un contributo fondamentale arriverà anche dal triestino Peter Gerdol, direttore della Coppa del Mondo femminile dal 2019, profondo conoscitore delle dinamiche internazionali del circuito. I biglietti saranno in vendita online dal 17 novembre sul circuito Vivaticket e tramite il sito www.tarvisioskiworldcup.it, fino a esaurimento dei 1.114 posti disponibili. I prezzi variano dai 20 euro della tribuna centrale ai 12 delle laterali, con riduzioni del 50% per i bambini sotto i 14 anni e ingressi gratuiti per persone con disabilità.

LA PRESENTAZIONE

A DESTRA MASSIMILIANO FEDRIGA E SOTTO LA CONFERENZA STAMPA. FOTO LASORTE

Il governatore Fedriga: «La nostra capacità organizzativa ci ha permesso di centrare questo risultato»

L'assessore Bini: «Sistema di impianti e piste di alto livello. Benefici economici e di visibilità»

Accanto alla tribuna sarà attivo un punto informativo dedicato al pubblico, mentre ulteriori richieste potranno essere inviate all'indirizzo accreditation@tarvisioskiworldcup.it. La collaborazione con il comitato di Kranjska Gora consentirà a un numero limitato di spettatori di assistere a entrambe le competizioni, in un ideale ponte sportivo fra Italia e Slovenia. «Possiamo vantare un'organizza-

zione e un sistema di piste e impianti di altissimo livello - ha sottolineato l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini -. Un ringraziamento va agli sci club e ai 200 volontari che renderanno possibile questo evento. Da tempo la Regione punta su manifestazioni di caratura internazionale, capaci di generare benefici concreti per l'economia e la visibilità del Fvg». Bini ha poi ricordato i numeri in crescita del turismo invernale: «Nella passata stagione la vendita degli skipass è aumentata del 12%, segno che la nostra offerta continua a migliorare e a essere apprezzata. Stiamo investendo anche sulle strutture ricettive - ha aggiunto - perché sono fondamentali per raggiungere risultati sempre più importanti, non solo dal punto di vista sportivo ma anche turistico». Il ritorno della Coppa del Mondo, a quindici anni dall'ultima edizione, rappresenta così molto più di un evento sportivo: è il simbolo di una regione che torna protagonista sulla scena internazionale, pronta a mostrare - insieme alla sua montagna - il meglio della propria accoglienza e della propria energia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO DI 100 GIORNI AI GIOCHI

Il Coni verso Milano-Cortina «L'obiettivo è salire a 19 podi»

«Durante i Giochi olimpici di Milano-Cortina la nazionale avrà la più alta rappresentanza di sempre di atleti (circa 200), un record assoluto. La quota, in percentuale, sarà del 7,4% rispetto al totale dei partecipanti».

Mancano meno di 100 giorni alla cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici e il Coni ha voluto fare il punto sul team italiano a poco più di tre mesi dall'inizio dell'evento. Confer-

mate le cifre dei premi: per la vittoria della medaglia d'oro il premio sarà di 180 mila euro, 90 mila per l'argento e 60 mila per il bronzo. L'unico dato negativo riguarda la diminuzione della popolazione nella fascia di interesse per lo sport olimpico (20-34 anni): si tratta di un -31%, ovvero 4,2 milioni di sportivi in meno dal 1992 ad oggi. Dati e proiezioni sono stati resi noti durante la conferenza stampa di presentazione

di "Road to Milano Cortina 2026" che si è svolta ieri mattina alla Triennale di Milano.

All'evento erano presenti il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e il segretario generale Carlo Mornati: «È un momento emozionante», afferma Buonfiglio, «Fondazione MiCo, Governo e il Coni stanno cercando di non tralasciare nulla. Sarà come alla Scala: c'è il sipario e dietro ancora tanto lavoro fare. Ma poi parte il



Il presidente del Coni Luciano Buonfiglio durante l'evento di Milano

grande spettacolo, saremo pronti. Dobbiamo andare a vincere: da 17 medaglie dobbiamo passare a 19, come minimo».

«Rispetto a Pechino avremo uno sport in più, le gare passeranno da 109 a 116, ci saranno variazioni del programma, anche nell'ottica delle prove miste per favorire, sempre di più, la parità di genere», afferma Mornati, «Saremo protagonisti in 5 cluster: Milano, Cortina, Anterselva, Valtellina e Val di Fiemme, luoghi iconici in ossequio al dossier. Veniamo da Pechino, la seconda edizione migliore di sempre dopo Lillehammer. Le proiezioni ci vedono all'ottavo posto con una medaglia in più rispetto a 4 anni fa. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Nessun allarme

La capitana della Cda Molinaro dopo il primo ko della stagione: «Non diamoci troppa pressione e pensiamo a una gara alla volta»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Pensare a una gara alla volta trovando una maggiore fiducia nei propri mezzi e con la consapevolezza che la squadra ha ancora enormi margini di miglioramento. È questa la strada indicata alla Cda Vol-

ley Talmassons Fvg dalla sua capitana Beatrice Molinaro, una delle friulane doc della squadra, dopo il primo stop stagionale rimediato domenica, in casa, al tie-break, contro il Clai Imola Volley nella quarta giornata di A2. «Rispetto al match contro

Offanengo – spiega – quando alla lunga eravamo riuscite a imporre il nostro ritmo, contro Imola abbiamo un po’ pagato gli errori commessi. È vero che arrivavamo da una settimana un po’ strana a causa di alcune influenze che non ci avevano permesso di allenar-



Beatrice Molinaro (con il numero 12) è la capitana della Cda

ci con costanza, quello però che non dobbiamo fare ora è allarmarci perché la stagione è appena all’inizio e questa squadra è molto work in progress». Domenica c’è stato anche l’esordio di Alyssa Enneking dopo lo stop per un problema

alla spalla. «Alyssa – prosegue la capitana della Cda – ha ovviamente bisogno di rodaggio e non è al massimo della forma ma è un tassello importante e potrà aiutarci a fare un salto di qualità. Per quanto mi riguarda sono orgogliosa di essere la capitana di questa squa-

dra, un ruolo che mi spinge a dare sempre il massimo e a essere un esempio soprattutto a livello mentale. Cerco infatti di essere disponibile per tutte perché per me è fondamentale creare un bel clima in palestra dando valore a tutte le giocatrici». Le friulane scenderanno in campo sabato, alle 18, di nuovo in casa contro Busto Arsizio prima di affrontare due trasferte davvero ostiche a Brescia e Padova. «Ci aspettano una serie di partite importanti e difficili – chiarisce la centrale friulana – e saranno un po’ un test di prova che, però, non ci deve condizionare. Non dobbiamo sentirci sotto pressione perché questo potrebbe giocare brutti scherzi. Dobbiamo invece considerare una gara alla volta con la consapevolezza del valore dell’avversario ma anche con più sicurezza nei nostri mezzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Kabine: «Chiuderò la carriera a Marano»

L’attaccante, 8 gol in 5 giornate, parla di presente e futuro Buona partenza di Bertiole e Castionese ancora imbattute

Stefano Martorano / UDINE

Cominciano a fare la voce grossa alcune delle candidate alla promozione in Prima categoria, dove la prima e inattesa caduta del Tagliamento, nel girone A, ha di fatto spalancato le porte al primato in solitario dell’Union Pasiano che mister Piccolo ha ereditato da Franco Martin, appena due settimane fa. Vola l’Union e volano anche Risanese e Sangiorgina, la nuova coppia leader del girone B con 11 punti a testa. Entrambe hanno rifilato un poker alle avversarie di turno, palesando forza d’urto e tecnica. Alle loro spalle ecco Bertiole e Castionese a quota 9, imbattute e meritevoli a giudicare dagli equilibri di squadra e da un approccio alle partite qui ben delineato dal tecnico della Castionese Paolo Losasso: «Mi sta colpendo l’atteggiamento dei ragazzi che hanno cominciato con grande umiltà e determinazione, che poi sono le chiavi per dare fastidio a tutti. Sono quindi orgoglioso del gruppo che deve comunque maturare esperienza nella gestione delle partite». Eccolo qui il commento dopo la vittoria sull’Union 91 che si è presentato senza il suo gol Marco Nardi. E quanto siano importanti i bomber lo fa capire Medhi Kabine, sempre più protagonista con la Maranese, al comando del girone C assieme all’Azzurra. A proposito, il bomber ha svelato il suo futuro e spiegato anche perché ha scelto Marano. «Posso dire che la Maranese sarà la mia ultima società. Non so se finirò tra un anno,



Medhi Kabine (Maranese)

due o tre, ma sarà la mia ultima società. Qui mi trovo tra amici e vecchie conoscenze e un ambiente che mi è sempre piaciuto visto che amo il mare». Poi, ecco il rewind sul passaggio last minute dall’Union Pasiano alla Maranese: «Avevo preso i primi contatti a maggio, ma allora mancava ancora certezza sull’assetto societario, così ho accettato l’Union Pasiano anche se ero lontano da casa e dal lavoro – spiega il bomber, già salito a quota 8 gol dopo 5 turni –. Ho scelto poi Marano anche per le aspettative della sua piazza esigente, visto che ho sempre cercato squadre bisognose di affermarsi, proprio come la Maranese che merita di tornare in Eccellenza. Ho anche l’obiettivo di segnare 25 gol». Tornando al girone B, c’è un San Gottardo ancora al palo, per la preoccupazione del suo tecnico Francesco Pravisani: «Trovare la risposta a questa situazione è difficile e siamo tutti responsabili, ma c’è la volontà di fare il massimo da parte di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 4-3-3
Allenatore Sinigaglia (Bertiole)

5ª GIORNATA



di Stefano Martorano
Punture di Spillo

- 1 Straordinario Elvis Menazzi, sceso in campo per la Castionese col lutto nel cuore per la perdita del suo amato papà. Numero 1.
- 7 Cambio tecnico alla Spal Cordovado con Fabiano Cudin chiamato al posto di Michele Piva. Cudin prende la squadra con 7 punti.
- 9 Come i punti del Bertiole-rivelazione. La formazione di Sinigaglia non ha ancora perso e appare solida.

WITHUB

LA COPPA DI PROMOZIONE

La Bujese vince ma ai Quarti passa anche il Depor Quaterna Fiumicello

Renato Damiani / TAVAGNACCO

La Bujese va ai quarti di Coppa passando a casa del Depor. Padroni di casa rimaneggiati senza otto titolari in avvio, la Bujese trova il vantaggio lampo con Biancotto che sfrutta da opportunista un errato appoggio di Garofoli e battendo poi l’incolpevole Braidotti. Al 20’ possibilità per il raddoppio degli ospiti ma l’inzeccata di capitano Forte termina tra le braccia dell’estremo di casa, quindi ancora Braidotti reattivo nel mettere in angolo una sassata di Piccolotto. Deportivo Junior costretto a due cambi in quanto Venuti e Ime Akam devono lasciare il campo per infortuni. Nel finale di tempo prima conclusione del Depor con Segato che riesce a incunearsi nell’area ospite ma il suo rasoterra sfiora il pa-

DEPORTIVO JUNIOR	1
BUJESE	3

DEPORTIVO JUNIOR (5-3-2) Braidotti, Belgagem (36’st Federich), Fallone, Salomoni (4’st Fadini), Garofoli, Piccoli, Bababodi, Ime Akam (22’pt Bogoni), Segato (24’st Cocoley), Condolo, Venuti (11’pt Zamolo), All. Candon.

BUJESE (4-3-3) Devetti, Al. Fabris (31’st Pezzetta), Rocco, Nobile (9’st Panato), Rovere, Barjaktarovic, Tumiotto (19’st Del Riccio), Forte (23’st Coradazzi), Biancotto, Piccolotto, Della Savia (9’st Venier), All. Dri.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 2’ Biancotto; nella ripresa al 6’ Bababodi, al 22’ Panato, al 39’ Piccolotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

Il Pordenone resta fuori dal magnifico poker

UDINE

Tamai, Chions, Sanvitese e Juventus. Sono queste le semifinaliste della coppa Italia di Eccellenza, competizione di cui si sono giocati ieri i match validi per il ritorno dei quarti di finale. Sono uscite Pro Gorizia, Pordenone Fc, Fontanafredda e Fiume Veneto Bannia. Le furie rosse hanno superato in casa per 2-1 gli isontini di Franti. Decisiva la dop-

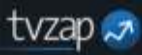


Tripletta per Rinaldi (Sanvitese)

pietta di Bougma sul finire della prima frazione. Il Chions ha eliminato il Pordenone Fc a Fontanafredda: 3-1 il risultato finale maturato al Tognon. Ramarri per primi in vantaggio con Borsato, poi la reazione gialloblù: a segnare Comisso, Manfrè e nell’ultimo quarto d’ora Urbanetto. La Sanvitese ha superato 3-0 il “Fontana” grazie a una tripletta del capitano Luca Rinaldi. Partita già chiusa al 3’ della ripresa con il rigore trasformato dal centravanti di casa. La Juventus ha battuto per 1-0 in esterna il Fiume. Partita iniziata con un’ora di ritardo per un problema all’impianto di illuminazione dell’impianto di via Verdi. —

A.B.

Scelti per voi



Noi del Rione Sanità

RAI 1, 21.30
Il progetto teatrale di Don Giuseppe procede tra mille difficoltà: mancano fondi, oggetti di scena e le luci non funzionano. Mimmo stampa locandine e si innamora sempre più di Caterina, combattuta dalle pressioni del padre.



Ore 14 Sera

RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice

RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello

CANALE 5, 21.20
Nella nuova puntata del Reality, con **Simona Ventura** alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.



telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Noi del Rione Sanità (1ª Tv) Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 L'Eredità Spettacolo 2.50 La squadra Fiction 4.35 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.50 Heartland Serie Tv 7.35 La Porta Magica 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 Tg2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità 0.30 Nella mente di Narciso 1.30 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori Tg Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 16.10 Il Commissario Rex 17.00 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) 21.20 Splendida Cornice Spettacolo 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.55 La legge del capestro Film Western ('56) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Attualità 1.15 Harrow Serie Tv 2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.25 Miracolo a Milano Film Fantasy ('50)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.30 Grande Fratello 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Grande Fratello Spettacolo 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.35 Meteo.it Attualità	ITALIA 1 6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello 13.30 Sport Mediaset Attualità 14.15 Sport Mediaset Extra 14.25 The Simpson 15.20 N.C.I.S. Los Angeles 17.15 Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spettacolo 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Vendita 23.30 Film Azione ('22) 1.20 Tokarev Film Thriller ('14) Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Colori Attualità 1.55 La Torre di Babele 2.55 L'Aria che Tira Attualità 4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	TV8 17.15 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia ('20) 19.05 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish - Anteprima Lifestyle 20.30 Foodish Lifestyle 21.35 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10) 0.05 Anteprima GialappaShow Spettacolo
20 14.40 La Brea Serie Tv 15.40 Lethal Weapon Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Tenet Film Fantascienza ('20) 0.05 Sucker Punch Film Azione ('11) 2.15 Supergirl Serie Tv 3.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv 4.35 Show Reel Attualità	RAI 4 14.10 Bolgen - The Wave Film Drammatico ('15) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv 22.20 Oltre il Paradiso Serie Tv 23.20 Lucca Comics daily Attualità 23.35 Piove Film Horror ('22) 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 12.35 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.40 Un bacio prima di morire Film Thriller ('91) 14.45 A proposito di Luke Film Drammatico ('12) 16.50 Il Corriere - The Mule Film Thriller ('18) 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger 21.20 Arma letale 4 Film Azione ('98) 23.55 Miami Vice Film Poliziesco ('06)	RAI 5 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Newton - Quello che sappiamo Documentari 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Il mio nome è Battaglia Film Documentario 22.15 Tre minuti all'opera 22.20 Harding La Valchiria - Accademia Santa Cecilia Inaugurazione 2025/26 Spettacolo	RAI MOVIE 14.15 Prigionieri del cielo Film Drammatico ('54) 16.55 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48) 19.15 Città violenta Film Poliziesco ('70) 21.10 Ender's Game Film Fantascienza ('13) 23.00 Runaway Film 1.00 Fantascienza ('84) Regole d'onore Film Thriller ('00)	RAI PREMIUM 14.00 Tutti pazzi per amore 16.05 Doc Martin Serie Tv 17.45 Provacì ancora Prof! Fiction 19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv 21.20 Desideri mortali Film Thriller ('20) 22.50 Il mio inatteso Principe di Natale 22.50 Film Commedia ('20) 0.25 Storie italiane Lifestyle 2.25 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	CIELO 15.00 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 20.10 Affari di famiglia 21.20 Code of Honor Film Azione ('16) 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.25 Sky Sport 24 Night Attualità 1mercenari 0.25 The Expendables Film Azione ('10)	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia ('91) 23.05 40 anni vergine Film Commedia ('05) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Sulle ali delle aquile Film Drammatico ('16) 22.50 Guerra e Pace Serie Tv 23.15 Il sapore della libertà Documentari	LA7CINEMA 17.15 Tg La7 Attualità 17.20 Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88) 19.25 Padre Brown Serie Tv 21.15 Calendar Girls Film Commedia ('03) 23.15 Magic Mike Film Commedia ('12) 1.15 Un giorno in pretura Film Commedia ('53) 3.10 The Hollywood Collection Documentari 4.15 Uozzap Cinema Attualità	LA 5 14.05 Amici di Maria 14.40 Grande Fratello Daily 15.10 Grande Fratello Live 15.35 Una mamma per amica 17.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.25 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04) 23.30 Uomini e donne Spettacolo	REAL TIME 9.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Vite al limite Documentari 23.25 Vite al limite Documentari 1.15 Vite al limite Lifestyle	GIALLO 10.00 L'ispettore Barnaby 12.00 Cherif Serie Tv 14.30 La stagista del crimine Serie Tv 16.45 Shetland Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv 23.10 Vera Serie Tv 1.10 Cherif Serie Tv 3.15 A sei passi dal killer Fiction	TOP CRIME 15.15 Detective Monk Serie Tv 17.15 The Closer Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Delitti Ai Caraibi Serie Tv 22.15 Delitti ai Caraibi Serie Tv 23.15 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 1.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 2.35 Movie Trailer Spettacolo 2.40 Person of Interest Serie Tv	DMAX 14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Affari a tutti i costi 16.45 I pionieri dell'oro 19.30 Border Control Italia Attualità 21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari 23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	RAI SPORT HD 16.30 Pattinaggio di Figura. Grand Prix Cup of China 17.30 Chongqing: Gala 17.30 Nuoto. Coppa del Mondo Toronto: 3a tappa (2a parte) 19.00 Speciale Tg Sport. Zico 20.00 Radiocorsa 20.20 Pallavolo. Super Lega Credem Banca: Verona-Milano - 3a g.ta 23.00 Judo. C.ti italiani a Squadre

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.10 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Pisa - Lazio	19.00 Chiacchiericcio Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Concerto n. 3	14.00 Ilario
23.00 Il Teatro di Radio3	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREE di Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 La interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionali; 13.00 Ator Ator; 14.00 Baste la Salut; 14.30 Giornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 34; 15.30 Spin; 16.00 Ator Ator; 16.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 34; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Loud!; 23.00 London Calling
11.10 Vuè o fevelin di: Ritorna "Pn Trading Places", il festival dell'educazione finanziaria	
11.20 Cambio di rotta: Maria Gariup	
11.55 Finché food: Buono come il pane, tra tradizione e innovazione	
12.30 Gr FVG	
13.29 What a wonderful world: Le aziende e i dati dell'AI	
14.10 Riverberi: La 19ma edizione di Note Nuove	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: La 98ma edizione del Convegno della Deputazione di storia patria per il Friuli	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.30 Telegiornale FVG - diretta
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.45 A voi la linea - diretta
7.40 Meteo	13.15 Family salute e benessere
7.45 A voi la linea	13.30 Telegiornale FVG
8.20 Un pinsir par vuè	13.45 A voi la linea
8.30 News, cappuccino e brioche	14.15 Telegiornale FVG
9.40 Meteo	14.30 Basket - UEB Cividale Vs Givova Scafati
12.00 Le montagne di John Martina - documentario	16.30 Tg flash - diretta
	16.45 Rugby magazine
	17.15 Family salute e benessere
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	6.35 Tg Regionale News
	7.00 Tg Udine News
	7.30 Santa Messa
	8.15 Sveglia Friuli
	10.00 Cook Academy
	10.30 Primedonne
	11.00 Giustissimi Rubrica
	11.30 Casa Pappagallo
	11.45 Anziani In Movimento
	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	16.00 Film Classici
	17.30 AmGitano
	19.55 Sanità allo specchio:
	21.00 Star Trek Classic
	22.00 Film Classico
	23.30 Il13 Telegiornale
	24.00 Il Film della Notte
	18.30 Bianconeri a canestro
	19.00 Telegiornale FVG - diretta
	19.30 Sport FVG - diretta
	19.45 Screenshot - diretta
	20.40 Gnovis
	21.00 EconoMy FVG
	22.00 Vaghe frontiere
	22.10 Anteprima Goal FVG
	22.40 PallAdue
	23.15 Le montagne di John Martina - documentario

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto con piogge sparse in genere abbondanti, più attenuate sulle zone occidentali e più probabili comunque nella prima parte della giornata. Sulle zone orientali, specie sulle Prealpi Giulie e sulle Valli del Natisone, le piogge potranno essere intense, forse anche temporalesche. Sulla costa soffierà vento da sud moderato, temporaneamente anche sostenuto nelle ore centrali; vento da sudovest anche sui monti in quota. Probabile formazione di foschie in pianura e sul Carso, specie in serata.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa orientali e sulle Prealpi Giulie cielo in prevalenza coperto con piogge sparse da moderate ad abbondanti, sulle zone occidentali in prevalenza nuvoloso e piogge assenti o più deboli. Sulla costa soffierà vento da sud moderato. Probabile presenza di foschie in pianura e sul Carso, specie nelle ore notturne.

Tendenza: Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge sparse e foschia, sulle zone montane più interne variabile o nuvoloso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo localmente instabile con cielo coperto e piogge sparse di modesta intensità.
Centro: Maltempo a tratti intenso su Toscana, Umbria e Lazio, qualche pioggia sulle Marche, nubi sparse altrove.
Sud: Nuvolosità in aumento con cielo a tratti coperto, senza precipitazioni rilevanti.
DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più probabili al Nordovest e su Friuli Venezia Giulia. Venti meridionali.
Centro: Cielo molto nuvoloso con piogge irregolari su molte regioni.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso e precipitazioni sparse, più intense sui settori ionici. Venti deboli meridionali, mari mossi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi la tua fiamma si fa più chiara, più consapevole. Non serve bruciare: basta illuminare. Agisci solo dove senti che l'anima vibra. La calma non è mancanza di fuoco – è la sua forma più saggia.

LEONE
23/7 - 23/8

Sfrutta l'energia e l'apertura che il cielo ti offre: approcci nuovi, stimoli interessanti sono presenti. Ma al tempo stesso, ricordati di essere concreto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Senti il bisogno di spazio, ma la vita ti riporta al qui e ora. Non è una gabbia: è una lezione di presenza. L'avventura oggi è trovare meraviglia nel dettaglio.

TORO
21/4 - 20/5

L'energia ti chiede di cambiare qualcosa nel quotidiano: anche un piccolo gesto diverso può spostare la tua realtà. Il piacere semplice è la porta verso la pace.

VERGINE
24/8 - 22/9

Dato che la testa della Vergine è spesso attiva al massimo, può essere utile ritagliarsi momenti di silenzio o leggerezza per scaricare ansie e tensioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Energia solida ma fluida. Costruisci senza rigidità, guida senza sforzo. Riconosci il valore di ogni passo: la montagna si sale un respiro alla volta.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le parole diventano strumenti di guarigione. Esprimi ciò che senti, anche se imperfetto. Nel silenzio tra una frase e l'altra, l'universo ti sussurra risposte.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Affidati al tuo senso di armonia naturale ma non avere paura di scegliere: il vero equilibrio non nasce solo dal lasciare scorrere le cose, ma anche dal definire con chiarezza cosa vuoi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee nuove, connessioni inaspettate, visioni che spiazzano. Accoglile tutte, anche le più strane. La tua originalità è un dono, non una deviazione.

CANCRO
22/6 - 22/7

Energeticamente ti senti piuttosto bene, ma attenzione a non sovraccaricarti: momenti di riflessione tranquilla ti faranno bene. Prenditi cura dell'equilibrio interiore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vibrazioni potenti ti attraversano. Sei alchemico, intenso, magnetico. Ciò che tocchi può trasformarsi. Lascia morire il vecchio senza paura: è così che rinasci ogni volta.

PESCI
20/2 - 20/3

Sfrutta l'energia positiva di oggi per esprimere te stesso in modo autentico. Sia in amore che nel lavoro, la sincerità e l'intuizione saranno le tue alleate.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bicinicco
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558

Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

Codroipo
Mummolo
Pza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

Comeglians
Alfarè
Pza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057

Magnano in Riviera
Giordani
Pza Uri, 42 Tel. 0432785316

Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159

Preccenico
Caccia
Pza Roma, 1 Tel. 0431589364

San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150

San Giorgio di Nogaro
De Fina
Pza XX Settembre, 6 Tel. 043165092

Terzo d'Aquileia
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497

Tolmezzo Città Alpina
Ple Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591

Torreano
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533

Tricesimo
Giordani
Pza Verdi, 6 Tel. 0432851190



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	16	41 Km/h
Monfalcone	14	16	31 Km/h
Gorizia	14	15	23 Km/h
Udine	12	15	12 Km/h
Grado	15	16	31 Km/h
Cervignano	14	16	36 Km/h
Pordenone	12	15	17 Km/h
Tarvisio	9	12	18 Km/h
Lignano	14	16	33 Km/h
Gemona	11	14	10 Km/h
Tolmezzo	10	14	7 Km/h
Forni di Sopra	8	12	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,2 m	16
Grado	mosso	1,5 m	17
Lignano	mosso	1,2 m	17
Monfalcone	mosso	1,5 m	17

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenhagen	8	11	Mosca	3	6
Atene	12	21	Ginevra	8	14	Parigi	7	12
Belgrado	9	21	Lisbona	13	19	Praga	6	13
Berlino	8	11	Londra	5	13	Varsavia	6	14
Bruxelles	7	12	Lubiana	11	15	Vienna	6	15
Budapest	12	21	Madrid	10	16	Zagabria	12	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	15
Bari	15	22
Bologna	14	16
Bolzano	7	16
Cagliari	19	21
Firenze	15	18
Genova	16	17
L'Aquila	9	18
Milano	12	16
Napoli	14	21
Palermo	17	23
Reggio C.	17	23
Roma	16	19
Torino	10	17
Venezia	14	16



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge
Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
tel. 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 ottobre 2025
è stata di 23.982 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD
2499-0914
Codice ISSN Online PN
2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2